IL PICCOLO

Anno 115 / numero 251 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Martedì 29 ottobre 1996

NECESSARIA UNA SERIA RIFORMA DELLO STATO SOCIALE PER RISANARE LE FINANZE

Agnelli e Fazio: «Tagli»

Concordi il presidente onorario della Fiat e il Governatore di Bakitalia: bisogna diminuire la spesa pubblica

«Passi avanti» tra governo e sindacati

Un nuovo incontro il 12 novembre.

In Commissione Bilancio passa

l'intera parte fiscale della manovra:

Irep, Irpef e «garanzie» per la casa

ROMA — Gianni Agnelli sceglie una metafora: «L'edificio del Welfare, come è stato costruito, sta crollando da solo. E a rimanere immobili si rischia di esserne travolti». Antonio Fazio parafrasa l'Ecclesiaste: «C'è un tempo per accrescere la spesa pubblica e uno per tagliarla: è venuto il momento di tagliarla». Stesso podio, una conferenza organizzata a Foligno, toni simili. Il presidente onorario della Fiat e il Governatore della Banca d'Italia danno una nuova picconata allo stato sociale all'italiana e invitano il governo, dopo la sortita di Walter Veltroni a Capri, a far seguire i fatti agli annunci. Gianni Agnelli ha pochi dubbi: «In Italia una sana amministrazione non può che passare da una decisa riforma della sicurezza sociale e non certo da una politica che continua a far leva sulle tasse. Questo non vuol dire eliminare lo stato sociale, ma modificarlo riducendo i costi della gestione burocratica». E per Fazio «in questa fase storica è neccessario e non solo nel nostro Paese, tagliare la spesa pubblica».

Quanto a governo e sindacati, il dialogo prosegue. Cgil, Cisl e Uil hanno parlato di «passi avanti» al termine dell'incontro. Torneranno a Palazzo Chigi il 12 novembre per proseguire gli approfondimenti che riguardano la politica fiscale. Dopo quell'incontro decideranno se e come attuare la mobilitazione annunciata nei giorni scorsi. «Si è ricostruito un rapporto positivo», ha affermato Cofferati, mentre D'Antoni ha parlato di «crisi congelata». Anche Walter Veltroni ritiene che l'incontro abbia registrato «un passo in avanti». «Ci sono stati — ha detto — gran parte dei chiarimenti che i sindacati avevano richiesto».

Intanto nel rush finale in commissione Bilancio governo e maggioranza sono riusciti a far passare senza danni l'intero capitolo fiscale della manovra, quello che ridisegna le aliquote Irpef, introduce l'Irep e accorpa in un unico articolo una serie di deleghe in materia tributaria. Come previsto l'Irep avrà un'aliquota più leggera compresa tra il 3,5 e il 4,5% rispetto al 5% inizialmente previsto, e gli scaglioni Irpef, ancora da determinare, scenderanno da sette a cinque. Oltre a ciò il governo si è impegnato con i sindacati a garantire una sostanziale parità fiscale sulla casa anche dopo l'aumento delle rendite catastali ai fini Irpef. Saranno infatti aumentate le detrazioni.

A pagina 2-3

CER: SAREBBE QUESTO IL COSTO DELLA TASSA PER UN PENSIONATO

Un milione per l'Europa

Colpito il 60% delle famiglie – Necessaria una manovra aggiuntiva

ROMA — A un operaio potrebbe costare 500 mila lire, che salirebbero a 1 milione e mezzo per un lavoratore autonomo e a poco meno di 1 milione per un pensionato: questo è il prezzo, secondo un modello di macrosimulazione messo a punto dal Cer, che le famiglie italiane dovranno pagare per andare in Europa. Dai risultato delle macrosimulazioni emerge che il nuovo tributo riguarderà il 60% delle famiglie italiane (operai, impiegati, quadri e dirigenti). Il restante 40% sfuggirebbe ad ogni aggravio, non risultando titolare di redditi assogettabili all'Irpef oppure usufruendo della franchigia dei 20 milioni.

Nota dell'Inps: il disavanzo è in linea con le previsioni

E secondo il Cer ci sono modifiche da apportare alla manovra economica per evitare che l'ingresso dell'Italia nell'Ume sia «una scommessa dall'esito incerto»: maggiori interventi per 15-20 mila miliardi e anticipo della riforma delle pensioni al '97. Per rispettare l'obiettivo del 3% per l'indebitamento della pubblica amministrazione mancano tra i 15-20 mila miliardi. Quindi nel prossimo anno potrebbe essere necessaria una manovra aggiuntiva di tale entità, che suona tuttavia «di ardua praticabilità politica».

Quanto all'Inps, il disavanzo di esercizio del bilancio di previsione '97, «superiore di circa 10.000 miliardi rispetto al '96, è in linea con la previsione della riforma delle pensioni, e si traduce in un fabbisogno di cassa di 83.300 miliardi, di fatto coincidente con la previsione della legge finanziaria 1997». Lo afferma una nota dell'Inps, che risponde alle notizie pubblicate da alcuni giornali.

A pagina 2-3

REGISTRATO UN -2,3% A LUGLIO (RISPETTO AL '95) NELLE IMPRESE CHE HANNO PIÙ DI 500 DIPENDENTI

L'occupazione in calo, Fossa accusa il costo del lavoro

ROMA — A luglio l'occupazione nelle grandi imprese, quelle con più di 500 dipendenti, è diminuita di un altro 2,3% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. C'è chi non si stupisce più di tanto, poichè i settori ai quali si riferisce l'Istat riguardano «attività in ristrutturazione permanente», come sostengono con amarezza alla Cisl. Ma c'è anche chi, come il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, prende spunto da altri due dati, diffusi ieri dall'istituto di statistica, per lanciare un segnale al governo. E lo fa in un momento particolarmente delicato.

I dati ai quali si riferisce Fossa riguardano in primo luogo l'aumento del costo del lavoro medio per dipendente: +6,5% su luglio '95 e +7,3% nei primi sette mesi dell'anno; e in secondo luogo le retribuzioni (+12,9% su luglio '95 e +6,1% nei primi sette mesi). Fossa mette l'accento su un rapporto di causa-effetto, e dice: «E' rilevante che le retribuzioni lorde crescono del 6;1%, ciò vuol dire un aumento del costo del lavoro pari al 7,3%; quindi ancora una volta quando aumenta in maniera pesante il costo del lavoro diminuisce quasi automaticamente il numero dei dipendenti perchè le imprese continuano a perdere competitività». L'Istat comunque sottolinea, riguardo alle retribuzioni, che l'aumento è stato dovuto al posticipo del pagamento di una mensilità aggiuntiva per alcuni settori e agli aumenti contrattuali previsti in altri comparti. Aggiunge la Cisl: «La tendenza è sopra la media, ma all'interno dei parametri di inflazione e produttività previsti nell'accordo di luglio '93».

A pagina 3

A GIORNI UNA COMMISSIONE

Allarme immigrati: nuova normativa Rischio criminalità

ROMA — L'Italia avrà finalmente una normativa organica sull'immigrazione, colmerà un vuoto ormai insostenibile, eviterà che «tecnici» come il capo della polizia Masone possano suggerire misure («Rimpatriamoli con voli charter») e colmare lacune. La promessa arriva dal ministro dell'Interno Napolitano. Nei prossimi giorni si insedierà una commissione presieduta dal ministro della Solidarietà Sociale Livia Turco: «Vedremo allora – dichiara Napolitano –quali norme modificare o introdurre ex novo».

Nel frattempo bisognerà gestire l'emergenza con gli strumenti attuali. Che non sono molti. Ieri a Bari, per presiedere il vertice regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, Napolitano ha risposto all'emergenza con l'inasprimento della repressione. I clan di Montenegro e Albania rinsaldano i legami con la malavita pugliese, «c'è addirittura il rischio di una saldatura delle diverse strutture criminali» e dunque polizia, guardia costiera e finanza verranno dotate di maggiori strumenti e più consistenti strutture.

La situazione è grave e comincia a presentarsi ormai ineludibile nell'agenda dell'esecutivo. Ieri è intervenuta anche l'opposizione. Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di An, ha proposto un «immediato confronto tra tutte le forze politiche per trovare una soluzione complessiva al problema, che consenta anche la definizione di norme molto più severe per espulsioni immediate».

A pagina 7

I profughi in fuga: timori di epidemie

KINSHASA — La situazione diventa sempre più disperata nelle regioni dello Zaire dove i profughi hutu tentano di sfuggire ai combattimenti e alla fame. Le organizzazioni umanitarie cercano di far fronte all'emergenza ma i pericoli di epidemie di colera si aggravano per la mancanza di acqua potabile e di strutture di accoglienza. Intorno al centro di Mugumba ormai si sarebbero ammassate oltre quattrocentomila persone.

A pagina 8

«NON PUÒ FAR FINTA DI IGNORARE CIÒ CHE È STATO SCOPERTO DALLA MAGISTRATURA»

Di Pietro attacca la classe politica

«Negli "anni da bere" ha accentuato le immunità trasformando la legge in dispensatrice di privilegi»

VARESE — «Di fronte a una emergenza così grave non si può attendere né il diluvio universale, né l'uomo della provvidenza». Così il ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro ha affrontato subito i temi del giorno aprendo il convegno all'università di Castellanza sulla «Autorithy per la tutela della legalità e della trasparenza della Pubblica Amministrazione». Per Di Pietro «è tempo di agire» perchè «il potere politico non può più fare finta di ignorare quello che è stato scoperto dalla magistratura». Per Di Pietro è inutile «trastullarsi con le critiche a Mani Pulite» perchè «la magistratura ha fatto solo il proprio dovere». Secondo l'ex pm «c'è solo un modo per fermare democraticamente i giudici. Non con i dossier, non con i pedinamento o altri sistemi del peggiore Kgb. C'è solo un modo, tornare alla legalità riscrivendo le regole per il futuro».

Esponenti della maggioranza e dell'opposizione si difendono. Salvi: «La corruzione è sconfitta rispetto ai livelli degli anni '80»

Secondo Di Pietro, oltre alle nuove regole occorre «scoperchiare totalmente la pentola del malaffare» per «togliere la miccia del ricatto detenuta da pochi, altrimenti dovremo rassegnarci a vivere con i furbi». Per Di Pietro «la politica, negli "anni da bere", anzichè affinare e rendere più consapevoli i singoli membri della collettività sulla necessità di salvaguardare certi valori, ha accentuato franchigie, immunità e parzialità. Insomma la legge, espressione dell'attività della politica, si è trasformata, a volte, in strumento dispensatore di privilegi. Questo fenomeno ha raggiunto punte parossistiche proprio nel campo della Pubblica Amministrazione».

E il governo, ma non solo – perchè scendono in campo uomini della maggioranza e dell'opposizione – si difende dalle accuse di Di Pietro. Il mondo politico non è inerte e non lascia sola la magistratura a combattere contro Tangentopoli. Cesare Salvi, presidente dei senatori della Sinistra democratica, dice che «sul versante della classe politica il fenomeno della corruzione è in larga misura sconfitto rispetto alle dimensioni abnormi che aveva assunto alla fine degli anni '80».

A pagina 6

INTERVISTA

Caponnetto: «Falcone era un credulone. Glielo dissi: tu credi troppo alla gente, e ti pugnalano alle spalle».

Sabelli Fioretti

a pagina 6

PIÙ ULTRASESSANTACINQUENNI CHE QUINDICENNI, E 400 COMUNI RISCHIANO DI SPARIRE

L'Italia è il primo «Paese dai capelli bianchi»

ROMA — Italia sempre più nazione con i «capelli bianchi». Il Belpaese infatti, secondo uno studio del Cnr pubblicato sul bollettino Ricerca e futuro, è il primo, e per ora unico, Paese al mondo in cui la proporzione di ultrasessantacinquenni (16%) ha superato quella dei ragazzi con meno di 15 anni (15%), e per il futuro si prospetta una forte divaricazione tra l'andamento della popolazione con più di 60 anni e quella con meno di 60 anni. Insomma, la dinamica della popolazione anziana italiana è, per intensità e velocità, ma anche per la duraata del processo, una delle più vivaci del mondo intero.

Nei prossimi 45 anni, scrive Antonio Golini del Cnr, si prevede un aumento di 7 milioni negli ultrasessantenni (che passeranno dagli attuali 12 milioni e mezzo circa a 19 milioni e mezzo), mentre coloro che hanno meno di 60 anni diminuiranno di ben 17 milioni (passando dagli attuali 44 milioni e 700 mila a circa 28 milioni). Nel 1950 c' era un ottantenne ogni 92 persone, ora se ne ritrova uno ogni 27 e nel 2040 ce ne sarà uno ogni 10. Questa dinamica, avverte Golini, «per l'economia e la società potrebbe essere molto più pesante di quella che si è registrata negli ultimi 45 anni se non si riesce ad assecondare con continui adattamenti e riforme la grande mutazione demografica in atto».

E il progressivo invecchiamento della popolazione italiana porterà circa 400 Comuni di Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana ad essere «cancellati» dalla carta geografica nel giro di 30- 40 anni. Il grido d'allarme è semore del demografo Antonio Golini: «La bassissima econdità delle donne italiane assicura un ricambio generazionale che è di ben il 40% inferiore a quello che assicurerebbe una crescita zero, e la società italiana non è ancora pronta a questo cambiamento così forte della popolazione».

Per Golini, l'invecchiamento della popolazione italiana è un fenomeno generale, ma interessa particolarmente una fascia nel Nord-Ovest dell'Italia, quella che va dal retroterra ligure alle province di Alessandria e Pavia, a Massa Carrara. «In oltre 400 piccoli Comuni di questa zona — ha sottolineato — la popolazione di oltre 60 anni raggiunge ben il 44%. Questi centri sono perciò destinati a sparire entro 30-40 anni». Il problema principale, per il demografo, «non è tanto l'intensità dell'invecchiamento, e cioè il numero di persone anziane che ci saranno in Italia ad esempio nel 2030-2040, ma la velocità con cui cresce l'età media della popolazione». Come esempio Golini ha citato il caso della fascia di popolazione tra i 20 ed i 30 anni, per la quale è atteso, nei prossimi 25 anni, un calo medio annuo del 2%.

GIANNI AGNELLI ASSESTA UN DURO COLPO AL «WELFARE STATE» ALL'ITALIANA

«Lo stato sociale sta crollando»

Non si salva nulla: per l'Avvocato «invece di giocare con parole di moda bisogna avviare profonde riforme»

FOLIGNO — «L'edificio del *welfare state*, così come è stato costruito, sta crollando da solo, e a rimanere immobili si rischia di esserne travolti».

Mentre si profila un confronto governo-sindacati proprio sulla delicata materia previdenziale, mentre i conti Inps mostrano nuove «voragini», il presidente onorario della Fiat, **Giovanni Agnelli**, invita ad «investire nel futuro» e a cambiare il «vecchio sistema e le vecchie abitudini», che hanno preso forma nell'ultimo decennio solamente in costanti aumenti delle tasse. «Ma la rinuncia a questo stato e a questo ruolo – ha detto Agnelli intervenendo a Foligno alla quinta conferenza su etica ed economia organizzata da Nemetria – non significa che abbiamo di fronte un futuro di povertà e di maggiore insicurezza, anche se questo è uno stato d'animo diffuso».

«Questo non è il prezzo da pagare per entrare nell'Unione monetaria ma è la strada obbligata per sanare anni di cattiva amministrazione»

Agnelli tuttavia invita i politici, gli amministratori, i governanti a dire con chiarezza qual è la strada da percorrere: «E' ormai chiaro – ha detto – che con questo stato sociale non si è data e non si dà sicurezza, ma si creano conflitti tra le generazioni e tra le corporazioni; insomma, si mette in pericolo proprio quella coesione sociale per il cui rafforzamento era stato creato. Va detto anche che tutto questo non è la conseguenza della scelta dell'Italia e dell'Europa di dar vita all'Unione monetaria, ma è la conseguenza di una cattiva amministrazione del passato».

Queste distorsioni e questi conflitti – ha proseguito Agnelli – vanno corretti «al di là e prima della moneta unica». Una sana amministrazione del Paese, secondo Agnelli, passa dunque per altri orientamenti, da una decisa riforma del sistema della sicurezza sociale e non certo dalla politica che fa leva sulla tassazione: «Il problema quindi – ha proseguito parlando davanti ad una platea, presenti tra gli altri il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio *(sul suo intervento, articolo a parte)* – non è quello di eliminare lo stato sociale, ma di modificarlo riducendo i costi della gestione burocratica».

Chiarezza, dunque, dice Agnelli, sulla riforma dello Stato e sul cambiamento del sistema assistenziale: «Anche la congiuntura, con una stagnazione ai limiti della recessione deve essere gestita in modo da non compromettere le potenzialità di ripresa». Piuttosto che «giocare con parole di moda – secondo Agnelli– sarebbe più utile esplorare la possibilità di avviare riforme profonde, dare maggiori poteri alle comunità locali, smontare e ricostruire dalle fondamenta la macchina burocratica pubblica».

Rivedere il ruolo dello Stato in economia, comunque, non significa demonizzare in toto le esperienze degli anni passati. In Italia, tuttavia, il *welfare state*, così come è stato gestito, ha prodotto solo danni sul fronte pensionistico (costringendo un numero sempre più ristretto di individui attivi a farsi carico di un numero sempre più grande di individui non attivi), sanitario (promettendo a tutti un'assistenza illimitata, di fatto negandola proprio a chi ne ha bisogno), di finanza pubblica (iniqua per chi dà e inefficiente per chi riceve), del mercato del lavoro (premiando gli occupati e penalizzando i disoccupati). «Conosciamo le conseguenze di tutto ciò – ha concluso Agnelli – ma non c'è ragione di sentire compromesse le nostre prospettive».

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA PER ESSERE PIU' CHIARO CITA LA BIBBIA

Fazio: «E' tempo di tagliare la spesa»

Ma per il ministro Visco «è già molto bassa, anche se bisogna riequilibrare il sistema»

FOLIGNO — «Come dice l'Ecclesiaste c'è un tempo per seminare e un tempo per raccogliere; c'è un tempo per amare ed un tempo per odiare, un tempo per ridere ed un tempo per piangere. E allora io dico che c'è un tempo per accrescere la spesa pubblica ed un tempo per tagliarla». Dopo la sferzata di Agnelli, al convegno di Foligno è intervenuto anche il governatore di Bankitalia, **Antonio Fazio.**

Per Fazio «la spesa pubblica nei primi anni in Italia è stata una spesa di infrastrutture e di capitale pubblico anche per garantire quel minimo di sicurezza sociale che fa parte di ogni stato civile. Nessuno credo metta in discussione la necessità di una certa redistribuzione a favore delle classi più povere.

Il problema è che qui si è passati a un rapporto spesa pubblica-Pil nell'ambito dei paesi Occe che dal 32% degli anni Sessanta e dal 38% degli Settanta è passato al 47% degli anni Ottanta. Mentre però in molti Stati gli anni 80 – ha rilevato Fazio – hanno segnato un'inversione di tendenza, da noi questa è cominciata più tardi». Il governatore, che ha parlato nel corso della quinta conferenza su etica ed economia, ha ripercorso l'evoluzione storica della politica dello stato assistenziale dagli anni Trenta ad oggi: «Quando si è cominciato ad impostare i primi programmi di Welfare State – ha osservato Fazio – ci troviamo in tutto l'Occidente, ed in Italia in particolare, con un rapporto tra attivi ed inattivi nella popolazione di due a uno esclusi i giovani, con una struttura demografica ancora molto, molto sana e con un tasso di crescita dell'economia che viene inserito nelle previsioni dell' entrata della spesa e della sicurezza sociale del 5-6% l'anno».

Fazio ricorda che la reazione degli Stati Uniti alla Grande depressione del '30 fu il New Deal: «Una spesa, certamente, ma in quel momento era spesa produttiva, spesa in infrastrutture, spesa che riuscì a mettere in moto l'economia. Ci furono anche tasse, ma si partiva da un livello praticamente nullo di spesa pubblica in relazione al reddito nazionale». La spesa pubblica nel secondo dopoguerra ha continuato a crescere, ma in per Fazio in condizioni generali più sane di quelle in cui oggi si constata la necessità di tagliare.

Il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** ha replicato subito alle affermazioni del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio affermando che in Italia c'è bisogno di un ripensamento del sistema.

«La spesa sociale, già molto bassa in Italia – sostiene Visco – è inferiore di un punto e mezzo a quella che c'è nell'Inghilterra post-Thatcher. Quello che c'è da fare in Italia è ripensare uno Stato sociale che dia garanzie a tutti». E' più un problema di riorganizzazione che di tagli – aggiunge –, una riorganizzazione che può portare anche risparmi in futuro».

SECONDO CALCOLI INPDAP

In pensioni e sanità lo Stato sborsa 430 mila miliardi

ROMA — La spesa sociale in Italia cresce in assoluto ma si riduce in percentuale sul Prodotto interno lordo. Nel 1995 ha raggiunto i 436.219 miliardi, una cifra che, in crescita del 3% rispetto al 1994, rappresenta il 24,6% del Pil del paese (era il 25,8% nel 1994). I dati arrivano dalla relazione annuale dell'Inpdap. Secondo l'istituto il 94,1% del totale (410.483 miliardi) è stato sostenuto, con il 47% della loro spesa complessiva, dalle amministrazioni pubbliche. La spesa ha riguardato soprattutto la previdenza con 277.442 miliardi (70,8% dei 392.046 di prestazioni complessive) in aumento sul 1994 del 5,9% (ma la crescita era stata del 7% tra il 1993 e il 1994).

Per sanità e assistenza nel 1995 sono stati spesi rispettivamente 86.382 miliardi (22% del totale) e 28.222 (7,2%) con una sostanziale stabilità rispetto al '94. Nell'ambito delle prestazioni previdenziali le pensioni e le rendite hanno raggiunto i 246.765 miliardi (+5,9%) mentre gli assegni familiari e le indennità di malattia hanno comportato erogazioni rispettivamente per 5.483 e 5.151 miliardi. Le indennità di disoccupazione hanno superato i 6.700 miliardi registrando un incremento del 16% rispetto al '94 (ma allora era stato del 23% sul '93) mentre le integrazioni salariali (2.649 miliardi) sono diminuite dell'11%.

Sono aumentate anche le liquidazioni per fine rapporto ai dipendenti pubblici (+11,9%) che hanno raggiunto nell'anno 8.634 miliardi. Nella sanità la spesa maggiore (52.812 miliardi) è stata registrata nell'assistenza ospedaliera mentre le cure ambulatoriali e le analisi hanno comportato un costo di 19.142 miliardi. Per l'assistenza farmaceutica sono stati invece destinati 9.520 miliardi con una riduzione del 2,6% rispetto al '94.

Tra le prestazioni assistenziali il 32% (10.123 miliardi) è rappresentato dai ricoveri e dalle altre erogazioni di beni e servizi mentre il 67% (23.225) è costituito dalle prestazioni in denaro. Fra queste le pensioni di guerra ammontano a 2.687 miliardi. Le pensioni sociali erogate agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito hanno raggiunto i 3.482 miliardi.

Le entrate per il finanziamento del sistema di protezione sociale hanno toccato nel 1995 i 405.454 miliardi, e sono state dovute per il 64,3% ai contributi sociali (effettivi e figurativi) cresciuti del 6,6% rispetto al 1994. Il 71% (183.314 miliardi) dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro (+6,2%). I lavoratori hanno invece versato 77,519 miliardi con un aumento dell'8,2%.

PARLA IL MINISTRO DELLA SANITA'

Bindi: «Va rispettato il diritto alla salute»

ROMA — Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, è disponibile a riflettere attorno alla riforma dello stato sociale, ma ad alcune condizioni: «Siamo disponibili a una verifica – ha spiegato Bindi – ma a due condizioni: la prima, che questo non rappresenti un cedimento culturale troppo diffuso che considera l'unica spesa improduttiva quella volta a tutelare i diritti fondamentali della persona, come il diritto alla salute. Secondo, che all'interno della spesa sociale si faccia giustizia tra i diversi capitoli». Secondo il ministro della Sanità, infatti, i numeri parlano da soli: la spesa sociale complessiva per politiche sociali, sanità e previdenza non è inferiore agli altri paesi, ma all'interno di essa la spesa previdenziale è maggiore. Bindi ha auspicato che si possa aprire una nuova stagione di riforme.

UN MODELLO DEL CER PRESENTA IL «CONTO» ALLE FAMIGLIE ITALIANE

L'Europa ci costerà fino a 3 milioni a testa

È quanto pagherebbe chi possiede un reddito Irpef di 125 milioni circa - Per un operaio tassa da 514 mila lire

ROMA — Ad un operaio potrebbe costare 500 mila lire circa, che salirebbero ad 1 milione e mezzo per un lavoratore autonomo e a poco meno di 1 milione per un pensionato: questo è il prezzo, secondo un modello di macrosimulazione messo a punto dal Cer, che le famiglie italiane dovranno pagare per andare in Europa.

Il modello, presentato ieri dal centro Europa Ricerche, è stato costruito con dati della Banca d'Italia e dell'Istat, e si fonda sull'ipotesi che la tassa sull'Europa si concentri interamente sull'imposizione sui redditi delle persone fisiche, il cui incremento delle aliquote, per raggiungere il gettito aggiuntivo di 12.500 miliardi, dovrebbe prevedere un aggravio uguale per tutti gli scaglioni del 3,8%, tranne per i primi 20 milioni di imponibile.

Dai risultato delle macrosimulazioni operate dal Cer emerge che il nuovo tributo riguarderà il 60% delle famiglie italiane, concentrate prevalentemenete tra quelle degli operai, impiegati, quadri e dirigenti. Il restante 40%, invece sfuggirebbe ad ogni aggravio, non risultando titolare di redditi assogettabili all'Irpef oppure usufruendo della franchigia dei 20 milioni.

Se per un operaio, il cui reddito imponibile Irpef medio familiare risulta di 45 milioni circa, la maggiore spesa annua sarebbe di 514 mila lire,

Il governo dovrà trovare il modo di incassare altri 15 mila miliardi

per un operario quadro (Irpef di 61 milioni) il contributo salirebbe a 1.170.000. Un capofamiglia dirigente (Irpef di 125 milioni circa) dovrebbe invece esborsare oltre 3 milioni l'anno mentre un lavoratore autonomo, dal reddito familiare medio di quasi 75 milioni annui, porterebbe un contributo all'Europa di 1 milione e mezzo. Ad un capofamiglia pensionato (60 milioni di Irpef) il contributo richiesto sarebbe invece di 993 mila lire.

Se per questo calcolo il Cer è riuscito costruire un modello che mette insieme la somma degli imponibili Irpef di tutti i componenti dei nuclei famigliari, l'Istituto di ricerca è riuscito anche a calcolare il contributo medio che la tassa per l'Europa riceverà dalle diverse zone geografiche del paese: per il Nord e per il centro la maggiore spesa annua delle famiglie sarebbe di poco più di un milione (1,086 milioni per il Nord e 1,109 il Centro) mentre per il Sud sarebbe di 864 mila lire.

Il gettito atteso, in questa ipotesi, sarebbe invece di oltre 7 mila miliardi dal Nord, di 2.854 per il Centro e di 2.715 per i Sud. Come si vede, rileva il Cer, «utilizzare la sola Irpef, restringerebbe eccessivamente la base imponibile di riferimento e finirebbe per rendere molto oneroso il carico aggiuntivo per i contribuenti coinvolti».

Per il Cer le incognite dell'entrata in Europa non sarano risolte dalla Finanziaria attualmente all'esame del Parlamento. Per raggiungere, o avvicinare l'Italia al 3% di indebitamento netto nel '97 rispetto al Pil, sostiene il Cer nel suo Rapporto, «potrebbe essere necessaria una manovra aggiuntiva in corso d'anno superiore a 15 mila miliardi».

BANKITALIA

Il debito va oltre i 2 milioni di miliardi

ROMA — Alla fine del luglio scorso il debito del settore statale italiano era giunto a 2.144.685 miliardi di lire, contro 2.130.889 miliardi del mese precedente e contro 2.082.626 miliardi di lire alla fine del 1995. Dati Bankitalia.

IL TESORO BLOCCA TUTTO

Assalto alle Poste perché i «buoni» rendono più dei Bot

ROMA — Il Tesoro è stato costretto ieri a sospendere sia pure temporaneamente l'emissione di buoni postali fruttiferi: la decisione è stata chiesta all'Ente Poste di fronte alla pioggia di richieste giunte ieri, per sfruttare il differenziale di rendimento dopo il taglio del tasso di sconto ufficiale. Si prevede un taglio dei rendimenti dei buoni di mezzo punto percentuale. Il Tesoro ha già preparato il decreto di adeguamento dei tassi che entrerà in vigore oggi stesso.

Dopo la riduzione di tre quarti di punto percentuale del tasso ufficiale di sconto, i buoni postali fruttiferi si erano trovati ad avere un eccessivo differenziale di rendimenti netti sui titoli di stato, pari ad oltre due punti percentuali. Una situazione che stava attirando bordate di ordini di acquisto dall'interno, ma soprattutto dall'estero. Nella sola mattinata di ieri infatti, erano giunti ordini di sottoscrizione per oltre 3000 miliardi di lire.

I buoni a termine, istituiti alla fine del '91, erano finora rimasti uno strumento finanziario inutilizzato. Dal '92 a oggi ne erano stati collocati solo cinque e tutti dall'Ente poste per investire alcuni miliardi di liquidità. Il calo dei rendimenti dei titoli pubblici li ha resi molto appetibili e ciò ha portato al boom di richieste delle scorse settimane. Un boom a cui gli uffici postali non erano neppure materialmente in grado di far fronte. Istituiti nei primi anni del ventennio fascista (1923) erano collocati attraverso le casse di risparmio postale delle regie poste italiane. I buoni postali in genere non risentivano dell'andamento del mercato finanziario ma, da quando le poste hanno avviato il percorso di trasformazione che dovrebbe approdare alla costituzione di una spa, non possono più permettersi di non guardare al termometro dei tassi d'interesse.

Asta Bot: i rendimenti

	3 mesi	6 mesi	1 anno
Prezzo medio ponderato lordo	98,16000	96,53000	93,30000
Ritenuta fiscale 12,50%	0,22375	0,42750	0,83125
Prezzo netto d'aggiudicazione	98,43	97,01	94,18
Rendimento semplice netto	6,33	6,28	6,18
Rendimento composto netto	6,48	6,39	6,18
Rendimento sempl. netto (min.)	5,51	5,53	5,67
Rendimento comp. netto (min.)	5,63	5,61	5,67

Elaborazione Assobat

Vanno giù i rendimenti di semestrali e annuali

ROMA — Un calo medio di quasi un quarto di punto è emerso ieri dalla prima asta dei Buoni ordinari del tesoro (Bot) dopo la riduzione del tasso ufficiale di sconto. Il calo maggiore ha interessato le scadenze più lunghe, quella semestrale e quella annuale.

In tutto sono stati offerti Bot per 42 mila miliardi, mentre sono giunte richieste per 56.361 miliardi (il portafoglio Bot in scadenza era di 45.500 miliardi di lire). I rendimenti composti annui netti, corrispondenti ai prezzi medi ponderati competitivi, sono i seguenti: Bot trimestrali 6,65% (6,76% nell'asta precedente); Bot semestrali 6,49% (6,76% nell'asta precedente); Bot annuali 6,23% (6,52% nell'asta precedente).

Nel corso del 1996, dunque, i rendimenti netti dei titoli di Stato a breve termine (Bot e Ctz) sono calati di oltre due punti percentuali. Il calo maggiore è stato quello dei Ctz (i superBot biennali), che è ammontato al 2,7%; tra il 2,1 ed il 2,2% si colloca invece il calo delle tre scadenze di Bot.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 28 ottobre 1996 è stata di 59.850 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

«PASSI AVANTI» NELL'INCONTRO DI IERI A PALAZZO CHIGI MA LO STATO DI MOBILITAZIONE NON E' STATO ANNULLATO

Governo-sindacati, crisi congelata

Resta il nodo della tassa sull'Europa, ma soprattutto quello delle pensioni - Nuovo e decisivo confronto il 12 novembre

PASSANO IN COMMISSIONE LE PROPOSTE DI MODIFICA DEL GOVERNO

Fisco nuovo, disco verde

Nasce l'Irep, la tassa regionale; l'Irpef scenderà da sette a 5 scaglioni

Istituita l'anagrafe tributaria per i dipendenti pubblici. Casa: non ci saranno aumenti con il gioco delle detrazioni

ROMA — Nel rush finale in commissione Bilancio, Governo e maggioranza sono riusciti a far passare senza danni l'intero capitolo fiscale della manovra, quello che ridisegna le aliquote Irpef, introduce l'Irep e accorpa in un unico articolo una serie di deleghe in materia tributaria.

Come previsto l'Irep avrà un'aliquota più leggera compresa tra il 3,5 e il 4,5 per cento rispetto al 5 inizialmente previsto, e gli scaglioni Irpef, ancora da determinare, scenderanno da sette a cinque. Oltre a ciò il Governo si è impegnato con i sindacati a garantire una sostanziale parità fiscale sulla casa anche dopo l'aumento delle rendite catastali ai fini Irpef. Saranno infatti aumentate le detrazioni. Ma vediamo più nel dettaglio le novità.

Con l'introduzione della nuova tassa regionale sparirà tutta la contribuzione sanitaria (tassa sulla salute, contributi in busta paga) e numerose imposte erariali e locali come Ilor, Iciap, patrimoniale sulle imprese, tassa di registro sulla partita Iva, tassa di concessione comunale.

Saranno inoltre previste, assicura il ministero delle Finanze, maggiori detrazioni per le famiglie numerose, si scoraggierà l'evasione, si ridurrà del 5-6 per cento il costo del lavoro grazie all'abolizione dei contributi sanitari, si favorirà l'utile d'impresa e l'occupazione.

La giornata di ieri ha anche visto al Senato l'approvazione dell'anagrafe tributaria per i dipendenti pubblici. Una norma inserita nel disegno di legge Bassanini collegato alla Finanziaria sullo snellimento dell'attività amministrativa. Ora toccherà alla Camera dire il sì definitivo.

La misura era fortemente voluta dal ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro e imporrà a tutti i dirigenti della pubblica amministrazione la presentazione di una dichiarazione contenente il possesso di beni, come immobili, auto, barche, velivoli, azioni di società.

In arrivo ci sono anche novità oltre che sul collegato anche nella legge Finanziaria vera e propria. Alcuni fondi destinati alla Difesa o all'alta velocità saranno spostati a favore dell'ambiente.

Continua intanto il balletto sull'Europa. Il Cer prevede che per agganciare il treno europeo saranno necessari nei primi mesi del '97 nuovi interventi per 15-20 mila miliardi. Una ipotesi smentita dal ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio secondo cui già così «l'Italia rispetterà i parametri di Maastricht».

Sulla tassa sull'Europa su cui il Governo sta lavorando, l'ex ministro del Bilancio Luigi Spaventa avanza alcune ipotesi: «Utilizzare la sola Irpef per attivare la tassa per l'Europa restringerebbe eccessivamente la base imponibile di riferimento e finirebbe per rendere molto oneroso il carico aggiuntivo per i contribuenti coinvolti, visti gli elevati tassi di evasione e di erosione, sottolineando come proprio per la sua natura l'eurotax debba riguardare la base più larga possibile. Si tratta quindi di studiare forme di prelievo che consentano di spalmare l'onere con una adeguato mix di misure alternative, equiparare un po' la tassazione sui redditi da capitale a quella sui redditi di impresa e da lavoro». E secondo una simulazione del Cer, come riferiamo nel servizio a pagina 2, un operaio pagherebbe in più circa 500 mila lire che salirebbero a 1 milione e mezzo per un lavoratore autonomo e a poco più di un milione per un pensionato.

Paolo Tavella

ROMA — Non ha prodotto una rottura definitiva ma nemmeno la firma della pace, il vertice che si è svolto ieri a Palazzo Chigi tra governo e sindacati. «Abbiamo fatto passi avanti», hanno dichiarato il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni e il leader della Uil Pietro Larizza, ma forse sono più indicative le definizioni di «tregua armata» o di «crisi congelata» che hanno dato i numeri uno della Cgil Sergio Cofferati e della Cisl Sergio D'Antoni. Infatti, la mobilitazione annunciata il 24 ottobre scorso al termine dell'ultimo incontro, non è annullata. E' solo sospesa fino al 12 novembre prossimo, quando si svolgerà il definitivo confronto sul piano fiscale. Tutto dipenderà infatti, «da come il governo intenderà realizzare il contributo della tassa per l'Europa, l'Irep e la modifica delle aliquote Irpef».

Per ora, comunque, tra le cose che i sindacati portano a casa c'è l'apparente e momentaneo oblio della questione pensioni, sollevata a Capri nei giorni scorsi da Veltroni. Ufficialmente non si è discusso di previdenza («non era all'ordine del giorno»), tuttavia Cgil Cisl e Uil hanno puntualizzato: «Nel '97 sulle pensioni non succederà nulla, quello che si dovrà fare si farà nel '98 come dice la riforma; quando Prodi o Veltroni solleveranno l'argomento, la risposta del sindacato sarà quella di ieri». In serata Veltroni ha ribadito che nel '97 comincerà il monitoraggio («anche questo è previsto per legge»).

Ma sul tappeto ormai c'è la questione della riforma del welfare state, o stato sociale (non solo pensioni, ma anche sanità, invalidità, disoccupazione, formazione, politica della casa, della famiglia, maternità e così via). L'argomento è stato sollevato con forza a Capri al convegno dei giovani della Confindustria, è stato captato e rilanciato da Veltroni in quella sede, è stato ribadito ieri da Gianni Agnelli e Antonio Fazio. Larizza: «non solo sono disponibile, ma ritengo necessario e urgente aprire questo capitolo».

I passi avanti registrati da Cgil Cisl e Uil riguardano sostanzialmente tre impegni del governo.

Primo passo avanti: l'inserimento nel collegato Bassanini alla Finanziaria di alcuni capitoli del patto sul lavoro (quello relativo ai contratti d'area), e la scelta per quelli che non potranno essere inclusi nel collgato, di una corsia preferenziale in Parlamento. «Qualsiasi via si scelga», hanno detto i sindacalisti, «l'importante è che entro dicembre il patto sul lavoro diventi operativo».

Secondo passo avanti: una rivalutazione degli estimi catastali che non abbia effetti sull'Irpef. Il governo si è infatti impegnato a presentare in aula alla Camera o in Commissione Bilancio al Senato un emendamento alla manovra per eliminare gli effetti degli aumenti degli estimi catastali sull'Irpef; «abbiamo comunque apprezzato», hanno ammesso i sindacati, «sia l'aumento delle detrazioni per la prima casa, deciso dalla Commissione Bilancio, sia la diminuzione dal 10 al 5 per cento dell'aliquota Irep».

Terzo passo avanti: la riconferma «esplicita e senza equivoci» della validità dell'accordo del luglio '93 perchè il contratto dei metalmeccanici avvenga al più presto. Certo, non si tratta di mediazione, che nè sindacati nè Confindustria vogliono, quanto piuttosto una sorta di «moral suasion». In un comunicato, Palazzo Chigi a questo proposito «esprime forte preoccupazione per il prolungarsi del negoziato in importanti settori produttivi e auspica la rapida conclusione delle trattative». Per altri settori dove è coinvolto direttamente (come quello degli autoferrotranvieri, che aspettano il rinnovo) il governo ha assicurato interventi tempestivi. E ha convenuto sull'inopportunità di inserire la cassa integrazione in servizi di pubblica utilità come ferrovie, poste e monopoli.

Roberta Sorano

IN AGOSTO +7,2 PER CENTO

Entrate tributarie: rallenta il gettito

ROMA — Rallenta il ritmo di crescita delle entrate tributarie: nei primi otto mesi dell'anno, in base ai dati contenuti nel supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia, il gettito è ammontato a 323.590 miliardi di lire, con un aumento del 7,2% rispetto allo stesso periodo del '95.

Gli ultimi dati resi noti dal ministero delle Finanze, riferiti alla prima metà dell'anno, mostravano un incremento dell'8%.

Sempre ad agosto, il totale delle entrate è ammontato a 347.313 miliardi (+5,4%), mentre le spese sono risultate in leggero calo (-1,7%) a quota 400.047 miliardi. Il fabbisogno complessivo del Tesoro risulta pari a 69.363 miliardi di lire, in lieve frenata rispetto ai 69.425 miliardi dell'analogo periodo del '95.

E per ridurre l'evasione, aumentare il gettito e realizzare una fiscalità più equa, occorre favorire lo spostamento del carico fiscale dalla produzione (imposte dirette) al consumo (imposte indirette).

In tale contesto, senza aumentare l'attuale carico fiscale complessivo (stato più enti locali), è necessario incrementare inoltre la quota proporzionale del prelievo locale. E' la conclusione di uno studio realizzato da Assoedilizia che prende in esame i dati italiani e di altri paesi dell'Ue e il rapporto fiscale tra centro e periferia, origine delle polemiche che hanno investito il settore casa.

In Italia, secondo lo studio, si ha un massimo accentramento del prelievo fiscale ed un altissimo decentramento della spesa per servizi. Il sistema della spesa locale si regge prevalentemente sui traferimenti dello Stato (85%).

Romano Prodi

Sergio Cofferati

«TUTTO VA COME PREVISTO»

«Un falso allarme: nessun altro buco nei conti dell'Inps»

ROMA — Era già tutto previsto. Inps e ministero del Tesoro cercano di placare l'allarme suscitato dalla notizia di un nuovo buco di 10 mila miliardi. L'andamento infatti «va considerato in linea — spiega una nota dell'Inps — con le previsioni contenute nella riforma delle pensioni». Il fabbisogno infatti sarà di 83.300 miliardi e dopo l'approvazione della legge Finanziaria il debito dell'Inps si ridurrà da 27 mila a 21 mila miliardi.

Anche il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi giudica infondato l'allarme: «E' una tempesta in un bicchier d'acqua, visto che le cifre erano in gran parte già note e già previste dal Governo. Ed è la conferma che la riforma delle pensioni sta funzionando».

A non essere d'accordo con il Governo è però Giuliano Cazzola ex sindacalista ed esperto di previdenza. «Le precisazioni dell'Inps non cambiano la sostanza delle cose e confermano che la riforma previdenziale varata l'anno scorso è assai poco severa e inadeguata a fronteggiare l'emergenza, visto che l'andata a regime dei risparmi è assai più lenta della velocità della crisi».

Ma c'è anche chi, come i sindacati, teme moventi politici, dietro il clamore con cui sono stati rilanciati i dati di previsione del prossimo bilancio Inps: «C'è il sospetto —dicono — che la diffusione strumentale e l'uso poco trasparente dei dati di bilancio siano un segnale dell'atteggiamento con cui il Governo intende discutere di riforma dello stato sociale. Se le cose stanno così è chiaro che il confronto se lo può fare da solo».

OGGI UN VERTICE CON PRODI

Il commissario Monti: «Lavoro supertassato rispetto al capitale»

BRUXELLES — Privatizzazioni e golden share, riforma fiscale e risanamento delle finanze pubbliche, mercato interno e rafforzamento degli strumenti di controllo da parte della Commissione Europea: sono questi i principali argomenti nell'agenda degli incontri che il Commissario europeo responsabile del Mercato interno, Mario Monti, avrà oggi a Roma con il presidente del Consiglio Romano Prodi ed i ministri degli Esteri Lamberto Dini, del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e delle Finanze Vincenzo Visco.

Le questioni più scottanti sono quelle legate alla Finanziaria. Il Governo ha in particolare preannunciato che sarà predisposto in stretto contatto con Bruxelles quel pacchetto di misure di tesoreria per 12.500 miliardi di lire da varare entro la fine dell'anno. Gli incontri di oggi rappresentano quindi una buona occasione per verificare che i progetti in cantiere non esauriscano il loro impatto nell'arco di un solo anno.

Il dibattito in corso sulla finanziaria cade in un momento in cui Monti cerca di riproporre ai Quindici la necessità di una maggiore armonizzazione fiscale, richiamando peraltro l'attenzione sul fatto che il lavoro è supertassato rispetto al capitale, nonostante il livello record della disoccupazione.

Un fatto che non può passare inosservato visto che tutti i paesi membri devono fare i conti con il risanamento economico.

Proprio per poter far avanzare la cooperazione in campo fiscale, Monti perorerà, presso Dini, la causa del ricorso al voto a maggioranza nel quadro della Conferenza intergovernativa per la riforma dei Trattati.

Attualmente infatti ogni decisione in materia può essere presa solo all'unanimità. Allo stesso titolare della Farnesina, il Commissario Europeo chiederà di appoggiare le sue richieste per ottenere maggiori strumenti di controllo sull'attuazione del Mercato Interno.

Oggi a Roma, Monti ribadirà che la Commissione Europea segue con grande attenzione le privatizzazioni, per verificare che non ci siano cambiamenti rispetto alle garanzie fornite da Dini nel 1995 e che non siano applicate, in maniera discriminatoria nei confronti degli acquirenti provenienti da altri stati membri, alcune clausole, a cominciare da quella di gradimento per chi voglia arrivare ad una quota del 5%.

Garanzie in questo senso sono del resto già state fornite da Ciampi in vista della privatizzazione del Banco di Napoli.

Il problema non si pone solo per l'Italia. Proprio per questo Monti sta preparando una comunicazione sulle privatizzazioni che interpreti gli articoli del Trattato sulla libera circolazione dei capitali, sulla libertà d'insediamento e sul divieto di ogni discriminazione in base alla nazionalità.

SECONDO I DATI DELL'ISTAT A LUGLIO GLI ADDETTI NELLE GRANDI IMPRESE SONO CALATI DEL 2,3 PER CENTO

E l'occupazione continua a scendere

«È una conseguenza - sottolinea il presidente degli industriali, Fossa - del contestuale aumento del costo del lavoro»

ROMA — A luglio l'occupazione nelle grandi imprese, quelle con più di 500 dipendenti, è diminuita di un altro 2,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

C'è chi non si stupisce più di tanto, poichè i settori ai quali si riferisce l'Istat riguardano «attività in ristrutturazione permanente», come sostengono con amarezza alla Cisl. Ma c'è anche chi, come il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, prende spunto da altri due dati, diffusi ieri dall'istituto di statistica, per lanciare un segnale al governo. E lo fa in un momento in cui, tra Finanziaria da approvare, contratti di lavoro da siglare e stato sociale da riformare, il confronto tra Palazzo Chigi e parti sociali è particolarmente delicato.

I dati ai quali si riferisce il numero uno della Confindustria riguardano in primo luogo l'aumento del costo del lavoro medio per dipendente: +6,5 per cento su luglio '95 e +7,3 nei primi sette mesi dell'anno; e in secondo luogo le retribuzioni (+12,9 per cento su luglio '95 e +6,1 nei primi sette mesi). Fossa mette l'accento su un rapporto di causa-effetto e dice: «E' rilevante che le retribuzioni lorde crescono del 6,1 per cento, ciò vuol dire un aumento del costo del lavoro pari al 7,3; quindi ancora una volta quando aumenta in maniera pesante il costo del lavoro diminuisce quasi automaticamente il numero dei dipendenti perchè le imprese continuano a

perdere competitività». L'Istat comunque sottolinea, riguardo alle retribuzioni, che l'aumento è stato dovuto al posticipo (da giugno a luglio) del pagamento di una mensilità aggiuntiva per alcuni settori, e agli aumenti contrattuali previsti in altri comparti. Aggiunge la Cisl: «La tendenza è sopra la media, ma sempre all'interno dei parametri di inflazione e produttività previsti nell'accordo di luglio '93».

Tornando all'occupazione a luglio la perdita di posti di lavoro rispetto a giugno è stata pari allo 0,3 per cento; rispetto a luglio dello scorso anno è stata del 2,3; e se si considerano i primi sette mesi, il calo è stato dell'1,4 per cento sullo stesso periodo del '95. E' quindi confermato, come ammette l'Istat, «un rafforzamento delle tendenze negative dell'occupazione, già registrate negli ultimi sei mesi dell'anno». Al netto dei lavoratori in cassa integrazione resta a -0,3 per cento la variazione mensile; quella tendenziale peggiora a -2,4. Sui sette mesi, -1,1. Le ore effettivamente lavorate per dipendente sono cresciute del 5,1 per cento; in aumento anche il ricorso alla cassa integrazione, che rispetto a luglio di un anno fa è lievitato del 7,4 per cento e riguarda soprattutto le aziende metalmeccaniche.

I settori industriali nei quali è andata peggio sotto il profilo tendenziale sono quelli estrattivi, della trasformazione dei minerali non energetici, e della chimica, che hanno ceduto il 3,5 per cento sul fronte occupazionale. Il comparto della lavorazione e trasformazione dei metalli ha invece sacrificato posti di lavoro per una percentuale pari al 2,4.

L'occupazione nei servizi. A luglio, e al lordo dei dipendenti in cassa integrazione, la variazione mensile è stata pari a +0,2 per cento. Rispetto a luglio del '95 abbiamo un -0,9 all'interno del quale però occorre notare un +4,3 nel settore del commercio, dei pubblici esercizi e degli alberghi. Nei primi sette mesi resta evidente il calo occupazionale, pari a -1,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso.

I sindacati sono preoccupati per questi dati. Alla Uil, il segretario confederale Paolo Pirani conclude che «non è ulteriormente rinviabile l'esigenza di procedere con rapidità e incisività a dare attuazione all'accordo per il lavoro del 24 settembre scorso, trasferendo nella Finanziaria '97 tutti i provvedimenti concordati per rilanciare l'occupazione».

R.S.

Gli industriali udinesi: «Manovra squilibrata»

UDINE — L'Associazione degli industriali della provincia di Udine, in una nota, ha preso posizione sulla Finanziaria 1997 per ribadire che «il documento si pone l'obiettivo ambizioso e condivisibile di portare il nostro Paese in Europa» ma che «l'articolazione della manovra non assicura la effettiva perseguibilità delle misure di riduzione della spesa, mentre dal lato delle entrate la Finanziaria risulta squilibrata».

Secondo l'Assindustria di Udine, quindi, «è necessario che vengano riconsiderate talune misure nella logica di eliminare sperequazioni o modificare trattamenti non coerenti che verrebbero a pesare sul sistema delle imprese ed a comprimerne le possibilità di sviluppo». L'Assindustria, infine, ha sollecitato l'intervento dei parlamentari friulani per il miglioramento della Finanziaria 1997.

I NUMERI DEL LAVORO

Dati rilevati nelle imprese con oltre 500 dipendenti.

INDUSTRIA

Variazioni % dell'occupazione rispetto al mese precedente al lordo Cig

0,0 / -0,1 / -0,3 / -1,4 / +0,1 / -0,1 / -0,1 / -0,3

Retribuzioni lorde per dipendente rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

-5,1 / +12,9

L A S O N D G F M A M G L — 1995 1996

TERZIARIO

Variazioni % dell'occupazione rispetto al mese precedente al lordo Cig

-0,1 / -0,1 / -0,3 / -0,2 / 0,0 / +0,3 / +0,2

Retribuzioni lorde per dipendente rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

+7,6 / +6,3

L A S O N D G F M A M G L — 1995 1996

P&G Infograph — Fonte: Istat

IN CONTROTENDENZA LAZIO E MARCHE

Frena anche l'export

ROMA — Soltanto l'Italia Centrale mette a segno nel primo trimestre '96 una crescita delle esportazioni superiore a quella registrata complessivamente dall'Italia. Questa buona prestazione è da attribuire in modo particolare al Lazio nel settore dei mezzi di trasporto e alle Marche in quello delle calzature. Le altre aree geografiche segnano il passo, mentre il Mezzogiorno ha registrato una crescita lenta anche rispetto alla tendenza degli ultimi anni. I dati sono stati elaborati dal ministero del Commercio con l'estero che sottolinea come nel Nord si sia registrata una discreta espansione dell'export in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, ma una stazionarietà in Piemonte e nelle altre regioni settentrionali.

SOCIETÀ/SAGGI

Corpo tagliato, venduto o mandato al diavolo

Il corpo da usare, il corpo da salvare, il corpo da sfruttare, il corpo da mostrare: ci sono regole sufficienti? E quale è il giusto confine, oggi, di una «regola»? Lo sfruttamento degli organi, di cui si fa anche illecito commercio, è il tema di un'inchiesta scientifica, ma è già entrato come base d'intreccio in un romanzo giallo, segno che l'argomento possiede una sua vasta letteratura di segno cronachistico, che può nutrire i sentieri della «fiction». Ma per scoprire nuovi allarmanti scenari, ecco anche «Il corpo postorganico. Sconfinamenti della performance» di Teresa Macrì (Costa & Nolan, pagg. 157, lire 24 mila), indagine sull'uso estremo (provocatorio, scandaloso) del corpo come nuova forma di arte, ma soprattutto come mezzo di pubblica dissacrazione: chi usa la chirurgia plastica, chi si trasforma in Golem, chi propone disgusti miscelando corpi e materia. Il confine della pelle non è più tale, per questi «artisti» che incarnano e rappresentano i nuovi confini dell'ingegneria genetica.

Recensione di
Pier Paolo Marrone

La ricerca biomedica assorbe una grossa e crescente fetta delle risorse dei Paesi dell'Occidente opulento. Tutto questo pone problemi di due ordini: economico ed etico. Da un lato, c'è evidentemente da rallegrarsi dei progressi compiuti dalle scienze biomediche. La qualità della vita, per molti di noi, è sicuramente aumentata in questi ultimi decenni, anche nel semplice e inquietante senso che – senza questi progressi – alcuni di noi in questo momento non sarebbero vivi. Dall'altro, le possibilità offerte aprono scenari che definire allarmanti è dir poco.

Giovanni Berlinguer e Volnei Garaffa, scienziato il primo, filosofo morale il secondo, hanno scritto un acuto e terrificante libretto, **«La merce finale. Saggio sulla compravendita del corpo umano»** (Baldini & Castoldi, pagg. 127, lire 24 mila), che unisce un sicuro piglio informativo alla capacità di suscitare interrogativi, che molti, forse, preferirebbero non porsi.

Gli aspetti positivi del progresso biomedico sono sotto gli occhi di tutti: organi vengono trapiantati, sangue viene trasfuso, donne vengono fecondate artificialmente. Ma, grazie al lavoro soprattutto di giornalisti coraggiosi (e anche di altri operatori, soprattutto missionari), veniamo giornalmente a conoscenza anche di un'altra realtà: organi umani comprati per essere utilizzati nei trapianti, bambini uccisi o mutilati per appropriarsi di parti preziose del loro corpo, sangue commercializzato in condizioni di scarsissimo controllo igienico.

Non sempre tutte queste notizie, come avvertono gli stessi autori, sono vere (spesso però il fatto che provengano da Paesi poveri e a regime non democratico rende le notizie altamente plausibili, anche se difficilmente verificabili). Ma, ugualmente, anche solo quelle rigorosamente accertate rimandano a una realtà, che Berlinguer e Garaffa documentano con vigore, su medici corrotti, cliniche specializzate nel riciclaggio di organi di pazienti troppo disinvoltamente dichiarati morti, agenzie specializzate nel contatto con persone disperate disposte a vendersi un rene pur di tirare a campare (queste ultime attive soprattutto nel paradiso del libero mercato, gli Stati Uniti; ma episodi simili si segnalano anche in Italia).

Gli interessi economici sono enormi, non soltanto perché chi si trova in stato di bisogno tende spesso a non andare troppo per il sottile, ma anche perché vi sono settori, principalmente nella ricerca genetica, dove le previsioni di profitto per le industrie farmaceutiche paiono essere ai confini dell'immaginabile.

Il corpo umano è diventato una merce – la merce finale, appunto – come le altre. Non ci si dovrà stupire se in un futuro prossimo vedremo la nascita di Borse specializzate nella quotazione di cornee, reni, fegati, cuori, sperma, ovuli, pezzi di Dna, tessuti organici e quant'altro.

Ma è giusto che tutto possa essere comprato, venduto, depredato – gli organi, il sangue, i neonati per le adozioni di coppie infelici e irresponsabili? Non si afferma così soltanto un, peggio che tribale, diritto del più forte – dove il più forte è ovviamente l'Occidente opulento e industrializzato e il più debole il Sud del mondo, destinato a divenire serbatoio non soltanto di manodopera a basso costo, ma allevamento di organi facilmente reperibili? La conoscenza del funzionamento del nostro corpo può essere davvero assoggettata alle stesse leggi che regolano i brevetti per le affettatrici?

Gli autori, capaci con sobrietà ammirevole di dar corpo ad alcuni dei nostri incubi peggiori, ritengono che l'unica strada percorribile sia quella di una rinnovata coscienza etica dell'intangibilità dell'identità biologica individuale, affiancata da opportuni interventi legislativi internazionali. Ma questo comporta forse un residuo di ottimismo nella capacità dei governi di collaborare, e nella volontà degli individui di evitare il male dei propri simili. Assunzioni che forse non è il caso di dare troppo per scontate.

NARRATIVA/TENDENZE

Scrivi pulp, ma leggi trash

Bilancio di vent'anni: 1350 opere nuove di 530 scrittori in erba. Non sarà troppo?

Servizio di
Pietro Spirito

Cannibali, selvaggi, buonisti, divisi tra «pulp», «trash», «rock», «noir», «splatter». Le etichette si sprecano per definire e descrivere i neo-narratori, giovani e meno giovani, un esercito di autori che dalla metà degli anni Settanta a oggi sta dilagando nelle librerie con esiti talvolta sorprendenti. Non è più solo un «fenomeno sociale», un sussegursi di mode che con la letteratura hanno poco a che fare: dal 1975 a oggi ben 180 case editrici hanno pubblicato 1350 titoli di 530 scrittori in erba, con un incremento progressivo costante: dai due titoli del 1975 si è passati ai 144 fino all'agosto di quest'anno (208 nel corso del 1995). E poco importa se almeno il 50 per cento dei debuttanti non arriva alla seconda opera e si perde per strada: resta il fatto che l'industria editoriale italiana e il mercato hanno cambiato volto sotto la spinta di una marea che non sembra prossima al riflusso.

Leggere tale realtà solo in chiave sociologica rischia di essere fuorviante, significa non accorgersi di un cambiamento culturale più profondo di quanto non appaia. Se da un punto di vista sociologico si può affermare che la nuova narrativa sia anzitutto una risposta, specie da parte dei più giovani, a un bisogno di espressione e di comunicazione - come lo è la musica sin dagli anni Sessanta - sotto il profilo squisitamente culturale non si può non vedere quanto questi autori - o almeno parte di essi - arrivino alla scrittura forse con scarsa consapevolezza «del fare letterario» (soprattutto della storia e della tradizione letteraria), ma certamente attrezzati.

Sanno comporre, i giovani letterati, conoscono i trucchi del mestiere, frequentano i corsi di scrittura creativa, sono informati sulla più recente produzione culturale, corrono dietro alle strategie editoriali e agli editori tavolta con la spregiudicatezza di uno scrittore navigato. Ecco perché la nuova narrativa non è solo - ma certo è anche - un cavalcare mode e tendenze: gli oltre mille titoli - in crescendo - pubblicati in un ventennio stanno formando un «humus», un terreno fertile e brulicante di idee e suggestioni nel quale trova e troverà alimento la letteratura italiana prossima ventura.

Insomma è una realtà che non va enfatizzata, ma con la quale, bene o male, critici e scrittori devono fare i conti. I caffè letterari non esistono più, le avanguardie nemmeno, tuttavia il proliferare di gruppi e gruppetti di autori, spesso uniti in antologie o fisicamente presenti a incontri e convegni (per quanto tali aggregazioni possano durare lo spazio di un articolo di giornale «ad effetto») è indice di un'attività letteraria che sta mettendo radici.

Al di là del dato generazionale quella che una volta si chiamava la «società letteraria» si è dunque allargata, ha aperto nuovi spazi, ha esplorato nuovi territori e, quel che più conta, è alla ricerca di nuovi linguaggi. Con quali prospettive è forse presto per dirlo, seppure certi panorami appaiano alquanto asfittici: sarà poi la letteratura stessa a fare selezione.

Proprio nell'ottica di una «selezione», per il critico, per il lettore comune, per gli stessi autori, muoversi e orientarsi in tale mutevole e caotica geografia letteraria non è semplice. Tanto più se si considera come tanta vitalità si scontri con la sconfortante condizione del mercato librario italiano, dove tutti scrivono, alcuni pubblicano, nessuno legge. Non a caso l'ultima «convention» che ha riunito a Colorno il movimento dei cosiddetti «nuovi selvaggi» (con la partecipazione di narratori quali Luca Doninelli e Giulio Mozzi e critici quali Renzo Paris, Giorgio Bàrberi Squarotti, Arnaldo Colasanti e il giovane Antonio Spadaro), sulla spinta del suo ideatore, l'editore Mario Guaraldi, ai manifesti teorici ha preferito un appello ufficiale a Walter Veltroni perché convochi una «Costituente per il libro», che preveda anzitutto «libera vendita a libero prezzo».

Ma proprio in concomitanza con il convegno di Colorno sono usciti tre repertori - uno sugli scrittori, uno sui critici, uno sui poeti - fondamentali per fissare le coordinate delle attuali frontiere letterarie. **«Altre storie. Inventario della nuova narrativa italiana» (Marcos y Marcos, pagg. 216, lire 18 mila)**, *a cura di Raffaele Cardone, Franco Galato e Fulvio Panzeri, è una sorta di catalogo bibliografico ragionato che propone una lettura critica «trasversale» dei narratori più significativi apparsi dal 1975 a oggi. «Raccontare la "nuova narrativa" di questi decenni - esordisce Fulvio Panzeri, capofila dei "nuovi critici" -, presuppone di seguire due percorsi: le caratteristiche del fenomeno editoriale che, in sé, ha promosso la crescita di nuove forme di narrazioni e i modelli letterari intuiti dagli scrittori».*

E' sul finire degli anni Settanta, scrive Panzeri, che viene scoperta «una nuova generazione di narratori italiani», che ha in Enrico Palandri, Claudio Piersanti e Pier Vittorio Tondelli i primi numi tutelari. Con De Carlo e Del Giudice (presentati da Calvino, una delle poche autorità riconosciute dai giovani autori) inizia «a crescere la febbre del ricambio», fino alla seconda metà degli anni Ottanta, quando l'«effetto Eco» segna l'arrivo del postmoderno, in cui l'ipotesi narrativa «si formula soprattutto nella definizione di una crisi nei confronti dell'istituzione letteraria dominante e soprattutto nei rapporti con la ricerca linguistica».

Da qui alla «scuola rock» (Ballestra, Brizzi, Culicchia) è ormai un fiume in piena, che continua ad avere in Tondelli e in pochi altri un faro sicuro. L'approdo agli anni Novanta, però, vede sulla linea del fronte gli ultimissimi cantori del «pulp», «trash» ecc. E qui Panzeri individua una battuta d'arresto: «L'esercizio postmoderno (...) rimane in una sorta di anticamera. (...) La narrativa non restituisce più una lingua che pulsa dentro le storie, in grado di ricreare l'anima e la condizione stessa del narrare, ma segue una serie di modelli iperreali, spesso non sorretti nemmeno dalla convenzione di un tracciato romanzesco».

Siamo all'ultima stazione? Non si direbbe, a giudicare dai percorsi critici contenuti nel libro edito da Marcos y Marcos: raggruppati per identità tematiche, le opere e gli autori del catalogo vengono esaminati ed elencati alla luce dei temi e delle affinità preponderanti. Ne esce una «mappa» dove, al di là delle etichette più recenti, si mettono in risalto gli ambiti in cui si annidano le più autentiche cifre letterarie (ad esempio «I realismi dell'interiore», con autori quali Atzeni, Conti, De Luca, Pardini, Picca, Severini). Dopo tali percorsi critici «Altre storie» contiene il vero e proprio catalogo bibliografico 1975-1996: strumento utilissimo, con le opere, le antologie e i numeri monografici delle riviste, i saggi critici.

La quale critica, dal canto suo, sta seguendo tragitti non meno impervi e tortuosi della letteratura che è chiamata a giudicare. Lo dice chiaro e tondo Arnaldo Colasanti (caporedattore di «Nuovi Argomenti», la rivista diretta da Enzo Siciliano) presentando **«La nuova critica letteraria nell'Italia contemporanea» (Guaraldi, pagg. 350, lire 30 mila)**, *un'antologia che raccoglie gli scritti di ventuno fra critici militanti e accademici più attivi sul fronte della letteratura attuale: da Affinati, Barenghi, Carbone, La Porta fino a Panzeri, Parrella, Scarpa, Trevi, Tripodo (con, in appendice, un «Piccolo schedario della critica» curato da Tommaso Debenedetti che elenca «gli studiosi nati a partire dal 1950»). «Dalla critica - scrive Colasanti - ci aspettiamo studio ed esercizio», posto che «ciò che compete alla critica è capire cosa renda il testo una scommessa sulla complessità umana».*

E se «il giornalismo culturale chiede fatti, aneddoti, piccoli scandali su cui tirar via almeno qualche giorno», se gli intellettuali italiani sono sempre più «funzionari liberali», compito principale del critico, come dello scrittore, secondo Colasanti è un anticonformismo attivo e ricercato, fino «ad accettare la più profonda solitudine, la scomparsa di sé, laddove è importante non solo capire ma tenere in alto gli ideali, le attese della ricerca, la passione».

Richiamo a un'etica rinnovata, dunque, recuperando i valori fondativi della letteratura. Un assunto che, se vale per scrittori e critici, altrettanto deve valere per i poeti. Lo sottolinea Roberto Galaverni nella prefazione all'antologia da lui curata sui **«Nuovi poeti contemporanei» (Guaraldi, pagg. 325, lire 30 mila)**, *diciotto rimatori in rassegna, da Ferruccio Benzoni ad Antonio Riccardi passando per Roberto Mussapi, Patrizia Valduga, Edoardo Albinati. E' una raccolta che intende fare il punto sulla produzione poetica degli ultimi quindici anni, un periodo di «deriva», nota Galaverni, al termine del quale si intravvede «la sagoma ancora incerta dell'altra riva del fiume».*

Qui, in un territorio pur sempre indistinto, operano «poeti nuovi» «in cui (...) si rinnova il volto più antico della poesia, quel sentimento vivo e presente di libertà che deve essere trovato fin dall'inizio del proprio operare, per poter essere poi restituito nella verità delle parole».

Dall'alto, Pier Vittorio Tondelli, considerato il «capostipite» dei nuovi narratori, Andrea De Carlo, Silvia Ballestra, Giuseppe Culicchia, e Patrizia Valduga che appartiene alla schiera dei «nuovi poeti».

NARRATIVA/ROMANZO

Quei giorni cattivi

Gli scenari, i personaggi, gli ambienti sono gli stessi prediletti dalla stragrande maggioranza dei nuovi narratori: discoteche, autostrade, periferie urbane dove si muovo giovani bruciati, omosessuali, extracomunitari. Una realtà grigia che in Italia arriva con una trentina d'anni di ritardo rispetto ad altri Paesi ed è luogo ideale di rappresentazione narrativa. Se gli autori «splutter» si muovono a loro agio in questo ambiente rappresentandolo in forme deviate e in fondo false e artificiali, c'è invece chi riesce a usare la parola per scandagliarne gli abissi con autentica tensione. Ad esempio il giovane esordiente goriziano **Filippo Betto**, che propone una raccolta di racconti intitolata **«Certi giorni sono migliori di altri giorni» (Marcos y Marcos, pagg. 145, lire 16 mila)**, dove si assiste alla lenta agonia di un malato di Aids, al truce rapporto tra due omosessuali, all'insensata tortura di un uomo (episodio tratto dalla vicenda del «canaro» di Roma), alla solitudine di una donna matura, ecc.

Betto si è laureato in Lettere all'Università di Bologna (dove insegna Eco) ed è un esegeta di Tondelli, perciò è di riconosciuta formazione letteraria. E si vede: dai diversi registri narrativi adottati, dalla scrittura mobile ma incisiva, dalla varietà dei toni modulati con abilità dal drammatico al lirico. Così la sua capacità affabulatoria, unita a un autentico «pathos» che non abbandona mai la pagina, riscatta con dignità la materia un po' soffocante con la quale Betto si cimenta. Un esordio comunque promettente, di un autore che ci piacerebbe vedere alla prova con orizzonti più vasti.

pi.spi.

NARRATIVA/ANTOLOGIA

Non esageriamo!

Evirazioni, cocaina a chili, sballi di ogni genere, pistolettate, cervelli che schizzano di qua e di là, perversioni varie e soprattutto tanto, tanto sangue. Eccola la **«Gioventù cannibale» (Einaudi, a cura di Daniele Brolli, pagg. 204, lire 13 mila)**, ovvero «La prima antologia italiana dell'orrore estremo» come recita il sottotitolo della raccolta di racconti. Il curatore presenta con esagerata enfasi un pugno di giovanissimi scrittori «splatter», emuli cioè di quel genere letterario tanto in voga negli States da cui Tarantino ha tratto il suo cult-movie, «Pulp fiction». Ma se in America lo «splutterpunk» non è altro che un genere narrativo come può esserlo il «giallo» o l'«horror» - e come tale viene frequentato - in Italia c'è sempre bisogno di ammantare la scrittura di un'aura di «necessità sociologica». Ed ecco che Brolli in prefazione ci spiega come da noi «per fortuna esiste una generazione di scrittori che rifiuta l'omologazione in una narrativa fuori dal tempo (...) e che si cimenta con le zone d'ombra della nostra vita quotidiana scoprendovi una lingua ancora in via di formazione», tanto che l'antologia ha «l'ambizione di essere il segnale di una svolta dell'immaginario», «per appropriarsi di una lingua senza compromessi». Siamo al limite della mistificazione di rilevanza penale (povera Einaudi...), ma per fortuna ci sono i racconti a presentarsi da soli.

E così i conti tornano: se in testi come «Seratina» di Ammaniti e Brancaccio i toni surreali e ironici raggiungono ottimi livelli narrativi dimostrando la validità del genere «splutter» (quando si sa scrivere), nella maggior parte degli altri racconti un'autocompiacimento greve e una sperimentalità fine a se stessa diventanto esercizio puramente manieristico, ottenendo l'unico risultato certo in questi casi: la noia del lettore.

SOCIETÀ/ROMANZI

E un thriller lo denuncia: basta fissare il prezzo

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

È solo un «giallo», ma potrebbe anche essere interpretato come un atto di denuncia contro il traffico di organi che «pesca» le sue vittime tra i bambini del Terzo Mondo e del Sudamerica. **«Il prezzo» (Longanesi, pagg. 431, lire 32 mila)**, romanzo d'esordio dell'ex medico internista Tess Gerritsen, è destinato al successo perchè affronta di petto un tema forte, sempre di grande attualità, che colpisce direttamente al cuore anche le anime più insensibili. I diritti d'autore del libro sono già stati acquistati da editori di undici Paesi e presto la carta sarà convertita in celluloide. Un successo, annunciato, insomma, ma senz'altro meritato.

Non basta comunque toccare le corde di un argomento inquietante per farsi largo nel macrocosmo della narrativa internazionale. Bisogna anche avere talento, ossia creatività e capacità di scrittura: doti che non mancano a questa debuttante. Facendo tesoro della sua personale esperienza di medico la Gerritsen ha costruito attorno a questo tema una storia convincente, palpitante, che induce ad amare riflessioni. Ormai ci si deve rassegnare: come gli operai, esistono anche avvocati, anatomopatologi e psicologi che si sono dati alla letteratura (specie al «giallo»). Chissà, fra poco sarà il turno anche di un becchino che ambienterà il suo thriller in un cimitero.

Da anni l'Interpol dà la caccia a quelle organizzazioni che trafficano in cuori, fegati, cornee e reni. Nonostante le sempre più frequenti donazioni, gli organi a disposizione non bastano mai. Ci sono centinaia di malati nelle corsie degli ospedali che stanno aspettando con ansia un cuore o un rene nuovo per tornare ad avere una vita normale.Talvolta, però, arriva prima la morte. Chi ha tanti soldi, allora, scavalca le procedure legali e le graduatorie e in qualche modo si mette in contatto con questi trafficanti. Ogni organo costa centinaia e centinaia di migliaia di dollari.

E da dove arrivano questi organi? Il più delle volte sono stati espiantati a bambini rapiti o sottratti con l'inganno alle famiglie. Tutto ciò è raccontato nel libro, con il ritmo dei migliori thriller, dalla Gerritsen. Dietro la facciata di un'America pulita e perbenista, di professionisti invidiati e danarosi, si cela un mondo di affari sporchi, dove operano loschi individui senza morale e senza scupoli. Là dove basta fissare un prezzo.

La protagonista del libro è la dottoressa Abby DiMatteo, una specializzanda in chirurgia del Bauside Hospital. E' particolarmente in gamba, tanto che le viene chiesto di entrare nell'équipe del centro trapianti. La Di Matteo non ci mette molto a scoprire che qualcosa non funziona nell'ambito delle donazioni degli organi. La loro provenienza è dubbia. A scapito della carriera, si mette a condurre indagini personali. Troppe cose strane sono accadute negli ultimi anni al Bauside Hospital: due medici chirurghi si sono suicidati e uno è morto assieme alla famiglia per un guasto della stufa. La mano di un regista occulto fa sì che la dottoressa sia espulsa dall'ospedale con l'accusa di aver praticato l'eutanasia a una malata terminale. Neanche il collega e fidanzato Mark può fare nulla per difenderla.

Mentre una motonave sta arrivando a Boston dalla Russia con un gruppo di piccoli ignari donatori, Abby lotta con tutte le sue forze per far venire a galla la terribile verità. Le sono rimasti vicini solo la dottoressa Vivian Chao e il detective Katzka (detto «Lumaca»). Una sfida tra il Bene e il Male, come al solito, dove rischiano di pagare con la vita piccole innocenti creature come Jakov.

EDITORIA: FUMETTI

Drastico calo fra gli amanti della striscia

ROMA — Colpa del computer, dei videogame e dei «cartoon» in tv, dicono gli addetti ai lavori, ma nell'anno del centenario (1896-1996) il fumetto in Italia è in forte crisi: dagli undici milioni di copie vendute del '92 si è passati agli otto milioni, con un decremento percentuale assoluto del 22,57 per cento.

A diffondere questi poco edificanti dati per i «patiti» di Superman, e Disney, è la rivista «Comic Art» che segnala come al contrario in Francia la strategia di marketing abbia condotto il lettore in centri commerciali, «mediastore» e ipermercati, grazie a un'intelligente legiferazione che ha permesso al fumetto di oltrepassare il confine delle edicole e delle grandi librerie.

Nelle classifiche dei nostri colleghi d'oltralpe, «Asterix» si è attestato fra settembre e ottobre alla cifra di due milioni e 800 mila copie vendute (sette milioni nel resto del mondo), «Gaston La Gaffe» a 800 mila copie in un bimestre, «Lucky Luke» a 600 mila in 15 giorni e «Black e Mortimer» a 500 mila in dieci giorni.

In Italia è sempre la Walt Disney nel ruolo di primattrice, con 40 milioni di copie complessive vendute in un anno e «Topolino», asso nella manica, con una media di 500 mila copie mensili. A ruota, segue la casa editrice Bonelli con 22 milioni di copie vendute in un anno e tre testate «di punta», l'ormai mitico «Dylan Dog» (420 mila copie), l'intramontabile «Tex» (330 mila copie) e «Nathan Never» (170 mila copie mensili). «Tiene botta» con dignità l'altra vecchia roccaforte incrollabile, «Diabolik», con 250 mila copie vendute al mese.

Accanto a queste testate storiche si è sviluppato recentemente un piccolo boom dei cosiddetti «manga», i fumetti giapponesi, dove la parte del leone spetta a «Dragon ball» della Star Comics, che si è accaparrato un pubblico da 75 mila copie per ogni fascicolo quindicinale. Con le edicole «sovraccariche» di ogni tipo di fascicoli e videocassette, le appena duecento «fumetterie» si riducono a sparuti ritrovi per fedelissimi incalliti. A questo punto, l'unico commento - di prammatica nel gergo «fumettistico» - è indiscutibilmente «sob».

MASS MEDIA: PORDENONE

Sarajevo, i testimoni

PORDENONE — Cinemazero dedica tutto novembre alla riflessione sul ruolo svolto dai mass media nella guerra dell'ex Jugoslavia, attraverso incontri, proiezioni, mostre raccolti sotto il titolo «Lampi su Sarajevo». A volte accusata di essere stata la «grande assente» di una guerra poco spettacolare, altre volte additata per il sensazionalismo a tutti i costi, l'informazione ha avuto dalla sua – osservano gli organizzatori – anche coraggiosi reporter che, talvolta a rischio della vita, hanno documentato l'estrema ferocia con cui la guerra è stata combattuta. Il ciclo parte l'8 novembre con la mostra fotografica «Sarajevo, Sarajevo» di Uliano Lucas e con una rassegna di documentari, video (come quello di Giancarlo Bocchi, «Morte di un pacifista», 13 novembre) e film come lo sconvolgente «Underground» e il poetico «Lo sguardo di Ulisse». Il 15, 22 e 29 novembre Cinemazero proporrà un inquadramento storico con Joze Pirjevec, le testimonianze di Gigi Riva, inviato del «Giorno» (il 22), e di Paolo Rumiz, inviato del «Piccolo» (il 29).

DI PIETRO SCENDE DI NUOVO IN CAMPO A FAVORE DEL RUOLO DELLA MAGISTRATURA E DEL LAVORO FATTO DAL POOL

«Le toghe hanno fatto il loro dovere»

«Contro i giudici si usano spesso sistemi da Kgb ma per fermarli c'è un unico modo: tornare alla legalità» - E Flick «frena» l'ex pm

VARESE — «È inutile trastullarsi con le critiche a Mani pulite, perchè la magistratura ha fatto solo il proprio dovere». Antonio Di Pietro parte in quarta contro i politici e difende a viva forza i suoi ex colleghi magistrati. Lo fa a Castellanza dove, a un convegno sulla riforma e la trasparenza della pubblica amministrazione, sono invitati oltre a Di Pietro anche i ministri della Funzione pubblica Bassanini e della Giustiza Flick (che nel suo intervento tenterà poi di ricucire lo strappo fra magistratura e politica).

L'ex pm di Milano rilancia le sue proposte anticorruzione con un intervento durissimo. Parla del malaffare che ancora si annida fra i pubblici funzionari e ripercorre le vicende degli ultimi anni. Nella ormai famosa «Milano da bere» la politica «aveva accentuato favoritismi, raccomandazioni e lottizzazioni. Così il funzionario dello Stato era diventato il servitore del politico di turno. Ma è arrivata Mani pulite a scoperchiare la pentola del malaffare».

Ora Di Pietro si pone una domanda: «Tangentopoli ha rappresentato il primo vagito di una rinnovata coscienza civile oppure è stato solo un grido nel deserto di Cassandre inascoltate?». La risposta per adesso non c'è, ma Di Pietro passa a descrivere il presente. E

l'attuale ministro dei Lavori pubblici vede «un disagio sociale che ha raggiunto vette altissime e che il potere politico non può far finta di ignorare».

Ma insieme al disagio cresce la voce di chi vorrebbe fermare l'azione dei giudici e Di Pietro non ci sta: «I magistrati si fermano solo tornando alla legalità e non con i dossier, i pedinamenti o altri sistemi del peggior Kgb». È chiaro, a questo punto, il riferimento alle carte sequestrate all'ex faccendiere socialista Ferdinando Mach di Palmstein. Un episodio che ha sollevato il polverone di questi giorni. «Solo mettendo in luce gli affari illeciti di questo Paese ed individuando chi si è macchiato di gravi reati contro la pubblica amministrazione – dice Di Pietro – si può ricominciare daccapo». A questo, per il ministro, c'è una sola alternativa: «Quella di abituarci a convivere con i più furbi, con coloro che possono utilizzare in eterno l'arma del ricatto per continuare i loro affari sulle spalle della colletività».

Il Tonino nazionale dice che bisogna stringere i tempi «perchè di fronte a un'emergenza così grave non si può attendere nè il diluvio universale nè l'uomo della provvidenza». Un concetto questo che riprende la lettera scritta da Di Pietro e apparsa ieri sul «Corriere della Sera».

L'ex pm di Mani pulite ha dunque una doppia proposta per sconfiggere il malaffare: l'anagrafe patrimoniale per i pubblici dipendenti e una riforma che renda più trasparente la pubblica amministrazione. E Flick si è detto sostanzialmente d'accordo sugli strumenti da utilizzare per sconfiggere la corruzione nella pubblica amministrazione. Anche se il ministro Guardiasigilli ha precisato che «il problema giustizia va visto nella sua globalità». Flick, che era reduce da una visita al carcere di San Vittore, ha spiegato che ci sono da risolvere anche altre emergenze: il sovraffollamento delle prigioni e la la lentezza della giustizia civile «che vede oggi rinvii fino al 2001».

ANTONINO CAPONNETTO ACCUSA IL CSM

«Così pugnalarono Giovanni Falcone»

Intervista di

Claudio Sabelli Fioretti

«Falcone era un credulone. Io glielo dissi. Tu credi troppo alla gente e poi ti pugnalano alle spalle. Se avesse dato retta ai miei informatori e al mio istinto... ». Antonino Caponnetto, creatore del famosissimo pool dell'Ufficio istruzione di Palermo, padre professionale e spirituale di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino, si trascina dentro un senso di colpa.

«Quel telegramma... se non lo avessi stracciato, se non lo avessi buttato nel cestino. È una pagina che pochi conoscono: io non riesco ancora a darmi pace di aver dato retta a Giovanni».

Per capire il senso di colpa di Caponnetto bisogna risalire all'anno in cui chiese al Csm di trasferirsi a Firenze. Il lavoro del pool aveva già dato grandi risultati nella lotta contro la mafia. Falcone era pronto a sostituire Caponnetto. Ma a Caponnetto arrivarono delle informazioni dal Csm.

«Mi dissero che Falcone non sarebbe passato. Gelosie, interessi di bottega. Allora lo chiamai e glielo dissi. Insieme scrivemmo un telegramma al Csm per revocare la mia richiesta di trasferimento. Era sera tardi e decidemmo di spedirlo la mattina dopo. La mattina dopo Giovanni arrivò nel mio ufficio come una furia. Strappa quel telegramma, mi disse, mi assicurano che il voto sarà favorevole. Cercai di farlo ragionare. Ci sono dei Giuda che ti colpiranno alle spalle. Lui era scaltro nelle indagini, ma terribilmente ingenuo nei rapporti umani. Allora purtroppo strappammo il telegramma. Come avevo previsto, al Csm i Giuda lo trafissero. Fu nominato Antonino Meli. Emarginò Falcone e vanificò tutto il nostro lavoro».

Antonino Caponnetto parla di Falcone come di un figlio. Giovanni — risponde il magistrato — Paolo Borsellino, Guarnotta, Peppino Di Lello: stavamo insieme giorno e notte. Lavoravamo come pazzi. Eravamo di idee politiche diversissime, ma non parlavamo mai di politica. Non c'era tempo, l'emergenza mafia sovrastava tutto. I nostri uffici erano dentro un bunker. Io dormivo in caserma. Unica precauzione: variare il percorso dalla caserma al palazzo di giustizia tutti i giorni. Nonostante ciò organizzarono un attentato anche contro di me. Era Mannoia che doveva farmi saltare. Io avevo la deprecabile abitudine della puntualità. Uscivo dalla caserma sempre alle nove

Antonino Caponnetto

meno cinque. Mannoia aveva scoperto che quello era l'unico punto debole della mia protezione. Imbottì un'auto di esplosivo e la piazzò lì davanti. Poi si mise all'ascolto delle frequenze dalla polizia. Sentì che era segnalata in zona un'auto di incerta provenienza. Non era la sua, ma Mannoia si allarmò e portò via auto e tritolo. Qualche giorno dopo io lasciai Palermo per Firenze.

Convivere con la paura, sapendo che prima o poi può capitare a te di dover pagare il tuo impegno per riportare la legalità in una regione sotto il dominio della criminalità organizzata. È capitato ai suoi due «figli», prima a Giovanni e poi a Paolo. Uno dietro l'altro a pochi mesi di distanza.

Qualche settimana prima della strage di via D'Amelio Paolo Borsellino aveva capito che stavano organizzando il suo attentato. Sapeva che era arrivato il tritolo per lui. I suoi comportamenti, le sue frasi lasciavano capire che era cosciente del pericolo. Alla figlia che partiva per una vacanza disse: lasciami il numero che se mi ammazzano ti telefono. C'era un buco nella sua protezione: la casa della madre in via D'Amelio. Per questo chiese alla questura che fosse disposta la rimozione delle auto. È ancora oggi uno dei miei chiodi fissi, sapere chi è stato il responsabile di questa gravissima omissione, chi se ne è fregato. Sarà stato punito qualcuno per non aver preso un provvedimento che avrebbe salvato la vita al mio Paolo?.

Oggi si sanno molte cose degli attentati, i nomi degli esecutori se non quelli dei mandanti dei livelli più alti. Che cosa prova Antonino Caponnetto nei loro confronti?

Un senso di rabbia profonda. Vorrei avere la capacità che hanno i Borsellino di perdonare. Io non ho una fede così intensa, assoluta, totale. Io non ho perdonato nessuno, non ci riesco. Sento che sarei più vicino a Paolo se perdonassi i suoi assassini, ma è troppo difficile.

Che cosa ricorda di Paolo e di Giovanni?

Di Paolo la sua umanità. Di Giovanni i suoi occhi pieni di luce il giorno in cui, quasi di nascosto, si sposò con Francesca. Eravamo solo in cinque, il minimo: loro due, i due testimoni, il sindaco Orlando. I suoi occhi erano luminosi. Il giorno dopo tornò quello di sempre, con quel suo sguardo assorto, ironico, diffidente, velato di malinconia, come hanno molti meridionali.

Antonino Caponnetto parla lentamente, quasi sottovoce. Ha 77 anni e passa la vita, da quando è in pensione, girando l'Italia. Una scuola dietro l'altra, predicando legalità. Si vede che fa fatica, ma il suo pellegrinaggio non conosce sosta. Una media di un incontro al giorno negli ultimi quattro anni. Una decisione presa il giorno della morte di Borsellino. All'obitorio avevo anche baciato il volto di Paolo sorridente. A un telecronista impietoso dissi: "Tutto è finito". Non avevo capito che dovevo raccogliere la fiaccola che Paolo aveva raccolto da Giovanni. Me ne vergogno ancora. Ventimila persone davanti al palazzo di giustizia me lo urlavano: non ci lasciare, torna a Palermo. Io decisi che avrei cominciato a girare per le scuole per spiegare ai ragazzi perché erano morti Paolo e Giovanni e perché non doveva morire più nessuno. Il vero nemico della mafia non è la polizia, non è la magistratura. È la scuola.

Ma la mafia è in crisi?

È in crisi l'organizzazione militare, l'impero economico-finanziario no. Ma il consenso diminuisce. Diceva Falcone: il 50 per cento dei siciliani sta con la mafia, l'altro cinquanta per cento sta alla finestra a vedere come va a finire la corrida. Adesso il consenso è dimezzato. Ma bisogna stare attenti. Oggi c'è una vera emorragia di capi e di figure rappresentative. Ma io ho paura quando si parla di modificare la legge sui pentiti. E chi sostiene che si debba abolire il regime di carcere duro per i mafiosi dimentica che prima i boss incarcerati entravano direttamente in infermeria con i loro pigiami di seta e i Rolex al polso, che i pasti arrivavano loro direttamente dai ristoranti di lusso insieme a caviale e champagne. È stato il carcere duro a convincerli alla resa.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE RESPINGONO LE ACCUSE E REPLICANO A MANI PULITE

«Parlamento in regola»

Violante reagisce negando la scarsa produttività delle Camere e vuole riformare i regolamenti

Luciano Violante

ROMA — Il governo, ma non solo, perchè scendono in campo uomini della maggioranza e dell'opposizione, si difende dalle accuse di Di Pietro. Il mondo politico non è inerte e non lascia sola la magistratura a combattere contro tangentopoli, replicano al ministro che, in una lettera al Corriere della Sera, ha denunciato che la corruzione continua come e più di prima. Agli attacchi contro la «scarsa produttività» del Parlamento risponde invece il presidente della Camera Luciano Violante, annunciando, subito dopo la Finanziaria e il voto sulla Bicamerale, una riforma dei regolamenti delle Camere, d'intesa col presidente del Senato Nicola Mancino.

Intanto comincerà col fissare subito alcune regole per razionalizzare l'attività legislativa. I deputati non sono inefficienti, li difende Violante, ma hanno «strumenti inadeguati».

Cesare Salvi, presidente dei senatori della Sinistra democratica, ricorda all'ex Pm che ora «abbiamo una classe politica di maggioranza e di opposizione in larga misura rinnovata, con le mani pulite, senza scheletri negli armadi». «Sul versante della classe politica – sostiene Salvi – il fenomeno della corruzione è in larga misura sconfitto rispetto alle dimensioni abnormi che aveva assunto alla fine degli anni '80». «Non condivido quando Di Pietro dice che non si è fatto nulla», dice Salvi, ricordando che con la legge Bassanini, già approvata al Senato la settimana scorsa, è stata introdotta l'anagrafe patrimoniale dei pubblici dipendenti.

«È del tutto normale che la corruzione continui ad esserci perchè finora c'è stato solo un controllo penale, e quindi a valle – afferma il responsabile giustizia del Pds Pietro Folena –. «Il problema – dice – non è solo quello di reprimere i reati ma di lavorare per la prevenzione, mettere a punto cioè un sistema di controlli amministrativi efficaci». A Di Pietro dà poi il «consiglio amichevole», di non «confondere sistematicamente la propria funzione di oggi, di ministro, con quella precedente».

Contesta la denuncia dell'ex giudice di mani pulite il deputato di Forza Italia Achille Serra. «Il problema reale della corruzione – dichiara – non è nè ignorato nè sminuito dal Parlamento, dove si è appena insediata una commissione ad hoc». Serra, ex prefetto di Palermo, è il vicepresidente della Commissione speciale anticorruzione voluta dal presidente della Camera Luciano Violante e ritiene che questa debba diventare «un punto di riferimento obbligato per chiunque intenda garantire il ripristino di quella trasparenza da Di Pietro auspicata»; «deve fornire all'opinione pubblica un segnale forte e chiaro».

Giovanni Meloni, presidente della commissione, di Rifondazione comunista, sollecita invece Di Pietro a spiegare meglio la sua denuncia sulla corruzione che «continua come è più di prima». «Se fa questa dichiarazione – dice – evidentemente ha delle ragioni per farlo e sarebbe interessante conoscerle». Obiettivo della commissione sarà comunque quello di proporre al Parlamento regole nuove. Bisogna impedire che nella pubblica amministrazione, nei confronti della quale non bisogna fare delle eccessive generalizzazioni, si annidino delle nicchie nelle quali è possibile organizzare abbastanza facilmente la corruzione.

INTERROGATO PER TRE ORE DAI GIUDICI FERDINANDO MACH DI PALMSTEIN

L'uranio nell'enigma di Ustica

Il finanziere amico di Craxi ha dovuto ricostruire gli elementi «cancellati» dal dossier di Parigi

LA SPEZIA — Nell'enigma di Ustica debutta un professionista del mistero: Ferdinando Mach di Palmstein, finanziere amico di Bettino Craxi, autore di un «memoriale» mutilato di molti allegati che sembrano avere molta importanza per i giudici di Spezia e per il giudice istruttore Rosario Priore che indaga sul disastro del Dc 9 Itavia.

C'è voluta l'indagine di La Spezia, che ha riportato alla luce il giallo di quel dossier saccheggiato, per riportare alla luce una pista individuata tre anni fa: quella dell'uranio.

Ascoltato come «persona informata sui fatti» il finanziere ha parlato per tre ore per la prima volta dal giorno del suo arresto a Parigi in casa dell'attrice Domiziana Giordano. Teatro di un ennesimo mistero: lì venne ritrovato il dossier sequestrato dalle autorità francesi (una copia però venne fornita agli investigatori italiani che arrestarono il finanziere).

Sulla scomparsa di alcune di quelle carte la Procura di Roma a ieri non aveva ancora aperto un fascicolo. Un giallo che si intreccia alla sparizione di un altro documento scottante: il verbale di interrogatorio di Chicchi Pacini Battaglia nell'inchiesta sulla cooperazione, che il pm Paraggio sostiene di aver inviato a Milano. Il pm Angelo Palladino erede dell'indagine ieri ne ha trovato anche il foglio di accompagnamento e la ricevuta del fax effettuato. Ma la procura di Milano non ne trova traccia.

Interrogativi anche sulla società Mediterranean di Pacini Battaglia che avrebbe recuperato il materiale sui fondali dopo l'incidente aereo

Ma la parte del dossier che interessa a Priore e Salvi è un'altra. Un appunto cifrato nel quale Mach di Palmstein avrebbe fatto precisi riferimenti alla tragedia di Ustica avvalorando la tesi di un presunto traffico di uranio trasportato da un aereo militare Boeing C 141 (certamente non italiano) che stava in coda al Dc 9 Itavia.

E l'inchiesta su Ustica si incrocia con la Mediterranean, la società di Pacini Battaglia costituita a Roma a pochi giorni dalla tragedia del Dc 9. Soci fondatori sono il banchiere della Karfinco, Albano Trombetta cittadino francese e socio della «Ifremer» specializzata in ricerche a grandi profondità negli oceani, e il palazzinaro romano Luciano Gasparri. La Mediterranean con sede a Civitavecchia ha tra gli scopi sociali il recupero di oggetti sui fondali marini. Secondo una informativa dei servizi la Mediterranean avrebbe eseguito diverse immersioni nella fossa del Tirreno con un piccolo sommergibile, recuperando una cassetta con il nucleo di uranio.

La conferma dell'avvenuta consegna sarebbe rappresentata da una fattura di 852 miliardi, per «toy» (giocattoli), trovata a suo tempo dal giudice Carlo Palermo durante la sua inchiesta sul traffico d'armi e rimaste senza giustificazione. La Mediterranean di Pacini Battaglia successivamente sarebbe stata incorporata dalla società «Mandria» in cui figura come socio azionista l'ex procuratore generale di Roma Franz Sesti.

Nel memoriale di Mach di Palmstein poi ci sarebbero anche alcuni riferimenti a dei libici imbarcati sul Dc 9 Itavia. Una storia che figurerebbe anche in una velina dei servizi segreti nostrani. Si tratterebbe di tre agenti del servizio segreto libico che però non risultano imbarcati sul Dc 9 Itavia.

Come testimoniano le riprese effettuate sul luogo della tragedia la mattina del 28 giugno 1980, sul ponte della nave Andrea Doria vennero allineate 41 salme. Ma all'obitorio dell'ospedale di Palermo le salme risultarono 38. Tre erano scomparse. Si trattava dei tre militari libici imbarcati fuori lista?

L'IPOTESI FORMULATA DAI MAGISTRATI: DIECI ARRESTI IN UNA SOCIETA' DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI

La diossina di Seveso forse sepolta nel Savonese

ASTI — L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al disastro ambientale e di truffa, gli arrestati per ora si sono fermati a dieci. Il fronte è quello «caldo» dello smaltimento rifiuti e al momento nel mirino della magistratura sono finite due società di La Spezia che proprio di quello si occupano: la Sistemi Ambientali e la Contenitori trasporti.

Ci sono anche 21 indagati. Ma sullo sfondo c'è soprattutto un'ipotesi da brivido: che la diossina di Seveso non sia stata messa in sicurezza all'estero ma si trovi ancora da qualche parte in Italia. Forse in qualche azienda chimica del Savonese.

Oggi una conferenza stampa del procuratore di Asti Luciano Tarditi entrerà nel dettaglio dell'operazione che ieri mattina ha portato in carcere una decina di persone, scortate dalle Guardie del Corpo Forestale dello Stato. Fra gli arrestati ci sono l'amministratore delegato della Sistemi ambientali Eros Polotti, 50 anni, e il presidente della Contenitori Trasporti Orazio Duvia, 64. Risultano indagati tra gli altri Aldo Fasano, 62 anni, di Asti, Mauro Costa, 39 anni, della Spezia, Giuseppe Costantini, 39 anni, di Pancarana (Pavia), Mario Beretta, 45 anni, di Missaglia (Milano), Mario De Francesco, 34 anni, e Flavio De Francesco, 36 anni, entrambi di Torino, Guido Porta, 40 anni, genovese ma residente alla Spezia, Andrea Campi, 33 anni, residente a Bolano (La Spezia), Federico Ferrari, 29 anni, della Spezia, Alfredo Rosi, 39 anni, della Spezia e Sandro Costa, 40 anni, residente alla Spezia. Nel pomeriggio invece sono state compiute perforazioni in alcune discariche del Piemonte per prelevare campioni di rifiuti tossici. Ma questo non è che l'ultimo atto di un'inchiesta partita due anni fa su presunte truffe compiute da alcune società ai danni degli enti pubblici astigiani nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti alluvionali legati al disastro del novembre '94.

Nel corso delle indagini erano emersi collegamenti fra i raggiri in terra piemontese e certe operazioni illegali messe in atto in Liguria. Secondo gli inquirenti, ad Asti sarebbe spettato il ruolo di centro di smistamento degli scarti di lavorazione delle fabbriche nel triangolo industriale: una volta giunti qui, i rifiuti venivano poi scaricati in altre zone. Per fare il punto su un'inchiesta che potrebbe avere sviluppi imprevisti e clamorosi ieri pomeriggio il pm Tarditi e il procuratore capo Sebastiano Sorbello hanno incontrato ad Asti il sostituto di Aosta David Monti: oggi si occupa di quell'intrigo internazionale ai limiti della fantapolitica che è Phoney Money, ma due anni fa fu proprio lui a cominciare a scavare tra i rifiuti.

Lisa Gandolfo

LA PROCURA DI TORINO: «E' UN ATTO DOVUTO, C'E' UN ESPOSTO»

Camicie verdi, indagati Maroni e Pivetti

TORINO — Era il 2 giugno, la bella stagione stentava a prendere quota ma i più coraggiosi si erano separati dal maglione. Quel giorno molti stilisti di fama si morsero le mani, perchè neanche a farlo indossare da Naomi Campbell un capo d'abbigliamento si sarebbe mai tirato addosso tutti gli occhi (e i malumori) d'Italia come quella camicia verde. Infilata nei pantaloni come la portano certe commesse di profumeria, sbottonata ad arte.

Di Irene Pivetti risaltavano gli occhi chiari e il candore del petto, e tutti a dire ma allora è vero che il jogging fa bene al fisico. I più maligni però non si limitarono alle osservazioni di stile e videro in quella camicia color prato indossata dalla regina del tailleur da preside (nonchè ex presidente) una chiara provocazione.

Negli stessi panni Roberto Maroni prendeva più che altro un'aria da boy scout fuori tempo massimo, ma pure lui non poteva passare inosservato. E non limitandosi al defilee, minacciava ciò che è costituzionalmente indivisibile in un vero e proprio comizio.

Su queste riflessioni si fonda l'esposto che un gruppo di cittadini qualunque ha fatto arrivare sui tavoli della procura torinese. E da quell'esposto prende corpo l'«atto dovuto» del procuratore aggiunto Maurizio Laudi, che si è visto costretto ad iscrivere sul registro degli indagati l'ex presidente della Camera e il portavoce del governo della Padania. Ipotesi di reato: la violazione dell'articolo 241 del codice penale, che appunto riguarda qualsiavoglia intervento teso a violare l'unità del paese.

Stesso reato che – sempre secondo una serie di denuncie presentate a settembre da privati cittadini e dalla Lega Meridionale d'Italia – avrebbe commesso anche Umberto Bossi, finito a sua volta sotto inchiesta nel bel mezzo della tre giorni per la Padania. Nel caso del leader del Carroccio l'indagine non riguardava le dichiarazioni alle sorgenti del Po, bensì discorsi precedenti, citazioni tratte da articoli di giornale, affermazioni assortite sulla secessione.

NAPOLITANO E VIGNERI CONFERMANO CHE È ALLO STUDIO UNA NORMATIVA ORGANICA

Immigrati, legge tutta da rifare

Presto una commissione presieduta da Livia Turco – «Patto malavitoso» tra i clan pugliesi e albanesi

ROMA — La politica riprende la parola. L'Italia avrà finalmente una normativa organica sull'immigrazione, colmerà un vuoto ormai insostenibile, eviterà che «tecnici» come il capo della polizia Masone possano suggerire misure («rimpatriamoli con voli charter») e colmare lacune.

La promessa arriva dal ministro dell'Interno Napolitano.

È confermata dal sottosegretario Vigneri. Nei prossimi giorni si insedierà una commissione presieduta dal ministro della Solidarietà Sociale Livia Turco: «vedremo allora – dichiara Napolitano da Bari – quali norme modificare o introdurre ex novo».

Nel frattempo, sperando che duri poco, bisognerà gestire l'emergenza con gli strumenti attuali. Che non sono molti. Ieri a Bari, per presiedere il vertice regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, Napolitano ha risposto all'emergenza con l'inasprimento della repressione. I clan di Montenegro e Albania rinsaldano i legami con la malavita pugliese, «c'è addirittura il rischio di una saldatura delle diverse strutture criminali» e dunque polizia, guardia costiera e finanza verranno dotate di maggiori strumenti e più consistenti strutture. In particolare Napolitano ha auspicato che nel futuro si instauri una maggiore collaborazione con i governi di Montenegro e Albania.

Proprio ieri, a ricordare che l'emergenza è di ogni giorno, un'imbarcazione con 55 immigrati clandestini è stata intercettata prima che attraccasse a Lampedusa. Due membri dell'equipaggio sono stati arrestati, mentre i clandestini riceveranno oggi a Porto Empedocle il foglio di rimpatrio obbligatorio entro 15 giorni. Salgono così a 200 gli extracomunitari che in appena due giorni hanno tentato di eludere i controlli. Tutti quanti ora approfitteranno di una normativa carente quantomeno nell'esecutività: basterà che si lagnino un poco; ostacolino con ogni mezzo le procedure di rimpatrio e riusciranno comunque a rimanere in Italia.

Una situazione grave, che comincia a presentarsi ormai ineludibile nell'agenda dell'esecutivo, e su cui ieri è intervenuta anche l'opposizione. Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di An, ha proposto un «immediato confronto tra tutte le forze politiche per trovare una soluzione complessiva al problema, che consenta anche la definizione di norme molto più severe per espulsioni immediate». Gasparri, in particolare, ricorda la proposta di legge da lui stesso presentata all'inizio della legislatura dove «da un lato la regolamentazione degli ingressi in numero limitato per prestazioni di lavoro stagionale, dall'altro procedure più snelle sulle espulsioni».

Anche noi «reclamiamo diritto di parola»: le associazioni che si occupano d'immigrazione indicano responsabilità passate e indirizzi futuri. Loretta Caponi, del Forum Comunità straniere, invita a riflettere «su come il decreto Dini, improvvisata misura d'emergenza, non abbia impedito la crescita della clandestinità». Dino Frisullo, della rete Antirazzista, stigmatizza invece l'annunciata maggiore repressione: «accresce solo, con il rischio, le tariffe e i morti in mare».

Marco Galluzzo

GENOVA: SCONTRO FRA BANDE GIOVANILI

Ucciso per un motorino

GENOVA — Stava camminando per strada, in piazza Ranco, a Sestri Ponente, nei pressi di casa, quando è stato affrontato da due persone che gli hanno esploso contro alcuni colpi di pistola.

Così è morto, ieri sera a Genova, Gianluca Traverso, 23 anni, super tifoso sampdoriano con piccoli precedenti per lesioni ed oltraggio a pubblico ufficiale.

E' accaduto poco prima delle 19 nella delegazione a ponente della città dove abitava la vittima.

Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto soltanto due persone, pare giovani, fuggire di corsa verso via Sestri, la strada principale della delegazione. In piazza Ranco, a terra, sanguinante, era rimasto il giovane, ferito da colpi di arma da fuoco al petto.

Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, ma Gianluca Traverso ha cessato di vivere sull' ambulanza durante il trasporto all' ospedale.

Il tragico fatto sembra essere stato determinato da una lite per banali motivi di parcheggio dei motorini.

Secondo la ricostruzione compiuta dagli agenti della squadra mobile attraverso la testimonianza delle molte persone che transitavano in piazza Ranco al momento della sparatoria, ad uccidere il giovane; calciatore di belle speranze nella Praese, sarebbe stato un coetaneo, appartenente ad una compagnia rivale di quella di cui faceva parte la vittima.

Tra i due gruppi di giovani, uno composto da ragazzi della media borghesia, l' altro da «bulli» spesso alle prese con le forze dell'ordine, era esplosa una lite piuttosto violenta nei giorni scorsi a causa del parcheggio dei motorini in via Siffredi, una strada di grande traffico della zona. Ieri pomeriggio gruppi ridotti delle due «bande» si sarebbero nuovamente scontrati in piazza Ranco.

Nel corso della discussione che è nata Gianluca Traverso, rivolgendosi al più «caldo» dei suoi avversari, avrebbe detto «Ed ora vorrai per caso tirare fuori un coltello?».

L' altro, per tutta risposta, avrebbe estratto dalla tasca una pistola e sparato contro Traverso a bruciapelo.

Un solo colpo, allo stomaco, fatale. Nella notte gli investigatori stavano attivamente cercando l' autore dell' omicidio e non è escluso che nelle prossime ore venga catturato.

«Bambini di Satana»: due persone a giudizio

BOLOGNA — Sarà celebrato il 13 febbraio il processo a sei persone coinvolte in presunti riti satanici in cui sarebbero stati violentati un bimbo di tre anni e due ragazze di 16 e 13. Lo ha deciso il Gip di Bologna Grazia Nart, che ha accolto la richiesta di rito immediato (si salta l'udienza preliminare) avanzata da Marco Dimitri, Piergiorgio Bonora (i capi della setta «Bambini di Satana»), l' adepto Gennaro Luongo e la sacerdotessa Emanuela Ferrari. L'udienza preliminare si è conclusa con il rinvio a giudizio, sempre al 13 febbraio, del «maestro» Damiano Berto e della secerdotessa Cristina Bagnolini (la sedicente «strega dei Castelli» romani) mentre è stata assolta «perchè il fatto non costituisce reato» una donna bolognese, di cui si tacciono le generalità perchè mamma della tredicenne e zia del bimbo di due anni e mezzo, accusata di non avere vigilato su di loro. L' indagine della Pm Lucia Musti, che anche ieri ha ricevuto minacce telefoniche, non si è comunque conclusa. L'inchiesta prosegue per verificare il racconto della sedicenne, che oltre a riferire i presunti stupri, ha parlato di «sacrifici umani» di cui peraltro non è stata trovata traccia.

IN BREVE

È pronta la perizia sulla salute di Craxi «Sta davvero male»

MILANO — Depositata al Tribunale di Milano la perizia medica su Bettino Craxi. I periti nominati dal Tribunale avrebbero accertato che le condizioni dell'ex leader socialista sono gravi. Sarebbe affetto da una malattia cronica provocata dal diabete che avrebbe danneggiato anche parte del cuore. La decisione del Gip sull'eventuale revoca dell'ordine di custodia è attesa entro l'11 novembre data in cui dovrebbe pronunciarsi la Cassazione sulla sentenza emessa nell'ambito del processo «Eni-Sai» nel quale Craxi è stato condannato a cinque anni.

Roma, le offre un té all'Lsd la violenta e le ruba il Rolex

ROMA — L'ha invitata a casa, le ha offerto un the all' Lsd e quindi l'ha violentata; non contento le ha anche rubato il rolex da cinque milioni. Per questo un giovane di 24 anni è ora in stato di fermo nel carcere romano di Regina Coeli con l'accusa di violenza carnale, rapina e detenzione di sostanze stupefacenti. Il fatto è successo a Roma un paio di giorni fa - ma la notizia si è appresa solo ieri - ad una giovane studentessa universitaria che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Nepal, due alpinisti italiani in cima all'Amadablam (6.812 m)

KATMANDU — Gli alpinisti italiani Giacomo Scaccabarozzi e Ulderico Mazzoleni sono saliti in vetta al monte Amadablam, in Nepal, impegnativo picco dell'Himalaya di 6.812 metri. L'impresa è stata realizzata il 21 ottobre scorso seguendo la via sud-orientale. Scaccabarozzi, 45 anni, di Missaglia in provincia di Lecco, e Mazzoleni, 33 anni, lecchese, sono rimasti in vetta una mezz'ora prima di iniziare la discesa.

«Rapina» una borsa della spesa armata di siringa sporca di sangue

CAGLIARI — Un'assurda rapina è stata compiuta all'uscita di un supermercato ad Assemini, centro dell'hinterland Cagliaritano. Una ragazza, «armata» di una siringa sporca di sangue, ha affrontato una giovane donna appena uscita dal supermercato e minacciandola con la siringa l'ha costretta a consegnarle la spesa.

---

†

Il nostro amato

Egidio Danieli

ci ha lasciati.

Ne danno il doloroso annuncio le sue MARGHERITA e FULVIA unitamente a tutti i familiari.

Si ringraziano i medici e il personale della Clinica Chirurgica Ortopedica e della Rianimazione di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 30, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Sono affettuosamente vicini gli amici FRANCO e LIA CAPOLEVA, GISELLA ROMANO.

Monfalcone, 29 ottobre 1996

Caro

Egidio

ti ricorderò sempre con affetto.
- GRAZIANO

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al dolore FABIO e LICIA PELIZZON.

Trieste, 29 ottobre 1996

Affettuosamente vicini a FULVIA i colleghi ELIANA, LIANA, TATIANA, GRAZIELLA, SANDRO.

Trieste, 29 ottobre 1996

Sono vicini a FULVIA i colleghi del Registro Imprese.

Trieste, 29 ottobre 1996

Vi siamo vicini.
- FLAVIA, BRUNO, FRANCESCA

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Galilei 11-13 e l'amministrazione.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al dolore le famiglie PRESTER-SPIZZAMIGLIO.

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Massari Norio

Ne danno il triste annuncio il marito ENNIO, le figlie GLORIA con PAOLO, GABRIELLA con MARIO, i fratelli GIACOMO con LITA, GIUSEPPINA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto di Ematologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1996

Ciao

nonna Mara

- ELISA, FRANCESCA e FEDERICA

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al dolore famiglie NAVERI, SAFFERI, VITRI.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al dolore le famiglie FORTUNA e GHIETTI.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipa al dolore il nipote FABIO con SUSI e ANDREA.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al lutto la cognata ITALIA, LUCIO e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1996

Zia Mara

ti ricorderemo sempre: GIANNI, LOREDANA e ROBERTA.

Trieste, 29 ottobre 1996

Nella VI ricorrenza della dipartita di

Lucia Biasutti

il marito MARIO con immutato rimpianto la ricorda.
Oggi, alle ore 17, verrà celebrata una Messa nella chiesa di Notre Dame de Sion in suo ricordo.

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

"Sarai ogni giorno tra noi con la tua serenità e l'amore di sempre".

Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari è mancato

Giovanni Sponza

Ne piangono la scomparsa la moglie FANNY, i figli ODINEA con ROBERTO, ENNIO con ROSAGRAZIA, parenti e amici tutti.

Si ringrazia sentitamente il personale ospedaliero per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 31 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1996

Un abbraccio affettuoso al

nonno Gianni

da GIORGIO con FABIANA, MAURIZIO con SERENA e il piccolo MARIO, VIVIANA con RAFFAELE, GIAMPAOLO con ELVIRA.

Trieste, 29 ottobre 1996

Con dolore partecipano al grave lutto della famiglia SPONZA le famiglie NACCI, FLEGO e LISETTA.

Trieste, 29 ottobre 1996

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati la cara

Giuseppina Goriani (Pina)

Ne danno il triste annuncio la sorella VIOLETTA, il cognato MAX con i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 31, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano GINO, famiglia SCIUCCA.

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Metz

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSINA, il figlio LORIS, la compagna IVA, la sorella BRUNETTA, i fratelli ROBERTO, FURIO, GIORGIO, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre alle ore 10 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Franco

amico fraterno, la tua amicizia e la tua presenza saranno sempre con noi.
- FRANCO, GISELDA, EMILIANO

Trieste, 29 ottobre 1996

Si associano al lutto della famiglia: ALI, BORIS, GIORGIO e CRISTIANA.

Trieste, 29 ottobre 1996

Ciao

Franco

- zie BRUNA, EDEA e cugini

Melbourne, 29 ottobre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Benussi nata Prescerni

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio EDOARDO con LORENZA e AGNESE, la mamma SABINA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor BRUNO GAMBARDELLA per la premurosa e costante assistenza.
I funerali avranno luogo giovedì 31 ottobre, alle ore 11.40, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Si associano al lutto l'amica LUCIANA con DONATELLA e MICHELE.

Trieste, 29 ottobre 1996

Affettuosamente vicini alla famiglia: SERGIO, FLAVIA, FRANCESCA.

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

Ha cessato di battere il nobile cuore di

Bruno Polli

La moglie MICHÉLE e le sorelle ERMINIA e BIANCA con profondo dolore lo annunciano.

Grazie BRUNO per quanto ci hai dato.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 30 ottobre, alle ore 14 dal cimitero Evangelico.

Trieste, 29 ottobre 1996

Ciao

maestro

- VERENA con mamma e papà

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano commossi GIORGIO e MARA.

Trieste, 29 ottobre 1996

†

Profondamente addolorati annunciano l'improvvisa scomparsa del

CAPITANO

Italo Carli

la moglie CLAUDIA, i figli, la mamma, la suocera, i cognati, i nipoti.
La tumulazione avverrà il 30 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Milano-Trieste, 29 ottobre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Busan ved. Ugrin

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO con LUCIANA e MARIA con ELIGIO, i nipoti TIZIANA, PAOLO, DAVIDE, il piccolo MATTEO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

Il 26 corrente dopo vita esemplare ci ha lasciati la nostra amatissima mamma

Carmela Riccobon ved. Genzo

Lo annunciano le figlie LUCIANA e MARIELLA, il genero LUIGI, l'amata nipote CRISTINA e il fratello MARCELLO, unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 30 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Ciao

nonna Carmela

Ti vorrò sempre bene.
- CRISTINA

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al lutto TIZIANO IERMAN e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1996

Ciao

zia Carmela

Ti ricorderò sempre.
- BRUNA

Trieste, 29 ottobre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Toscano ved. Happacher

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FLAVIA, il genero FRANCO e il nipote WALTER e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Millo

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al dolore i condomini di via Locchi 50.

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

Il 28 ottobre si è spento il

DOTTOR INGEGNER

Guglielmo Lunghini

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la figlia PAOLA con MARIO, la sorella GIORGINA, i cognati GIUSEPPE, GISELDA, RUGGERO, i nipoti e i parenti tutti.

Giovedì 31 ottobre, alle 8, si terrà una breve cerimonia presso la Cappella di via Costalunga.

La tumulazione avverrà poi al cimitero di Macerata.

Un sentito ringraziamento all'équipe del reparto di Cardiochirurgia - Ospedale Maggiore, e alla dottoressa CINZIA COSIMI.

Trieste, 29 ottobre 1996

†

I figli EDDA e SERGIO partecipano ai parenti e agli amici la scomparsa di

Guido Savadori

spentosi serenamente a Roma, all'età di 93 anni, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Roma, 29 ottobre 1996

Partecipa al lutto la nipote ANNAROSA.

Trieste, 29 ottobre 1996

†

Nella Beatitudine Celeste

Virgilio Peschitz

si è riunito ai suoi cari.
Ne danno il dolce annuncio le figlie M. GRAZIA, LICIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma beneficenza

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ludovico Brec

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGLIOLA, la figlia LORELLA con VITO, la suocera CELESTINA, i fratelli SILVA, LIVIA e BEPI con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Nonno Uchi

ci mancherai.
- SARA e NICOLE

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipa la famiglia NERO.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di via Paisiello 5/4.

Trieste, 29 ottobre 1996

Affettuosamente partecipano VERA, ALIDA, LIDIA.

Trieste, 29 ottobre 1996

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 26 ottobre si è spenta serenamente

Rita Chinchio

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVIDE e la mamma NEVIA.
Partecipano al dolore fam. BRINI, fam. CHINCHIO e SALVATORE.
Le esequie avranno luogo, con partenza da via Costalunga, il giorno 30 ottobre 1996, alle ore 13.

Trieste, 29 ottobre 1996

Partecipano al lutto il consiglio di amministrazione e i soci della Cooperativa San Giacomo.

Trieste, 29 ottobre 1996

Ci ha lasciato

Maria Ruttar

Ne danno il triste annuncio le figlie DARIA e LIDIA, le sorelle, i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

---

†

Ci ha lasciato serenamente

Placido Guglielmo

Lo piangono la figlia MARIA e gli adorati nipoti LAVINIA, ARIANNA e ANDREA.

Un sentito ringraziamento al dottor TABOURET e collaboratori.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1996

Ciao

nonno Placido

hai raggiunto la tua INUZZA.
Commosso abbraccio, grazie.
- RENZO

Trieste, 29 ottobre 1996

I familiari di

Ezio Scubogna

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al triste evento.

Trieste, 29 ottobre 1996

I RIFUGIATI RUANDESI RIMANDATI IN ZAIRE DAL LORO PAESE

Respinti verso l'esilio

Mezzo milione di hutu vaga senza sosta e senza rifugio, in fuga dai campi

CYANGUGU — Non sembra aver soluzione il dramma dei profughi ruandesi e burundesi di etnia hutu che da giorni sono costretti a vagare da una parte all'altra dello Zaire orientale. Quelli che hanno tentato di tornare in Ruanda sono stati fermati da uomini armati, secondo la guardia di frontiera ruandese: miliziani hutu fuggiti in Zaire a metà del 1994 dopo aver partecipato al massacro di almeno mezzo milione di tutsi. A giudicare da queste informazioni, gli hutu che facevano parte del precedente governo e dell'esercito di Kigali non vogliono che i rifugiati rientrino in patria perchè in questo caso non potrebbero più utilizzare i campi profughi come basi per i loro attacchi.

Brenda Barton, portavoce del Programma alimentare mondiale (Pam), ha confermato che circa 10.000 persone che si erano ammassate intorno a

I ribelli tutsi li scacciano, i fratelli hutu non li accolgono

Goma, sul lato zairese della frontiera con il Ruanda, se ne sono tornate indietro.

In questi giorni a nord e a sud del lago Kivu si sono messi in movimento circa mezzo milione di profughi. A cacciarli sono stati i violenti combattimenti fra l'esercito zairese e i banyamulenge, ribelli di etnia tutsi che secondo il governo di Kinshasa sono appoggiati da truppe ruandesi e burundesi.

La situazione è particolarmente grave intorno a Bukavu, dove le truppe zairesi e i banyamulenge continuano a scambiarsi

Un uomo in fuga con un casco di banane si dirige al confine fra lo Zaire e il Ruanda.

colpi di mortaio e di mitragliatrice. In questa zona gli scontri hanno messo in fuga oltre 300 mila rifugiati, alcuni dei quali hanno cercato scampo sulle montagne mentre altri sono diretti verso altri campi profughi, già sovraffollati. Altre 200 mila persone sono state costrette ad abbandonare il campo di Kibumba, il più grande della regione di Goma. Fonti delle organizzazioni umanitarie a Nairobi hanno segnalato che ci sono strutture di accoglienza, come quella di Mugunga 20 chilometri a ovest di Goma, in cui arrivano una media di 5 mila persone l'ora.

Il portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati Peter Kessler ha riferito che i magazzini dell'agenzia a Bukavu e gli alloggi degli operatori umanitari partiti nei giorni scorsi sono stati saccheggiati da soldati e civili zairesi. E che 7300 sfollati del campo di Panzi, a sud di Bukavu, sono stati attaccati durante il fine settimana e si stanno ora dirigendo verso nord.

I combattimenti fra i banyamulenge e l'esercito di Kinshasa si inseriscono in un quadro politico estremamente confuso. Il leader zairese Mobutu Sese Seko è da tempo ricoverato in Svizzera per un tumore e il suo governo sostiene che i tutsi al potere a Kigali e Bujumbura vogliono epurare etnicamente l'est dello Zaire e assumere il controllo della regione, ricchissima di materie prime.

La comunità internazionale finora ha fatto ben poco. E ieri il governo di Parigi ha sollecitato un'azione più incisiva e la nomina di un rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite per lo Zaire.

M.O. / ARAFAT SI ASSENTA NEL BEL MEZZO DEI NEGOZIATI

L'inviato Usa torna a casa

Dennis Ross abbandona il campo - Designato un inviato Ue

GERUSALEMME — Il mediatore americano in Medio Oriente, Dennis Ross è rientrato a Washington. Lo ha comunicato ieri mattina lo stesso Ross, dopo tre settimane di incessante ma infruttuosa attività diplomatica per favorire un'intesa tra israeliani e palestinesi sul ritiro da Hebron. Già alcuni giorni fa Ross aveva annunciato il suo ritorno negli Usa a causa della mancanza di progressi nel negoziato, ma si era poi trattenuto nella regione su richiesta di Netanyahu.

Ross ha preso la decisione di partire dopo che il leader palestinese Yasser Arafat ha confermato il suo previsto viaggio di una settimana in Europa, con la Norvegia come prima tappa. Ieri Netanyahu ha accusato il laeder palestinese di aver voluto lo stallo del negoziato sul ritiro da Hebron nell'attesa delle elezioni americane per spuntare

Netanyahu accusa i palestinesi di temporeggiare nell'attesa delle elezioni americane per spuntare concessioni in più

concessioni in più. «Sarebbe stato possibile firmare l'accordo la notte scorsa. Su questo non ho alcun dubbio», ha detto Netanyahu, il quale ha aggiunto: «Mi auguro che l'ordine necessario venga dato alla parte palestinese. Senza quest'ordine, anche se si è molto vicini alla fine, non si può concludere».

Arafat ha confermato il suo viaggio malgrado le richieste ricevute da più parti per sospendere la partenza. Lo stesso presidente americano Bill Clinton, in una conversazione telefonica, gli aveva chiesto di annullare il viaggio. E pure Netanyahu aveva parlato al telefono con Arafat, che era stato contattato poi dai leader arabi a lui più vicini, re Hussein di Giordania e il presidente egiziano Hosni Mubarak. Ma il leader palestinese non ha voluto rinunciare al suo programmato giro europeo, che lo porterà a Helsinki, Oslo, Dublino e Madrid, benchè domenica sera fonti della delegazione americana avessero fatto sapere che Ross non sarebbe rimasto ad aspettare per una settimana il suo ritorno.

Intanto l'Unione europea ha nominato ieri un inviato speciale in Medio Oriente per garantirsi una «presenza politica» ai negoziati israelo-palestinesi, tenendo «stretti collegamenti» con le parti ma senza interferire nelle trattative. La decisionè è stata presa a Lussemburgo dai ministri degli Esteri dell'Ue, che hanno affidato l'incarico all'ambasciatore spagnolo in Israele, Miguel Angel Moratinos. Ma Israele ha ribadito ieri la sua opposizione di principio alla designazione di un inviato speciale europeo in Medio Oriente.

SOSPESE TUTTE LE ATTIVITA' DI GOVERNO DEL PRESIDENTE

Eltsin in apnea verso l'ora x

L'operazione a cuore aperto sembra vicina, ma non è ancora definita la data esatta

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin ha sospeso tutte le riunioni di lavoro per affrontare in stato di assoluto riposo una serie di controlli medici che il suo portavoce Serghei Yastrzhembsky ha definito «lo stadio finale dei preparativi» per l'operazione a cuore aperto preannunciata da tempo.

Salta anche l'incontro settimanale con il primo ministro Viktor Cernomyrdin che Eltsin ha regolarmente avuto da quando si è ritirato in una casa di cura fuori Mosca per attendere l'intervento di applicazione di bypass coronarico multiplo previsto nell'arco di tempo che va da metà novembre a metà dicembre.

«Nei prossimi giorni si effettueranno una serie di esami per i quali l'equipe medica ha raccomandato la sospensione di tutte le riunioni di lavoro di questa settimana», ha dichiarato il portavoce in una conferenza stampa al Cremlino.

Yastrzhembsky non ha precisato la natura degli esami a cui deve sottoporsi il presidente russo che a causa della sua patologia da luglio è stato costretto a dimezzare la sua attività, innescando un'aspra lotta per il controllo del potere ai vertici dello Stato, tanto che nei giorni scorsi ha dovuto intervenire d'autorità silurando il segretario del Consiglio di sicurezza presidenziale Alexander Lebed e numerosi alti dirigenti dei ministeri dell'Interno e della Difesa.

Con un decreto in data di ieri Eltsin ha sospeso da ogni funzione militare Alexander Korzhakov, che a giugno aveva già destituito da capo della Guardia presidenziale. L'accusa al suo ex uomo di fiducia e generale dell'ex Kgb è di avere calunniato lui, la sua famiglia e il capo di gabinetto Anatoly Ciubais, l'uomo che esce più rafforzato da queste destituzioni in serie e che sia Korzhakov sia Lebed hanno pubblicamente denunciato di fare ormai il bello e cattivo tempo al Cremlino. Korzhakov mantiene il suo rango militare, nonostante la sospensione da ogni attività ad esso legata: si tratta di una specie di prepensionamento.

Alla domanda se la condizione di assoluto riposo di Eltsin comporta fin d'ora l'assunzione ad interim delle funzioni presidenziali da parte del primo ministro, il portavoce si è limitato a rispondere: «per il momento, no». Ha aggiunto che «per ora» i preparativi per l'operazione continueranno nella casa di cura di Barvikha dove da tempo è ospitato Eltsin.

Dalle parole di Yastrzhembsky non è ben chiaro se siano intervenuti cambiamenti nelle condizioni di salute del presidente. «Tutto procede normalmente», ha detto.

Intanto nel turno elettorale per il rinnovo dei governatori di alcune regioni tenutosi domenica i candidati di Boris Eltsin hanno subito una mezza sconfitta. Gli uomini del presidente hanno vinto nella provincia di Chita, Siberia orientale, e nella regione autonoma di Khanty-Mansysk, dove sono stati confermati rispettivamente Ravil Gheniatulin e Alexander Philipenko. I comunisti hanno invece ottenuto un successo a Stavropol e a Krasnodar, nel sud del Paese. A Stavropol Alexander Cernogorov ha costretto l'uscente eltsiniano Pyotr Marcenko ad andare al ballottaggio, mentre a Krasnodar il comunista Nikolai Kondratenko ha avuto il 57% ma il voto dovrà essere ripetuto perchè l'affluenza alle urne è stata inferiore al minimo del 50% previsto per la validità dell'elezione. Si dovrà celebrare un secondo turno anche nella provincia di Kaluga. Il voto per i governatori è politicamente importante perchè gli eletti sono membri di diritto del Consiglio della Federazione, camera alta del Parlamento, dove potrebbero mutare gli equilibri attualmente favorevoli al presidente.

Per Boris Eltsin si avvicina l'operazione.

DAL MONDO

Svelato il mistero: fu un gallese a trarre in inganno i tedeschi

LONDRA — Uno dei misteri della Seconda guerra mondiale è stato svelato ieri con l'identità dell'uomo usato dai servizi segreti britannici per ingannare lo stato maggiore tedesco dando a intendere che lo sbarco alleato sarebbe avvenuto in Sardegna e non in Sicilia. Fu il gallese Glyndwr Michael, un povero barbone che si era suicidato a Londra mangiando veleno per topi, a trarre in inganno i tedeschi. Il suo cadavere, vestito da ufficiale e con documenti falsi, venne gettato nel Mediterraneo perchè finisse sulle coste spagnole, con addosso i piani relativi all'imminente sbarco alleato in Sardegna: gli spagnoli informarono i tedeschi che 'abboccarono', spostando il fulcro della difesa in Sardegna e sguarnendo la Sicilia.

La nipote di Goebbels diventa ebrea e sposa un sopravvissuto

GERUSALEMME — Una nipote del gerarca nazista Josef Goebbels si è convertita all'ebraismo e si è sposata con un figlio di ebrei sopravvissuti all'Olocausto. Lo afferma il quotidiano «Yediot Ahronot». Efraim Zuroff, direttore del Centro Wiesenthal di Gerusalemme, ha commentato: «Se Goebbels la potesse vedere, si rivolterebbe nella tomba». Il giornale individua la donna, di circa 30 anni, con le sole iniziali K.R.: è nipote di Magda Goebbels che, prima di sposare Goebbels, aveva già avuto un figlio, appunto il padre della giovane.

Pioggia di soldi in Danimarca: biglietti da 100 corone nella posta

COPENAGHEN — Pioggia di soldi a Skanderborg, una città della Danimarca dove un anonimo ha messo nelle cassette dalla posta migliaia di corone in biglietti da 100 (27 mila lire). Centinaia di persone, sabato scorso, hanno trovato una busta consegnata a mano con dentro una banconota da 100 corone accompagnata da un biglietto con scritto: «divertiti». Non è possibile sapere con esattezza quante siano le banconote distribuite, certamente diverse centinaia, visto che già 175 persone hanno informato la polizia dell'inatteso dono.

Due signore a caccia di studenti che hanno marinato la scuola

BROWNSVILLE — Dove un tempo agivano i cacciatori di taglie, oggi operano i cacciatori di studenti con il compito di beccare i ragazzi che hanno marinato la scuola. Nessuna violenza, ovviamente. Ma disciplina inflessibile. L'iniziativa di affidare a 'vigilantes' l'incarico di sorvegliare gli studenti è della Central Linn High School di Browsnville, nell'Oregon. I cacciatori, anzi le cacciatrici, sono Donna Bronson, 39 anni, e Marie Ekberg, 48 anni. Per ogni ragazzo che rimandano ai professori ricevono un compenso di 300 dollari.

M.O. / ARRESTATO IL PADRONE

Più grave il bilancio del crollo al Cairo: oltre 60 i dispersi...

IL CAIRO — Si aggrava di ora in ora il bilancio del crollo di un palazzo al Cairo, avvenuto domenica sera nel quartiere orientale di Heliopolis: secondo la radio egiziana i morti sono quindici e almeno 62 persone risultano ancora disperse, fra cui una principessa saudita, Khadiga Turk. I feriti rimangono per il momento 21. Durante la notte le squadre di soccorso hanno lavorato incessantemente, riuscendo a estrarre dalla macerie sei superstiti. Una vasta folla di parenti e amici dei residenti nell'edificio (dodici piani, quaranta appartamenti) ha seguito le operazioni nella speranza di riabbracciare i propri cari.

Sulle cause della sciagura si fanno due ipotesi: il sisma che il 9 ottobre scorso aveva danneggiato molti palazzi a nord della capitale egiziana e potrebbe aver indebolito anche la struttura dell'edificio crollato ieri; e i lavori di ristrutturazione che sono in corso al primo piano da una settimana per allestire i locali di una banca, e che hanno comportato l'abbattimento di molti muri.

Per cercare scampo gli inquilini si sono gettati nel vuoto da finestre e balconi, ma i più sono stati colti di sorpresa. Un superstite, Ahmed Mohammed, ha raccontato di aver udito all'improvviso rumori sordi: si sono ripetuti una seconda volta e dopo non ha più visto nulla, in mezzo a una nube di polvere sollevata dalle pareti che si sgretolavano.

La terrificante immagine del palazzo di dodici piani crollato domenica sera a Heliopolis.

Il proprietario dell'edificio crollato, Raauf Wisa Ibrahim, è stato arrestato; in passato era stato multato pesantemente per aver aggiunto abusivamente cinque piani al palazzo, costruito nel 1969 in base a una licenza edilizia che ne contemplava solo sette.

Dopo il terremoto del '92, che nello stesso quartiere di Heliopolis aveva causato sessanta morti, era stato deciso di abbattere l'edificio: questo era tuttavia rimasto in piedi, per ragioni ancora da chiarire.

JACK KEMP RIVOLGE DURE ACCUSE AI COMPAGNI REPUBBLICANI

«Dole è stato lasciato solo»

Il partito rivolge sempre più le sue forze altrove, dando per persa la Casa Bianca

WASHINGTON — Jack Kemp, il vice di Bob Dole, accusa il Partito repubblicano di aver lasciato solo il suo candidato nella durissima campagna per la Casa Bianca. Dichiarazioni dure e insolite, quelle di Kemp. Per quanto l'ex giocatore di football abbia usato toni morbidi e sfumati, la sostanza non cambia.

Kemp ha espresso «disappunto nei confronti di alcuni amici dell'establishment repubblicano» e ha aggiunto che è «scoraggiante sentire che alcuni repubblicani scappano nel momento del bisogno di un uomo (Dole) che è stato un eroe in tutta la sua carriera». Kemp si è riferito alle notizie secondo le quali alcuni leader del partito, considerando ormai senza speranza la corsa di Dole, avrebbero preferito disimpegnarsi dalle presidenziali per concentrare invece tutti i loro sforzi sul voto per il Congresso nel tentativo di conservare almeno la maggioranza parlamentare dato che la Casa Bianca è perduta.

Il candidato alla vicepresidenza ha dato voce e messo in pubblico un malumore serpeggiante nella campagna di Bob Dole fin dai giorni della convention di San Diego, quando erano circolate notizie sullo scarso entusiasmo dei boss del partito per un candidato poco trascinante, sia per la sua età sia per la sua personalità incolore. Dole scelta obbligata ma non convinta dei repubblicani, si era detto.

E l'accusa di Kemp sullo sfidante lasciato solo sembra un'esplicita conferma delle divisioni interne sul nome Dole, giunte al punto di negargli il sostegno per battersi sul fronte del Congresso dove le possibilità di successo sono maggiori.

Camera e Senato uniche speranze

Kemp è intanto tornato a insistere con Ross Perot perchè si ritiri e faccia confluire su Dole i suoi voti. «Ross, ti prego. Dovresti sostenere l'unico uomo che può applicare le riforme in America», è l'appello che gli ha rivolto durante un'intervista alla Cbs. E il miliardario texano, che aveva già risposto picche allo stesso Dole, gli ha replicato secco dagli schermi di un'altra tv, la Nbc: «Io faccio appello agli americani a votare per noi, e per nessun altro», e ha suggerito che il repubblicano, veterano della seconda guerra mondiale, starebbe meglio al vertice delle forze armate che non alla Casa Bianca.

«Dole se ne intende di guerra. Ha certamente pagato un prezzo altissimo, e se dovesse scegliere chi tra i due mettere a capo dell'esercito ciascun americano preferirebbe lui perchè l'altro candidato non ha esperienza militare nè di combattimento», ha affermato Perot.

Ma malgrado l'atteggiamento ruvido del fondatore del Partito riformista, Dole a caccia di voti ormai nei suoi comizi si rivolge sempre più spesso direttamente agli elettori di Perot.

«Non sprecate il vostro voto. Io non ho nulla contro Perot, ma non ha speranze», va ripetendo il senatore repubblicano, che nel tentativo di mantenere col miliardario un dialogo non ha voluto rispondere alle sue ispide battute, e si è sforzato di prenderne il lato buono: «E' molto positivo che abbia detto che se gli americani hanno una scelta io sono la scelta migliore».

Anche nelle «dichiarazioni di voto» dei giornali, che in Usa dicono sempre apertamente per chi stanno, si rispecchia questo progressivo disimpegno: anche «The Kansas City Star», pubblicato nella patria di Dole, ha chiarito di «disapprovare la maggior parte di quanto Bob Dole ha fatto», ma di non stare più con Clinton (a differenza di quattro anni fa) «perchè, sollecitato su problemi etici, non ha saputo rispondere altro che 'Non ricordo, si è trattato di un banale errore, la colpa non è mia ma di altri'». Chi punta sul candidato repubblicano ha quasi l'aria di limitarsi a scegliere il male minore: «Bob Dole probabilmente non è in grado di realizzare quanto ha promesso», ha fatto notare il «Detroit News» nell'annunciare il proprio orientamento. «Dovrà fare i conti con la realtà così com'è, al pari di tutti i presidenti. Ma almeno lui e il suo vice Jack Kemp vanno nella direzione giusta».

Scalfaro a Kiev: solidale sui contrasti con Mosca

KIEV — Sono passati oltre cinque anni dalla proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina, ma alcune richieste provenienti da Mosca sullo status di Sebastopoli e la ripartizione della flotta russa bloccata da anni in quella base sul Mar Nero, continuano a preoccupare il governo di Kiev.

Di questo problema si è fatto ieri interprete il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro al termine dei colloqui politici con il presidente Leonid Kuchma nella prima giornata della visita di Stato in Ucraina. «Tutti i grandi paesi, come gli Stati Uniti, la Germania e la Gran Bretagna, hanno preso un impegno specifico per la sicurezza dell'Ucraina e l'Italia spera - ha detto Scalfaro in una breve conferenza stampa - che talune dichiarazioni che la Duma russa ha fatto non debbano avere delle conseguenze in contrasto con l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina».

Un sostegno chiaro e deciso all'intoccabilità dei confini ucraini. Il Parlamento di Mosca, la settimana scorsa, ha chiesto un ritorno sotto la sovranità russa di Sebastopoli, la città della Crimea che ospita l'importante base navale.

IL NUOVO PREMIER LABURISTA PUNTA SULLA LIBIA?

Malta si allontana dall'Europa

LA VALLETTA — I laburisti tornano al governo a Malta dopo 16 anni, e l'isola di allontana dall'Unione Europea. Il Partito nazionalista del premier uscente Eddie Fenech Adami, che si era impegnato per un'adesione dell'isola all'Ue, è stato sconfitto nelle elezioni politiche di sabato.

Gli succederà alla guida del governo il leader del Partito laburista, Alfred Sant, sfavorevole all'ingresso di Malta nella comunità europea.

Sant si è insediato ieri mattina come nuovo primo ministro e ha marcato la cerimonia non rispettando la tradizione del bacio della croce come parte integrante del giuramento di un nuovo premier. «Siamo per tutti i maltesi, non solo per i laburisti», ha detto Sant non appena ha preso possesso del suo ufficio, mentre nella capitale con molti negozi e uffici rimasti chiusi i suoi sostenitori continuavano i festeggiamenti per le strade cominciati già l'altra notte.

La vittoria del Partito laburista, che ritorna al governo dopo nove anni, allontana l'isola dall'Unione Europea. In campagna elettorale, Sant ha detto che un'adesione all'Ue nuocerebbe non solo all'identità di Malta ma anche alla sua tradizione di nazione neutrale. Nella campagna vincente di Sant ha avuto un ruolo probabilmente decisivo soprattutto la sua promessa di abolire l'impopolare tassa del 15% sui consumi.

A parte la decisa opposizione all'ingresso nell'Ue, il nuovo primo ministro non ha finora dato alcuna indicazione specifica di politica estera, ma secondo molti osservatori potrebbe stringere il dialogo con Libia di Gheddafi, tradizionale interlocutore della sinistra maltese che quando era al governo negli anni '70 fece chiudere una base Nato sull'isola e negoziò il ritiro delle truppe britanniche dalla ex colonia. Malta potrebbe essere per la Libia un'importantissima finestra per incrinare l'embargo imposto dall'Onu nel '92 che ha costretto Tripoli all'isolamento internazionale.

Il successo laburista che ribalta gli equilibri politici maltesi non è stato certo schiacciante. Secondo i dati diffusi dalla commissione elettorale, il partito di Sant ha ottenuto il 50,72% dei 261.224 voti espressi mentre ai nazionalisti è andato il 47,80%. Il resto dei suffragi è stato conquistato da una formazione ambientalista. I risultati ufficiali non sono ancora quelli definitivi, mancando il riparto dei seggi parlamentari che richiederà ancora del tempo per il complesso sistema proporzionale maltese. Ma è certo che i laburisti disporranno della maggioranza assoluta.

Dal governo dell'uscente nazionalista Eddie Fenech Adami, Sant eredita un'economia in buona salute, con un tasso di crescita del 7% annuo e una disoccupazione di appena il 3%.

LEVATA DI SCUDI CONTRO IL PROGETTO «PHAROS» PRESENTATO A BOL (ISOLA DI BRAZZA)

Fari in affitto, è polemica

Protesta degli enti di tutela ambientale: potrebbero finire nelle mani di contrabbandieri e terroristi

ZAGABRIA — Non appena varato, il progetto «Pharos» (la concessione in affitto pluriennale degli edifici che ospitano fari e lanterne su scogli e isolotti disabitati della costa dalmata) è già al centro delle polemiche. L'iniziativa, concepita per «proiettare nuova luce sul turismo croato» ha messo in subbuglio enti e istituzioni croati preposti alla tutela del patrimonio naturale e culturale del Paese. Sorpreso e amareggiato, anche perché in precedenza non era stato consultato, si è dichiarato Ante Kutle, direttore dell'Ufficio statale per la tutela dell'ambiente: «A parte il rischio di devastare gli isolotti e gli scogli sui quali si trovano i fari, è ancora più catastrofica l'ipotesi che questi posti vadano a finire nelle mani dei nostri nemici. Inoltre, vedo 48 punti nuovi (tanti sono i fari previsti per essere concessi in affitto, ndr) per il contrabbando di droga, sigarette e altre merci, nonché altrettanti possibili punti di riferimento per terroristi a spia».

Lo stesso giorno in cui il progetto «Pharos» veniva presentato in pompa magna a Bol, sull'isola di Brazza, dove erano presenti oltre 200 interessati, tra cui anche inviati di alcuni diplomatici stranieri, a Zagabria, oltre ad Ante Kutle, si sono fatti sentire anche la prof. Antonietta Pozar - Domac, presidente della sezione croata dell'Eurocoast nonché capo del Laboratorio per la biologia del mare della Facoltà di scienze naturali di Zagabria e Ferdinand Mader, direttore dell'Ufficio statale per la tutela del patrimonio culturale e naturale. Secondo la Pozar, la probabile costruzione di eliodromi sugli isolotti in questione rischia di creare gravi danni all'ambiente, rimasto intatto e spesso ricco di specie rare proprio perché lontano dalla portata del turismo. Ferdinand Madar, invece, ha ricordato che alcuni dei fari sono degli autentici monumenti architettonici del secolo scorso, per cui dovrebbero rimanere esclusi dal progetto. Un po' scettico anche il ministro croato del turismo Niko Rulic: «Speriamo che gli ideatori del progetto siano consapevoli delle proprie responsabilità».

Il concorso per la concessione in affitto dei fari, per un periodo di 13 anni, è aperto fino alla fine di febbraio, con l'obbligo, per chi se l'aggiudicherà, di provvedere anche alle riparazioni necessarie. E' possibile comunque che la gara subisca delle modifiche. Il Ministro crato per l'agricoltura e l'Ufficio statale per la tutela del patrimonio culturale hanno chiesto, infatti, di togliere dalla lista dei fari disponibili ben 26 dei 48 scogli e isolotti previsti dal concorso.

INIZIATIVA DEL COMUNE DI FIUME

Pasti «agevolati» per i pensionati

FIUME — Si fa sempre più drammatica la situazione per le fasce sociali più deboli nel capoluogo del Quarnero (come del resto in tutte le grandi città croate). A Fiume sono già in funzione due mense pubbliche, che erogano pasti gratuiti ai meno abbienti a spese dell'amministrazione civica. Ma non basta, la domanda di aiuto si fa più pressante, tanto che è stato deciso di istituire una ulteriore distribuzione di pasti al prezzo modico di dieci kune (2700 lire al cambio attuale).

Dell'iniziativa, varata dall'assesorato comunale alla sanità e pubblica assistenza in collaborazione con la locale associazione pensionati, usufruiranno appunto un centinaio di pensionati indigenti della città. I pasti verranno distribuiti al ristorante «Istra», nella zona del Mercati Cittadini.

Si tratta di un programma-pilota che sarà attuato nei mesi di novembre e dicembre. Programma in cui l'amministrazione municipale si è impegnata a coprire l'altra metà del costo dei pasti, cioè altre dieci kune.

Se l'iniziativa darà i frutti sperati sarà proseguita anche nei mesi successivi.

BLOCCATI UNA QUARANTINA AI CONFINI

Slovenia, «porta» dei clandestini

CAPODISTRIA — Oltre una quarantina di clandestini bosniaci, romeni e iracheni sono stati fermati in questi ultimi giorni nei pressi di alcuni tra i principali valichi di frontiera fra Italia e Slovenia e Slovenia e Croazia. Una prima folta comitiva di bosniaci è stata bloccata in un boschetto nelle vicinanze di Divaccia da una pattuglia di agenti della stradale. Erano complessivamente diciassette, dodici uomini tra i 24 e i 37 anni e cinque donne la cui età di aggira dai 18 ai 25 anni in fuga da Sarajevo, Tuzla e Zvornik. Stando al loro racconto, avvalendosi della complicità di alcuni «passeurs» sarebbero partiti il 22 ottobre da Zvornik a bordo di alcuni fuoristrada. Seguendo le indicazioni delle loro «guide» prima avrebbero superato illegalmente a piedi il confine bosniaco-croato e successivamente croato-sloveno nei pressi di Jelsane. Con lo stesso metodo si apprestavano a varcare anche la frontiera con l'Italia nelle vicinanze di Cosina. La loro meta eraP ordenone, da dove avrebbero dovuto proseguire per Bergamo e Milano dove avrebbero dovuto trovare lavoro in alcuni cantieri edili e ristoranti. Per il lungo viaggio ognuno aveva versato ai «passeurs» tremila marchi.

Nei pressi di Postumia sono stati invece fermati quattordici clandestini romeni. Viaggiavano su un camion targato Zagabria ed erano diretti a Palmanova.

Infine, nelle vicinanze di Villa del Nevoso, sono stati fermati otto clandestini iracheni. Erano entrati illegalmente in Slovenia nascosti in un Tir ungherese attraverso il valico austriaco di Sentilj. Hanno dichiarato di essere fuggiti da un campo profughi romeno ed erano diretti a Milano. Dal capoluogo lombardo avrebbero dovuto poi proseguire alla volta di Parigi.

LITORALE

Ci risiamo: informata di marchi e lire falsi

SESANA — Diverse decine di banconote da 10, 50 e 100 mila lire e 20 e 100 marchi tedeschi abilmente contraffatti, sono state scoperte nelle ultime ore in alcune località del Litorale. Il primo campanello d'allarme è suonato alla filiale di Sesana della Banca generale di Capodistria, dove alcuni clienti rimasti finora sconosciuti hanno cambiato alcune banconote fasulle del valore di 10 mila lire. Altre banconote false, questa volta da 50 mila lire, sono state scoperte al casinò di Lipizza e nella rivendita «Mercator» di Sesana. Una banconota falsa da 10 mila lire è stata invece presentata da un cittadino croato in un duty free shop di Cosina. Standо agli investigatori si tratta di U.M., 29 anni, di Fiume, il quale ha dichiarato agli inquirenti che il denaro fasullo gli sarebbe stato rifilato in un negozio di generi alimentari di Trieste.

Banconote di taglia più grossa (50 mila e 100 mila lire) di ottima fattura egualmente false però, sono state spacciate nelle ultime ore anche in alcune stazioni di servizio di Sesana, Cosina, Postumia e Portorose. In un ristorante di Capodistria, invece, un ospite austriaco ha tentato di saldare il conto con biglietti falsi da 100 marchi. Infine al valico sloveno-croato di Jelsane gli organi di confine hanno rinvenuto diverse banconote contraffatte da 20 e 100 marchi occultate in uno speciale nascondiglio di una Bmw targata Amburgo sulla quale viaggiava un rappresentante di commercio tedesco.

IN BREVE

Capodistria, ricordata la partenza dell'ultimo militare jugoslavo

CAPODISTRIA — Con una cerimonia solenne Capodistria e la Slovenia hanno ricordato sabato scorso il quinto anniversario della partenza dell'ultimo soldato jugoslavo dal territorio sloveno. Le massime cariche dello Stato, con in testa il Presidente Milan Kucan, hanno ripercorso le tappe salienti del processo di indipendenza, culminate con il ritiro delle ultime unità delle forze armate federali, attraverso lo scalo marittimo capodistriano. Nel suo intervento celebrativo, il premier Janez Drnovsek ha sottolineato in particolare i successi della diplomazia slovena nel delicato momento del distacco da Belgrado, facilitati dal breve conflitto del giugno-luglio 1991.

Cimiteri militari, sarà firmato oggi l'accordo tra l'Italia e la Slovenia

LUBIANA — È prevista per stamane la firma dell'accordo italo-sloveno per la conservazione dei cimiteri militari. Alla cerimonia, a nome dei governi dei due paesi, saranno presenti Andrea Michele Lusa, commissario generale del commmissariato per le onoranze ai Caduti in guerra, del ministero della Difesa italiano, e Janko S. Stusek, segretario di stato del ministero del Lavoro e delle Problematiche sociali. L'intesa tra Roma e Lubiana costituisce il primo accordo di questo tipo firmato dalla Slovenia, come recita un comunicato, «e si ispira alla Convenzione di Ginevra, nel rispetto delle due legislazioni e del principio della reciprocità».

Scrittori italiani dell'Istria e di Fiume «spiegati» alla radio da Bruno Maier

CAPODISTRIA — Pomeriggi letterari a Radio Capodistria ogni martedì alle 18.45. La trasmissione in programma oggi si intitola «Itinerari della memoria» e vede come protagonisti gli autori di lingua italiana dell'Istria e di Fiume. La puntata odierna vedrà la partecipazione del professor Bruno Maier. In studio Patrizia Valli, regia di Livio Crevatin.

Oggi scendono in piazza a Fiume i metalmeccanici di tutta la regione

FIUME — Manifestazione di protesta oggi nel capoluogo quarnerino, promossa dai sindacati dei metalmeccanici e della Federazione dei sindacati autonomi. La protesta dei metalmeccanici avrà inizio alle ore 13 e si svolgerà di fronte all'albergo Bonavia, in piazza della Repubblica. Un atto di dissenso, quello odierno, volto a sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche e soprattutto il governo, su una situazione che gli occupati della categoria ritengono insostenibile. Solo negli ultimi cinque anni, nella regione quarnerina sono stati licenziati ben 6 mila metalmeccanici, mentre le retribuzioni salariali sono a livelli estremamente bassi. All'iniziativa, che si prevede vedrà la partecipazione di migliaia di lavoratori, aderiscono anche i sindacati delle industrie del legno e della carta.

VARATI DUE DOCUMENTI DALL'ASSEMBLEA REGIONALE ISTRIANA RIUNITA IERI A PISINO

Appoggio al nuovo sindaco di Pola

Il consiglio inoltre ha riproposto il ricorso al referendum popolare sulla termocentrale di Fianona 2

POLA — Decisa presa di posizione sulla crisi polese e sulla termocentrale «Fianona 2» da parte del consiglio regionale. L'assemblea, riunita ieri a Pisino, al termine del dibattito ha formulato due dichiarazioni. Nella prima, si esprime appoggio al nuovo sindaco Giancarlo Zupic, alla sua giunta e al neoeletto presidente del consiglio comunale Boris Suran. Di fatto, un riconoscimento della legittimità dei nuovi vertici municipali, nonostante lo sfiduciato Igor Stokovic sieda ancora sullo scranno polese. I consiglieri regionali hanno inoltre invitato il presidente della giunta regionale Luciano Delbianco a intervenire nella crisi polese. L'appello dei consiglieri giunge dopo che nei giorni scorsi Delbianco aveva auspicato che la questione fosse risolta in ambito istriano, senza l'intervento del ministro della Funzione pubblica. Delbianco aveva persino ipotizzato una sua fuoriuscita dalla Dieta democratica istriana, se la questione non verrà risolta in ambito istriano. Le dichiarazioni del presidente della giunta non hanno però portato alla mozione di sfiducia, che molti osservatori avevano pronosticato. È probabile tuttavia che il «gelo» tra consiglieri e Delbianco non si stemperi fino alla soluzione della crisi.

Passiamo alla seconda risoluzione votata dall'assemblea. Si tratta del diritto dei cittadini istriani a ricorrere al referendum su questioni riguardanti la tutela ambientale. Come si ricorderà, il governo croato era riuscito lo scorso aprile a bloccare in extremis l'appuntamento con le urne. Ora il consiglio regionale propone il ricorso a tutti gli strumenti giuridici per fermare la costruzione della termocentrale a carbone «Fianona 2». Il testo della dichiarazione è stato spedito, oltre al premier Zlatko Matesa, anche alle ambasciate straniere presenti a Zagabria e alla «Rwe», la ditta di Essen (Germania) che sta per sottoscrivere il contratto con l'ente energetico di stato. Nella dichiarazione istriana, si chiede di tenere conto dell'opinione della popolazione locale.

Il consiglio regionale ha anche votato una delibera per promuovere il ricorso presso il tribunale amministrativo della Croazia. Un atto che segue di pochi giorni un'analoga presa di posizione della giunta regionale. Anche nel documento emanato dall'assemblea si chiede la revoca delle licenze edilizie, già concesse dal governo, per costruire il terminal carboni nel canale di Fianona. L'infrastruttura dovrebbe servire per lo scarico del carbone destinato alla termocentrale. Il cui contratto di avvio dei lavori, secondo quanto afferma Damir Begovic, direttore dell'ente energetico di stato, dovrebbe essere firmato sulle isole Brioni il prossimo 2 novembre.

Alessio Radossi

FIUME, OFFERTA RICCA E A BUON MERCATO

Pesca miracolosa

Ottimi risultati della riapertura del canale del Velebit

FIUME — Rane pescatrici, i prelibati rospi, a 30 kune (poco più di 8 mila lire), i saporiti e delicati naselli a 20, i «dolci» moli a 16 e un trionfo di scampi a prezzi ragionevoli. La pescheria centrale a Fiume e gli altri punti-vendita della regione del Quarnero sono stati nei giorni scorsi assaliti da «improvvisó benessere», che è il risultato di tre giorni consecutivi di esercizio con le reti a strascico nel canale del Velebit, altrimenti detto della Morlacca. Il braccio di mare era stato sigillato sei anni fa dopo che accurate e imparziali prospezioni avevano fatto lanciare l'allarme: il canale del Velebit (dalla punta settentrionale dell'isola di Veglia si diparte in direzione della Dalmazia, toccando pure le isole di Arbe e Pago) stava andando incontro a un depauperamento gravissimo, provocato da uno sfruttamento indiscriminato da parte delle «coce» o strascicanti. Il fermo biologico, entrato in vigore nel 1990, ha giovato ai fondali e lo si è visto non appena è stata revocato il blocco. Per tre giorni consecutivi, quelli del plenilunio, circa 60-70 motopesca si sono dati da fare, con risultati superiori al di là di ogni rosea aspettativa. Mercati ittici fornitissimi e prezzi inferiori in media del 10-30 per cento hanno dato a intendere come sia andata nelle pescose acque del canale e come l'offerta abbia superato di molto la domanda, facendo calare i listini.

C'era comunque timore alla vigilia che la riapertura alla pesca di questo tratto di mare avrebbe potuto causare incidenti in quanto era prevista la presenza di almeno 150-200 imbarcazioni, provenienti da Istria, Dalmazia e Quarnero. Pochi invece i pescherecci istriani, ancora meno quelli dalmati, probabilmente a causa della lontananza e della necessità di consumare molto carburante, che per i pescatori croati non è agevolato come per i colleghi adriatici dirimpettai. Non c'è stato invece nessun problema da venerdì a domenica, con gran soddisfazione per pescatori, grossisti e consumatori. Un trend destinato ad avere durata breve in quanto il canale è nuovamente «off limits».

a.m.

CANDIDATI, SCHERIANI ILLUSTRA IL SUO PROGRAMMA

Kreditna, c'è allarme

Battelli preoccupato per la crisi della banca - Incontro con Rossetti

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,34 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 292,48 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 988,59 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1257,68 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 909,79 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1169,93 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Intensa di appuntamenti la campagna elettorale dei candidati al seggio specifico della minoranza italiana. Ieri il deputato uscente Roberto Battelli ha espresso seria preoccupazione per la profonda crisi che investe la Banca di Credito di Trieste, auspicando che tale situazione «non si ripercuota negativamente sul normale svolgimento delle attività della Comunità nazionale slovena in Italia e sulle sue istituzioni e organizzazioni».

Nei giorni scorsi, invece, Battelli ha incontrato Giorgio Rossetti, già europarlamentare, attuale candidato a sindaco di Muggia. I due onorevoli hanno discusso, fra l'altro, delle prospettive che si aprono nella zona frontaliera a seguito dell'Accordo tra Italia, Slovenia e Ungheria, siglato a Roma il 23 ottobre scorso, nonché della ratifica del trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea. Battelli e Rossetti hanno auspicato l'ulteriore intensificazione dei rapporti di buon vicinato, nella prospettiva della realizzazione del cosiddetto «Corridoio adriatico». Grande interesse è stato inoltre espresso per l'impegno contenuto nel protocollo d'intesa per l'area triestina firmato da Romano Prodi, che prevede uno studio per collegare (con un anello di appena 2,5 chilometri) la rete ferroviaria di Capodistria e Trieste.

Il candidato al seggio minoritario Alberto Scheriani ha invece iniziato il suo tour elettorale dalla sede della Comunità degli italiani di Crevatini. Nel suo programma pone l'accento sulle scuole. «C'è tanto da fare – ha osservato – specie sulla legge specifica e sulle norme attuative della legge quadro. Occorrerà poi rendere le scuole italiane più concorrenziali puntando sui mezzi didattici».

Sui mass media, Scheriani ha ribadito la necessità di definire il ruolo e i finanziatori dei programmi della rtv di Capodistria per la minoranza. Positivo inoltre, secondo Scheriani, l'avvio dell'agenzia informativa «Aia», mentre auspica un potenziamento della redazione locale de «La voce del Popolo».

AGEVOLATA / A GIORNI IL VERDETTO DEL GOVERNO SUL TESTO APPROVATO IN CONSIGLIO

Benzina, legge a rischio

Il ministero Affari regionali oppone rilievi - E in un ricorso si evidenziano possibili illegittimità

CECOTTI

Più decimi dallo Stato Ma sono già spesi

TRIESTE — Il formale assenso della Regione Friuli Venezia Giulia al testo dell'emendamento al disegno di legge nazionale di razionalizzazione della spesa pubblica, che modifica il regime delle entrate finanziarie proprie del Friuli Venezia Giulia, è stato ufficialmente comunicato ieri da Cecotti, al ministro per gli affari regionali, Bassanini. L'assenso, ha scritto Cecotti a Bassanini, è stato deliberato negli scorsi giorni dalla Giunta regionale, dopo che un apposito gruppo di lavoro tecnico stato-regione aveva precedentemente perfezionato una bozza del testo in questione. Il testo prevede che all'amministrazione del Friuli Venezia Giulia vengano attribuiti 2 decimi in più delle riscossioni relative all'Irpef ed all'Iva, nonchè mezzo decimo in più del gettito d'imposta delle persone giuridiche (irpeg): in pratica, circa 850 miliardi di lire di più all' anno, che però verranno a pareggiare equivalenti trasferimenti dallo stato a favore del fondo sanitario regionale e degli enti locali. Nella stessa comunicazione Cecotti ha inoltre ricordato a Bassanini l'esigenza, «concordemente riconosciuta nell'ambito del confronto», del completamento del quadro delle nuove disposizioni per la regolamentazione dei rapporti finanziari tra lo stato e la regione, in particolare per quanto concerne i possibili maggiori incrementi del gettito tributario.

TRIESTE — Non sembra per niente facile il cammino a Roma delle legge regionale sulle norme anti-dumping legate all'estensione a tutto il territorio regionale del regime di prezzo scontato sulla benzina.

La legge approvata il primo ottobre dal consiglio regionale sta per essere giudicata da Roma che attraverso il competente ministero per gli Affari regionali ha già avviato la fase istruttoria. Il governo nazionale ha infatti trenta giorni di tempo dal momento in cui riceve la legge attraverso il commissario del governo per esprimersi in merito al testo di legge locale.

Ma proprio a pochi giorni da questo importante verdetto stanno emergendo alcuni problemi.

I primi, più formali che sostanziali, li confessa lo stesso assessore alle finanze Lepre. «Proprio questa settimana - spiega Lepre - si terrà a Roma, in sede di istruttoria una riunione tra i responsabili dei nostri uffici e quelli del ministero degli Affari regionali. Roma ha chiesto infatti delucidazioni sui alcuni aspetti della legge. A causa di una interpretazione un po' troppo letterale del testo, (che parla di applicabilità del prezzo in vigore nello stato confinante con la regione interessata alle norme «anti-dumping») il ministero vuole capire come si fa a capire che nel caso del Friuli-Venezia Giulia si parla della Slovenia e non dell'Austria. Tutti particolari - aggiunge l'assessore - che i nostri funzionari non avranno difficoltà a spiegare a Roma, visto che oltretutto il decreto successivo alla legge nazionale è stato redatto in comune tra Regione e ministero del tesoro».

Ma a quanto pare la Regione dovrà rispondere di fronte al Governo romano anche di altre «rogne». Subito dopo l'approvazione della legge lo scorso primo ottobre, il commissario del governo del Friuli-Venezia Giulia, la Regione e gli uffici romani hanno ricevuto infatti una lettera-documento in cui si chiede il rinvio della legge al consiglio regionale per permettere a quest'ultimo di apportare le necessarie correzioni al fine di adeguare il testo regionale alle norme europee e nazionali.

In particolar modo della legge in causa, la 250, in questa lettera, si contesta l'articolo numero 8 che a giudizio dei ricorrenti è in aperto contrasto con l'articolo 3 comma 15 della legge 549 da cui deriva (ovvero quella che concede alle regioni confinanti con stati esteri di applicare norme anti-dumping in materia di prezzo del carburante). La parte in questione della legge nazionale di delega prescrive infatti il rispetto dei vincoli imposti dall'Unione europea. Vincoli che secondo i firmatari della lettera non sarebbero stati rispettati in particolar modo per quel che riguarda le norme in materia di appalti pubblici di forniture, violando in tal senso anche le normative nazionali.

Ciò che si contesta infatti è che nell'allegato A della legge le particolarità informatiche rispecchino esattamente quelle dei software e dei mezzi in uso attualmente dalle Camere di commercio regionali, violando le disposizioni generali in materia di appalti e forniture beni, evitando anche alle stesse Cciaa di indire una gara d'appalto aperta alla generalità di concorrenti. Il giudizio finale dei firmatari non è tenero: a loro giudizio infatti tale comportamento sarebbe illegittimo e in contrasto con la legge nazionale di delega.

Se il governo dovesse accogliere tali rilievi, la legge comunque non sarebbe bocciata di per sè. Dovrebbe però di nuovo esser sottoposta al giudizio del consiglio regionale, previa modifica del testo da parte della giunta e in commissione.

OGGI L'INCONTRO CON RIFONDAZIONE

Summit dell'Ulivo Il Pds autocritico

TRIESTE — Ancora un appuntamento interlocutorio tra le forze regionali del centro-sinistra che stanno tentando in Regione di arrivare a comporre una nuova maggioranza, capace di rimpiazzare quella composto con ala Lega Nord e ormai venuta meno.

Anche ieri si sono ritrovati attorno a un tavolo Ppi, Pds, Verdi, Si, Lista Dini, Verdi e l'indipendente Piccioni per continuare a stendere la bozza del programma. Ma il vero tema della discussione di ieri protrattasi per circa tre ore ha riguardato dal punto di vista politico, in particolar modo, la possibilità di allargare organicamente l'alleanza dell'Ulivo anche a Rifondazione Comunista. Il segretario regionale del Ppi Gottardo venerdì aveva dato il via libera a questa ipotesi. Ma domenica era giunta la scomunica del segretario provinciale di Udine del Ppi Cescutti, il quale aveva aveva minacciato di espulsione quei consiglieri regionali appartenenti alla sua federazione che avrebbero votato per una giunta organica con Rifondazione.

Gottardo, a quanto pare, ha assicurato che quelle di Cescutti sono prese di posizioni personali e che il segretario regionale è lui. Contemporaneamente lo stesso consigliere regionale Monfalcon, di Rifondazione, ha voluto ricordare a Cescutti quanto siano stati fondamentali in questi mesi i voti del suo partito per la vittoria dell'Ulivo sul Polo. Archiviata dunque parzialmente al querelle, oggi alle 17 si terrà l'atteso incontro «allargato», comprendete dunque anche Rc.

Intanto una dura presa di posizione nei confronti dell'Ulivo regionale arriva dal deputato friulano Elvio Ruffino. «In Friuli-Venezia Giulia - accusa Ruffino - manca di una strategia, di un vero progetto politico. Ma senza di esso l'Ulivo non può pensare di presentarsi nel 1998 all'appuntamento con le elezioni regionali come credibile forza di governo».

Ruffino che si rivolge alle forze classiche dell'Ulivo perchè sappiano al più presto darsi e dare alla regione un governo e un programma, ma chiama a raccolta anche quanti, federalisti e autonomisti, si sentono ormai traditi dalle spinte estremiste di Bossi. A giudizio di Ruffino questo spirito autonomista e federalista, unito a uno sforzo veramente propositivo («Prodi a volte giustamente ci definisce piagnoni») e decisionista potrebbe finalmente trasformare l'Ulivo regionale in una grande forza politica. E per l'occasione cita anche una sua grande passione, Woody Allen. «Allen una volta ha detto: 'Fra me e la grandezza l'unico ostacolo sono io'. Questa battuta potrebbe riferirsi benissimo all'Ulivo regionale. Facciamo qualcosa».

L'ASSURDA REALTA' DEGLI ESPIANTI E DELLE OPERAZIONI D'ORGANO AL CONGRESSO DI UDINE

Più trapianti, ma sono ancora pochi

All'incontro organizzato per i 20 anni del Nord Italia Trapianti i dati di un cammino in salita

Rosy Bindi: «Il ministero potenzierà i centri specializzati»

Gianpiero Fasola: «Il settore ha bisogno di scelte urgenti»

UDINE — Continua la crescita dell'attività di donazioni e trapianti nel Nord Italia Trapianti (Nit), la maggiore delle organizzazioni che opera in Italia. Dopo gli aumenti registrati negli anni '94 e '95, anche il '96 registra un ulteriore incremento delle attività: nei primi nove mesi di quest'anno si è in particolare assistito all'aumento dell'attività di prelievo che ha raggiunto il rapporto di 16 donazioni per milione di abitanti.

Secondo i dati più recenti forniti dal presidente del Nit, Girolamo Sirchia, al congresso del ventennale del Nit che si chiude oggi a Udine, al 30 settembre sono stati utilizzati 217 donatori rispetto ai 200 del '95 e sono stati effettuati 408 trapianti di rene (382 nel '95), 158 di cuore (190 nel '95), 26 di polmone (19 nel '95), e 187 di fegato (171 nel '95). In venti anni di attività, il Nit che serve un'area di 18 milioni di abitanti, ha utilizzato 2.875 donatori per 8.566 trapianti. Purtroppo, l'attività del Nit serve a coprire solo un terzo del fabbisogno.

Al convegno di Udine era presente anche il ministro Bindi che ha sottolineato come il Governo «non dirà una parola sul problema del consenso» alle donazioni, ma si rimetterà al Parlamento. La donazione di organi, ha aggiunto il ministro Bindi, segno e misura della civiltà di un paese, «deve essere frutto di un consenso cosciente mai strappato e rubato alla persona». Quanto al modello organizzativo regionale e interregionale contenuto nel progetto di legge sui trapianti, Bindi ha detto che «c'è tutta l'intenzione di non violentare le realtà che esistono, ma di farle evolvere gradualmente nel rapporto fra le Regioni.

Il ministro Bindi ha inoltre assicurato che i trapianti, almeno nella fase attuale, potranno essere eseguiti solo nelle strutture pubbliche, prevedendo un potenziamento del Centro nazionale di riferimento presso l'Istituto Superiore di Sanità. Poi altre importanti appuntamenti attendono il parlamento: fecondazione artificiale e lo statuto dell'embrione».

Da parte sua l'assessore regionale Gianpiero Fasola si è soffermato sui problemi del comparto in Friuli Venezia Giulia. Dopo aver ribadito come la regione abbia saputo razionalizzare la spesa sanitaria, Fasola ha ricordato che «nel campo dei trapianti la situazione in Italia necessita di scelte urgenti». «Ma queste - ha aggiunto l'assessore - spettano sia alla Regione ma anche al Parlamento e al Governo». Dopo aver concordato con le scelte del ministro Bindi, Fasola si è soffermato sul problema della spesa: «In Italia - ha precisato - la spesa per la Sanità rispetto al Pil è a un livello molto basso, più basso di altri paesi Europei». «Non così per la Previdenza», ha aggiunto, auspicando un cambio di rotta.

IN BREVE

Fenomeni sismici All'Ogs di Trieste una pioggia di milioni

TRIESTE — Allo scopo di migliorare il controllo sismico e la tutela del territorio regionale, la regione Friuli Venezia Giulia ha siglato una convenzione con l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, a cui ha attribuito un finanziamento di 810 milioni di lire per il triennio 1996-98. All'Osservatorio, giudicato organismo «altamente scientifico» sarà affidata la funzione di assistenza sismologica, nell'interpretazione degli eventi sismici occorsi in regione e nello studio della loro evoluzione spazio temporale, unitamente allo studio generale della sismicità regionale.

Vino con aggiunta di zucchero Multa patteggiata di 19 milioni

UDINE — Una multa di circa 19 milioni di lire è stata patteggiata ieri mattina di fronte al gup di Udine Angelica Di Silvestre, da parte di Ernesto Lorenzoni, di 51 anni, titolare dell'omonima cantina con sede a Savorgnano al Torre, imputato di avere contravvenuto alla normativa sulla vinificazione.

Ernesto Lorenzoni, secondo quanto sosteneva l'accusa, in una partita di 115 ettolitri di vino bianco nuovo, aveva aggiunto zucchero di bietole diluito con acqua. Il riscontro era stato fatto dall'ispettorato repressione frodi del ministero delle risorse agricole a seguito di un accertamento compiuto nel settembre 1995.

Anche ditte della regione al salone nautico di Genova

UDINE — Sono quattro le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte, con il sostegno dell'Ente sviluppo artigianato (Esa), al 36/o Salone nautico internazionale di Genova. A riscuotere i maggiori consensi è stata una realtà produttiva artigianale di Sacile, la Cs Canoe, che è specializzata nella costruzione di canoe fluviali, lacuali e di mare ed ha presentato una ventina di modelli. Alla presenza di rappresentanza della veleria monfalconese Parovel si sono affiancati il cantiere Brazzoni, pure di Monfalcone, che ha presentato con successo la Nikam, una deriva di sei metri, progettata interamente da architetti del Friuli Venezia Giulia, e l'Omnia nautica di Aquileia.

A Udine un nuovo progetto Salute dei cittadini ai raggi x

UDINE — Pierluigi Struzzo ed Ettore Salvagni sono stati nominati dalla giunta comunale di Udine, rispettivamente responsabile scientifico e responsabile tecnico del progetto «Città sane». Con le nomine, ha informato il comune, Udine entra nella seconda fase dell' iniziativa promossa dall' Organizzazione mondiale della sanità, alla quale la città ha aderito assieme a numerosi altri centri di tutta Italia. Per questa fase, identificata come operativa, la giunta ha anche definito 12 gruppi di lavoro, coi rispettivi referenti, che hanno l' incarico di individuare e raggiungere degli obiettivi finalizzati alla promozione della salute. Il comune ha individuato settori suddivisi per sesso, età della popolazione, patologie, alimentazione e fattori ambientali.

Inaugurati a Pordenone i corsi accademici decentrati

PORDENONE — E' stato inaugurato ieri a Pordenone il nuovo anno accademico dei corsi universitari decentrati dall'ateneo udinese. Il rettore professor Marzio Strassoldo ha sottolineato come «il programma a suo tempo delineato per Pordenone vada gradualmente realizzandosi e consolidandosi». «Una scelta strategica quella di decentrare i corsi ha detto Strassoldo - divenuta essenziale con l' avvio del ciclo universitario breve, maggiormente necessario là dove emergono maggiori esigenze di inseriemnto in azienda per le attività di tirocinio». Ma non è stato solo questo il motivo della scelta pordenonese. Infatti, a giudizio di Strassoldo, si trattava anche di «rafforzare e intensificare i rapporti con le varie aree della regione».

LA LPT E I MARCHI DEI VINI DOC SENZA FRIULI

La guerra del «Collio» ora diventa politica

TRIESTE — Un acceso confronto si è aperto da qualche tempo in seno ai produttori del Collio, una delle zone vinicole più pregiate d' Italia, tra chi vorrebbe cambiare il marchio di denominazione di origine controllata in «Friuli Collio» e chi invece preferirebbe lasciarla inalterata come semplice «Collio».

Una vivace discussione su questo tema - ha rivelato il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in una interrogazione - si è registrata giovedì scorso durante una audizione alla commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei marchi vinicoli «doc», tra il conte Douglas Attemis, presidente del consorzio vini «doc Collio», che rappresenta circa il 30 per cento dei produttori della zona, e il direttore della cantina di Cormons, Luigi Soini, sostenitore, con il 20 per cento dei produttori, a cambiare il marchio. A suo giudizio - ha riferito Gambassini - inserire la parola «Friuli» farebbe identificare meglio, soprattutto all' estero, il prodotto friulano. Alla sua proposta la Lista per Trieste si è detta recisamente contraria, condiderandola «ingiustificata anche da un punto di vista storico-geografico, dato che il Collio fa bensì parte del Friuli Venezia Giulia ma non può essere certamente considerato 'Friuli'; altrimenti - dice Gambassini - anche i vini del Carso andrebbero chiamati «doc Friuli».

DIVIDEND STRIPPING / NUOVA UDIENZA A PORDENONE

Friulia: «grana» fiscale

Chiesta l'audizione del presidente pro tempore tra il 1991 e 1992

PORDENONE — Anche la Friulia «entra» nell'inchiesta sul cosiddetto dividend stripping, asserita maxi-frode fiscale da decine e decine di miliardi nella quale è rimasto invischiato, tra gli altri, anche l'ex presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti. Ieri mattina i giudici del tribunale hanno disposto un differimento dei lavori al 9 novembre, onde consentire la convocazione in qualità di teste del presidente pro tempore che, all'epoca dei fatti contestati – tra il '91 e il '92 –, era a capo della finanziaria regionale. Lo stesso ente fino a qualche tempo fa deteneva infatti una piccola quota azionaria del pacchetto di Electrolux-Zanussi. All'ex numero uno della Friulia i giudici chiederanno innanzitutto se in quel periodo fosse stato informato o meno dal colosso di Porcia della sofisticata operazione finanziaria con le company di riferimento all'estero; inoltre il collegio vuole sapere se alla Friulia fosse stata «ricordata» l'arbitraria facoltà a esercitare il diritto di prelazione sulle azioni possedute. Il processo che si celebra in questi mesi a Pordenone rappresenta l'unica tranche dell'inchiesta condotta dal procuratore capo Labozzetta rimasta nella Destra Tagliamento. Tutti gli atti relativi alle altre risultanze sono stati infatti inviati, per competenza territoriale, ad altri uffici inquirenti sparsi per l'Italia. Nel capoluogo vengono processati Carlo De Benedetti, 61 anni; gli ex direttori finanziari di Olivetti Marco Nuti, 49 anni, e Angelo Fornasari, 60 anni; James Farley, 34 anni, vicepresidente della Chase Manhattan Bank di Londra; Lennart Ribohn, 53 anni, già amministratore delegato di Electrolux-Zanussi; Leif Lindgren, 57 anni, ex direttore finanziario dello stesso gruppo, ed Edo Mazzi, 75 anni, e Aldo Campanella, 46 anni, entrambi appartenenti a una società di revisione di Milano.

Massimo Boni

Cultura e prodotti locali alla conquista d'Irlanda

DUBLINO — James Joyce è ritornato a casa, a Dublino, in Irlanda, ancora una volta da Trieste. È tornato, con un libro... di un suo amore triestino e con il cibo, quel cibo che tanto amava.

Ma forse è meglio procedere con ordine.

Per la prima volta una regione italiana, il Friuli-Venezia Giulia, si è presentata in Irlanda con una serie di iniziative tese a far conoscere il proprio territorio nei suoi molteplici aspetti.

Per iniziare una mostra, «Sapore di libri - Sapori di casa», nella prestigiosa National Library of Ireland a Dublino, inaugurata alla presenza dell'ambasciatore italiano Francesco Guariglia e di un pubblico numeroso.

Una serie di microambienti friulani, per Sapori di casa, creati con estro e fantasia dall'artista Franca Venuti, a rappresentare in modo poetico un Friuli delle memorie; e poi i libri.

Nelle belle bacheche una selezione di editoria moderna e antica, tra cui rari e preziosi manoscritti di letteratura e di cucina del Friuli-Venezia Giulia, e alcuni volumi dedicati ai molteplici panorami della regione e... a Trieste; al centro, «Tutto è sciolto - L'amore triestino di Giacomo Joyce».

Poi due università, il Trinity College di Dublino e l'University College di Cork, e due relatori: uno scrittore, Stanislao Nievo, discendente di una famiglia di letterati, e Mariarosa Santiloni, ricercatrice storico-gastronomica.

Poi si è passati ai menu di specialità regionali in due ristoranti del centro di Dublino, «Nico's» e «Caesar's»: iota carsolina e calandraca con gnocchi di pane, zuppa d'orzo e porro, stinco di vitello con chifeleti di patate, pitą e gnocchi di susini.

Un grande successo, i ristoranti hanno dovuto protrarre di un'ulteriore settimana la promozione, merito della cucina regionale, superba nella sua semplicità, e dei due chef, Mario Suban del «Suban» di Trieste, e Aldo Morassutti del «Da Toni» di Gradiscutta, che si sono esibiti anche nella cena di gala al Clontarf Castle.

E che dire dei vini? «Notable», degni di nota, così li hanno definiti con sorpresa gli irlandesi, abituati a considerare i vini italiani non di altissima qualità.

Per gli operatori di commercio e la stampa specializzata c'è stato, al Mont Clare Hotel di Dublino, un wine tasteing tecnico dei vini di dieci tra le maggiori aziende produttrici della regione, a cui hanno partecipato un folto gruppo di addetti ai lavori.

Un lungo articolo di Paddy Agnew, corrispondente dall'Italia dell'Irish Times, sulla manifestazione e la partecipazione alla Tv irlandese, nel programma «Life at three», di un nostro chef che ha preparato in diretta due ricette tipiche, testimoniano l'interesse dei mass media per l'iniziativa, alla quale ha contribuito anche l'ufficio Ice di Dublino nella persona del direttore Fulvia Lusini. Questo importante scambio culturale ed economico tra l'Irlanda e la nostra regione si è rivelato dunque solo l'inizio di un proficuo lavoro tra i due paesi, secondo l'intenzione degli enti promotori: assessorato regionale all'istruzione e cultura, Ersa, Unioncamere regionale, Ice e Istituto italiano di cultura a Dublino. La baia di Dublino si apre a semicerchio verso est, il porto di Trieste forma un semicerchio aperto a ovest, ora idealmente le due metà si sono aggiunte nel nome della comune origine celtica, della cultura e del cibo.

ma. sa.

INCONTRO TRA I MINISTRI CIAMPI E GASPARI

«Kreditna», la crisi ora diventa politica

La drammatica situazione della Banca di Credito di Trieste sarà oggi al centro dell'incontro romano tra il ministro del Tesoro e Bilancio Carlo Azeglio Ciampi e il ministro delle Finanze di Lubiana Mitja Gaspari. La vicenda Kreditna da problema unicamente finanziario e giudiziario con questo incontro, in programma alle 16, potrebbe trasformarsi in caso politico-diplomatico.

Su questa soluzione della crisi ha sempre puntato quel gruppo della comunità slovena in Italia che ha controllato la Banca di Credito fin dalla sua fondazione. Un gruppo che gli avversari hanno identificato prima come collegato al regime del maresciallo Tito e poi alle varie forme assunte in questi ultimi convulsi anni dalla sinistra che un tempo si definiva «di classe e internazionalista».

L'incontro, nelle speranze di coloro che da Trieste lo hanno propiziato e annunciato, potrebbe preludere per la Kreditna a una soluzione meno traumatica di quanto impongono le paurose voragini finora emerse dalle verifiche contabili.

L'istituto di credito è commissariato due settimane per iniziativa della Banca d'Italia e dai sei giorni tutti i conti dei clienti sono stati congelati, creando scompiglio, apprensione e danni tra gli operatori commerciali e i risparmiatori. Non ne risente solo la comunità slovena ma tutta l'economia triestina con ampi riflessi anche su quella regionale.

«Il commissariamento e il blocco dei prelievi rappresentano due tappe del disegno di chi vuole distruggere la nostra banca e punire la comunità slovena togliendole il più importante strumento economico» sostengono, protetti dall'anonimato, alcuni esponenti del gruppo che ha gestito la Kreditna in quasi totale egemonia per più di 30 anni.

Altri sloveni invece chiedono sia fatta chia-

rezza sulle responsabilità personali e politiche di chi ha comunque deciso la rotta dell'istituto di credito di via Filzi scegliendo partner rivelatisi finanziariamente inaffidabili e creando in una voragine di almeno 200 miliardi di debiti.

«Per la prima volta la legge bancaria viene applicata con tanto rigore. In nessun altro istituto di credito italiano i commissari hanno congelato i conti correnti, bloccando pagamenti e operazioni commerciali. Perchè tanta determinazione a Trieste quando il Banco di Napoli ben più compromesso viene salvato?Temiamo per il nostro posto di lavoro» sostengono coralmente i dipendenti. Sono circa 200, in gran parte giovani, perchè in questi ultimi anni la Banca di Credito ha rimpolpato i suoi ranghi. Nell'88 i dipendenti erano 110, 111 nell'89, 137 nel 1990, 153 nel 1991, 168 nel 1992, più di 170 nel 1993. Nel 1994 erano ulteriormente cresciuti raggiungendo quota198, per poi calare nel 1995 a 197. Complessivamente costano alla banca 18 miliardi l'anno.

«L'età media è di 34 anni, mentre l'anzianità di servizio è di sette anni, dati che collocano al nostra Banca tra le più giovani in Italia» si legge tra l'altro nella relazione allegata al Bilancio 1995. «Durante lo scorso anno abbiamo rivolto una particolare attenzione alla formazione del personale, complessivamente le giornate dedicate alle formazione sono state 1054. Tutto ciò a conferma della nostra profonda convinzione che la gestione delle risorse umane rappresenti la vera strategia per rimanere competitivi su un mercato sempre più concorrenziale».

I riprova di questo nuovo corso tra i giovani dipendenti della Kreditna è circolato ieri un documento in cui viene chiesto ai commissari di sospendere dal servizio tutti coloro che risultassero «indagati» dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta che ha portato in carcere i principali esponenti della passata gestione.«Per riproporsi al mercato è necessario far pulizia nel nostro istituto. Investire altre decine di miliardi senza un profondo rinnovamento non ha alcun significato. Si riprodurrebbero gli antichi guasti, le antiche nomenklature».

c.e.

KREDITNA

"Congelate" le pensioni slovene e croate

Non è giunta nemmeno ieri alcuna comunicazione ufficiale sul possibile sbocco dei pagamenti delle pensioni dell'Inps di cui sono titolari più di 30 mila cittadini sloveni e croati clienti della Kreditna. Se ne parla da giorni, citandio interventi sindacali, prefettizii e politici ma nulla di sostanziale è stato finora realizzato. Sta intanto emergendo che la Banca di Credito alcuni giorni prima di essere commissariata aveva chiesto l'immediato rientro di consistenti prestiti concessi ad alcune aziende regionali.

RAPINATA DA TRE ANZIANI MALVIVENTI L'AGENZIA DI VIA GINNASTICA

CrT, il colpo dei «nonnetti»

Il bottino ammonta a 140 milioni - Pistole in pugno e attimi di paura tra i clienti e il personale

Vane le ricerche di polizia e carabinieri

Servizio di
Corrado Barbacini

In tre, età apparente sessant'anni, pistola in pugno hanno rapinato l'agenzia numero 4 della Cassa di risparmio di Trieste in via Ginnastica. Sembra statisticamente incredibile, eppure è vero. È successo ieri mattina poco dopo le 9. Un'anziana che se ne stava in coda davanti a una cassa è stata anche violentemente strattonata, un'altra invece si è sentita male per l'emozione. Il bottino ammonta a 140 milioni, di cui quattro in valuta straniera.

Tre clienti come gli altri che al lunedì mattina affollano la banca. Il berretto calato sulla fronte, l'husky trapuntato, l'incedere incerto. Sono saliti al primo piano dello stabile con l'ascensore. In banca c'era una quindicina di persone. Una volta arrivati nel salone i malviventi si sono separati. Due banditi, estratte le pistole, hanno superato il bancone e si sono diretti alla cassa numero uno e alla quattro. Il terzo se n'è andato nell'ufficio del direttore Michele Gabrieli.

«Dammi i soldi, dammi i soldi», ha intimato un rapinatore – pistola in pugno – alla cassiera Laura Calci. «Fuori i soldi, fuori i soldi», gli ha fatto eco l'altro rivolto all'altra cassiera Noris D'Agostini. A questo punto in banca si è scatenato il panico. Un'anziana ha cominciato a urlare terrorizzata. Un'altra, Rosa Esposito, che si trovava sul percorso di un malvivente è stata bruscamente strattonata. Poco dopo è arrivato nel salone il terzo bandito tenendo sotto la minaccia di una pistola il direttore Gabrieli. «State calmi, state calmi», ha detto il funzionario rivolgendosi ai clienti e ai colleghi. Ma solo per un miracolo non c'è stato l'«incidente». Durante la rapina è entrato in banca un altro impiegato: Andrea Giardino che stava tornando dal bar portando un vassoio sul quale c'erano alcune tazzine di caffè e le brioches per i colleghi. L'uomo è rimasto come impietrito.

Nel frattempo gli altri due malviventi hanno svuotato i cassetti contenenti il denaro, circa 140 milioni. Le banconote sono state infilate in una sacca dagli stessi rapinatori. La cifra del bottino però non è sicura. I conteggi devono ancora essere ultimati.

Quindi il finale. «Voi venite con noi», ha intimato uno dei tre malviventi al direttore e a un'impiegata che era lì vicino. Michele Gabrieli e Barbara Stepanovich hanno alzato le mani e strattonati dai malviventi sono andati verso l'ascensore. Il direttore ha premuto il pulsante del piano terra. Quando le porte automatiche si sono aperte i tre banditi sono scattati fuori. Hanno superato la porta esterna e si sono confusi tra i passanti.

Gabrieli e la dipendente sono ritornati nella sala da dove hanno chiamato il «113». Subito è scattato l'allarme rapina. Poliziotti e carabinieri si sono precipitati in via Ginnastica. E intanto posti di blocco sono stati istituiti lungo le principali arterie. Ma dei tre «anziani» rapinatori nessuna traccia. Sulla loro presunta età anagrafica coincidono molte testimonianze, anche se non si può escludere che si tratti di giovani che si siano in qualche modo invecchiati nell'aspetto. Sono comunque pochi gli altri elementi identificativi acquisiti dagli stessi investigatori sul luogo della rapina: cappello calato sulla fronte, occhiali, baffi probabilmente finti, giacca tipo husky due di colore blu e uno rosso, accento non locale, forse straniero, un malvivente è alto 1.85 e robusto, gli altri sono alti 1.70.

IL PICCOLO

Un nuovo numero di fax

Da venerdì primo novembre cambia il numero di fax del Piccolo.

Il nuovo numero sarà: 040/3733312.

RAPINE: TRIESTE IN CODA ALLE STATISTICHE

Ma in due anni i malviventi hanno colpito solo 89 volte

In due anni, secondo i più recenti dati resi noti dall'Istat, nel comune di Trieste sono state perpetrate 89 rapine: in media una ogni otto giorni.

Teatro di questi episodi di microcriminalità sono stati, in prevalenza, negozi (un supermercato, oreficerie, farmacie, profumerie, un negozio di fruttivendolo, ecc) e abitazioni; ma i malviventi – solitamente armati di pistola o coltello – hanno preso di mira anche la filiale di una banca, un furgone portavalori e altri bersagli.

rapportati alle dimensioni della nostra città questi 89 colpi messi a segno dai rapinatori rivelano, comunque, che a Trieste questa forma di attività criminosa presenta – con 4 casi denunciati, in un biennio, ogni diecimila abitanti – una diffusione che non è neppure lontanamente comparabile con quelle riscontrabili nelle altre sedici maggiori città italiane, nella cui graduatoria il primo posto è detenuto – con 98 rapine ogni diecimila abitanti, media ben 25 volte superiore a quella di Trieste – da Catania; seguita da Palermo (90), Napoli (42), Milano (35) e bari (29); mentre, come si rileva dalla tabella, a conferma del fatto che – come si è accennato – «in loco» questo fenomeno malavitoso presenta dimensioni notevolmente più contenute rispetto a quelle riscontrabili nelle alte grandi città della penisola, Trieste occupa l'ultimo posto.

In cifre assolute, la città maggiormente colpita dai rapinatori è Palermo, nella quale i soliti malviventi hanno messo a segno, in un biennio, ben 6215 rapine, vale a dire quasi nove – in media – al giorno.

RAPINE NELLE MAGGIORI CITTA' ITALIANE

COMUNI	In un biennio per 10.000 abitanti
Catania	98
Palermo	90
Napoli	42
Milano	35
Bari	29
Cagliari	25
Torino	23
Media capoluoghi	22
Bologna	21
Messina	18
Taranto	17
Roma	17
Firenze	15
Genova	11
Padova	11
Venezia	9
Verona	7
Trieste	4

Quindi vengono Milano (con 4677 casi denunciati), Roma (4569), Napoli (4478) e Catania (3291).

A detta degli esperti, la diffusione di questo fenomeno e la sua dinamica nel tempo sono collegati, in gran parte, al rapido diffondersi della piaga della droga e al crescente numero di tossicodipendenti, con la conseguente necessità, per questi ultimi, di procurarsi il denaro indispensabile per l'acquisto della «dose» giornaliera. Nè sarebbe estraneo l'intensificato afflusso di stranieri, provenienti prevalentemente dai Paesi dell'Est europeo, che quotidianamente riescono a entrare clandestinamente in Italia.

Nella nostra provincia, oltre alle 89 rapine perpetrate nel comune di Trieste, nel biennio considerato altri 31 episodi criminosi di questa natura si sono verificati nei cinque comuni minori.

Complessivamente, in relazione a queste 120 rapine avvenute nella provincia di Trieste (61 delle quali portate a segno da autori ignoti), sono state denunciate all'autorità giudiziaria 93 persone (tra cui 4 minori di diciotto anni): una cifra che corrisponde a 78 persone denunciate – in media – ogni cento rapine. Una frequenza notevolmente superiore (in effetti, più che doppia) rispetto alla media nazionale, pari a 30 persone denunciate per ogni cento rapine.

VERRÀ COSTRUITO UN MURO DI CONTENIMENTO LUNGO 300 METRI

Sant'Andrea: si lavora al terrapieno

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di consolidamento della scarpata a passaggio Sant'Andrea. Il terrapieno, franato nell'agosto dell'anno passato a causa di un forte temporale, aveva provocato l'interruzione di una linea ferroviaria che porta alla stazione di Campo Marzio. Anche il traffico automobilistico aveva subito dei notevoli disagi per la pericolosità della strada. Il settore 7.o del Comune, dopo oltre un anno, ha quindi reperito i fondi necessari per realizzare l'opera e per allargare l'arteria di scorrimento.

«Dopo diversi mesi di sopralluoghi e perizie abbiamo iniziato i lavori di disboscamento della scarpata dove verrà costruito un muro di contenimento lungo oltre trecento

metri – spiega Mario Campagnaro, perito del Comune –. Successivamente verrà allargata la carreggiata e si procederà quindi al rimboschimento. Attualmente il tratto di strada interessato dai lavori è una strozzatura per il flusso veicolare che lo percorre in tutti e due i sensi di marcia. Dopo l'esecuzione dell'opera di ripristino la larghezza dell'arteria raggiungerà i quattordici metri consentendo così una migliore viabilità». I lavori iniziati nel mese di ottobre termineranno nel febbraio del prossimo anno. L'impegnativa di spesa del Comune è di oltre un miliardo, parte del quale sarà a carico delle Ferrovie dello Stato.

«La frana, causata dal nubifragio dell'estate del 1995, aveva provocato l'interruzione della linea di servizio a monte che – spiega il capufficio produzione delle Ferrovie – era stato ripristinato in tempi brevi, diversamente da quello che invece è accaduto per il pendio. Attualmente sono in corso d'opera i lavori di sistemazione della scarpata e la costruzione della canaletta per lo sgrondo delle acque. Un intervento, quest'ultimo, che ci vedrà impegnati finanziariamente, assieme al Comune di Trieste. Una compartecipazione alla realizzazione del manufatto che interessa la zona ferroviaria di Campo Marzio».

Roberto Vitale

DUE AUTOMOBILI SEMIDISTRUTTE, SEI BESTIE MORTE

Strage di cinghiali sulla «Grande viabilità»

Due auto semidistrutte, sei cinghiali morti. È accaduto l'altra notte sulla «Grande viabilità triestina», nei pressi di Monte Spaccato. I conducenti delle due vetture, entrambi cittadini croati, si sono trovati improvvisamente di fronte al branco di animali. Scrofe e cuccioli erano nel mezzo della carreggiata Nord, quella che porta fuori città. Evitarli è stato impossibile. Damir Jurcan, 34 anni abitante a Pola, ha pigiato sul freno della sua «Sierra». Altrettanto ha fatto con la sua «Audi 80» Mate Drinac, 31 anni immigrato in Svizzera.

Sono morte quattro femmine e due giovani di pochi mesi. Un terzo cucciolo, sette chili di peso, si è invece rifugiato tra i due «guard- rail» ed è stato recuperato incolume dai guardacaccia dell'Amministrazione provinciale. Era paralizzato dal terrore.

Mentre la stradale effettuava i rilievi del doppio schianto i pompieri hanno lavato l'asfalto sporco di sangue. Gli stessi guardacaccia hanno recuperato le carcasse dei suini che saranno avviati all'inceneritore.Da ogni esemplare è stato prelevato anche del materiale cerebrale per farlo analizzare dell'Istituto zooprofilattico di Padova. Scopo quello di verificare se qualche cinghiale era rabido.

Non è la prima volta che cinghiali invadono la sede dell'autostrada. Anni addietro un altro branco era stato falciato nel pressi di Prosecco. Anche in quel caso tre vetture avevano subito gravissimi danni. In effetti tutto in tutto il Carso ma in particolare nella zona dell'incidente dell'altra notte i cinghiali sono di casa. L'area principale in cui soggiornano è delimitata da Monte Spaccato, da strada per Basovizza e dalla ex caserma di Banne. La popolazione, ma in particolare modo i cacciatori, offrono agli animali mais, verdure, pane. I primi per poterli osservare vicino a casa, i secondi anche per poterli poi uccidere con più facilità dalle loro postazioni fisse.

I guardacaccia della Provincia qualche tempo fa avevano inviato una relazione di servizio al responsabile del loro ufficio chiedendogli di informare il Comune di Trieste e l'Azienda sanitaria perchè fosse emanata un'ordinanza per vietare il «foraggiamento» di questi animali. Così in effetti è avvenuto, ma l'ordinanza non è stata mai emessa per problemi di competenza. E il foraggiamento è continuato, massiccio. L'altra notte l'incidente. I cinghiali con tutta probabilità sono entrati sull'autostrada attraverso uno svincolo e non sono più riusciti a ritrovare la via del bosco. Reti metalliche, scarpate, guard-rail non hanno lasciato loro molta scelta. Poi due enormi occhi li hanno fissati. Erano i fari delle auto che arrivano in piena velocità portando la morte.

Claudio Ernè

INTERVISTA A MAZZURCO, IL COMMISSARIO CHE PER TRE ANNI E MEZZO HA GUIDATO PALAZZO GALATTI

«Provincia, assolti i compiti»

«E' stato faticoso - afferma il viceprefetto - perché le soluzioni emergono dal confronto e dal dibattito»

Intervista di **Fabio Cescutti**

«A volte qualcuno ha forse avvertito la sensazione che la Provincia non esistesse, ma non è vero: lavorare in silenzio, con spirito di servizio e discrezione è sempre stato il mio stile di vita». Chi parla è Domenico Mazzurco, commissario per tre anni e mezzo a Palazzo Galatti. Un fatto eccezionale, dovuto all'intervento della Corte Costituzionale su un ricorso di alcuni cittadini, relativo alla rappresentanza dei Comuni cosiddetti minori nell'assemblea elettiva.

Ecco che la gestione Mazzurco ha, per forza di cose, assunto tempi più ampi, paradossalmente quasi di gestione ordinaria, considerato che la legge assegna a un presidente eletto quattro anni di amministrazione. Ma il viceprefetto, da qualche anno in pensione, che è alla sua terza esperienza di commissario a Palazzo Galatti non si è scoraggiato e, da servitore dello Stato come si è sempre caratterizzato, ha fatto fronte, seppure fra parecchie difficoltà, a una vera e propria emergenza.

Commissario Mazzurco, qual è stato in questi anni il suo problema maggiore?

«Quello di avere sempre deciso senza la possibilità di un confronto, perchè è proprio dal dibattito che emergono le soluzioni. È stata un'anomalia faticosa e in definitiva non adeguata alle esigenze dell'ente; la Provincia ha comunque assolto i suoi compiti e non ha trascurato i problemi che, di volta in volta, sono sorti».

Cosa le è mancato?

«Il tempo per essere fisicamente presente in tutte le situazioni richieste: il commissario per legge lavora tre mesi e si occupa di ordinaria amministrazione».

Ma in tre anni e mezzo è difficile occuparsi solo di ordinaria amministrazione...

«Ho fatto quello che ho potuto, non quello che avrei realmente voluto, il compito del commissario non è del resto quello di fare politica».

La Provincia è un ente ancora importante?

«La legge costituzionale del '93 ha assegnato alle Regioni il compito di riordinare gli enti locali: una Provincia con compiti precisi a mio avviso ha ancora un ruolo da svolgere».

Dall'agosto '93 sono state varate circa 1800 delibere

Quante delibere sono state approvate in questi tre anni e mezzo?

«Dal 3 agosto del '93 al 10 ottobre scorso sono state circa 1800».

Cos'ha privilegiato?

«Nei limiti della mia potestà operativa le scuole, che rappresentano un passaggio determinante nella vita dei giovani».

La delibera che l'ha impegnata di più cos'ha riguardato?

«Direi la terza conferenza economica provinciale, svoltasi nel '95, che ha costituito un appuntamento di grande rilievo e che avrei preferito lasciare a un presidente e a organismi eletti direttamente dai cittadini, in quanto avrebbero potuto svolgere un ruolo maggiormente rappresentativo».

Cos'ha ancora deliberato in questi tre anni e mezzo l'ente da lei gestito?

«Tante cose, dall'introduzione del nuovo orario che ha aperto ai cittadini gli uffici al pomeriggio nelle giornate di lunedì e giovedì, all'informatizzazione dell'archivio. Un gruppo di lavoro sta operando per ridisegnare le competenze in materia di edilizia scolastica, attribuendo alle Province anche quelle relative a tutti gli istituti d'istruzione di secondo grado e artistica, in vista del trasferimento alla Provincia, dal primo gennaio '97, di tutti gli immobili già di competenza comunale».

L'assistenza è sempre stata un settore importante per l'attività dell'Ente.

«Abbiamo attivato un accordo di programma in materia di handicap, istituendo una conferenza dei servizi tra Comuni, Azienda servizi sanitari, Provveditorato agli studi, dove a carico di questa amministrazione sono in corso i lavori di restauro e di risistemazione interna dell'edificio, e Istituto per l'infanzia con la costituzione di un comitato guida per l'inserimento lavorativo degli handicappati».

Provincia e cultura, come vi muovete?

«Sono in corso interventi nel comprensorio di San Giovanni dove è in atto la realizzazione e la ristrutturazione dell'edificio a suo tempo adibito a teatro che sarà a disposizione di tutta la città».

Com'è stato il suo rapporto con gli uffici?

«La struttura burocratica è buona e mi ha sorretto».

DRABENI

«Piscina olimpionica da realizzare comunque»

Una piscina olimpionica a Trieste? Dove, quando, e soprattutto come? Se lo chiede Marco Drabeni, consigliere indipendente della Lista per Trieste. In una nota viene precisato che dopo la riunione dei capigruppo di ieri, in cui la giunta comunale avrebbe dovuto illustrare il risultato degli incontri con la Regione, non è successo nulla del genere. Il sindaco Illy, anzi, ha marcato visita all'appuntamento.

Secondo quanto sostiene Drabeni, la Regione è disponibile a un discorso sul polo natatorio, ma non sul Tergesteo a mare. A questo punto, dunque, secondo l'esponente LpT, si imporrebbe un confronto tra Illy e le forze che sostengono l'attuale giunta per poter intervenire perr tempo nella richiesta di finanziamenti e per agire sul bilancio 1997. Dove bussare a soldi, a questo punto? Drabeni si dice certo che un «mix» tra credito sportivo, contributi regionali e avanzo di bilancio comunale potrebbe risolvere la questione.

La Pino presenta programma e candidati

L'Ulivo fa gruppo e, come già successe alle ultime politiche, si ricompatta all'ombra della Pino. La candidata alla presidenza della Provincia chiede Disco verde alle... Ferrovie e nell'omonima sala presenta programma e candidati. Niente di sostanzialmente diverso da quanto detto finora, nelle prime battute della campagna elettorale, ma una presenza politica ricca e qualificata che sa tanto di definitivo imprimatur. In mezzo ai candidati siedono infatti i segretari di Ppi e Pds, Elettra Dorigo e Stelio Spadaro, i verdi Russignan ed Evangelisti, Mitri della Rete ed altri ancora.

Il senatore Camerini fa da testimonial d'eccezione, e rileva la capacità dell'Ulivo «di portare un valore aggiuntivo alla somma dei partiti» prima di passare la parola all'ex sindacalista. Che si lancia in una serie di punti fermi del suo programma elettorale. E dunque: riorganizzazione dell'assetto interno dell'ente e sua ridefinizione nell'assetto istituzionale; attento esame dei reali parametri economici cittadini («In realtà al progressivo aumento della ricchezza corrisponde una diminuzione degli abitanti e la riduzione degli occupati»); possibile istituzione di un ufficio delegato alla promozione del Sistema Trieste in Italia e all'estero; un particolare interesse per quanto la Provincia può rappresentare a livello sociale, con particolare riguardo al problema dell'occupazione. E ancora: le scelte riservate ad handicappati ed anziani, la progettazione culturale, turistica e sportiva, la valorizzazione ambientale del territorio, tema caro ai Verdi, che ripropongono l'ipotesi di Parco del Carso.

L'ultima battuta è di fresca attualità, e la Pino la riserva all'ormai annoso discorso Trieste-Friuli. Chiedendo alla Regione «e a tutti noi» di evitare facili e improduttive divisioni e lavorare semmai per definire una riarticolazione interna di poteri, funzioni e mezzi finanziari. Sì netto, infine, all'autonomia amministrativa, senza per questo ricadere in un municipalismo che, assicura, ha già fatto tanti danni.

f.b.

L'APPOGGIO DI SELVA AI CANDIDATI DEL POLO

«Prodi voleva mantenerci fuori dell'Unione europea»

«Ci aspettiamo da Trieste quella risposta al 21 aprile che ha consegnato per 300 mila voti di differenza il Paese all'Ulivo»: racchiuso in queste parole il senso dell'intervento che Gustavo Selva, vicepresidente dei deputati di An, ha svolto ieri nell'ambito dalla campagna elettorale del Polo per la Provincia e per Muggia; all'incontro, presentato da Roberto Menia, hanno preso parte anche i due rispettivi candidati, Renzo Codarin e Roberto Dipiazza.

Selva ha svelato inediti retroscena della Finanziaria, partendo dal dato iniziale che Prodi aveva sbandierato all'indomani della sua elezione e in base al quale la pressione fiscale non sarebbe aumentata: «In realtà – ha detto Selva – i danni della Finanziaria e la implicita smentita nei fatti delle promesse di Prodi sono sotto agli occhi di tutti perché i 32 mila miliardi necessari per entrare nell'Unione monetaria europea preventivati, sono diventati di colpo 62 mila».

Cosa è successo? «In settembre quando i media nazionali erano impegnati su Bossi – ha raccontato Selva – il nostro primo ministro si è incontrato con il collega spagnolo Aznar per chiedergli di valutare la possibilità di ritardare l'ingresso di Italia, Spagna e Portogallo nell'Unione». Aznar gli ha risposto che la Spagna era pronta e che non se ne faceva nulla. «Ecco come in una sola notte – ha ricordato ancora il parlamentare di An – i 32 mila miliardi sono lievitati fino a 62 mila, ed ecco di conseguenza la Finanziaria che sta portando nelle piazze di tutte le città d'Italia migliaia di italiani».

L'INTERVENTO

Le prerogative del Porto Franco vanno tutelate

Non può passare sotto silenzio il lavoro di Volli e Maltese

Per rispondere ai nuovi inconsulti attacchi alle aree extra-demaniali del porto vecchio, che la cocciutaggine di alcuni sembra insistere nel voler destinare a negozi, abitazioni, uffici, il gruppo regionale della Lista per Trieste ha organizzato per venerdì 8 novembre, alle 17, nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, un grande convegno per riaffermare e rilanciare le prerogative originarie del Porto Franco di Trieste, quali sono state sancite dal Trattato di Pace del 1947, Allegato VIII, ma mai applicate e progressivamente snaturate dal governo italiano.

Pare infatti addirittura incredibile che eminenti personaggi dai quali dipendono le sorti della città, non abbiano recepito, anzi abbiano passato sotto silenzio la grande importanza del lavoro di carattere tecnico-giuridico compiuto dai membri dell'Associazione di diritto marittimo, in particolare dal giudice Domenico Maltese, dal professor Enzio Volli e dal dottor Usberghi, che hanno approntato e messo a disposizione uno schema di disegno di legge per la costituzione del Porto Franco di Trieste come persona giuridica di diritto pubblico, nei confini delle sue attuali zone franche extra-doganali, considerate cioè fuori del territorio doganale dello Stato italiano e della Comunità economico europea.

Tutti i triestini sanno da sempre che all'interno della cinta portuale qualsiasi ingerenza delle dogane italiane dovrebbe essere tassativamente esclusa, mentre purtroppo oggi anche dall'esterno la dogana cinge letteralmente d'assedio quel Porto Franco in cui tutte le merci avrebbero dovuto godere di assoluta libertà di transito, garantendo così che le facilitazioni portuali e transitarie di Trieste fossero disponibili in termini di eguaglianza per tutto il commercio internazionale e per la Jugoslavia, l'Italia e gli altri stati dell'Europa Centrale.

I triestini sanno che invece così non è; sanno che la lettera e lo spirito delle suddette statuizioni del Trattato di Pace sono stati violati dallo Stato italiano e che è stato questo uno dei più gravi «vulnus» inferti all'economia triestina durante questo dopoguerra, in quanto è venuta così a mancare la corretta impostazione del principale strumento istituzionale – il Porto Franco appunto – che ne avrebbe dovuto consentire il decollo internazionale, in luogo di tutte le provvidenze di natura assistenziale che ora tutti deprecano per la loro inutilità.

Beninteso, non intendiamo rimanere attaccati agli aspetti formali di una pura rivendicazione tecnico-giuridica, sempre difficoltosa da condurre a termine nei suoi effetti pratici quando si tratta di Trattati internazionali, però intendiamo che tutte le autorità di Trieste, recependo l'importanza del lavoro svolto dall'Associazione di diritto marittimo, si attivino per rivendicare nei confronti del governo italiano la piena restituzione del Porto Franco di Trieste delle sue prerogative internazionali.

Restiamo infatti profondamente convinti che per questa città in così grave declino non solo demografico ma anche economico e sociale, l'unica speranza per il futuro rimanga un vero rilancio portuale che valorizzi al massimo la sua funzione geografica naturale di porta d'ingresso obbligatoria in cima al «corridoio adriatico» verso tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale; ossia porta obbligata di quella «Ostpolitik» che il sottosegretario agli Esteri onorevole Fassino è venuto nei giorni scorsi a sbandierarci ancora una volta sotto il naso a nome del governo, ma nei confronti della quale poi il governo ha fatto e continua a fare esattamente tutto il contrario di quello che sarebbe indispensabile per valorizzare questa funzione di Trieste, preziosa non soltanto e non tanto nell'interesse della nostra città, quanto dell'Italia e dell'Europa.

Al convegno sono stati invitati, oltre ai membri dell'Associazione di diritto marittimo come relatori, il prefetto commissario di governo dottor Moscatelli, il sindaco Illy, il presidente dell'Azienda portuale Lacalamita, il presidente della Camera di commercio Donaggio, il presidente dell'Ezit Slocovich, il presidente della Fiera Savino, il presidente degli spedizionieri Prioglio, il sovrintendente ai beni culturali Bocchieri, i parlamentari triestini. A mezzo del presente intervento invitiamo inoltre a presenziare tutte le altre espressioni economiche, sociali, politiche e culturali della città, nonché tutti i cittadini interessati.

Esprimiamo la certezza che nessuno di coloro che per la loro veste istituzionale possono esercitare un ruolo determinante nel portare avanti una definizione finalmente soddisfacente del problema Porto Franco di Trieste potranno o vorranno mancare a questo ennesimo appello.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale

INCONTRO SEPARATO DEI RAPPRESENTANTI DEL POLO E DELL'ULIVO CON IL COLLEGIO COSTRUTTORI

Camber: la Finanziaria non vi piace? Votate Polo

Siparietto fuori programma nella riunione di ieri fra parlamentari e segretari del Polo con il Collegio costruttori. Pierino di turno è stato il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, che, di fronte alle osservazioni su una finanziaria che penalizza il comparto edile, una Regione che non fa decollare il settore in particolare a Trieste e un Comune che non soddisferebbe le esigenze, avrebbe replicato al presidente Sergio Venuti più o meno così. «Voglio capire meglio – avrebbe detto Camber – ci chiedete l'appoggio per cambiare la finanziaria, non concordate con i programmi dei governi dell'Ulivo ai vari livelli: allora come due anni fa avete appoggiato Illy, vi chiediamo stavolta di appoggiare il Polo».

Imbarazzo e sconcerto. Il Colleggio costruttori è apolitico, è stato più o meno replicato. Venuti fra l'altro, ai tempi della candidatura Illy, anche se la cosa era passata sotto silenzio, proprio nella sala consiliare della sede degli Industriali a Palazzo Ralli, dove è avvenuto l'incontro ieri, non aveva a suo tempo parlato a favore della candidatura Illy che invece era sostenuta dagli industriali.

Fuori dalla porta, la candidata del centro sinistra Adele Pino e il senatore Camerini dell'Ulivo, che attendevano a loro volta il confronto con il Collegio, hanno dovuto aspettare più del previsto.

In una nota, i rappresentanti del settore delle costruzioni, Venuti, Pesamosca e Zuban, osservano come le decisioni della finanziaria appaiano del tutto incomprensibili se confrontate con le indicazioni programmatiche fissate dal governo sul tema della casa al momento del suo insediamento che andavano proprio nella direzione della liberalizzazione del mercato e del sostegno agli investimenti con l'obiettivo di entrare realmente in Europa.

«Le aspettative del settore, che aveva fatto affidamento sulla volontà più volte dichiarata dal governo di rilanciare le costruzioni – prosegue il comunicato – sono state sostanzialmente frustrate: al di là delle norme specifiche previste dalla manovra si evince ancora uan volta una visione che non presta le dovute attenzioni al comparto dell'edilizia».

MANIFESTAZIONE DEGLI ARTIGIANI A SOSTEGNO DI 35 BOZZE DI EMENDAMENTO

«Spari» sulla Finanziaria

Confartigianato e Cna, unitariamente, hanno voluto sensibilizzare i parlamentari regionali

«Un tessuto produttivo che crea sviluppo non può essere l'unico - hanno detto Della Mora e Chicco - a pagare l'ingresso in Europa»

Addirittura massiccia la presenza dei parlamentari triestini, con un solo friulano, all'incontro unitario promosso da Confartigianato e Cna del Friuli-Venezia Giulia, e che si è svolto ieri in un clima di grande preoccupazione all'Hôtel Savoia.

Un incontro, che similmente si è svolto in altre 99 città italiane con una grande mobilitazione degli artigiani, che ha avuto quale imputata la legge finanziaria, e che, è stato detto, «rischia di colpire soprattutto le piccole e medie imprese, lasciando invece inalterati sprechi e privilegi e inefficienze del sistema pubblico».

In pratica, il presidente della Confartigianato, Della Mora, e il presidente del Cna, Chicco, che hanno anche affermato che «un tessuto produttivo come il nostro, che crea sviluppo e occupazione, non può essere l'unico a pagare il prezzo per entrare in Europa», hanno chiesto ai parlamentari della regione, quali rappresentanti istituzionali vicini alla capitale, di portare avanti la loro causa con le 35 bozze di emendamenti approntate dalla categoria per risolvere i problemi che ritengono per loro penalizzanti della nuova legge.

Tra i presenti, il parlamentare dell'Ulivo Camerini. Questi, per ovvi motivi di appartenenza alla maggioranza, è apparso piuttosto cauto, ma da un lato ha fatto capire che ci sarà un suo interessamento in aula per gli emendamenti, dall'altro però ha anche sottolineato come l'entrata in Europa sia fondamentale per tutte le attività produttive, non ultimo l'artigianato.

Dal canto suo, Giulio Camber, della Lista, ha rimarcato come ci voglia unità tra opposti schieramenti per portare avanti, alla Camera e al Senato, gli emendamenti per gli artigiani. Insomma, in aula bisognerà dimostrare con i fatti il sostegno alla categoria.

Polemico e schietto Niccolini di Forza Italia, che è intervenuto dopo l'ex parlamentare Marucci Vascon. «Il fatto che noi ci impegnamo a sostenere gli emendamenti non cambia la filosofia di questa finanziaria sciagurata. Saranno solo dei bei cerotti posti su un provvedimento sbagliato».

Non meno graffiante l'onorevole Menia di An, che ha detto che proprio l'altro ieri sera, in Commissione bilancio, molti degli emendamenti in questione sono stati fatti propri dal Polo. Menia ha anche denunciato i tagli della finanziaria che riguardano il Fondo Trieste e l'alta velocità, che arriverà solo sino a Venezia.

Infine, il parlamentare della Lega, il friulano Moro, attaccando i colleghi sia di destra sia di sinistra, ha osservato che, come stanno le cose, i piccoli imprenditori non hanno nulla da sperare.

Nell'elenco dei provvedimenti adottati dalla finanziaria che sono sotto accusa c'è il decreto legge 508, che vieta il cumulo tra reddito d'impresa e pensioni di anzianità, e le nuove aliquote Irpef, al pari dell'introduzione dell'Irep, che disattendono gli accordi tra artigiani e governo del 24 settembre. Perciò gli artigiani chiedono anche un immediato incontro con Prodi.

Daria Camillucci

A GIORNI

Sanità verso lo scorporo: in Comune il dibattito

Slitta all'inizio del mese prossimo la discussione in Consiglio comunale sulla separazione tra Azienda sanitaria e medicina territoriale. La quinta commissione consiliare, allargata alla conferenza dei capigruppo, ha infatti avvertito l'esigenza di un ulteriore incontro con l'Agenzia regionale della sanità. Poi sarà redatto un documento di iniziativa consiliare che dovrà venir approvato dal Consiglio sottoforma di un ordine del giorno per venir infine sottoposto alla Conferenza dei sindaci e, per l'approvazione, alla Regione.

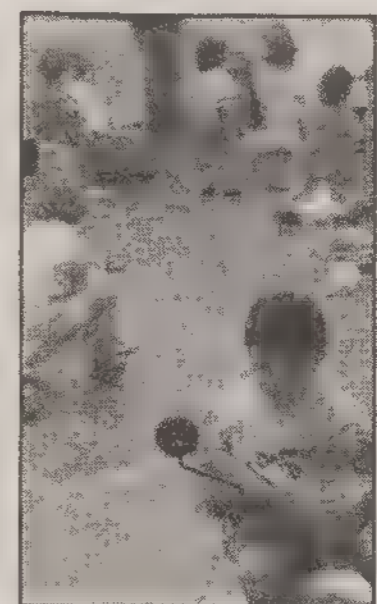
«Si tratterà di uno "scòrporo guidato" – fa rilevare l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto – che porterà a una fedele applicazione della legge senza però provocare danni economici con inutili sdoppiamenti.»

La commissione capigruppo presieduta da Rosato e la quinta commissione, presieduta dalla Iapoce, in accordo con Pecol Cominotto, hanno effettuato numerose audizioni confrontandosi con Anao, Cimo, Tribunale per i diritti del malato, Comitato per la difesa della sanità, Cgil, Cisl e Uil, il rettore Borruso, il preside della facoltà di medicina Leggieri e i direttori generale, amministrativo e della divisione cura e riabilitazione dell'Azienda sanitaria, Montesanti, Zanetti e Rotelli.

MENTRE LE MAESTRE PRECISANO

Asili, replica di Illy al sindacato Cisal

Rimane incandescente la situazione nelle scuole materne e negli asili nido comunali. In una nota il sindaco Riccardo Illy fa rilevare che «l'aministrazione comunale ribadisce di aver fatto tutto il possibile per risolvere questa vertenza. Gli scioperi nei nidi e nelle materne sono quindi imputabili solo all'azione ingiustificata di quelle stesse forze sindacali che non hanno voluto sottoscrivere l'intesa del 9 ottobre, decidendo di strumentalizzare ed esasperare la vicenda.»

«È quantomeno strano – sostiene Illy – che da una parte (Vindigni-Uil) mi si chiede di avocarmi la questione, mentre dall'altra (Goruppi-Cisal) si afferma che non conosco come funziona il settore 16 e che non so fare il sindaco. Tutto ciò evidenzia

una sola verità: questi sindacati non vogliono trovare delle soluzioni, non cercano neppure di avviare un discorso per risolvere la vertenza, continuano invece ad esasperare la situazione, arrecando seri danni a molte famiglie triestine ma anche, in prospettiva, a molte operatrici degli asili e delle scuole materne».

Sulla questione, in risposta a un articolo del 18 ottobre, interviene a nome di un gruppo di maestre, l'avvocato Furio Stradella. «Le mie clienti svolgono, come tutti gli altri dipendenti degli enti locali – rileva Stradella – un orario di 36 ore settimanali. La normativa che regola la materia è inderogabile e non consente certo trattamenti "più favorevoli" rispetto agli altri lavoratori del comparto».

«Nell'articolo si dimentica – prosegue l'avvocato – che nell'ambito del rapporto di servizio, e quindi delle 36 ore settimanali, le maestre debbono provvedere all'organizzazione del lavoro, alla programmazione didattica, alla gestione sociale, all'aggiornamento professionale, oltre che, ovviamente, all'attività didattica vera e propria».

UN RICORSO DEGLI AEROPORTI DI ROMA NE HA CONGELATO L'ISTITUZIONE A TRIESTE

«Bloccati» i Centri per gli immigrati

Comune e Regione hanno individuato due edifici a San Giacomo per strutture di primo soccorso

Un ricorso al Tar della società «Aeroporti di Roma» sta bloccando l'istituzione anche a Trieste di un centro di informazione per gli immigrati. In base alla legge Martelli, un centro di questo genere avrebbe dovuto funzionare su tutte le frontiere italiane, terrestri, aeree e marittime, con paesi con non fanno parte dell'Ue. Uno avrebbe dovuto essere collocato anche a Fiumicino e alla società «Aeroporti di Roma» era stato chiesto di mettere gratuitamente a disposizione dello Stato una piccola area per questo scopo. La società ha però fatto ricorso e in attesa del pronunciamento della giustizia amministrativa, la questione è stata congelata e con essa la creazione di strutture analoghe su tutti i confini italiani.

Il problema è tornato di pressante attualità dopo la tragica vicenda di Mohamed Korrich, l'algerino sfracellatosi domenica gettandosi da un treno che doveva riportarlo in Slovenia da dove era arrivato in Italia. Korrich era arrivato a Opicina da Lubiana. I suoi documenti però erano irregolari, per cui la polizia l'aveva messo su un altro treno per fargli fare la strada a ritroso. L'africano si è lanciato dal convoglio che viaggiava a 80 chilometri orari, sfracellandosi sul pietrisco (nella foto il luogo della tragedia).

I responsabili del Centro servizi per cittadini extracomunitari, funzionante in via del Sale in base a una convenzione delle Acli e della Caritas con il Comune, sull'onda del tragico episodio, hanno rivolto un altro appello alle autorità competenti per l'istituzione di un centro di accoglienza e informazione per gli immigrati alla frontiera terrestre di Trieste. «La legge Martelli – si legge nel comunicato – lo ha previsto sei anni orsono e un decreto di quattro anni fa ne ha indicato le generali modalità istitutive».

Ieri dalla Prefettura è giunto il chiarimento sul perchè della sua mancata istituzione, anche se non è immediatamente comprensibile perchè il caso specifico di Fiumicino possa bloccare tutti gli altri centri su tutte le altre frontiere.

«Comunque – precisano dalla Prefettura – si tratterà di un semplice ufficio informazioni con la presenza di interpreti e assistenti sociali. La creazioni di eventuali strutture alloggiative è stata invece demandata a Comuni e Regioni». E il Comune si è recentemente impegnato nella creazione di un centro di accoglienza e di primo soccorso in un edificio che era di proprietà dell'Itis in via dei Giuliani, mentre le Acli dovrebbero gestire in accordo con la Regione un altro centro sempre nel rione di San Giacomo.

ATTORNO A SANTA MARIA MAGGIORE UN ATTRAENTE MIX DI PIANTE E OGGETTI DI ANTIQUARIATO MINORE

Cittavecchia fra fiori e «pulci»

L'iniziativa di Confesercenti, Assofioristi e «Frontiera Duemila» si protrarrà tutti i sabati fino al 22 dicembre

All'insegna di una bella giornata di sole, si è aperto sabato il secondo appuntamento di «Fiori in Cittavecchia», che ha offerto ai triestini lungo la scalinata di Santa Maria Maggiore e della via del Collegio un simpatico mix fieristico a base di cimeli e fiori.

L'iniziativa, che ha coinvolto la Confesercenti, l'Assofioristi e l'associazione «Frontiera 2000» e che si protrarrà per tutti i sabati fino al 22 dicembre, ha messo in vetrina anche questa volta un suggestivo mercato dei fiori, con la bella iniziativa di arredo urbano offerta alla città dal Comune e dall'Assofioristi.

Attorno alla chiesa di Santa Maria Maggiore, invece, si sono ritrovati collezionisti, con le loro pregiate «chicche», e i cittadini accorsi per partecipare alla vendita o allo scambio di oggetti vecchi e usati che da tempo avevano in cantina. Il mercatino delle pulci in questa occasione ha quasi raddoppiato il numero di iscritti, che sono stati una cinquantina.

Nel contempo c'è da registrare il perdurare del malcontento dei rigattieri dell'Assoerre. Un malcontento che pare non voglia scemare. Tant'è che l'altro ieri i venditori del Ghetto si sono reincontrati con l'assessore Neri. Altre notizie più precise non sono trapelate, se non quella che i rigattieri stanno aguzzando le armi. Primo perché ritengono che il mercato di Santa Maria Maggiore possa essere un comodo «nascondiglio» fiscale per gli abusivi del settore; secondo perché, dicono, prima di far partire una simile concorrenza, proprio nel periodo più favorevole alle compere natalizie, si doveva interpellare anche chi di mestiere fa il robivecchi e che per questo paga le tasse regolarmente.

Ma i rigattieri del Ghetto si sentono penalizzati

Ma ritornando a «Fiori in Cittavecchia», malgrado quanto detto, si è respirata una bella aria di festa con un'entusiastica partecipazione. Mentre un'artista-pittore mostrava le sue opere e un musico da strada suonava la fisarmonica, una vera folla di persone si attardava ad ammirare gli oggetti in vendita. Nel mercatino delle pulci si poteva acquistare di tutto: mobili tarlati, ma anche quadri di Gianni Brumati (1901-90) e di Mariano Cerne. Ed ancora, giocattoli dal fascino antico e vecchie foto. Interessante quella di un gruppetto di giocatori di tennis, immortalati nel 1890 nel campetto sportivo di via Muratti. Secondo il venditore l'unica donna del gruppo era molto probabilmente la signora Stavropulos.

Poi ancora intere collezioni di liquori formato mignon, punzoniere da orologio e molte altre cose. Nei prossimi sabati i due punti di forza dell'iniziativa, cioè il mercato dei fiori e quello delle pulci, saranno affiancati, di volta in volta da diversi momenti di intrattenimento come un'ex tempore e un concorso fotografico, la musica delle bande dei ricreatori, nonché quella realizzata da studenti del «Tartini» e della «Glasbena Matica».

Tra le altre numerose iniziative in programma è inoltre prevista una visita guidata con l'ex direttrice dei Civici musei di Storia ed arte, Laura Ruaro, al Teatro romano e alle antiche vie adiacenti.

da.cam.

IL CONVEGNO «ANZIANI E TERRITORIO» PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I DIRITTI DELL'ANZIANO

La Uil-pensionati si propone come «sentinella della terza età»

Si è parlato di anziani, assistenza e solidarietà nel convegno «Anziani e territorio», svoltosi nell'aula magna dell'Enpaf in via San Francesco. Promosso dalla sezione provinciale dell'Associazione per i diritti dell'anziano (Ada), l'incontro ha inteso presentare le molte novità che stanno cambiando e sempre più cambieranno la sanità territoriale. Questo proprio per dar modo agli anziani di conoscere il futuro panorama sanitario e di sapere a chi rivolgersi per ottenere indicazioni e servizi.

«Manca ancora l'informazione – ha sostenuto Luisa Fazzini, presidente provinciale dell'Ada –. Gli anziani in questo momento di grandi cambiamenti strutturali e culturali in campo sanitario e socio-assistenziale devono essere messi in grado di sapere dove andare e quali strade percorrere».

L'Ada, sorta nell'ambito della Uil pensionati un anno e mezzo fa, si propone di difendere e patrocinare le esigenze degli anziani. Una sorta di «sentinella della terza età», è stato detto, che per organizzare l'incontro ha preso spunto dal recente primo Forum pubblico dell'anziano nel corso del quale sono stati discussi programmi e interventi futuri.

Il Forum, che è un organismo permanente, inaugura una nuova prospettiva di approccio all'anziano. Analizza e opera a 360 gradi sulla base di esperienze e idee diverse provenienti da Azienda sanitaria, enti locali, sindacati, rappresentanti del privato sociale e del volontariato in un rapporto collaborativo che vuol far corrispondere al meglio le esigenze degli utenti alle risposte delle prestazioni sanitarie.

Servizi sul territorio in contraltare agli ospedali

Paolo Da Col, responsabile dell'ufficio attività territoriali e coordinatore dei Distretti sanitari dell'Ass, nell'illustrare ieri questo organismo si è anche soffermato sui più importanti meccanismi dell'Azienda per i servizi sanitari triestina. Una struttura tutta nuova, ha sottolineato Da Col, per una «sanità dal volto umano»: che ritiene prioritario, nell'assistenza all'anziano, sviluppare capacità tecniche per dare risposte di qualità elevata in un rapporto compatibile con le risorse disponibili. In breve, si deve togliere da una parte per dare di più a un'altra.

Via quindi costosi ricoveri ospedalieri, quando sono impropri; si potenziano invece l'assistenza domiciliare e le Rsa, intese come posti letto a breve e medio termine. Dopo aver ricordato che all'Rsa in funzione attualmente tra breve se ne aggiungeranno altri due per un totale di 130 posti letto, Da Col ha riconosciuto che rimane aperto il problema della compartecipazione dell'utente alla spesa. L'Ass mette di proprio 85 mila lire giornaliere, ma le restanti 45 mila sono previste a carico del paziente.

Una strada, già percorsa in altre Regioni, ma difficilmente ipotizzabile in questi tempi di «vacche magre», è quella del rimborso della quota partecipativa da parte del Comune. Ciò è previsto per legge, ma se la Regione non stanzia più fondi ai Comuni il discorso si chiude.

A ospedali più «magri» fanno da contraltare tre Distretti, che a regime garantiranno una rete di servizi integrati (con il privato sociale e il volontariato) e integrali, in grado cioè di dare sul territorio precise risposte a tutte le domande.

Anna Maria Naveri

IN BREVE

Illy replica a Menia: «Protocollo d'intesa? Mi hanno invitato»

Illy non ci sta. Il sindaco ha gradito poco una nota del deputato di An, Roberto Menia, che in pratica aveva giudicato inopportuna la sua presenza alla firma del protocollo d'intesa romano. «Vedremo cosa porteranno a casa quelli dell'Ulivo – aveva argomentato Menia – che firmano e presentano un protocollo d'intesa con il Governo da ladruncoli, senza chiamare gli altri deputati». «Al di là di ogni equivoco e strumentalizzazione – scrive il sindaco in una nota – voglio solo ricordare che alla firma del protocollo d'intesa a Roma sono stato invitato, sicuramente come soggetto attivo, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre il giorno seguente, alla conferenza stampa, sono intervenuto su richiesta della presidenza della giunta regionale. Questi sono i fatti – conclude Illy – il resto sono solo illazioni di tipo meramente elettorale».

Domani sciopero della Federmeccanica: blocco del lavoro al mattino, dalle 8 alle 12

Federmeccanica in agitazione. Il sindacato in una nota ricorda che dalla sua vertenza dipende anche la continuazione o meno dell'esperienza contrattuale del rinnovo dei minimi salariali. Le segreterie provinciali Fim, Fiom, Uilm hanno dunque proclamato per domani uno sciopero di 4 ore, dalle 8 alle 12. Contestualmente si svolgerà anche un presidio, a partire dalle 9, davanti all'Associazione Industriali di piazza Scorcola.

Elezioni provinciali: l'Ulivo ha aperto una sede provvisoria in via della Guardia

Durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale, si apprende in una nota, che il Movimento per l'Ulivo stabilirà la propria sede provvisoria in via della Guardia 44 /.B - telefono 773783. La segreteria sarà a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Pensionati Cgil giovedì in assemblea sulla Finanziaria e la legge 335

La legge finanziaria in via di approvazione sta facendo passare brutti momenti ai pensionati italiani. Ne fa fede l'incontro organizzato per giovedì 31 alle 16 dalla Cgil-Sindacato pensionati, nella sua sede di via Frausin 17 / A. Al centro del dibattito, che vgerrà coordinato da Luciano Del Rosso della segreteria, ovviamente la Finanziaria, la legge 335, la riforma pensionistica, gli indebiti chiesti dall'Inps e la pensione alle casalinghe.

Giovedì negozi aperti all'ora di pranzo Il Comune concede la deroga ai commercianti

Nella giornata di giovedì 31, in coincidenza con la festività nazionale slovena e dunque con un possibile, massiccio afflusso di clienti, i negozi potranno rimanere aperti anche tra le 13 e le 15 e 30, in deroga all'orario settimanale complessivo di 50 ore. La deroga è stata decisa dal Comune, dopo il parere delle associazioni di categoria e quello, favorevole, dei sindacati.

Un triestino sopravvissuto alle Foibe parla oggi ai «Fatti vostri» di RaiDue

Il tema delle foibe ritorna su una rete nazionale. Nella puntata di oggi de «I fatti vostri», in onda su Raidue alle 11,30, Graziano Ludovisi, 71 anni, racconterà come è scampato al massacro nel maggio del '45.

Attivo provinciale delle donne di Rc oggi nella sede di via Tarabochia 3

Si svolgerà oggi alle 18, nella sede di via Tarabochia 3, l'attivo provinciale delle donne comuniste della federazione locale di Rc. Parteciperà ai lavori Elettra Deiana della direzione nazionale del partito.

MUGGIA / PRESENTATI CANDIDATI E PROGRAMMA DI «RINASCITA MUGGESANA»

«Vivibilità da recuperare»

Siamo apolitici e svincolati da qualsiasi schieramento, dice Pierpaolo Olla

Una lista apolitica per «ricreare Muggia vivibile». Con questo slogan sono stati presentati i candidati di «Rinascita muggesana» in corsa per le elezioni comunali del 17 novembre. Dopo le recenti vicissitudini che ne hanno determinato prima l'esclusione e subito dopo la riammissione, il candidato sindaco e i candidati consiglieri sono interventi per spiegare programmi e intenzioni.

Dopo i saluti di rito, una battuta è stata riservata proprio a quanto accaduto alcuni giorni or sono, quando la commissione elettorale circondariale ha deciso di riammettere sulle schede elettorali «Rinascita muggesana» dopo averla ricusata mal interpretando la normativa di legge.

«L'eccessiva proliferazione di norme mette in difficoltà perfino gli organi competenti – ha dichiarato Pierpaolo Olla, candidato sindaco – figuriamoci i privati cittadini. Tutto questo può perciò rappresentare un ostacolo alla libera partecipazione elettorale».

Le parole di Olla sono poi servite anzi a spiegare che la lista da lui rappresentata è svincolata da qualsiasi collocazione politica, essendo nata per manifestare qualcosa di nuovo a Muggia.

È toccato quindi ai candidati al consiglio comunale presentare se stessi con un breve discorso. Impiegati, artigiani, liberi professionisti, pensionati e perfino un ex pilota di elicottero sono presenti tra le fila di «Rinascita muggesana», che conta molti «muggesani di adozione».

«Ciò che ci accomuna – ha spiegato uno di loro – non è una stessa ideologia, ma la voglia di fare e l'amore per Muggia».

Nel presentare il programma è stata sottolineata la volontà di basare la campagna elettorale non su critiche distruttive, ma su proposte semplici e concrete. Tra i punti salienti del programma troviamo un progetto per creare un'isola pedonale attorno al mandracchio di Muggia, la contrarietà a eventuali insediamenti industriali «a rischio», particolare attenzione alle politiche giovanili e la creazione di un parco nella parte alta del comprensorio di Aquilinia.

A conclusione dell'incontro, che nella fase finale si è tasformato in dibattito con gli ospiti presenti, è intervenuto l'assessore regionale Roberto De Gioia, che ha invitato le «forze socialiste» a sostenere «Rinascita muggesana», pur senza farne parte in maniera diretta. De Gioia si è soffermato in particolare sulle grandi potenzialità della cittadina costiera, in materia di turismo e nautica da diporto.

Riccardo Coretti

Olla: «La nostra lista era stata esclusa perché la politica è roba da professionisti»

«La decisione adottata dalla sottocommissione elettorale circondariale di Trieste – scrive in una nota il candidato sindaco Pierpaolo Olla – di ricusare la lista civica Rinascita Muggesana si fondava sull'applicazione di una normativa che non ha considerato la circostanza che ci troviamo in una regione a statuto speciale, la quale, da oltre un anno, ha provveduto a legiferare in materia elettorale sulla base dell'autonomia normativa riconosciutale dalla Costituzione».

Quanto accaduto, prosegue Olla, ha permesso di evidenziare «due aspetti: l'uno che attiene la situazione di sofferenza determinata dall'eccessiva proliferazione normativa che investe talvolta gli stessi organi istituzionali, come dimostrato nella contingente situazione. L'altro che mette in luce un aspetto ancor più preoccupante e che consiste nel fatto che ormai la politica sta diventando sempre più una materia per professionisti, per squadre dotate di apparati organizzativi abili a spostarsi tra una riga e l'altra dei vari codici, precludendo l'accesso a quei comuni cittadini che, mossi da idealismo e buona volontà, desiderano rimboccarsi le maniche per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della propria città».

«E sono proprie queste le motivazioni – conclude Olla – che hanno determinato la costituzione di Rinascita Muggesana, una lista che nasce svincolata da qualsiasi schierameno politico ma supportata dalla volontà di esprimere il malcontento dei cittadini per come finora è stata gestita la cosa pubblica a Muggia e manifestare la volontà di farla rinascere con la partecipazione di tutti. Il nostro messaggio non è tuttavia animato dallo spirito di critica distruttiva verso quanto finora fatto o non fatto: questo è un campo di battaglia che lasciamo ai tradizionali schieramenti politici. Il nostro invece è un messaggio che intende fare proprie le proposte della gente comune, la quale ha bisogno non tanto delle promesse di opere faraoniche bensì di avere la certezza che le risorse da tutti attribuite all'amministrazione vengano impiegate per interventi concreti e funzionali al miglioramento della nostra città».

TRIBUNA APERTA

«Campo Sacro in balia delle alte velocità»

Riceviamo e pubblichiamo.

Il 14 ottobre, una signora abitante in Campo Sacro è stata travolta da un'automobile davanti alla propria casa, nel tratto di strada rettilineo che va dal bivio di Gabrovizza verso Santa Croce. La donna è ancora ricoverata nell'ospedale in stato di coma.

Da quando è stato tolto il segnale del limite di velocità, il tratto in questa zona residenziale risulta oltremodo pericoloso; le macchine e le motociclette spesso si sorpassano a 120 km all'ora senza badare ai pedoni, che conseguentemente si spostano con estremo disagio (la strada è priva di marciapiedi...).

Nella zona abitano soprattutto persone anziane, parecchi bambini e diversi handicappati del vicino centro. La strada confina anche col bosco e con i prati, quindi cerbiatti, faine e altri animali non risultano protetti.

Gli abitanti della zona sollecitano pertanto il ripristino dell'obbligo del limite di velocità a 50 km ora, un continuo controllo del traffico da parte delle autorità competenti (possibilmente a mezzo radar), la formazione di una striscia pedonale tra i numeri civici 8 e 9 per assicurare l'attraversamento della strada alla fermata del bus, il divieto di sorpasso in vicinanza dell'abitato.

Speriamo vivamente che la nostra segnalazione venga vagliata con tutta l'attenzione necessaria dalle persone competenti.

Verena Rikal
e altre 20 firme

«Muggia deve riscoprire le sue radici istrovenete»

Un amico mi ha detto: «Se, per fortuna, nell'immediato dopoguerra, l'Italia si battè affinché almeno una parte del territorio istriano (Muggia) rimanesse all'Italia, oggi ci si rende conto che questo stesso Stato ha fatto, poi, ben poco affinché Muggia rimanesse davvero una "cittadina istriana"». Oggi, mentre dall'«altra parte», in vario modo, è forte la spinta a rivitalizzare il ruolo del territorio istriano di «Muggia parte dell'Istria» quasi nessuno parla.

Lampanti alcuni esempi. Da anni si attende invano una legge specifica di salvaguardia «dell'unico centro istro-veneto in Italia»; i diversi enti che si occupano di cultura istro-veneta latitano quando si tratta di Muggia; numerose associazioni (addirittura la Regione Veneto con una legge «ad hoc») finanziano progetti di risanamento di monumenti nell'Istria ora croata e slovena; al contrario a Muggia ci sono edifici e strutture storiche della cultura istro-veneta che attendono soldi per essere sistemati, non c'è ancora un museo o un archivio storico decente, non ci sono finanziamenti per gli scavi archeologici e le ricerche storiche. Le mura, le calli, le chiese, il castello sono un patrimonio della nostra comunità, ma potrebbero essere anche una formidabile attrazione turistica. Molta responsabilità del disinteresse per la Muggia istro-veneta è dei muggesani stessi.

Oggi il muggesano, che sia o non sia nato a Muggia, non è abituato a sentirsi «istriano» (ma allora il muggesano cos'è?); non conosce la storia di Muggia e il suo storico legame con le altre cittadine costiere; rifiuta l'«istrianità» come «identità»: quella identità, quelle radici, quelle tradizioni, quella storia che abbiamo dimenticato e senza le quali Muggia è destinata a divenire un anonimo dormitorio di Trieste. D'altra parte l'attuale Statuto comunale non nomina una sola volta le parole «Istria», «istriano» o «istro-veneto». E tanto basti.

Nel passato in consiglio comunale le mie tesi, che cercavano di superare questo stato di cose, sono state tollerate ma sono rimaste pressoché inascoltate. In più sedi ho proposto ufficialmente la reintroduzione della vecchia toponomastica del centro. Verso l'esterno ho lanciato l'idea di promuovere una nuova politica «politica istriana», che veda Muggia protagonista di nuove trasformazioni epocali e transfrontaliere (c'è persino chi parla di una Euroregione da Fiume a Muggia!) e non succube delle scelte altrui.

Muggia deve essere promotrice di contatti internazionali per risolvere problemi comuni (viabilità internazionale, tutela delle acque e dell'aria, tutela dei prodotti tipici, collaborazione nella portualità) ma anche per avviare rapporti culturali ed economici; bisogna sostenere la proposta fatta al Congresso mondiale degli istriani di Pola di creare un'assemblea permanente dei sindaci dell'Istria. Fare tutto questo significa riallacciare i vecchi contatti interrotti nel dopoguerra per ricostruire sia l'economia (commerci, traffici, trasporti), sia la nostra stessa identità cittadina. Per fare tutto questo ci vogliono gli uomini e le loro capacità: un sindaco capace di dialogare alla pari con altri sindaci, con ministri, con imprenditori, finanche con presidenti di Regione e di Stato; un sindaco e un vicesindaco che facciano propri i bisogni di identità di Muggia e della sua storia; un sindaco e una giunta che possano avere ascolto nei «sacri palazzi», sia di qua che di là dal confine.

Renzo Nicolini

ALTIPIANO / I PROBLEMI PER IL POTENZIAMENTO DEL SETTORE FLORICOLO

Fiori che hanno bisogno di spazi

Per affrontare mercati diversi da quello locale sono necessari incentivi e un'organizzazione efficiente

Tra le prospettive utili alla crescita del settore primario provinciale, il potenziamento del settore floricolo rappresenta una delle strade più interessanti per la valorizzazione del territorio e per la creazione di nuovi redditi. Da noi, oltre alle piante e ai fiori da vaso, si pratica pure la coltivazione del fiore da recidere (rose, gerbere eccetera). In questo settore Trieste rappresenta l'unica piazza del Nord-Est del Paese a promuovere questo tipo di produzione.

«Per cui incentivare il reciso – sostiene Rubert, direttore della Coldiretti (Associazione di categoria) – rappresenterebbe un'interessante prospettiva per chi intende investire in questo settore».

Rose e gerbere vengono facilmente assorbite dal mercato locale, dimostrandosi una buona fonte di reddito per chi lavora in serra. Per affrontare altri mercati, tuttavia, c'è bisogno di ben altre condizioni. Vi sono una serie di problematiche che certo non favoriscono gli operatori. Gli spazi per coltivare sono quello che sono. Certamente le colture floricole hanno bisogno di limitate porzioni di territorio. Serve invece il sole, fattore principale per la conduzione di una serra. Nel comprensorio triestino la zona del ciglione carsico risulta la più favorevole per un'estensione delle superfici floricole. Purtroppo i terreni sono eccessivamente frazionati, mentre i diversi vincoli di carattere urbanistico e di piano regolatore impediscono la valorizzazione di questa zona in tal senso.

«Accanto ai problemi strutturali – continua Rubert – il bisogno di creare una situazione organizzativa efficiente per proporsi sul mercato in maniera puntuale e razionale. Infine il bisogno prioritario di un servizio di assistenza tecnica. Nel settore floricolo è impossibile improvvisare: basta un po' d'acqua in più o un parassita per compromettere un'intera produzione. Il fiore in vendita, è evidente, non deve presentare alcun difetto. Per questa ragione c'è bisogno di garantire a questi operatori un supporto qualificato per le diverse procedure colturali. Senza lo sviluppo tecnico è impossibile crescere».

In provincia vi sono delle aziende giovani che stanno impostando il proprio lavoro supportate da strutture e tecnologie adeguate. Walter e Paolo Vodopivec, floricoltori sull'altipiano, hanno sfruttato al massimo gli spazi delle proprie serre. Grazie a una serie di pannelli che scorrono su sistema a rotaia, i floricoltori riescono a usufruire di tutto il metraggio a loro disposizione. Ombreggiamento e climatizzazione sono pure automatizzati, così come l'irrigazione, che avviene per flusso d'acqua che scorre sotto i vasi. Uno sforzo notevole per due operatori appena diplomati in agraria che cercano di mettere a frutto le nuove tecniche acquisite.

Maurizio Lozei

MONRUPINO / SCAMBIO DI OPINIONI IN UN'ASSEMBLEA PUBBLICA

Piano regolatore: ultimi giorni

Scade il 12 novembre il termine per presentare eventuali osservazioni alla nuova variante

Ancora pochi giorni per effettuare eventuali osservazioni alla nuova variante del Piano regolatore di Monrupino.

Il 12 novembre scadrà infatti il termine e i documenti ritorneranno alla Regione per l'ultimo controllo.

La scorsa settimana, intanto, l'amministrazione comunale ha organizzato un'assemblea pubblica per fornire ulteriori informazioni in merito all'argomento.

È stato lo stesso sindaco, Alessio Krizman a rispondere alle domande dei residenti, intervenuti venerdì scorso all'assemblea organizzata nella «Casa di cultura» di Zolla.

Si è trattato di un tranquillo scambio di opinioni e informazioni, senza toni accesi, come era accaduto qualche mese fa, in occasione di un'altra iniziativa analoga.

Sono stati presentati molti casi personali o problemi tecnici specifici, ai quali ha cercato di dare risposta anche l'architetto progettista, presente in sala.

«Con l'adozione di questa variante – ha ribadito ancora una volta Krizman – abbiamo tentato di andare incontro all'esigenza di Monrupino. Non tutti saranno contenti e anche per questo esiste lo strumento delle contro deduzioni, che potrebbero in qualche caso aiutare l'amministrazione a migliorare il piano».

In questi giorni l'iter burocratico della variante al Piano regolatore è fermo alla Regione, che deve fornire le proprie contro deduzioni, delle quali dovrà poi tener conto il Comune.

La discussione in consiglio comunale potrebbe riprendere per i primi di dicembre, per poi passare nuovamente alla Regione, che comunque avrà l'ultima parola. È probabile perciò che il nuovo piano possa essere operativo verso la fine di marzo del prossimo anno.

Parte degli interventi conclusivi hanno riguardato anche il futuro parco del Carso, che suscita più di qualche perplessità tra i residenti, soprattutto a causa dell'incertezza sulle norme che ne regoleranno la gestione.

r.c.

MUGGIA
Dipiazza illustra

Stamattina alle 11, nella sede del centro culturale Millo, di via della Repubblica 4, a Muggia, Roberto Dipiazza illustrerà il suo programma come candidato sindaco per la lista «Per Muggia oltre il Polo».

All'incontro parteciperanno anche i candidati consiglieri della lista di centrodestra e i rappresentanti delle forze politiche che la appoggiano (An, Ccd, Cdu, Forza Italia, Lista per Muggia).

MUGGIA
Spettacolo ragazzi

Domani alle 11.30, nella sala del centro Millo, di piazza della Repubblica 4, a Muggia, verrà presentata la manifestazione «Muggia Spettacolo Ragazzi». Si tratta dell'edizione invernale, in programma dal 9 novembre al 22 dicembre, organizzata dal Comune di Muggia con spettacoli, stage, incontri, riflessioni sulla cultura teatrale rivolta a giovani e giovanissimi.

RIONI
Due riunioni

Domani sera, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce il consiglio della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, il piano generale del traffico urbano con riferimento ai rioni di San Giovanni, Chiadino e Rozzol.

Giovedì, alle 20.30, nella sede di via Paisiello 5/4, si riunisce invece il consiglio della settima circoscrizione.

LE ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) Ennio Gerolini presenterà il suo nuovo volume in dialetto triestino «Chi no ga bori... lavori» (Botteghe e mestieri della vecchia Trieste).

Lo Stabile al Maggiore

La compagnia dei giovani del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, oggi, alle 16.30, sarà all'ospedale Maggiore (sala conferenze, II p.), con lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi», varietà quasi futurista firmato da Dodo Gagliarde ed Enrico Protti. La rappresentazione, gratuita, rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità», promosso dallo Stabile e dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Tiepolo alla Minerva

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva, via S. Nicolò 20, incontro dedicato a Giambattista Tiepolo nel tricentenario della nascita. La mostra veneziana e la figura dell'artista saranno al centro di una conversazione tenuta da un profondo conoscitore del Tiepolo e dell'arte veneta: il prof. Camillo Semenzato, ordinario dell'Università di Padova. La conversazione sarà corredata da una proiezione di diapositive.

In gita con l'Alpina

L'Alpina delle Giulie, organizza per domenica 3 novembre un'escursione a Piano d'Arta, da dove si salirà per ammirare i campanili del Lander, e proseguire fino in vetta al monte Di Rivo. Partenza alle 7 in pullman da p.zza Unità d'Italia. Iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I grandi uomini cominciano a vivere quando muoiono.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 11, massima 13,9; umidità 70 per cento; pressione millibar 1020,5 in diminuzione; cielo coperto; vento da Ovest con velocità di 13,3 km/h e raffiche di 18,7 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,9.

Le maree

Oggi: alta alle 10.06 con cm 46 e alle 23.24 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.11 con cm 20 e alle 16.53 con cm 54 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.29 con cm 39 e prima bassa alle 4.39 con cm 13.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Pittura e grafica telematiche al Caffè Tommaseo

Una rappresentanza degli allievi del triennio dell'Istituto Bachelet ha visitato il Caffè Tommaseo in occasione della rassegna pittorica, grafica e di poesia (parzialmente telematica) allestita nei giorni scorsi da Fedele Boffoli e Lucia Danielis, e presente anche su Internet. (Foto Marino Sterle)

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino organizza il «XVI Trofeo Andrea Pollitzer», concorso a tema libero aperto a tutti i fotoamatori delle tre Venezie. Le opere (stampe in b/n, a colori, dia ed elaborazioni) dovranno pervenire entro il 4/11 al Cft - Cp 1001 34100 Trieste centro, oppure essere consegnate in v. Zovenzoni 4, dal 28 ottobre al 4 novembre, dalle 18 alle 20. Per informazioni tel. al martedì dalle 18 alle 20 al 635396.

PICCOLO ALBO

Smarrite chiavi con portachiavi in cuoio e lettera in legno mercoledì 23/10 in via Vidali nei pressi del civico 9. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 774877 e chiedere di Andrea. Lauta mancia.

Smarriti occhiali da vista Blu Marine il 26/10 ore pomeridiane. Chi li avesse rinvenuti è pregato telefonare al 660731. Generosa mancia.

Smarriti occhiali da vista, sanatorio S. Santorio il 28/10 tra le 8 e le 8.30. Telefonare ore pasti al 761964 (invalido civile).

Ricompensa a chi ha rinvenuto occhiali da vista smarriti il 28/10 mattina Piazza Oberdan-scalinata via Scorcola tel. 415076.

I genitori di Giacomo Sergas si rivolgono alle persone che eventualmente potrebbero aiutare con la loro testimonianza le indagini sull'incidente avvenuto il giorno 26 a Valmaura. Telefonare al 420690.

Associazione caduti e dispersi

Si ricorda a soci e amici che oggi alle 15.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dell'associazione nella sede di via XXIV Maggio 4 (piazza Oberdan), 5.o piano.

Conversazioni musicali

Oggi, alle 18, la prof. Laura Segrè terrà la seconda conversazione musicale sul tema: «Come una composizione di prosa o poesia diventa libretto per un'opera lirica». Ingresso gratuito. Farit, via Paduina 9, tel. 370667.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord assieme alle signore si riuniranno questa sera alle 19.30 per un aperitivo presso l'Hotel Greif - Maria Theresia.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i propri soci che sabato 2 novembre, commemorazione dei Defunti, alle 10 nella chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei Maestri del lavoro scomparsi. Al rito sono invitati particolarmente i loro familiari.

CRONACHE SPE

Divertimento e prevenzione

Corsi di ginnastica, tenuti da fisioterapisti diplomati, per dolori vertebrali e muscolari. Consorzio Senior Italia. Telefono 660779-361837.

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di lingua inglese (novembre-febbraio) per I-II-III livello. Gruppi di massimo 6 partecipanti. British Institutes - Via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti) telefono 369222.

Fitoimpacco Prova gratuita

Metodo naturale per problemi muscolari, articolari, stress. Consorzio Senior Italia. Telefono 660779-361837.

Robin Hood Danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in v. Biasoletto 14, ore 20.30-22.30 tel. 53102-632532.

Pattinaggio artistico triestino

Continuano le iscrizioni ai corsi con i pattini «roller» per bambini e adulti in via Costalunga 408 tel. 823818 ore 15-21.

Concerto di San Giusto

Continua fino a esaurimento, presso l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune (p.zza Unità 4/e, da lunedì a venerdì 9-17, sabato 9-13), la distribuzione degli inviti gratuiti per il concerto di San Giusto, che avrà luogo domenica 3 novembre, alle 18, alla Sala Tripcovich. Il concerto, eseguito dalla Banda cittadina «Giuseppe Verdi», è promosso e offerto alla cittadinanza dal Comune, in occasione della festa del santo patrono.

STATO CIVILE

NATI: Böhm Alice, Böhm Chiara, Sancin Linda, Di Pasquale Nicholas, Alessio Alice, Intini Brigitta.
MORTI: Glavina Jolanda, anni 64; Pioli Elena, 85; Pipan Silvano, 43; Massari Maria, 62; Pizzamus Giustina, 95; Busan Amalia, 80; Millo Bruno, 75; Metz Gianfranco, 51; Peschitz Virgilio, 86; Trebizan Luigia 81; Sponza Giovanni, 82; Chinchio Rita, 48; Goriani Giuseppina, 84; Bozich Anna, 91; Ulcigrai Sigifreddo 87; Re Alberta, 83; Rovatti Anna, 90; Stranieri Luigi, 71.

MOSTRE

Stazione Marittima
FRANZILCASAL
VELE
Piano-Bar

Università Terza età

Le lezioni di oggi: aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, lingua inglese: corso base, III e II corso; aula B: 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base e III corso; aula B: 11.30-12.20: sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula C: 9-11: sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula D: 9.30-11.30: sig.ra M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula B: 16-16.50: dott.ssa M.G. Rutteri: arte nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A: 17-18.50: sig. L. Verzier: attività corale; aula C: 16-17.50: prof.ssa , G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Generali circolo aziendale

Oggi alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, p.zza Duca degli Abruzzi 1, conferenza su «Il percorso della musica nella storia». Incontri a cura del dott. Pierpaolo Zurlo.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 17.30, presso il Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà una conferenza, con proiezione di diapositive, della prof.ssa Marisa Fiorin, su «Arte delle icone». Ingresso libero.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle 17 al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà una proiezione di diapositive dal titolo «Quaranta giorni di Tunisia con il camper» a cura di Franco Viezzoli, mentre al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 21 si terrà la giornata dei giochi. I nostri circoli vengono aperti alle 16.

Farmacie di turno

Dal 28 ottobre al 2 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

IL TRENO DELLA STAMPA PER LA SCUOLA

Da oggi fino al 4 novembre pubblichiamo in questa pagina le sette notizie (una al giorno) riguardanti il trasporto di merci e di persone su strada ferrata scelte dagli studenti che partecipano all'iniziativa del «Treno della stampa per la scuola», organizzata dalla federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi) e dalle Ferrovie dello Stato.

Coloro che avranno correttamente indicato sul «quaderno-menabò», consegnato all'arrivo del treno, giunto nella nostra città il 14 ottobre scorso, le sette notizie pubblicate dovranno telefonare al numero verde 167-274963 e riceveranno in premio un pallone da pallavolo.

COMFORT PARI A QUELLO DEGLI AEREI

Telefono, musica e videoclip

Seduti comodamente in poltrona mentre sul video davanti a voi scorrono le immagini dell'ultimo film di Woody Allen o mentre ascoltate assorti le note della Quinta di Bethoven o dell'ultimo concerto dal vivo dei Take That.

Il passeggero di un volo intercontinentale? No, il normale passeggero di un treno in viaggio tra Roma Milano. Non è fantascienza, ma è la prossima tappa del programma di miglioramento dei servizi a bordo delle Ferrovie dello Stato.

Sui treni, ormai, si viaggia con lo stesso comfort (ma a prezzi sensibilmente inferiori) di un aereo: musica in stereofonia grazie a un auricolare offerto ai passeggeri del Pendolino, telefoni disponibili su quasi tutti gli Intercity, quotidiani disponibili in prima e seconda classe, aperitivo e snack di benvenuto a bordo, salviette calde.

La prossima tappa saranno appunto le poltrone con video incorporato dalle quali sarà possibile scegliere un film da vedere durante il viaggio o vedere l'ultimo telegiornale trasmesso dalla tv.

Obiettivo del programma di investimenti delle Ferrovie dello Stato è quello di rendere il viaggio dei propri passeggeri il più veloce e sicuro possibile senza per questo tralasciare il comfort che rende piacevoli le ore passate a bordo.

Ma il miglioramento dei servizi, battezzato programma Eurostar, non riguarda solo ciò che è possibile avere a bordo del treno. Si cerca anche di rendere più facile l'accesso al servizio ferroviario: entro il 1996, a esempio, 300 stazioni italiane saranno attrezzate per l'acquisto di biglietti di lunga percorrenza con l'uso delle carte di credito come avviene oggi per i biglietti aerei; sarà aumentato di mille unità nei prossimi due anni il numero delle agenzie di viaggio abilitate a effettuare prenotazioni e vendite di servizi ferroviari (attualmente sono 2000); tutte le operazioni di biglietteria, prenotazioni e rimborso saranno effettuate da un solo Centro operativo, velocizzando così sensibilmente i tempi di emissione e dimezzando le file agli sportelli.

Anche nelle stazioni «comfort» è diventata la parola d'ordine nei programmi delle Fs: 60 tra le migliori stazioni ferroviarie italiane stanno per essere completamente rinnovate e ristrutturate entro il 1997 allo scopo di accogliere passeggeri e visitatori in un ambiente moderno e piacevole.

Sale-congressi, drugstores (negozi, cioè, dove si può comperare di tutto, dall'aspirina al panino, dallo stereo al giornale, 24 ore su 24), sale-lettura, ristoranti, bar, sale di attesa che, in fatto di accoglienza e relax, assomigliano quanto più possibile al salotto di casa propria.

Anche l'accesso ai treni diverrà una «passeggiata»: non più le acrobazie alle quali soprattutto gli anziani e i bambini sono costretti per salire in carrozza: l'accesso ai treni, grazie ai lavori avviati dalle Ferrovie, avverrà direttamente sullo stesso piano dei marciapiedi, come nelle metropolitane più moderne. Carrozzine e valige non dovranno così più costringere i passeggeri a faticosi sollevamenti pesi.

Avviato nel 1995, il programma Eurostar dispiegherà progressivamente i suoi effetti nei prossimi quattro anni in modo da portare le Ferrovie, alle soglie del 2000, a essere un mezzo di trasporto competitivo con quanto di meglio offrirà il mercato.

TV CAPODISTRIA

Cinema americano

Il cinema latino-americano, specchio dell'arte, della cultura e delle problematiche sociali di un continente, è l'argomento del programma «Parliamo di...», in onda oggi, alle 20.45 su Tv Capodistria. Ospite in studio il regista boliviano Jorge Sanjinés, presidente della giuria dell'11.o Festival del cinema latino-americano appena conclusosi a Trieste. Sanjinés, vincitore di vari premi internazionali ed uno dei massimi registi latino americani (già autore, negli anni '70, dell'acclamato «Sangue di condor») sarà intervistato in studio da Maurizio Bekar. Tema conduttore, le problematiche d'impegno sociale che animano il cinema latino-americano, con i problemi dello sviluppo economico e di sistemi politici democratici, oltre che della difesa di un'identità culturale multietnica.

AL MIELA

Cantare la pace

Trieste, città «dalle molte chiese e dalle molte etnie», ancora una volta si propone come luogo di incontro e di convivenza con un grande concerto di musica sacra proveniente dal patrimonio religioso cattolico, ebraico, serbo ortodosso e greco orientale.

Sul palcoscenico del Teatro Miela, oggi alle 20.30, le 4 comunità religiose si uniranno quindi per Cantare la pace. Una collezione di preghiere cantate con sublime devozione da cori e solisti nell'augurio che la musica riesca a gettare quei ponti che nella realtà è così difficile costruire. Un programma che comprende autori noti come Monteverdi, Ciaikovski, Gounod, Franck, Rachmaninov, Delibes e autori anonimi.

UNITA' MOBILE

«Amici del cuore»

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, nelle quali è impegnata da più di 18 anni, l'associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione, in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'associazione, nei giorni 30, 31 ottobre e 2 novembre, sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Festival della canzone triestina: iscrizioni fino al 5

C'è tempo fino al 5 novembre per presentare i brani inediti con si può partecipare alla 18.a edizione del Festival della canzone triestina, il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'iscrizione è gratuita, ed è aperta ad ogni compositore, che può presentare una sola canzone inedita in dialetto trestino,che deve pervenire al nostro giornale entro il 5 novembre. Per informazioni gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio diffusione del «Piccolo». Nella foto, il gruppo che ha interpretato «Il resto d'Italia», seconda classificata nell'edizione '94.

ELARGIZIONI

— In memoria di Laura Stabile nel trigesimo (27/10) da Maria Negrini 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara cugina Elsa Sardo da Elsa e Marcello Bandelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Elsa Sardo e Antonio Salvemini (Tullio) dai nipoti Rossana, Marisa ed Orietta 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro nonno Arturo (6/10) e della cara Nelli (16/10) da Grazia 20.000 pro Cest, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ottavia Spadaro (20/10/56) da Petelin, Pozzecco, Reglia, Piani, Wengerschn, Ielovcich e di Gerolamo 140.000 pro Itis.
— In memoria del caro papà Guido e della mamma Iole negli anniv. (22/10 - 26/10) da Grazia 20.000 pro Airc, 20.000 pro Cav.
— In memoria di Giuseppe Albanese nel XII anniv. dai familiari 50.000 pro Chiesa S. Giovanni di Dio (osp. Cattinara) - aiuto ammalati poveri.
— In memoria di Sergio Boldrini nel IX anniv. (29/10) da Bruna, Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Airc, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Alma Clama Venier nel IX anniv. (29/10) dalla nuora Franca 100.000 pro Astad, 100.000 pro Chiesa S.Luigi, 100.000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo.
— In memoria di Costantina Cotterle Olio per il compleanno (29/10) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Di Gennaro (1973)-Carlo (1952)-Elisa (1979)- Giorgio Cavalcante (1996) e Maria Landi (1984) da Marcella Cavalcante ved. Di Gennaro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del fratello Ferruccio nel IV anniv. (29/10) da Lucilla e Nino 150.000 pro Premio scientifico F.Mosetti.
— In memoria di Narciso Fonda dall'amico Ferruccio 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Giacomini nel VII anniv. (29/10) dalla sorella e cognato 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Grandi per il compleanno (28/10) da Claudia e Nicky 200.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Bruno Krisciach nell'anniv. (29/10) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Ferruccio Mosetti (29/10) dalla moglie e figli 500.000 pro Premio scientifico F.Mosetti; da Maria e Giuliana 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Bruno Nicoli nel I anniv. (29/10) dalla figlia Annamaria 100.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Franco Stegel nel X anniv. (29/10) dalla mamma 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio Travani (29/10) dai propri cari 50.000 pro Cro - Aviano, 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Silvano ed Elda Valentin (29/10) dalla famiglia Valentin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il 25°anniv. di fondazione da Caterina Rustia 50.000 pro Cest.
— In memoria di Chicco Alessi da Claudia 100.000, da Nicky 100.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Antonietta Bacci da Maria Ligotti Pattavina 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Barbara dagli zii 100.000 pro Cest.
— In memoria di Lydia Bensi ved. Picchi dalla cognata Maria Bensi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Bonivento da Siega, Gagnazzo, Fonda, Stoppar, Phol, Lugnani e Pesaro 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Calza da Gianfranco e Mariagrazia Boschi 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Severino Candotti da Claudio e Fiora Eccardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Ceppa dalle fam. German, Antonella, Rossana e M.P Bolletti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Martino Deconi da Maria Deconi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria del cav.della corona d'Italia Galliano Dolci e di tutti gli autieri da Elsa Dolci 50.000 pro Ass.naz.autieri d'Italia.
— In memoria di Ada Dreina da Stelia e Bruno Baricchio 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Fabio e Donatella da Tina e Sergio Riosa 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Augusto Giurissi dalle fam. Codarin, Giurissi, Meschini e Pergami 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della piccola Giulia Krasti dalla mamma Elena e papà Denis 130.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucia Marchese in Job da Aureliano e Silvio Redivo 200.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Francesca Michelazzi dagli studenti e docenti dell'ist. di filologia germanica dell'università 330.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Luigi Nesich da Salvatore e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Nocera dalla famiglia Danieli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Pellotto da Marcella Tinti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Redenta Pesaro ved. Destradi dalle fam. Mario e Paolo Vascon 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelly Petronio Fayenz da Marisa ed Iride Fragiacomo 100.000 pro Ass.zoofila triestina.
— In memoria di Filippo Raccuglia dalla sorella Rosa e nipoti Mimma e Grazia 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Riva ed Idalberto Dapretto dagli amici del Saturnia 295.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Samsa dalle fam. Burzachechi e Chiurco 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Tullio Scheri da zia Paola, Graziella e Daniela 60.000, dagli zii Rocco ed Anita 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

IL 15.o ANNO ACCADEMICO APERTO DA UNA RELAZIONE DEL PROF. PREMUDA

Terza età, ateneo in festa

Oltre 1300 iscritti, 88 docenti, 1600 ore di lezione e nove indirizzi di studio

Il pubblico presente all'inaugurazione del 15.o anno accademico. (Lasorte)

1982: in quell'anno dedicato dai Lions all'anziano, il dott. Danilo Dobrina pensò di istituire, a margine della Pro Senectute, dei corsi dedicati a chi sentiva il bisogno di soddisfare interessi e curiosità culturali. L'idea trovò l'adesione entusiastica del prof. Feruglio, che diede vita a un suo corso di medicina, ancora oggi seguitissimo. Così nacque l'Università della terza età «Danilo Dobrina».

Ricordando quel momento nell'aula magna di Magistero, l'attuale presidente Edoardo Razore ha voluto inaugurare il 15.o anno accademico, facendo intervenire un relatore appartenente al mondo della medicina: Loris Premuda, professore emerito di storia della medicina all'Università di Padova.

A 15 anni dalla sua nascita, l'Università della terza età va a gonfie vele: con più di 1300 iscritti, 88 professori per 1600 ore di lezione e nove indirizzi di studi, dimostra che va rivisto il concetto di vecchiaia intesa come mancanza di interessi, apatia, solitudine.

«Qui gli anziani cercano e trovano motivi di vita – ha spiegato il presidente –. Si ricreano, ritrovano mente e spirito giovani, danno l'addio all'isolamento». Razore ha anche notato come il ricambio di corsisti sia attestato sui 3-400 l'anno e la loro stessa età media sia in netto calo.

Anche per questo l'Università della terza età non dà solo un servizio agli anziani, ma all'intera società civile, poiché ha una parte importante nell'abbattere il muro che divide le generazioni.

Allo stesso tempo il sodalizio cerca di combattere anche il proprio isolamento collaborando per varie iniziative con altre realtà come l'Unesco, l'associazione de Banfield e la stessa Pro Senectute. È stato ricordato come al rigore culturale dell'ateneo si contrapponga un calore comunicativo nei rapporti. La riprova è stata data dallo stesso prof. Premuda. Il suo intervento ha legato ricordi affettivi e personali ad aneddoti di una vità trascorsa tra ricerche, studi e la docenza ultratrentennale alla cattedra di storia della medicina all'ateneo patavino.

Ha reso così ancora più viva la relazione sul suo ultimo libro «Da Fra Castoro al '900 - Mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste, Vienna», edito da la Garangola di Padova. Il libro in realtà raccoglie diversi «filoni» che sono stati per l'autore oggetto di 40 anni di studio e ricerca.

Partendo dal '500 e dallo sviluppo dell'Università di Padova del Centro di ricerche anatomiche, Premuda ricorda alcuni «grandi» del tempo. Primo fra tutti Girolamo Fra Castoro, che senza microscopio intuì la genesi della sifilide, il «morbo Gallico». Un altro importante percorso approfondito dallo studioso riguarda il ruolo fondamentale che Trieste e Vienna ebbero nell'800 per la storia della medicina. Da allora l'epicentro dello studio di questa scienza si sposta, dando origine a Vienna a un'importante scuola di medicina e assegnando anche in questo campo a Trieste il ruolo di «ponte» tra Est e Ovest.

Anna Maria Naveri

OGGI ALLA «SCUOLA DEI FABBRI»

«La magia del Grahal»: lettura teatrale a due voci

«Triade» è, a Trieste, la sigla di un progetto di formazione e informazione culturale voluto e promosso da Liliana Saetti e Mauro Likar, due artisti che da 25 anni operano in questa città nel settore del teatro, delle arti visive e della formazione culturale in genere.

Attrice, insegnante, ricercatrice teatrale la Saetti; regista, scrittore e pittore-scenografo Likar; essi ora varano insieme un'iniziativa di ampio respiro che porta un titolo suggestivo: «Il teatro dei tempi e delle feste». Si tratta di una serie di letture-spettacolo che si protrarranno fino al giugno '97 e che porteranno in scena, tra l'altro, i nuovi testi di Mauro Likar: «Apres Rimbaud» e «Mentisce poi l'attore?», dedicato al grande attore Alexander Moissi.

Il primo appuntamento nel calendario del «Teatro dei tempi e delle feste» si intitola «La magia del Grahal» e si articola in una mostra di monotipie, aperta fino al 7 novembre alla libreria In der Tat, di via Venezian 7; nella recentissima presentazione del libro di Maurizio Likar dall'omonimo titolo; e nella lettura teatrale di parti del libro che avrà luogo oggi, alle ore 20.30, nel teatro La scuola dei Fabbri, di via dei Fabbri 2. Una performance che vedrà sul palcoscenico Liliana Saetti e Mauro Likar.

INIZIATO LA SCORSA SETTIMANA PER INIZIATIVA DEL WWF

Guardacaccia volontari: un corso teorico-pratico

La legge che istituisce la nuova figura giuridica permette di fare volontariato a varie associazioni

È iniziato la scorsa settimana il primo corso per guardie venatorie volontarie, organizzato dalla sezione di Trieste del Wwf. Il corso, che si propone di formare la figura di un preparato aiutante di guardacaccia, è stato attivato dal Wwf immediatamente dopo che il Friuli-Venezia Giulia ha recepito, anche se con ritardo rispetto ad altre regioni, la legge nazionale che prevede la figura giuridica della guardia giurata per il Wwf.

Organizzato in quindici lezioni teoriche, che si tengono nella nuova e accogliente sede del Wwf in via Rittmeyer 6 (tel. 360551), e in quattro escursioni, il corso si avvale del contributo di guardacaccia, guardie forestali, ornitologi, magistrati e naturalisti.

La legge che prevede l'istituzione della figura di guardia faunistica volontaria, fa sì che la associazioni ambientaliste sia quelle di agricoltori possono fare del volontariato. Le guardie possono intervenire con verbali di accertamento e, anche se non possono fare sequestri, hanno la facoltà di identificare i bracconieri rivestendo il ruolo di pubblici ufficiali e collaborando con i guardacaccia della Provincia.

In questo modo, inoltre, per la prima volta viene istituito un terreno di scambio tra associazioni ambientaliste e venatorie.

«Abbiamo organizzato il corso in un paio di mesi, appena la Regione ha dato il via libera – dice Elvis Mateicich – e abbiamo riscontrato un grande interesse con 80 persone che si sono presentate alla selezione». Alle lezioni sono stati ammessi in 35, tra cui moltissimi giovani e molte ragazze preparate.

Dopo le selezioni gli aspiranti guardacaccia dovranno sostenere un esame presso la Provincia davanti a una commissione composta da due ambientalisti, due cacciatori e due agricoltori. Alla Provincia spetterà poi il coordinamento del lavoro delle guardie, che non riceveranno compensi.

Quanto peso hanno le guardie faunistiche? A Villorba, in provincia di Treviso, dicono al Wwf, dove il servizio è attivo da qualche anno con dieci guardie faunistiche, ci sono stati ottimi risultati: su 99 servizi sono stati rilevati 126 reati.

L'ampiezza della materia che i volontari devono conoscere è molto estesa, e una particolare attenzione viene data alla normativa Cites, che serve a limitare il traffico illegale degli animali vivi in via di estinzione: un giro enorme, il terzo giro d'affari della mafia dopo le armi e la droga.

I volontari vengono preparati a riconoscere gli animali Cites, tra i quali vanno ad esempio inclusi i rapaci diurni e notturni. Sul Carso, infatti, zona di confine, non è raro che vengano contrabbandati animali in via di estinzione, come il caso dei due lupi artici e del lupo canadese che furono sequestrati due anni fa dai guardacaccia.

p. mar.

ANTIQUARIATO: PARTICOLARE MOSTRA ALLO STAND DELL'AIRC

Sigillo, piccolo grande capolavoro

Un volumetto edito per l'occasione illustra gli oltre 400 pezzi di una collezione privata

Una significativa testimonianza del costume di varie epoche

«Il sigillo, piccolo grande capolavoro» è il titolo della pubblicazione che accompagna la splendida mostra di oltre quattrocento sigilli di proprietà privata in visione alla Mostra-mercato dell'antiquariato nello stand dedicato all'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), verosimilmente la prima del genere in Italia.

Un'esposizione che, a prescindere dall'alta qualificazione raggiunta dalla manifestazione antiquaria triestina nella sua globalità, rappresenta di per sé un'eccezionale attrattiva per i visitatori, cultori di cose belle, collezionisti in generale o semplicemente curiosi.

Firmato da Donata Hauser Irneri e Tina Campailla Felloni, il volumetto oltre che a porsi come piccola documentazione storica del sigillo e delle sue tipologie, è stato redatto per l'occasione nell'intento di raccogliere fondi per l'Airc. Pregevole nella veste tipografica e impreziosito da numerose immagini a colori, in esso il sigillo viene considerato sotto il profilo squisitamente artistico piuttosto che come «oggetto da autentica».

Non ha pertanto fini didattici nè tantomeno scientifici, intende bensì porsi quale corollario alla rassegna che porta alla ribalta i sigilli, piccoli oggetti ricchi di pregio artistico ma anche di storia, modesti o preziosi in rapporto al materiale che li costituisce, come significativa testimonianza dell'arte e dei costumi delle varie epoche, testimonianza non solo culturale bensì anche simbolica di quello che è stato definito – come si legge a conclusione del testo – «il mitico rapporto che unisce il tempo dalle origini al presente, il lontano al vicino».

Fulvia Costantinides

RASSEGNA ALLO «STUDIO TOMMASEO» IN VIA DEL MONTE

«Baby Graffiti»: il senso dei disegni infantili

Tracciare un segno su un foglio di carta può voler dire molte cose. Può significare l'occupazione di uno spazio, può essere un segnale per evidenziare la propria presenza, oppure diventare un primo veicolo di comunicazione.

«I bambini disegnano... Conoscere per capire» è infatti lo slogan che accompagna la mostra itinerante intitolata «Baby Graffiti», apertasi nei giorni scorsi allo Studio Tommaseo di via Del Monte, che è nata da un'idea della psicologa Marisa Aloia, presidente di «Equilibrio», istituto psicopedagogico di Prato, e realizzata in collaborazione con Evelina Fazzi e Gabriella Picerno; diviene un mezzo per venire incontro all'esigenza di far comunicare bambini e genitori attraverso le rappresentazioni grafiche dei primi.

Queste, analizzate meglio per comprendere i significati simbolici del disegno infantile, sono affiancate da alcune didascalie e tabelle esplicative che forniscono agli adulti interessati il codice di comprensione dell'«opera».

Gli artisti in erba scelti per la mostra hanno un'età che va dai 15 mesi ai 6 anni. In un percorso che parte dallo scarabocchio e arriva fino all'opera completa si evidenzia così che ciò che viene disegnato non è affatto casuale, che riempire la parte sinistra del foglio piuttosto che la destra, disegnare solo da una parte o dall'altra, la figura umana enorme o piccolissima deriva da una scelta ben precisa che rivela il carattere, le emozioni e anche le esigenze e le necessità del bambino.

Proprio per approfondire questi temi giovedì 31 ottobre alle 15.30, a conclusione della mostra di via Del Monte 2/1, realizzata in collaborazione con il club Unesco di Trieste e l'Istituto italiano di grafologia e l'associazione culturale «L'Officina», Marisa Loia invita i genitori triestini a partecipare a un seminario che indagherà le varie espressioni del disegno infantile nel «disegno come test», la figura umana, la famiglia e la casa e l'uso del colore nel disegno e «nel tema dal disegno alla scrittura».

Presentazione: «Nazario Sauro, il Garibaldi dell'Istria»

La Fameia capodistriana, aderente all'Unione degli istriani, ospita oggi alle 17, nella sede di via Silvio Pellico 2, il giornalista Massimo Greco che presenta il libro di Ranieri Ponis «Nazario Sauro - Il Garibaldi dell'Istria». Seguirà, a cura di Rino Tagliapietra, la proiezione di diapositive con commento sulla vita dell'eroe capodistriano. Nell'immagine, una suggestiva e originale cartolina - autori Tore Bon e Gigi Poli - risalente al 1935 ed edita in occasione dell'inaugurazione a Capodistria del monumento all'eroe decorato di medaglia d'oro al valor militare.

ESPOSTI AL CASTELLO DI S. GIUSTO ANCHE DIVERSI ARAZZI DI MISSONI

Biennale giuliana d'arte, ultimo giorno

Uno degli arazzi di Missoni esposti alla rassegna.

Si può visitare ancora oggi, al castello di San Giusto, la Biennale giuliana d'arte. Le sale del Basione fiorito saranno aperte dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La rassegna, organizzata dall'Associazione delle Comunità istriane e curata da Luigi Pitacco, è giunta quest'anno alla quarta edizione. Edizione che, appunto al Bastione fiorito, vede esposte opere di una cinquantina di artisti: italiani, austriaci, croati e sloveni.

Al famoso stilista Ottavio Missoni, presente con diciotto splendidi arazzi, è stato assegnato il premio «Histria '96» per le arti e la cultura giuliana. Premio che consiste in un'opera, realizzata in pietra bianca dell'Istria, dallo scultore triestino Graziano Romio.

Le opere esposte potranno essere ritirate nei giorni 30 e 31 ottobre, dalle 14.30 alle 17.

LA «GRANA»

Spandimento in casa: tre mesi per decidere chi deve provvedere

Care Segnalazioni,

tramite vostro porgo il seguente quesito: chi paga l'acqua degli spandimenti? Ai primi di agosto chiamo l'Acega perché ho il sospetto che ci sia uno spandimento a contatore chiuso. Dopo solleciti, un sopralluogo conferma il mio sospetto. Ma forse deve provvedere l'amministratore, che viene subito informato. Agli ultimi di ottobre ricompare l'Acega, individuando sul marciapiede il punto ma non sanno se toccherà a loro o all'amministratore riparare il guasto, comunque tra un mese faranno lo scavo. No comment.

Lettera firmata

Piazza dell'Unità il 26 ottobre di 42 anni fa

Sotto una continua pioggia e tra le folate di bora, la mattina del 26 ottobre 1954, dopo nove anni di attesa, la cittadinanza si riversò in piazza dell'Unità e sulle Rive per attendere e accogliere l'arrivo delle truppe italiane con il generale Edmondo De Renzi. Per la seconda volta Trieste diventava ufficialmente italiana. Così le vicende storiche. Non i sentimenti dei triestini, rimasti sempre italiani.

Ferruccio Zoldan

EDILIZIA / IL PIANO DEL PONZANINO: LE IMPRESE

«Il Comune cerchi altri fondi»

In riferimento all'articolo sul Ponzanino apparso su «Il Piccolo» del 22 ottobre le imprese e le Cooperative interventrici nel Piano di edilizia economica popolare, tramite il Consorzio S. Giacomo, sentono il dovere di puntualizzare quanto segue.

Vogliamo innanzitutto credere che la prima affermazione riportata sul quotidiano e attribuita all'assessore Barduzzi non sia frutto di un suo convincimento e non riassuma il pensiero sintetico dell'amministrazione comunale. Ciò in quanto non si può sostenere, come riportato, che l'intervento nel Peep, tanto fin qui sofferto, sia un'«iniziativa privata» e che ogni squilibrio che in esso si manifesti vada ricondotto a un problema privatistico.

Vogliamo ripetere e ricordare che l'intervento del Ponzanino è un Piano per l'edilizia economica popolare del Comune di Trieste; che esso riveste, in questo caso, carattere di piano di recupero integrato e connotazione di pubblica utilità; che le finalità ultime ed essenziali di tale piano sono quelle di fornire alloggi dignitosi a prezzi di edilizia economica popolare, certamente inferiori a quelli di mercato.

Non è pensabile, nel caso specifico, applicare il semplicistico teorema: tanto più paghi le aree tanto più gli acquirenti dovranno pagare gli alloggi sulle stesse costruiti.

Il divario tra il previsto onere e le stime regionali non è certo dovuto a errato calcolo delle imprese e delle cooperative che intervengono nel Peep, né alle stesse possono ascriversi possibili dimenticanze e inesattezze contenute negli strumenti di previsione dell'amministrazione comunale di allora, né, tantomeno, sono responsabili per l'introduzione a posteriori di nuove normative nazionali in materia di indennizzi.

È quindi compito dell'amministrazione comunale ricercare altre sostanze per riportare nel giusto equilibrio la questione, e di questa incombenza spettante al Comune di Trieste si è dimostrata convinta l'amministrazione comunale stessa allorquando, con specifiche e motivate istanze, ha, sia in sede regionale sia in sede nazionale, chiesto nuovi finanziamenti per il piano.

In parte tali richieste hanno già dato esito positivo; è necessario reiterare le domande, ricercando magari altre fonti, nell'interesse generale della collettività. La nostra situazione locale è purtroppo simile ad altre situazioni nazionali, per risolvere i problemi delle quali sono già sorti strumenti legislativi e altri ne saranno perfezionati.

Bisogna attivarsi in proposito. Se è infatti doveroso, da un lato, riconoscere agli espropriati il giusto indennizzo per gli immobili che vengono loro tolti, è altrettanto necessario e giusto garantire agli acquirenti aventi titolo l'acquisto di un'idonea abitazione a prezzi di edilizia economica popolare convenzionata, obiettivo primario del piano.

Consorzio S. Giacomo a nome delle imprese e cooperative che operano nel Peep

Forze dell'ordine: coordinamento serio

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo), nell'esprimere rispetto e stima per il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri che, con forza difende l'Arma e i suoi uomini, non può non rilevare però che la sensazione di «separatezza» che appare dalle sue parole non è certamente in linea con la forte esigenza di un maggior coordinamento e con l'evidente necessità di creare organismi omogenei, come la «Guardia costiera», per meglio combattere la criminalità crescente. Un coordinamento serio e fattivo, fra tutte le forze di polizia deve essere, a giudizio del Lisipo, il primo passo verso una polizia unica, che elimini inutili e talvolta dannosi «doppioni».

Il generale Federici ha ragione quando critica la Finanziaria e per il trattamento riservato ai carabinieri e, quindi, a tutte le forze dell'ordine, ma è necessario, a giudizio del Lisipo, accanto alle giuste e sacrosante richieste di miglioramenti economici e normativi, tener presente che tutte le forze dell'ordine, nel loro complesso, devono concorrere ad assicurare ai cittadini ordine e sicurezza pubblica e che il Parlamento ha il potere di apportare tutte quelle modifiche che dovesse ritenere necessarie, per assicurare un fronte comune contro la criminalità di tutti i tipi.

Anche il Lisipo si è immediatamente schierato contro la «Finanziaria» che, a suo giudizio, colpisce le categorie medio-basse, non tenendo presente i quotidiani sacrifici degli appartenenti alle forze dell'ordine e a ciò va aggiunto il quotidiano attacco, anche da parte di autorevoli membri del governo, ai presunti «privilegi» di cui gli appartenenti alle forze dell'ordine godrebbero: privilegi inesistenti, ma solo minimi diritti acquisiti dopo anni di lotta e proprio in considerazione degli innumerevoli obblighi a cui sono tenuti gli appartenenti alle forze dell'ordine. Non ci si può ricordare delle forze dell'ordine solo in caso di necessità: esse sono composte da uomini, con le necessità di tutti gli altri cittadini e sono tanti, troppi gli uomini delle forze dell'ordine che, proprio per gli stipendi inadeguati, stentano, in questi giorni, anche ad acquistare i libri per i propri figli. Forse è questo sentimento di scoramento di cui il generale Federici si è voluto far carico.

Luigi Ferone segretario nazionale del Lisipo

Tempo perso sull'autobus

Il 23 ottobre alle 8 mi trovavo sull'autobus linea 5 treno 2, in partenza da Roiano alle 7.59. Dopo un'interminabile percorso lungo via Udine ci si accorge che un incidente tra un autobus e un ciclomotore bloccava l'accesso alla via Roma da via Ghega. A nulla serviva l'intervento di un vigile urbano in quanto non coadiuvato da altri colleghi nelle vicinanze. Sorpresa: l'autobus veniva dirottato lungo via Cellini-piazza Libertà-via Milano (dove si fermava) tra una lunga teoria di automezzi che causavano circa 20 minuti di ritardo.

Perché non si è provveduto a far transitare gli autobus lungo la via Geppa rimuovendo, se del caso, eventuali autoveicoli mal posteggiati, atteso che il transito attraverso questa via si è prolungato inspiegabilmente anche dopo il termine dei lavori sulla via Ghega?

E i ritardi sui posti di lavoro e scuole a chi sono imputabili? È mai possibile che per una tale circostanza si blocchi un'intera città e non si riesca a trovare dei tempestivi percorsi alternativi che sveltiscano anziché rallentare il traffico?

E perché l'autobus non ha fatto scendere i passeggeri alle loro richieste almeno nelle immediate vicinanze delle fermate non raggiungibili senza farli attendere tutto quel tempo inutile?

Paolo Sbarberi

ELEZIONI / UN TRIESTINO RESIDENTE IN ARGENTINA

«Quanti avvisi e soldi sprecati»

Mi permetto di esporre il seguente caso: sono un triestino per nascita, e da molti anni residente a Córdoba (Argentina); nel trascorrere del tempo, dovuto all'effettuarsi di distinte elezioni a Trieste, ricevo dal Comune cartoline che comunica il motivo delle stesse, la data, e ponendomi agevolazioni per recarmi a Trieste per votare. Le facilitazioni di viaggio sono: una volta giunto in Italia (per conto mio) ho gratis un biglietto a.r. (?) in seconda classe o ridotto in prima.

Quest'anno ricevo un invito per le elezioni politiche (Camera dei deputati e Senato della Repubblica) indette per il giorno 21 aprile 1996. Qualche mese dopo ricevo l'avviso per votare il 23 giugno 1996 un referendum; però il colmo è che se fossi partito, non avrei preso conoscenza di un telegramma con cui il Sindaco mi avvisava del rinvio del referendum per il 30 giugno 1996.

Non so se questa modalità di convocare per le elezioni è comune a tutti i municipi d'Italia, quel che so è senza dubbio dell'enorme sperpero di soldi e tempo degli impiegati per adempiere questo mandato. L'ultimo avviso ha una affrancatura di lire 1250, più il costo della cartolina, non so il valore del telegramma però suppongo sulle 10 mila lire; se si aggiunge il costo/lavoro degli impiegati credo si raggiri sulle 15 mila lire; a quanti triestini e italiani residenti all'estero si mandano questi inviti? Quale sarebbe la cifra totale? Sarà questa considerata nella Finanziaria?

Pensano le autorità che una persona possa disporre del denaro necessario per il viaggio e la permanenza sebbene breve, da effettuarsi una o più volte all'anno? Senza prendere in conto di lasciare il lavoro, la famiglia ed altri impegni? Per andare a votare chi non si conosce, e del quale risultato, me lo si lasci dire, mi importa ben poco.

Mentre i francesi considerano la possibilità di avere deputati eletti tra i residenti all'estero, gli spagnoli votano nei consolati, noi italiani abbiamo l'agevolazione una o più volte all'anno di uno sconto dalle Ferrovie dello Stato, anche se volessi viaggiare sul Pendolino?

Vi ringrazio per l'attenzione. I migliori auguri per il Piccolo, Trieste e i triestini, che forse potrò rivedere, magari approfittando del prossimo invito a votare.

Aldo Sentieri

Trasporti: pubblicità d'inizio secolo

Questa immagine pubblicitaria, che risale all'inizio del secolo, offre un singolare panorama dei mezzi di trasporto privati di quel periodo. Dai velocipedi, alle biciclette (di produzione nazionale ed estera), fino alla rappresentanza di automobili, con tanto di insegnamento gratuito per gli acquirenti. Un'abitudine che forse andrebbe ripresa.

Pietro Covre

INDUSTRIA / MOTORI DIESEL: LE «RSU» PRECISANO

«Gravati da perdite non nostre»

Una volta di più dobbiamo leggere articoli della stampa locale (oggi 24.10.96) sulla nostra fabbrica, con imprecisioni che sconcertano. I motori marini a quattro tempi, che abbiamo costruito su licenza Sulzer, sono stati venduti ad armatori come P&O e Carnival per le loro navi da crociera, le più grandi e prestigiose del mondo. Sempre nel campo navale, in Europa, siamo tra i pochi stabilimenti (forse due o tre) che possono costruire i grandi motori a due tempi (840 mm di diametro dei cilindri).

I motori con marchio Gmt Va32 e B25 possono benissimo competere con i marchi più prestigiosi, Wartsila compresa. Fincantieri non è soddisfatta dei risultati che la Gmt ha portato sinora, nonostante i 120 miliardi di investimenti in questi ultimi anni? Guardi un po' meglio all'interno del suo management per avere una risposta. Nel 1988 il risultato economico della Gmt segnava «rosso» per 9 miliardi. Eravamo sulla buona strada, potevamo farcela. Fincantieri ha voluto scaricare le perdite dell'Isotta Fraschini/Vm accorpandola alla Gmt e il risultato economico del 1989 è stato di meno 51 miliardi.

Non ci siamo più riavuti, è stato un uppercut che avrebbe steso Tyson, figuriamoci un'azienda Iri. Di tutto questo ne hanno fatto le spese i lavoratori con Cigs e la mobilità. Non ci spaventano le difficoltà con investitori stranieri ma la credibilità di chi è il loro interlocutore.

Le Rsu della Divisione motori diesel

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora referenziata senza impegni familiari per assistenza anziani lungo orario. Telefonare dalle 11 alle 14, 040/422658. (A12112)

3 Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE veramente esperto capacità lavoro autonomo computer offresi assunzione collaborazione. Tel. 040/820200. (12228)

4 Impiego e lavoro
offerte

APERTURA nuovi uffici s h o w - r o o m Trieste-Duino-Gorizia-Monfalcone-Romans I. Limitrofi azienda nazionale seleziona personale mansioni qualificate. Base 2.025.000 + scatti. 0481/412528 - 040/639519.

AZIENDA metalmeccanica, settore estrusi in alluminio, cerca agenti per zona Triveneto. Inviare curriculum a: Metalgreen Spa, Zona Industriale, via Zanetti 1, 34070 Mariano del Friuli (Go). Tel. 0481/69615 - 69634, fax 0481/69594. Referente: sig. Franceschetto oppure sig. Bianco.

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo 12 mesi elevato guadagno se qualificati selezione Milano Novembre 15 et 16. Telefonare 0346/56280 - 06/39731496 - 06/9997573. (M001)

CERCASI cameriere per pizzeria/trattoria, solo se veramente serio, esperto, massimo 30 anni. Tel. 0481/410669 ore 10-12. (C0773)

CERCASI personale dinamico contatto con pubblico, presenza, con esperienza settore immobiliare e cognizioni contabili, indispensabile foto e curriculum. Scrivere Cp 31 Gradisca d'Isonzo. (C0771)

CERCASI MANUTENTORE 30-35 anni diplomato. Scrivere Cassetta n. 29/K Publied 34100 Trieste.

CERCASI ragazzi max 25 anni residenti in provincia di Gorizia per recapito materiale pubblicitario. Tel. 0481/533209 orario ufficio.

CERCASI urgentemente fabbro esperto assunzione temporanea. Telefonare 040/420674 ore 13-14 19-20.

CERCASI urgentemente impiegata contabile disponibilità immediata veramente esperta in contabilità Excel e preferibilmente anche gestione paghe. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/L Publied 34100 Trieste. (A12208)

CONCESSIONARIA auto assume venditore esperto. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 14/L Publied 34100 Trieste. (A00)

DESIDERIAMO contattare futuri/e professionisti/e alla vendita diretta organizzata anche senza esperienza, per le zone Gorizia e Trieste settore purificazione ambientale. Cerchiamo persone con spiccata volontà e voglia di crescere in un'azienda in continua espansione. Offriamo corso teorico-pratico gratuito e primo contratto trimestrale retribuito lire 3 milioni 500 mila più incentivi e premi. Telefonare per fissare appuntamento informativo allo 0481/777780 ore ufficio.

DITTA seleziona ambosessi diplomati, automuniti, età minima 25 anni, con attitudini ai rapporti interpersonali, per lavoro ambito regionale con guadagni superiori alla media. Per colloquio telefonare dal 28 al 31 ottobre allo 0481/410728. (C0772)

EX agente titolare prestigiosa agenzia assicurazioni lunghissima esperienza anche direzionale rappresenterebbe a Trieste primaria compagnia assicurazioni, tratta solo con direzioni generali. Scrivere a cassetta Publied n. 23/K 34100 Trieste. (M00)

INDUSTRIA materia plastiche cerca LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE o INGEGNERIA CHIMICA, richiesta residenza 2 anni e successivo trasferimento in provincia di Gorizia. Scrivere Cassetta n. 29/K Publied, 34100 Trieste.

SOCIETA' import-export cerca addetto commerciale conoscenza scritta e parlata di 1) sloveno, 2) serbocroato, 3) inglese e/o tedesco. Telefonare allo 0481/532186 dalle ore 17.30 alle 19.

SOCIETA' leader spedizioni internazionali cerca per il rafforzamento del proprio reparto mare personale già esperto e neo diplomati. Titolo preferenziale conoscenza lingue. Indirizzare a cassetta n. 15/L Publied 34100 Trieste. (12157)

5 Rappresentanti

IMPORTANTE casa editrice, leader nel settore, ricerca venditori/venditrici per province di Ts e Go; offresi: inquadramento Enasarco, provvigioni superiori alla media, portafoglio clienti, corsi di formazione; richiedonsi: conoscenze informatiche, auto propria, capacità di autogestione del proprio lavoro. Inviare curriculum a Tecnoservizi Sas, via Matteotti n. 5, 34138 Trieste.

9 Vendite d'occasione

4 volumi del Valvassore (1689) vendo miglior offerente. Scrivere Publied cassetta n. 20/L 34100 Trieste. (C0778)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226, 305343. (A12267)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A00)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (A00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (12301)

ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. CentroDinoConti, Trieste, 040/820948, Contiauto, Mariano del Friuli, zona artigianale, 0481/69605.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

16 Stanze e pensioni
richieste

CERCASI camera con comodo di cucina, bagno per persona sola. Massima serietà. Telefonare 0481/482317 ore pasti. (C0776)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

APPARTAMENTO ammobiliato privato affitta zona Baiamonti Trieste. Telefonare ore serali 0481/92301. (C777)

GAMBA zona Giulia appartamento terzo piano ascensore soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo Lit. 1.000.000 + spese. 040/768702.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta arredati diverse zone - due/tre stanze, cucina, bagno. Canoni da 600.000 mensili. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta ottime condizioni via Gatteri camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 550.000 mensili. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locali d'affari via Tarabochia, via Ananian - da 50 metri quadrati. Canoni da 650.000 mensili. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici via Palestrina, Carducci, Slataper: due/quattro stanze, servizi. Canoni da 800.000 mensili. (A12249)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 affitta non residenti miniappartamenti centrale arredato. Altro nuovo bicamere Ronchi. (A00)

STUDIO 4 corso Italia appartamento 1.o ingresso mq 140 salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ascensore possibilità posto macchina affittasi patti in deroga. 040/768702.

20 Capitali - Aziende

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9853510. (A00)

ABBIGLIAMENTO centralissimo con fortissimo avviamento e grande fatturato cedesi escluso agenzie. Scrivere cassetta n. 13/L Publied 34100 Trieste. (12135)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181.

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti-mutui-leasing 10.000.000/800.000.000. Qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570 - Modem fax line 0376/438207. (M001)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (M001)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vendesi bar, locale + azienda, con annesso miniallogio posizione strategica. Prezzo interessante.

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26495. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CUZZOT 040/636128 cerca urgentemente appartamento zone Campi Elisi-San Vito-Rive, 80-100 mq. Max 250.000.000. Pagamento contanti. (12147)

22 Case-ville-terreni
vendite

AQUILEIA casa di campagna, ampi spazi, vasto terreno. Agenzia Italia 0431-31882.

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo porzione di villa ottime condizioni 230 mq circa più garage due macchine e giardino. Internamente tre stanze salone grande cucina due bagni, inoltre taverna e ampio porticato con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 adiacenze Servola bellissimo attico su due livelli con ascensore. Saloncino cucina abitabile quattro stanze bagni ripostiglio veranda due terrazze ampia area di parcheggio e giardino condominiale. Ascensore occasione lire 375.000.000.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carsica da ristrutturare 300 mq circa più quasi 750 mq di giardino pianeggiante edificabile 5 mc per mq. Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi adattabile a casa bifamiliare adatta amatori. Lire 260.000.000. Facilità di pagamento. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia nel paese di Bottazzo oggi riserva naturale proponiamo una casa 180 mq circa con due camere soggiorno cucina e granaio da ristrutturare più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante per lire 180.000.000. Altro immobile (esistente solo il perimetro) con annesso granaio e vigneto a lire 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq circa da ristrutturare dotati di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco a lire 150.000.000, vecchio mulino demolito con orti e vigne ampia metratura, lire 80.000.000 alcuni ettari di terreno parte prato-seminativo-bosco-orto in particelle separate e sparse. Adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, club allevamento, tempo libero. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia mezza collina bella casa bifamiliare di campagna composta da otto stanze due cucine tre bagni terrazza grande mansarda praticabile. Più piccola dependance garage e cantina. Il giardino/orto ha circa 1000 mq. Adatta amanti della campagna. Occasione lire 600.000.000 trattabili.

B.G. 040/272500 Muggia prestigiosa abitazione in villa bifamiliare a entrate separate, tre camere salone cucina abitabile due bagni terrazzone cantina garage e giardino con porticato. Finiture signorili prezzo molto interessante causa trasferimento. (A00)

Continua in 20.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Continuaz. dalla 19.a pagina

B.G. 040/272500 Muggia perfetta abitazione in villa: tre camere soggiorno sala da pranzo cucina doppi servizi terrazzone panoramico cantina e giardino. Viene proposto a un prezzo occasione di lire 275.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta schiera nel verde: tre camere soggiorno cucina due bagni terrazzini cantinetta e giardino privato. Interessante lire 249.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia semiperiferia bellissimo appartamento con camera cameretta soggiorno cucina bagno terrazza di quasi 60 mq e cantina. Interessante lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissime ville nuova costruzione singola o bifamiliare da vendersi anche frazionatamente ampie metrature interne complete di taverna lavanderia garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff proponiamo casa accostata vista golfo. Tre camere soggiorno cucina bagno poggiolo e terrazza. E ancora ulteriori 60 mq circa di cantine al piano sottostante da poter trasformare in taverna. Garage e giardino accesso macchina. Lire 290.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Trieste perfetto appartamento centrale 130 mq circa con ingresso salone cucina tre stanze servizi separati ripostiglio cantina. Il riscaldamento è autonomo. Lire 220.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 zona Cantù attico recentissimo dotato di rifiniture extra lusso. 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq. Due saloni ognuno con terrazza panoramica, grande cucina con caminetto e forno pizza tre ampie stanze ripostiglio lisciaia due bagni uno con vasca idromassaggio due posti macchina in garage riscaldamento autonomo ascensore. Finiture moderne ai massimi livelli. (A00)

BIBIONE spiaggia. Vendiamo appartamento frontemare 4 posti 85.000.000. Villetta 2 camere prezzo da concordare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CASAMANIA collinare alle porte di Muggia, ottimo contesto, appartamento sovrastante in bifamiliare, di: garage, cantina, salone, cucina abitabile, bagno, 3 camere, soffitta parzialmente abitabile, circa 500 mq di giardino alberato privato, riscaldamento autonomo. L. 330.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA Poggi Paese libero, palazzo recente, ottimo contesto condominiale nel verde, vista mare, appartamento in buone condizioni composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazza, soffitta, posto auto condominiale. Ottimo prezzo. Tel. 768222.

CASAMANIA Sistiana libero, in palazzina recente, nel verde, ottimo contesto condominiale, in buonissime condizioni, luminoso, silenzioso, composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, due balconi, posto auto in garage di proprietà, giardino condominiale. L. 190.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA viale Miramare libero, in casetta in buone condizioni, monolocale con bagno. L. 75.000.000. Tel. 768276.

COMMERCIALE panoramicissimo ampio salone caminetto 4 stanze cucinona bagni lavanderia ripostigli terrazzini 180 mq possibilità fare 2 appartamenti 350.000.000. Cmt Pizzarello 040/766676.

GAMBA Aurisina porzione di bifamiliare nuova costruzione ottime condizioni seminterrato con garage taverna bagno ripostiglio piano terra salone cucina bagno 1.o p. tre stanze bagno rispostiglio poggiolo soffitta ampio giardino con porticato ottima esposizione. L. 440.000.000. 040/768702.

GORIZIA villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni giardino mq 1700. 390.000.000 Elletre 0481/33362.

GRADO centralissimo monovano mq 40. Agenzia Italia 0431/82384.

GRADO centro in villa d'epoca prestigioso bicamere soppalco cucina soggiorno bagno sauna arredo personalizzato 550 milioni. Informazioni scrivere cassetta Spe Udine 17/A.

GRADO Città giardino in palazzina 1 camera soggiorno cucinino servizio terrazzo. Agenzia Italia 0431/82384.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 1º ottobre 1996 e termina il 1º ottobre 1999; quella dei BTP quinquennali inizia il 15 settembre 1996 e termina il 15 settembre 2001.
- I BTP triennali fruttano un interesse annuo lordo del **7,50%**; i BTP quinquennali un interesse annuo lordo del **7,75%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1º aprile e il 1º ottobre per i triennali e il 15 marzo e il 15 settembre per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **6,15%** e al **6,38%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **30 ottobre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º ottobre 1996 per i titoli triennali e dal 15 settembre 1996 per i quinquennali; all'atto del pagamento (**5 novembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Baieno ultimo piano soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 190.000.000. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Catraro posizione tranquilla con giardino di proprietà: salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, poggiolo, cantina - possibilità box. 355.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Veltro recente vista aperta: soggiorno angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli. 100.000.000. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Milano semirecente piano alto buone condizioni: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo - ascensore. 90.000.000. (A12249)

IMPRESA vende direttamente, primo ingresso, appartamento primo piano mq 180 anche ufficio, mansarda con terrazza piazza Goldoni. Telefonare ore ufficio 040/660203 oppure 0337/535880. (12206)

L'IGLOO Gretta immerso nel verde. In palazzo d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento con giardino che si compone di ampio salone con caminetto, due matrimoniali, stanza singola, grande bagno cucina abitabile, atrio e corridoio, soffitta e cantina. Rifiniture di estremo pregio e sapiente recupero di materiali e dettagli d'epoca. Possibilità di secondo bagno. L. 415.000.000. 040/661777.

L'IGLOO mansarda primo ingresso Saba tranquillissima immersa nel verde. In piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata, proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre ed abbaini ed un incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavare una matrimoniale, preziosa cucina aperta sull'ampio salone, stanza matrimoniale, raffinato bagno rifinito lussuosamente in marmo, ripostiglio. Termoautonomo, impianto di condizionamento, porta blindata, travi a vista rifiniture di pregio. L. 275.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Opicina in villa liberty immersa nel verde con tetto e facciate nuove ottimo e luminosissimo appartamento di ampia metratura si compone di corridoio, salone, matrimoniale, due singole, cucina, doppi servizi, ampia veranda/giardino d'inverno riscaldata strutturata a studio e salone interamente esposta sul parco, cantina e soffitta condominiale e posti macchina giardino di proprietà. Peculiarità di ampie finestre in tutti i vani. Termoautonomo. L. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO perfetto come primo ingresso via Molino a Vento in zona alberata piano alto. Proponiamo un luminosissimo appartamentino con vista aperta, composto da stanza matrimoniale, bagno finemente ristrutturato e graziosa zona giorno. Termoautonomo nuovo. L. 20.000.000 acconto più Lit. 520.000 mensili occasione. 040/661777.

L'IGLOO via Cancellieri vista mare. Perfetto per una giovane coppia. All'ultimo piano di uno stabile ristrutturato, vi proponiamo con grazioso appartamento intelligentemente ristrutturato, composto da luminosissima zona giorno con angolo cottura su misura e muretto divisorio, matrimoniale, bagno perfetto. Termoautonomo. L 15.000.000 più Lit. 530.000 mensili occasione. 040/661777.

L'IGLOO via Fabio Severo (paraggi Tribunale) proponiamo in validissimo palazzo d'epoca con ascensore ampio appartamento (adatto anche ad uffici) di ampia metratura composto da tre stanze, due saloni, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, soffitta e cantina L. 270.000.000. Possibilità d'acquisto box a L. 49.000.000. 040/661777.

LIGNANO Pineta fronte mare privato vende lussuoso monolocale 45 m parco piscina 0330/537662. (A00)

MASO 26 ettari e un progetto con 22 appartamenti con concessione edilizia in alta Pusteria (eventualmente grande stalla e fienile) vendesi. Scrivere casella 98/D a Createam, via Argentieri, 21/C-Bolzano. (P001)

IMPRESA VENDE
in zona pedonale: via San Nicolò 31
MANSARDA
Ingresso, 2 camere, ampio soggiorno, doppi servizi, cucina abitabile, ripostiglio, ascensore.
FINITURE DI PREGIO
riscaldamento autonomo, aria condizionata
POSTO MACCHINA
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamenti in fase di realizzazione anche con giardino privato da L. 120.000.000. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 case singole con giardino da L. 190.000.000 e ampie nuove bifamiliari. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende appartamento centrale signorile bicamere ultimpo piano. Altro prestigioso attico primoingresso. (A00)

MUGGIA Colarich alta villa recente molto bella due piani 135-85 mq grandi terrazze panoramiche taverna lavanderia giardino possibilità bifamiliare CMT PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA strada della Luna impresa vende in piccola palazzina di sole 6 unità, ottime rifiniture, vista mare, appartamenti di uguale tipologia: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, volendo secondo servizio, balcone, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, a parte garage o posto auto. L. 205.000.000. Casamania tel. 330400.

OPICINA TERRENO 1100 mq costruibile (600 m cubi) cioè 200 mq più cantinetta e terrazze, centrale pianeggiante alberato privato vende. Orario 18-21 040/211195. (12182)

PRIVATO vende primi ingressi mq 70, 160, con garage zona Pestalozzi 040/381429.

RABINO 040/368566 100.000.000 zona università vecchia libero luminoso appartamento da ristrutturare con cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno.

RABINO 040/368566 120.000.000 via Pietà libero in stabile recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566 102.000.000 via Roncheto libero luminoso in palazzina recente con ascensore cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 108.000.000 via Cadorna libera mansarda in buone condizioni con soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 125.000.000 via Frescobaldi libero piano alto con ascensore bellissimo appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo verandato soffitta posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 100.000.000 via Fonderia libero e perfetto composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. (A00)

VENDESI
AZIENDA AGRICOLA
600 ETTARI,
ANCHE DIVISIBILE,
VICINANZE COMUNE
PORPETTO (UD).
Telefono (030) 381302

RABINO 040/368566 351380 85.000.000 via Risorta libero ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo.

RABINO 040/368555 115.000.000 via Settefontane libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno. (A00)

Continua in 25.a pagina

ANIMALI

Il paese sulle tracce della gattina Camilla

Settimo Milanese, in Lombardia, è sul piede di guerra per rintracciare Camilla, gatta soriana di 2 anni, fuggita dalla casa della centenaria Silvia Brotto – ha tagliato da poco il traguardo del secolo – la quale rifiuta la vita senza la sua micia. È una vegliarda provata da troppi dolori: dalla perdita del marito e delle loro due figlie a quella della vista. Camilla era la sua unica compagnia, la sola voce nel vuoto silenzio delle sue giornate. La zona è battuta da teppisti che si «divertono» a uccidere i randagi e poi buttarli in un fondo della periferia e i volonterosi hanno controllato palmo a palmo il terreno, dove hanno trovato decine di gatti finiti a bastonate ma di Camilla nemmeno l'ombra. Le ricerche, alle quali si sono associati i ragazzi dell'oratorio, i portalettere, gruppi di volontariato, la polizia municipale e i carabinieri non hanno dato sinora alcun esito anche se un generoso ha stanziato una somma di denaro per chi fornirà notizie della gattina. Niente, e intanto Silvia Brotto si lascia silenziosamente morire. Non ha più nemmeno la forza di piangere.

● Una giovanissima gattina bianca, mite e affettuosa, abbandonata a Barcola, cerca casa. Tel. 040/410587 o 040/412412. Tra le vie Timignano e Masaccio è sparito un gatto adulto grigio/bianco con coda molto lunga e folta. Chi lo notasse è pregato di telefonare allo 040/572085. Nel gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati 4 micini e ne rimangono 5 dai manti assortiti. Per averli chiamare lo 040/369400. Un'adozione al canile dell'A.s. triestina, dove ci sono una cucciolona di pastore tedesco, tre cani di piccola taglia e due gattini. Chi volesse adottarne uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un cane ha trovato padrone anche alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, e ne rimangono 23: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● L'impegno protezionista di Alessandro Paronuzzi, veterinario del canile dell'A.s. triestina, ha varcato le mura civiche. Il quindicinale «L'educatore» di Milano ha dedicato una decina di pagine alle sue lezioni di zoofila e di conoscenza del mondo animale tenute nelle scuole del Carso. Dell'iniziativa ci siamo occupati alla fine di questo civile ciclo di studio. L'ultimo numero di Progresso veterinario, organo ufficiale della categoria, ha pubblicato un suo servizio, La scarica dei 101, sul cinico abbandono estivo degli animali, e il lavoro verrà raccolto in un libretto.

● Il cagnetto raccolto sulla Napoleonica da Flaminio Mattera, viale Campi Elisi 44, ha ritrovato il suo padrone, Emanuele De Santis, titolare di un ritrovo sulla discesa per Grignano. L'esercente, che convive con un Terranova e una meticcia, l'aveva preso cucciolo nel canile di via Orsera, e quella domenica era misteriosamente scomparso. Gli sos lanciati in tutta la Regione hanno consentito a De Santis di ritrovare il piccolo transfuga – è un setter Gordon – presso Mattera, dove aveva già stretto amicizia con Billi, il suo cane.

● Non appartengono certo alla categoria degli indifferenti il nostro ex compagno di lavoro Giorgio Umek, via del Veltro 21, e suo figlio, Davide. Un pomeriggio dell'altra settimana hanno notato sulla strada di casa una gattara, seguita da quattro randagi. A un certo punto è sopraggiunto a lenta andatura un automobilista che, alla vista dei gatti, ha accelerato e li ha puntati. Davide si è buttato sul cofano della vettura per bloccarlo, l'altro, che nel frattempo aveva accelerato, ha travolto un felino, ha ingranato la retromarcia e si è dileguato. Non tanto rapidamente se gli Umek sono riusciti a rilevare la targa del veicolo, che hanno indicato nell'esposto presentato alla procura della Repubblica presso la pretura. E il micio? Lo hanno inutilmente cercato, e secondo qualcuno era sparito perché terrorizzato e per altri per cercare un buco dove morire in pace.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Il Carso incontra il mare

Domenica traversata da Ronchi a Visogliano, toccando le fonti del Timavo

La Commissione Gite dalla XXX Ottobre organizza per domenica 3 la traversata carsica da Ronchi (11 m) a Visogliano (108 m), toccando la Rocca di Monfalcone (88 m), la Cima di Pietrarossa (121 m), le fonti del Timavo e poi Duino (56 m) e Sistiana (77 m).

Un'escursione per vedere «dove il Carso incontra il mare»: è questa la sintesi del percorso storico-naturalistico: dalla stazione di Ronchi si sale il costone carsico, che sorge dalla tranquilla pianura friulana per giungere ai punti più impervi della costa, dove le rocce, con balzi di centinaia di metri, sprofondano nel golfo.

Una passeggiata che tocca i punti storici più importanti del territorio: storia recente, rappresentata dalle trincee austriache di prima linea, che furono conquistate d'un balzo dalle nostre truppe nei primi giorni del conflitto: gli austriaci si ritirarono sulle piccole, ma munitissime alture del Sei Busi, del Cosici e del Debeli e gli assalti e le perdite si moltiplicarono per conquistare posizioni che non servivano a nessun valido disegno strategico.

Un altro pezzo di storia: la Rocca di Monfalcone, già soida fortezza del Patriarcato di Aquileia, passata poi ai veneziani e decaduta quando venne costruita, nel 1583, Palmanova. La cima di Pietrarossa è l'altura più alta del percorso e là, vicina, la «quota Toti». Sembra impossibile immaginare che su questi posti, ora silenziosi, sia passato il turbine d'un feroce conflitto: e non si vede il bersagliere zoppo lanciare la sua stampella contro il nemico, ma solo l'amenità dei boschi, cresciuti fra le rocce.

Il modesto colle Sablici domina un vasto panorama e divide questo mondo: da una parte la massa degli stabilimenti industriali, dall'altra la pacata serenità delle alture dell'Ermada, che difendono gli aspetti del Carso. I resti di costruzioni romane, dalle quali emergono colonne monche e mosaici pavimentali, caratterizzano le zone vicine alle Fonti del Timavo e il luogo da dove sgorga questo misterioso fiume sembra riassumere tutta la nostra storia: iscrizioni romane, un mosaico della prima basilica paleocristiana, iscrizioni tombali del Patriarcato aquileiese, la chiesa di San Giovanni in Tuba: qui attraccarono le navi romane (178 a.C.) per la conquista del territorio, qui, nella piana, a quanto si credeva in antico, si sarebbero radunati i risorti, dopo il Giudizio Universale, al suono appunto delle tube.

La visita alla chiesa di Santo Spirito del 500 e la visione del Castello di Duino del 1400, i meravigliosi panorami del sentiero Rilke concluderanno la passeggiata proprio là, dove il Carso si immerge nel mare.

Capogita: Sergio Olliver. Programma: partenza con il treno alle 8.15, arrivo a San Giovanni in Tuba alle 12, partenza da Visogliano alle 17.22, arrivo a Trieste alle 17.41. Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, telefono 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo nuvoloso con possibili deboli piogge (0-5 mm). Sulla fascia orientale, dal pomeriggio, possibili anche piogge moderate o abbondanti (5-30 mm).

DOMANI: al mattino possibile ancora nuvolosità residua, in giornata cielo poco nuvoloso.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	11	14	Madrid	sereno	10	25
Atene	variabile	9	17	Manila	nuvoloso	20	30
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	np	-	-
Barbados	nuvoloso	24	30	Montevideo	nuvoloso	13	21
Barcellona	sereno	16	24	Montreal	sereno	9	15
Belgrado	nuvoloso	0	13	Mosca	sereno	3	5
Berlino	pioggia	10	14	New York	nuvoloso	17	21
Bermuda	sereno	20	23	Nicosia	pioggia	10	21
Bruxelles	pioggia	8	13	Oslo	pioggia	7	9
Buenos Aires	pioggia	16	27	Parigi	nuvoloso	13	16
Caracas	pioggia	17	26	[illegible]	sereno	14	28
Chicago	sereno	5	19	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	23
Copenaghen	nuvoloso	6	11	San Francisco	sereno	9	21
Francoforte	nuvoloso	12	13	San Juan	pioggia	24	31
Gerusalemme	sereno	9	18	Santiago	sereno	10	30
Helsinki	nuvoloso	4	7	San Paolo	nuvoloso	12	22
Hong Kong	sereno	23	28	Seul	sereno	4	17
Honolulu	variabile	24	31	Singapore	sereno	25	33
Istanbul	pioggia	9	15	Stoccolma	nuvoloso	6	9
Il Cairo	sereno	17	24	Tokyo	pioggia	10	15
Johannesburg	sereno	11	26	Toronto	nuvoloso	9	17
Kiev	nuvoloso	3	5	Vancouver	pioggia	8	9
Londra	variabile	13	16	Varsavia	variabile	2	9
Los Angeles	variabile	11	22	Vienna	pioggia	6	12

MARTEDÌ 29 OTTOBRE — **SANTA ERMELINDA**

Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.56 — La luna sorge alle 19.16 e cala alle 9.24

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	11	13,9	MONFALCONE	5,3	14,3
GORIZIA	6,3	13,4	UDINE	7,5	12,5
Bolzano	np	15	Venezia	6	12
Milano	10	15	Torino	11	14
Cuneo	np	11	Genova	14	17
Bologna	8	16	Firenze	9	13
Perugia	5	12	Pescara	3	19
L'Aquila	-1	13	Roma	6	18
Campobasso	5	14	Bari	6	16
Napoli	8	18	Potenza	3	12
Reggio C.	10	19	Palermo	10	19
Catania	7	19	Cagliari	11	19

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana, cielo nuvoloso o coperto, con possibilità di locali precipitazioni. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, iniziali condizioni di variabilità con tendenza a peggioramento su Campania e Lazio ove, dal tardo pomeriggio, saranno possibili locali precipitazioni. Sulle rimanenti regioni meridionali, cielo poco nuvoloso. Visibilità generalmente discreta, localmente ridotta per foschie dense e banchi di nebbia, al mattino, specie sul Triveneto.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: Sud-occidentali: moderati al Centro-Nord; deboli altrove.

Mari: mossi i bacini settentrionali e quelli prospicienti la Sardegna; poco mossi i rimanenti mari, con moto ondoso in aumento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante adriatico, cielo irregolarmente nuvoloso; sul resto del Paese, condizioni di variabilità. Foschie dense, la notte e al primo mattino, sulle zone pianeggianti, con locali banchi di nebbia al Centro-Nord.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli settentrionali, con rinforzi sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/10	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.
29/10	6.30	It SOCAR 4	Venezia	52
29/10	7.00	At JENS R.	Huelva	33
29/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/10	12.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	53/16
29/10	13.00	Pa MSC. EMILIA S.	Venezia	50
29/10	18.00	Ct LOZNATI	Umago	Afs
29/10	19.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	49
29/10	20.00	It FENICIA	Venezia	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/10	8.00	It SOCAR 101	Venezia	52
29/10	12.00	Pa SEA ENERGY	13	9
29/10	12.00	Ct KAPETAN VIERKO	Umago	Afs
29/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
29/10	15.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.
29/10	15.00	Pa MSC. EMILIA S.	ordini	50
29/10	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
29/10	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/10	20.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	51
29/10	24.00	It FENICIA	Ancona	22

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può subirlo il pugile - **3** La regione alpina teatro della battaglia di Bainsizza - **9** Si effettua prima di radersi - **14** Il nome di Eastwood - **15** Celebre "college" inglese - **16** Colleghi di Gigi Sabani - **19** Iniziali di Taranto - **20** Il tempio sull'Acropoli di Atene - **21** Misure di capacità - **22** I confini di Seul - **23** Tutt'altro che dolciastro - **26** Il nome della Sandrelli - **27** Sigla di Ancona - **28** Pasti... di San Silvestro - **29** Adulta... rimasta piccola - **31** Due meno la prima - **32** Il numero delle Grazie - **33** Relativi alla morale - **34** Un tipo di roccia - **37** Fondamento, sostegno.

VERTICALI: 1 Frutto oblungo dalla buccia marrone - **2** Onorevole in breve - **3** Donne nate nello stesso paese - **4** Michelangelo regista - **5** Iniziali del regista Altman - **6** Gertrude scrittrice statunitense - **7** Fallo tennistico - **8** Donna che confeziona blue-jeans - **10** Sperperate, dilapidate - **11** In caso contrario - **12** Superficie per il lancio di missili - **13** Rosalino Cellamare in arte - **17** Iniziali di Pannella - **18** Sigla di Rovigo - **22** Impulsi improvvisi - **24** In mezzo alla pagina - **25** Il nome di Salvaggio - **26** Le celebri porte di Troia - **30** Spinta, rincorsa - **31** La potenza di Clinton - **33** Un dato anagrafico - **35** La prima nota - **36** Nota Bene.

INDOVINELLO

L'allodola

All'alba un magnifico pennuto
si alza in un ritmico volo
verso l'Infinito, cantando un canto
di grande bellezza. Il Cielo
rivive in quel canto.

INDOVINELLO

Poesie commoventi

Profumano di tuberosa questi versi
che me ne ricordano la fine, la morte
che fu spada, tosca saetta.
Li sfoglino certi bacchettoni
che hanno radicato nel loro cuore
meschini screzi e, sul loro ciglio,
affioreranno lacrime di sangue.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'uomo sposato.

Indovinello: l'attore.

Cruciverba

A	R	I	E	■	P	A	R	E	N	T	I
L	I	■	S	T	R	A	■	T	O	R	O
P	E	S	A	R	E	■	C	A	N	A	L
E	N	■	■	A	S	S	E	■	■	V	E
S	T	R	A	T	T	O	N	A	T	I	■
T	R	E	N	T	A	N	O	V	E	■	S
R	A	S	S	E	R	E	N	A	R	S	I
I	N	T	E	N	E	R	I	R	S	I	■
■	Z	O	■	E	■	I	■	I	O	N	I
V	A	■	O	R	M	A	I	■	■	O	D
I	■	R	I	S	A	■	N	O	N	N	E
A	V	E	■	I	N	I	D	O	N	E	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, mettendo da parte il vostro l'orgoglio. L'amore adesso è un grosso atto di fiducia.

Toro 21/4 – 19/5
Frenate nell'ambiente di lavoro la vostra abitudine a polemizzare: non si conclude niente. Le vicende personali vanno nella direzione sperata.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata dominata da influssi favorevoli: sfruttate appieno le opportunità che vi si presentano. In amore invece non va per niente come vorreste.

Cancro 21/6 – 21/7
Non vi scoraggiate per alcuni piccoli insuccessi e continuate a riporre la massima fiducia in voi stessi. Riesaminate con attenzione la situazione affettiva.

Leone 22/7 – 23/8
Avvenimenti del tutto imprevisti vi metteranno di fronte ad una difficile alternativa. La vita sociale fa passi da gigante, diversamente dall'amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Nei giudizi e nelle decisioni professionali non lasciatevi influenzare da nessuno. Siete in grado di cavarvela da soli. Bufera grossa in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non vi mancheranno buone occasioni per intrecciare amicizie e stringere alleanze utili per la professione. L'amore è sotto una buona stella.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il lavoro si trova in una situazione di stallo: conviene pazientare. In amore le cose non vanno nella giusta direzione: affrontate la situazione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Intensificate il vostro impegno professionale e fate in modo da concretizzare i progetti. In amore la battaglia sarà lunga, però voi non dovete cedere.

Capricorno 22/12 – 20/1
Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata piena di avvenimenti significativi. La situazione affettiva va affrontata con decisione.

Aquario 21/1 – 19/2
Procedete con prudenza nella nuova attività che sta iniziando ora. Cercate validi collaboratori. L'amore non offre nessuna gioia, ma tanti dolori.

Pesci 20/2 – 20/3
Approfittate di un'offerta disinteressata e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere quel che è meglio per voi.

COPPA UEFA / LA ROMA DEVE RIMONTARE TRE GOL AI TEDESCHI DEL KARLSRUHE

Inter e Lazio a caccia del visto

Hodgson si affida alla coppia Zamorano-Ganz, Ince in panchina - Zeman non si accontenta del pareggio

ROMA — Tornano oggi in campo le squadre italiane impegnate sul fronte della Coppa Uefa per il «secondo tempo» dei sedicesimi di finale. Nessuno ha la qualificazione già in tasca, anzi per Inter e Lazio i rischi non sono pochi (specie per la seconda), mentre la Roma è quasi spacciata dopo i tre gol presi all'andata contro il Karlsruhe.

INTER. È una squadra in versione capolista, rinfrancata dal convincente successo sul Parma e sicura di esserci venerdì prossimo ai sorteggi degli ottavi di Coppa Uefa, quella che è arrivata in Stiria a pretendere il lasciapassare dal Casino Graz con la dote di un gol di Angloma nel finale della gara di andata a San Siro. E se Branca ci arriva scendendo dall'aereo con una scarpa in mano e una ciabatta di gomma al piede destro dolorante, il resto della comitiva ha stampato in volto il sorriso per aver ritrovato d'un colpo la testa della classifica e, se non ancora un gioco perentorio, almeno una prestazione collettiva di ottimo spessore. Spavaldo addirittura Zamorano che, dopo aver rotto il digiuno col gol prima con l'assaggio di Cagliari in Coppa Italia e poi, domenica, con la doppietta in campionato, rilascia dichiarazioni da toreador dicendo che «è venuto a matare il toro». Ci va molto più cauto Hodgson preoccupato per qualche acciacco, oltre che di Branca, anche di Ince e Festa e per il quale invece «l'importante ora è solo passare il turno». In attacco dovrebbero comunque giocare Zamorano e Ganz, l'inglese con l'ok del medico e Festa andrà in panchina lasciando il posto a Fresi. Ci si aspetterebbe un mister Roy pimpante come i suoi giocatori, pronto a farsi beffe di quei critici che solo fino a domenica ne mettevano fortemente in dubbio la permanenza a Milano.

LAZIO. Dopo essersi spezzata nell'anticipo di campionato a Bergamo, l'onda lunga della rimonta laziale verso una stagione soddisfacente rischia di infrangersi definitivamente su uno scoglio vulcanico sospeso tra Spagna ed Africa. A Tenerife, dove i vecchi turisti che arrivano dai Paesi del Nord Europa inseguono il sogno dell'estate perenne, la Lazio cerca il visto per gli ottavi di finale di Coppa Uefa: non un miraggio, insomma, solo un piccolo traguardo che però lascerebbe la ribalta continentale a portata di mano, mentre per la squadra di Zeman quella del campionato italiano quest'anno sembra difficile da conservare.

In altri tempi sul piano tattico l'andamento dell'incontro, stante l'1-0 firmato da Nedved all'andata, sarebbe stato scontato: squadra italiana all'estero (perdipiù su un campo caldo in ogni senso come quello di Tenerife) significava difesa, al massimo gestione oculata del vantaggio. Poi è arrivato Sacchi e con la sua idea di imporre sempre il proprio gioco, nel bene e nel male ha segnato una svolta facendo proseliti. Fedele alla sua concezione del calcio, Zeman ha dunque ribadito che non giocherà alla ricerca dello 0-0: «Cerchiamo piuttosto di segnare un gol, così poi vediamo se loro ce ne fanno tre per passare il turno».

Appare scontato l'inserimento di Gottardi al posto dello squalificato Favalli. A centrocampo dovrebbe toccare ad Okon al posto di Marcolin, in avanti al tridente Rambaudi-Signori-Casiraghi.

ROMA. «Dobbiamo prendere alla gola il Karlsruhe». Carlos Bianchi si cala nei panni del lupo, simbolo giallorosso, e non usa mezzi termini per descrivere la tattica che servirà oggi per rimontare tre gol ai tedeschi e guadagnare l'accesso al terzo turno della Coppa Uefa. Un'impresa improba, parente stretta del miracolo, anche perchè non è mai riuscita alla Roma nelle sua lunga storia di Coppa. Bianchi fa l'elenco delle molte defezioni che lo costringeranno a varare un inedito 3-4-3, scegliendo così il modulo difensivo del suo predecessore, Carletto Mazzone. Non ci saranno infatti Annoni (distrazione al retto femorale, tornerà in campo tra 20 giorni), Moriero (risentimento muscolare), Grossi (contusione con versamento). Al gruppo mancherà Cervone (mal di gola) mentre Thern e Carboni hanno ripreso ad allenarsi, ma non hanno ancora la condizione per affrontare un impegno di questo tipo.

Acciacchi vari anche per Lanna (indurimento muscolare) e Sterchele (contusione) che però ci saranno.

Bianchi annuncia che farà giocare Fonseca, che schiererà tre punte, che quindi in assenza di Annoni e di altri difensori varerà un inedito 3-4-3. «Dobbiamo crederci a questa impresa. Il Karlsruhe non è la Juventus, però ha tre gol di vantaggio. Se non avesse segnato al 47' all'andata il risultato non sarebbe stato così oneroso. Non ci rimane che provarci».

Così le Coppe davanti al video

OGGI

Coppa UEFA (sedicesimi di ritorno)

Casino Graz-**INTER** (and. 0-1) ore 19 Rai2

ROMA-Karlsruhe (and. 0-3) ore 20.30 Rai1

Tenerife-**LAZIO** (and. 0-1) ore 22.30 Rai2

DOMANI

Coppa dei Campioni (ottavi, 4.a giornata)

MILAN- Göteborg ore 20.30 Canale 5

JUVENTUS-Rapid Vienna Ore 20.30 Tele+2 criptata ore 22.30 Italia 1 (differita)

GIOVEDÌ

Coppa delle Coppe (ottavi, ritorno)

Sparta P.-**FIORENTINA** (and. 1-2) ore 20.45 Rai2 e Tmc2

Così in campo (Rai 2, ore 19)

CASINO GRAZ		INTER	
22	Manninger	1	**Pagliuca**
14	Zisser	20	**Angloma**
20	Vokovic	17	**Fresi**
13	Che	19	**Paganin**
3	Ralkovic	2	**Bergomi**
6	Ramusch	4	**Zanetti**
17	Strafner	8	**Ince**
7	Muzek	21	**Sforza**
18	Damphofer	6	**Djorkaeff**
9	Dmitrovic	9	**Zamorano**
10	Sabitzer	23	**Ganz**

ARBITRO: Veissier (Fra)

Così in campo (Rai 1, ore 20.30)

ROMA		KARLSRUHE	
12	**Sterchele**	1	Retmaier
6	**Aldair**	2	Metz
13	**Petruzzi**	4	Wittwer
3	**Lanna**	3	Reich
18	**Tommasi**	7	Schuster
15	**Di Biagio**	17	Keller
8	**Statuto**	15	Bahr
19	**Cappioli**	10	Hassler
24	**Del Vecchio**	21	Tarnat
9	**Balbo**	12	Dundee
10	**Fonseca**	11	Wuch

ARBITRO: Meier (Svi)

Così in campo (Rai 2, ore 22.30)

TENERIFE		LAZIO	
1	Ojeda	1	**Marchegiani**
2	Lorente	2	**Negro**
22	Cesar	13	**Nesta**
4	Paz	6	**Chamot**
3	Alexis	17	**Gottardi**
8	Chano	14	**Fuser**
6	Jokanovic	16	**Okon**
16	Pinilla	18	**Nedved**
10	Felipe	7	**Rambaudi**
11	Januele	11	**Signori**
15	Kodro	9	**Casiraghi**

ARBITRO: Koho (Fin)

NON C'E' PACE IN CASA ROSSONERA

Milan: troppe vittorie e il bilancio è in rosso

E Galliani taglia corto: «Sacchi? Meglio Tabarez»

MILANO — «Smentisco nella maniera più totale e assoluta quanto ho letto su Arrigo Sacchi al Milan. Tabarez continua a godere della nostra totale fiducia»: attorniato dai giornalisti durante una pausa dell'assemblea dei soci del Milan, il vicepresidente rossonero Adriano Galliani ha parlato del momento critico della squadra, escludendo nuovamente qualsiasi ipotesi di esonero dell'allenatore uruguaiano, il cui contratto scade a fine stagione. «La società non ha rimproveri da muovere a nessuno, nè al tecnico nè ai giocatori – ha aggiunto –. Il signor Tabarez non ha nulla da temere, non fa parte della cultura del Milan l'esonero dell'allenatore».

«Non abbiamo preso nessun impegno con Sacchi nè per il '97 nè per il '98 – ha detto ancora Galliani – e siccome io stimo Sacchi, se fossi presidente federale lo lascerei alla guida della Nazionale fino al 31 dicembre '98, alla scadenza del contratto». Se contatti ci sono, ha precisato Galliani, riguardano solo «gli ottimi rapporti di amicizia che sono sempre rimasti fra il Milan e Sacchi». «Per l'anno venturo non prendiamo accordi con altri allenatori – ha aggiunto il vicepresidente –. È chiaro che, a fine contratto, per rinnovare bisogna essere in due. Ma io auguro a Tabarez di conseguire risultati che gli consentano di prolungare il contratto».

E a far tornare il sereno in casa rossonera non aiuta certo la situazione economica. E' in

Tabarez

rosso infatti, il bilancio del Milan al 30 giugno '96, con una perdita che ha superato i 48 miliardi del capitale sociale, rendendo necessaria la ricapitalizzazione attraverso il massiccio intervento del socio di maggioranza, Reteitalia, e l'emissione di nuove azioni.

L'assemblea dei soci del Milan, che si è tenuta ieri pomeriggio a Milano sotto la presidenza del vicepresidente vicario e amministratore delegato Adriano Galliani, ha fra l'altro approvato in sede ordinaria il bilancio e in sede straordinaria la ricapitalizzazione. Confermato il consiglio di amministrazione, composto da Silvio Berlusconi, presidente, e dai vicepresidenti Paolo Berlusconi e Adriano Galliani (amministratori delegati) e Gianni Nardi. Il bilancio al 30 giugno '96 si è chiuso con una perdita di 44 miliardi e 360 milioni che si vanno ad aggiungere ai 9 miliardi e 708 milioni degli esercizi precedenti. Un' ulteriore perdita di 7,9 miliardi al 31 agosto 1996 ha portato l'ammontare complessivo delle perdite a 61 miliardi e 994 milioni, a fronte del capitale sociale di 48 miliardi. Su questa base è stata approvata la ricostituzione del capitale sociale.

La perdita è stata ripianata per 48 miliardi mediante l'azzeramento del capitale sociale, e per 13,9 miliardi con l'utilizzo di parte di un prestito infruttifero di 50 miliardi effettuato da Reteitalia nel 1993.

Adriano Galliani ha spiegato in assemblea che le ragioni della perdita di bilancio sono state essenzialmente tre: il pagamento dei premi per la vittoria dello scudetto; i minori introiti dovuti alla mancata partecipazione alla Champions League e all'eliminazione dalla Coppa Uefa nella stagione 1995- 96; l'effetto della sentenza Bosman (azzeramento dei parametri di indennizzo per i giocatori a fine contratto), «per cui gli ammortamenti in bilancio sono passati dai 22 miliardi del '95 ai 33 miliardi del '96». Per ora non se ne parla di quotazione in borsa.

JUVE: DOMANI IN CHAMPIONS LEAGUE TORNA DEL PIERO

Boksic e Ferrara in dubbio per il ritorno con il Rapid

TORINO — In testa alla classifica, ma con rimpianto. La Juventus potrebbe ritenersi soddisfatta del proprio inizio stagione, prima in campionato e in Champions League, in corsa in Coppa Italia. Ma è innegabile che l'occasione sciupata a Roma (non è che l'ultima di una serie cominciata a Reggio Emilia e proseguita a Vicenza e Vienna) abbia rovinato l'umore di Lippi e della squadra. La Signora poteva aver già chiuso il discorso qualificazione in Europa e aver messo un bel pò di punti tra sè e gli avversari più vicini in campionato, Inter e Milan, se non avesse sprecato un'infinità di palle gol. Un difetto che però continua a non preoccupare Lippi: «Sarebbe assurdo farsene un problema. Magari, quando giocheremo meno bene, segneremo un paio di gol e chiuderemo la partita».

Lippi non accetta per la Juve l'etichetta di squadra dominatrice, ma la critica è concorde in questo, «anche se in estate non ci davano molto credito». Sul banco degli accusati non ci sono soltanto gli attaccanti. «Se non posso crocifiggere chi sbaglia un gol, però posso dire con certezza – continua l'allenatore bianconero – che gli errori collettivi di presunzione, che ci sono costati il pareggio a Roma, non dipendono dai centimetri, ma da un nostro atteggiamento sbagliato e quindi si possono e devono correggere».

A cominciare dal ritorno in Coppa con il Rapid Vienna, domani, una gara che presumibilmente ricalcherà il copione di quella dell'andata, cioè Juventus all'attacco e avversari a difendersi. Sono in leggero dubbio Boksic e Ferrara (affaticamenti muscolari), ma è soprattutto il miglior Del Piero che Lippi cerca di ritrovare al più presto. Il fantasista dovrebbe giocare dal primo minuto, ma una decisione verrà presa solo all'ultimo momento. Lippi, infatti, ha notato che il francese si è ormai sbloccato.

Hazem, una scheggia di partita e un lungo pianto

UDINE — Storia di un pomeriggio da cani. Un pomeriggio che ti mette nel cuore una ridda di sensazioni forti, te le mixa adeguatamente e ti mette per terra tramortito, con il cuore che ti fa male al solo pensare che cosa è successo. Il protagonista di questa tempesta di sensazioni è un ragazzotto di 21 anni, egiziano, che di nome fa Hazem Emam e gioca nell'Udinese: la storia del suo pomeriggio allucinante di Perugia ha radici lontane e ben radicate. Il giovanotto arriva in Friuli in sordina con tutto l'orgoglio del suo Paese, appunto l'Egitto, sulle spalle. Lavora, apprende, ascolta, tace, soffre, si siede in panchina ma quando la nazionale inizia a chiamarlo lui sbotta. Perché? Facile.

Prima puntata: proprio nel momento in cui Amoroso, suo compagno di panca, batte i pugni sul tavolo per chiedere un posto in squadra, lui, zitto come sempre, va a raggiungere il ritiro della nazionale egiziana e si becca la prima delusione: il ct Rudy Krol gli dice più meno così: «Non giochi all'Udinese, vai in panchina. Mi dispiace».

Seconda puntata: minuto 18 della ripresa Napoli-Udinese. È l'esordio di Hazem. 30 minuti esatti per dimostrarsi degno di stare su un campo di serie A. E poi? E poi la sostituzione con Gargo, amaro antipasto partenopeo dell'allucinante pomeriggio perugino. Lui mastica amaro e tace. Terza e ultima puntata: Perugia-Udinese. Minuto 7 della ripresa. Fuori uno spento Amoroso dentro il «faraonino» Hazem.

«Adesso vi faccio vedere io», sembrano dire gli occhietti furbi del furetto africano: due scatti, un appoggio, due dribbling, un tackle, il profumo dell'erba, la maglia che non si sporca, Rossitto che entra da dietro sull'avversario a centrocampo, il rosso, la sostituzione. Numero 19 giallo che si illumina (il suo) numero 8 rosso subito dopo (quello di Gargo). Fuori dal campo dopo 7 minuti 7. Incredulità sugli occhi di Hazem. Papà Grandis, il massaggiatore, che accorre verso di lui come si fosse appena spaccato una gamba, le lacrime, la carezza di Zaccheroni («mi dispiace»), la maglietta sugli occhi alla Ravanelli per nascondersi dignitosamente.

Le scuse del mister, il pullman del ritorno, il procuratore che gli telefono, il padre che telefona dal Cairo al procuratore chiedendo notizie, l'Umbria che corre via, i pensieri che ti assalgono e la figura quasi minacciosa di Krol pronto a un altro «mi dispiace» per la prossima gara Egitto-Namibia: un pomeriggio tempestoso in grado di abbattere un bue.

Quello successivo è ritmato da un telefono che suona incessantemente senza che nessuno lo tiri su. Meglio il silenzio, dignitoso pure quello.

Francesco Facchini

Reggina, esonerato Adriano Buffoni

REGGIO CALABRIA — Un altro esonero per Adriano Buffoni. Non è bastato il pareggio esterno della Reggina nel derby con il Cosenza per salvargli la panchina. La brillante squadra che avevamo ammirato quest'estate al «Rocco» non è ancora riuscita a vincere una partita ed è ultima in classifica. Strano, però, che il provvedimento di defenestrare l'allenatore sia stato preso dopo un buon punto (abbiamo visto l'incontro in tivù). Evidentemente era già stato tutto deciso. Il successore di Buffoni potrebbe essere Vincenzo Guerini.

Calcio Mondo

Pescante: «Il cittì deve lavorare in un ambiente sereno»

ROMA — «Ci sono tutti i sintomi perchè le società scelgano liberamente i vertici federali». C'è la benedizione del presidente del Coni Mario Pescante per la conclusione della vicenda Figc e per il lavoro del commissario straordinario Raffaele Pagnozzi al quale «per motivi strettamente formali» (l'incarico scadeva il 12 dicembre mentre l'assemblea è convocata per il 14) la Giunta ha rinnovato il mandato. Una benedizione e una raccomandazione: che finisca la storia delle carte tirate fuori dai cassetti, che la vicenda contrattuale del ct Arrigo Sacchi «resti di esclusiva competenza federale». «Da parte nostra – ha insistito Pescante – c'è soltanto la preoccupazione che non ci sia la tranquillità sufficiente per affrontare il delicato impegno di febbraio a Wembley. Per questo rivolgo un appello a tutti i livelli che ci sia serenità».

Napoli: saldati tutti i debiti che aveva con l'erario

NAPOLI — Il Napoli ha reso noto di aver versato ieri all'erario la somma di 2.300.000.000 lire, relativa ad imposte Irpef arretrate del biennio '93-'94 e '94- '95. Nell'ottobre dello scorso anno il Napoli aveva già versato 7.600.000.000 di lire sempre per Irpef arretrata relativa allo stesso periodo. «In tal modo – ha riferito un portavoce del Napoli – l'attuale gestione ha saldato con il fisco tutti i debiti che erano stati accumulati dalle precedenti gestioni». Nel biennio '93-'94 e 94-95 il Napoli era presieduto da Francesco Ellenio Gallo.

Romario: debutto sfortunato con il Flamengo (stiramento)

RIO DE JANEIRO — Non è stato molto fortunato il ritorno di Romario al Flamengo. L'attaccante, arrivato venerdi scorso in prestito dal Valencia, è entrato subito nella mischia e domenica è sceso i campo da titolare contro l'International. Ma a cinque minuti dalla fine del primo tempo ha subito uno stiramento e ha lasciato il campo zoppicante. Ad acuire la sua delusione ha contribuito il risultato del match, finito 2-1 a favore degli ospiti. E pensare che circa 40 mila tifosi erano accorsi al Maracanà per salutare il ritorno del loro beniamino.

Bologna: operato al menisco il difensore Pavone

BOLOGNA — È stato operato ieri nella clinica privata bolognese Villa Toniolo, dal dottor Marcacci, il difensore del Bologna Cristiano Pavone. L'intervento al ginocchio destro è consistito nella pulizia del tendine rotuleo, che è stato rivitalizzato. Inoltre, in artroscopia, è stato rimosso un menisco. La prognosi è compresa tra i tre e i quattro mesi. Il direttore generale del Bologna, Gabriele Oriali, ha escluso che per il momento la società torni sul mercato.

CALCIO C2

TRIESTINA / NONOSTANTE LE NUMEROSE DIFFICOLTÀ

Roselli: «La crisi mi fa dormire bene»

Secondo l'allenatore l'Alabarda ha ancora bisogno di un mese di tempo per poter decollare

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Non capisce, ma si adegua. Anche se malvolentieri. Giorgio Roselli rifiuta il ruolo di imputato, perchè sostiene che la Triestina non ha ancora consumato alcun reato. La contestazione di Lugo, i fischi dopo la partita di Coppa Italia con il Cittadella e il «pressing» della stampa non lo hanno turbato ma infastidito sì. Da contestato si infila nei panni di contestatore. «Si è creato un brutto clima attorno alla squadra, neanche fossimo a Canicattì...Siamo stati giustamente criticati per la sconfitta con il Baracca, ma molti si sono subito dimenticati che prima di quell'incontro eravamo primi in classifica. Mi dispiace per i giocatori che non possono lavorare tranquilli e per l'ambiente in generale. Io so già cosa rischio, fa parte delle regole del gioco; mi sembra però troppo presto per cominciare a emettere sentenze. In questo momento abbiamo solo bisogno di lavorare. Tanto. Comunque vado avanti per la mia strada. Dalle situazioni difficili traggo sempre grandi stimoli. Queste scommesse sono allettanti».

È un momentaccio per l'Alabarda ma Roselli assicura che non ha alcun sonnifero sul comodino. «Dormo meglio in questo periodo che quando vinco. Di giorno non

faccio altro che lavorare, sia in campo che a casa a tavolino. E allora alla sera crollo».

L'allenatore ha passato la prima domenica non lavorativa assieme alla moglie e ai due figli. Solo di sera si è dedicato all'aggiornamento professionale guardando alla tivù Cosenza-Reggina. Sincero lo stupore per il risultato di San Donà. «Vedete, questo è un campionato equilibrato, dove ogni domenica può accadere di tutto. Eppure il Baracca ci aveva appena inflitto un secco due a zero. I romagnoli tuttavia non sono dei mostri. È logico che quando hai quattro-cinque giocatori-chiave che si esprimono al di sotto delle loro possibilità puoi perdere con tutti. Siamo una squadra discreta, non dei fenomeni. Ci serve ancora un mese per raggiungere il top del rendimento. In questa prima parte della stagione speravamo di riuscire a rubacchiare più punti, ma gli altri sono stati più furbi».

Ma quest'estate, l'Alabarda non ci era stata presentata come una formazione discreta. Il messaggio della società era stato chiaro e forte: «Abbiamo allestito uno squadrone per approdare in C1». E la tifoseria lo ha prontamente recepito, tanto è vero che l'andamento della campagna-abbonamenti ha superato le più rosee previsioni. Maggiori aspettative uguale a maggiori pressioni e tensioni: l'equazione è piuttosto semplice. Se avessero annunciato una Triestina da quinto posto, come l'anno scorso, ci sarebbero state meno tessere ma anche meno pretese da parte di chi va allo stadio. «Finora abbiamo incontrato più difficoltà rispetto allo scorso campionato. In tutti i sensi», ammette Roselli. L'allenatore dimostra di avere ancora un ottimo dribbling quando si va a toccare l'argomento delle scelte di mercato. «È ovvio che ci sono più problemi per trovare la quadratura del cerchio. La squadra della scorsa stagione era più manovrabile, ma aveva meno qualità». E qualche punto di riferimento tattico in più, aggiungiamo noi.

L'allenatore ieri mattina è partito per Coverciano dove sta frequentando il supercorso. Questo pomeriggio la squadra riprenderà gli allenamenti agli ordini dei preparatori atletici Marcuzzi e Marras. Dovranno essere subito verificate le condizioni degli infortunati Gubellini, Scattini e Grandini. Per la trasferta di Arezzo la Triestina ha bisogno di loro.

GENERTEL / STERZATA DI ROTTA VERSO PISTOIA

Basta con il «buonismo» Chi farà errori pagherà

The best. La Benetton. A Pesaro, per quanto la Scavolini sia messa male in arnese, conferma di essere una gioiosa macchina da guerra. Piace e i 3 milioni e mezzo di contatti Tv di domenica scorsa sono la riprova. Sei uomini in doppia cifra e per giunta manca Rusconi. Purtroppo o per fortuna?

The beast. Non è l'anno degli americani per Forlì. Tagliato Bol, infortunato Abram, uccel di bosco Williams, anche Whitfield si aggiunge al rosario. Nelle pagelle del lunedì la sua prova a Bologna è stata valutata 3. Dopo cinque minuti aveva già 4 falli a carico.

Il redivivo. Fino a poche settimane fa era un'anima in pena, sacrificato alle spalle dei comunitari. Per cercare di impressionare in quegli scampoli di minuti che gli venivano concessi, finiva con lo strafare. Il Paladozza mugugnava. Domenica finalmente Alessandro Abbio è tornato a sorridere. Ha avuto un ruolo da primattore nella Kinder. Ventun punti, con l'en-plein al tiro.

Il discontinuo. Dopo la vittoria sulla Kinder, Junior Burrough, il lungo statunitense di Pistoia, era stato salutato come un mezzo Messia. Si erano tirati in ballo i trascorsi con Boston, dimenticando forse che i Celtics di adesso sono poca roba rispetto al passato. Burrough lo ha ricordato con la partita di Siena: le percentuali da due raccontano di un 4/13 che fa vacillare la panchina di Vujosevic.

Il debuttante. Domenica scorsa Trieste almeno ha portato fortuna a qualcuno. Flavio Portaluppi, bucherellando la Genertel con 26 punti sotto gli occhi del ct Messina, si è assicurato la prima convocazione in Nazionale.

Il partente. Veniva dato con la valigia in mano alla vigilia del campionato. Russ Millard a Varese è riuscito a resistere fino alla settima giornata. L'unico record che ha stabilito.

Il pubblico. Il passato è definitivamente archiviato a Chiarbola. Durante la partita con la Stefanel la gente ha preferito tifare per Trieste piuttosto che tifare contro Milano. È apparso uno striscione che salutava i neocampioni d'Italia, è stato rispolverato quello che ricorda come un giorno di bora sia meglio di tanti di nebbia. Qua e là, si è sentita qualche battuta al vetriolo. «Solito» il boato che ha accolto il primo fallo di Cantarello dopo 5 secondi dall'ingresso sul parquet.

La frase. «Per me la Genertel è valida. Lo so, l'ho detto anche gli anni scorsi...» Sandro De Pol.

Ro.De.

DUE SQUADRE IN UNA

	A CHIARBOLA 4 GARE		IN TRASFERTA 3 GARE	
PUNTI FATTI	media 80.5	(10º)	media 91.3	(2º)
PUNTI SUBITI	media 92.3	(1º)	media 93.3	(2º)
TIRO DA DUE	103/200	(51,5%)	73/128	(5,0%)
TIRO DA TRE	13/52	(25,0%)	25/45	(55,5%)
TIRI LIBERI	77/107	(71,9%)	53/78	(67,9%)

TRIESTE — Il «buonismo» ha fatto il suo tempo. Non è una vera e propria risposta, quella che Silvio Cosulich propone dopo le 24 ore di «riflessione», ma è abbondantemente più di un indizio. Il tema è il differente rendimento della Genertel in trasferta e a Chiarbola. Motivi psicologici? «Non esiste. Stiamo parlando di professionisti che devono giocare in qualsiasi condizione. Sono tenuti a dare il massimo sempre. Se qualcuno gioca a metà, bene fuori e male in casa, lo pagheremo metà».

In agenda c'è un altro confronto interno, verosimilmente più duro del precedente. «Benetton e Stefanel erano fuori dalla nostra portata – continua il presidente biancorosso – ma non si è visto quello slancio che altre formazioni riescono a mostrare nelle partite casalinghe. Sento dire che Burtt tira troppo, altri sottolineano che gli italiani non la mettono dentro. Forse la spiegazione è che Burtt tira troppo perchè gli italiani non la mettono dentro».

Le critiche a mente fredda, insomma, hanno precisi riferimenti. Nessun accenno alla posizione di Steffè. D'ora in poi, comunque, si andrà senza rete. Nelle prossime due partite (Pistoia fuori e Viola in casa) la Genertel mette in gioco buona parte della sua stagione. «Con la formazioni di pari categoria finora abbiamo vinto o perso sempre di misura. Non partiamo battuti» conclude Cosulich.

Il giorno dopo, Furio Steffè si fa carico delle responsabilità e suggerisce una spiegazione: «Ci manca la convinzione, non siamo ancora un gruppo». L'altra sera ha sfiorato un coccolone vedendo la classifica della Viola, a quota sei. Reggio Calabria è in questo momento la pietra di paragone più realistica per la Genertel. Tecnicamente è sicuramente inferiore ai triestini ma, quando gioca in casa, pare un quintetto di guerrieri maori.

«Un altro nostro problema – continua il tecnico – è l'imprecisione. Soprattutto a Chiarbola, riusciamo a sbagliare anche i piazzati. Gli avversari li segnano. È capitato agli esterni forlivesi, si è ripetuto con Portaluppi e Sambugaro. Ogni giocatore ha il "suo" tiro, ha una posizione preferita. Eppure capita che, anche può contare sulle condizioni giuste, cicchi. In settimana lavoreremo sul tiro. E sulla mentalità».

Per cercare di ovviare alle magagne al tiro, la società pretenderà la disponibilità del Palasport anche alla domenica mattina. «Passi quel parquet che, secondo i medici, è un attentato ai tendini dei giocatori. Però non è possibile che chi vuole "scaldare" la mano, debba rinunciare». L'ultimo a lamentarsi è stato Burtt, ieri mattina.

Prima della prossima prova a Chiarbola, bussa la trasferta a Pistoia. Nasce più complicata di quanto dovrebbe essere: Robinson ha ancora una caviglia gonfia e prima di giovedì o venerdì non potrà muoversi in palestra. Se andrà in Toscana, sarà a corto di allenamento. Il selezionatore della Nazionale inglese, inoltre, ha avuto l'idea luminosa di chiamare Herriman a vestire la canottiera dei sudditi di Sua Maestà la Regina. Domani sera l'ala sarà impegnata nella partita di qualificazione agli Europei, rientrerà a Trieste solo giovedì. Piove sul bagnato.

Roberto Degrassi

ITALIA / OGGI GALOPPO CON TRIESTE, DOMANI A LUBIANA

Esposito salta la Nazionale Sfida speciale per Fucka

TRIESTE — È quasi una rimpatriata. Fucka, Gentile, De Pol. Il «monumento nazionale» in blazer ufficiale. Spunta persino Renzo Crosato, di passaggio. Complice la nebbia che fa tardare i convocati azzurri provenienti da Bologna, quella che Ettore Messina ha trovato ieri a mezzogiorno era un'Italia terribilmente simile alla vecchia Stefanel.

Per due giorni la Nazionale fa tappa a Trieste. Sulla strada per Lubiana, dove domani sera gli azzurri cercheranno di marcare in anticipo il biglietto per gli Europei, il ct cerca verifiche e indicazioni. Ai margini del raduno tiene banco anche la voce sulla possibilità di vedere anche un tecnico di club (Marcelletti?) al fianco del selezionatore azzurro in Spagna '97. Una non-novità, è già accaduto in passato. Questo pomeriggio, intanto, Messina chiederà alla Genertel di vestirsi da sparring-partner tignoso nella partitella a porte chiuse al Palasport.

Venuto a mancare il tema della coesistenza Esposito-Myers (Enzino è influenzato, al suo posto è stato trattenuto a Trieste Portaluppi, al debutto), la novità più sfiziosa è il ritorno nel listone di Nando **Gentile**. «Mai dire mai» scherza il play. «Mi fa ridere però che ci sia tanto clamore attorno a questo ritorno. In fondo, manco dalla Nazionale da un anno appena. Sappiamo cosa ci aspetta: la Slovenia darà il massimo. Credo in questa Italia: ci vedo entusiasmo e voglia di fare bene. E sono convinto che il nostro campionato rimanga il più forte d'Europa».

Quella di domani sarà una partita particolare per Gregor **Fucka**. Per la prima volta gioca con la Nazionale italiana in Slovenia (come noto, è nato a Kranj, n.d.r.). «Intanto, mi gusto questi giorni a Trieste. Cinque anni non si cancellano in un attimo. La mente ti si affolla di ricordi...» Messina ha anticipato che sono 20-22 gli azzurrabili tenuti in considerazione per gli Europei. «Mi sta bene, più concorrenza c'è, meglio è. La caratteristica della squadra non rischia comunque di essere snaturata». Potrebbero essere gli ultimi Europei come giocatore del campionato italiano. Le sirene della Grecia, gli osservatori della Nba, tutti ti cercano. «Se ne riparla tra due anni. Ho un contratto con Milano. Tanjevic? Ci sentiamo per telefono. Non spessissimo ma so che il suo Limoges vince sempre».

Jack **Galanda** compone con Sandro De Pol la coppia regionale in Nazionale. Per l'udinese di Verona questo è il campionato della rivalutazione. «Ho un altro ruolo rispetto al passato, sento di essere titolare, sono maggiormente responsabilizzato. Torno nel gruppo azzurro in punta di piedi, porto in dote difesa, grinta e disponibilità al lavoro sporco».

Ro.De.

Messina indica, Myers esegue (Foto Lasorte)

Portaluppi, sorpresa azzurra Lo tiene a balia il «Monumento»

TRIESTE — I 26 punti di domenica a Chiarbola, proprio contro la Genertel hanno lasciato il segno e sublimato il buon momento. Per Flavio **Portaluppi** Trieste diviene quindi la fonte battesimale del suo cammino in azzurro.

La guardia della Stefanel entra alla corte di Messina alla chetichella ma già armato dello spirito giusto: «È una grande soddisfazione ma penso comunque di rimanere tranquillo. Sono infatti uno dei tanti "buoni" medi giocatori italiani che ci sono, tutto qui. La convocazione in azzurro forse è il riconoscimento per come sto giocando in questo momento – sottolinea Portaluppi – ma ripeto, sono uno dei tanti. E resta sempre importante far bene nel proprio club, cercando costantemente di mantenere i giusti equilibri e senza montarsi la testa. Nella Stefanel – aggiunge –, infatti, ci sono punti di riferimento molto più importanti del sottoscritto, vedi Fucka o i due stranieri, per cui sarà bene non smuovere certi equilibri sfruttando solo gli spazi e i minuti».

D'obbligo per Portaluppi un giudizio nei confronti della Genertel, affondata anche da lui nell'ultima di campionato: «Bisognerebbe seguire dall'interno per poterla giudicare bene – aggiunge –, mi sembra ora un po' sfilacciata. Burtt mi sembra super, però qualche volta scorda di giocare con la squadra... Ci vorrebbero infatti altri riferimenti offensivi».

E dal debuttante a un grandissimo: Dino **Meneghin**. «La Genertel? Certo non sta rendendo come la società e soprattutto la città pretende. Ma dico solo una cosa: avere pazienza, tanta. La città ha sempre dimostrato passione e merita i massimi livelli, ma per arrivare a questo servono tante cose. Il momento stesso generale della pallacanestro non è comunque dei migliori. Per essere competitivi – chiosa Meneghin – servono anche grossi contributi economici o vari interventi difficili da reperire. Quindi al pubblico triestino dico solo pazienza e sperare inoltre nella nascita e crescita di un proprio talento allevato nel vivaio».

Francesco Cardella

BASKET / BRUCIA IL TONFO A SASSARI

Gorizia non sa trovare le giustificazioni

GORIZIA — La sconfitta della Pall. Gorizia a Sassari è di quelle che non trovano giustificazioni. A perdere ci si può stare, ma non certamente nel modo fatto vedere dalla squadra goriziana, che non è mai riuscita a entrare in partita. Riva e compagni sono stati costretti a inseguire dal primo all'ultimo minuto dando l'impressione in certe circostanze di giocare quasi rassegnati. Un comportamento che non ci si può certo aspettare da una squadra come quella goriziana, partita con ambizioni in questa stagione. Alla fine dell'incontro l'allenatore Valdi Medeot ha avuto parole molto dure nei confronti del comportamento della squadra, e in particolare di qualche singolo che non ha reso all'altezza delle aspettative. Il tecnico non ha mancato di sottolineare l'opaca prova di Cambridge.

La situazione non è certo tranquilla. Le due vittorie, quella a Livorno e quella di giovedì in casa contro Caserta, avevano fatto pensare che il momento difficile fosse stato superato. Invece così non è stato. La Pall. Gorizia ha difficoltà da superare sul piano del gioco sia in attacco sia in difesa. Il meccanismo del gioco non gira come dovrebbe. Qualcosa non funziona al meglio. A Sassari Gorizia è scesa in campo con Fumagalli in non buone condizioni fisiche, ma non basta a giustificare una sconfitta che sembra trovare le basi nel carattere e nella poca combattività. È necessario che vengano riviste al più presto alcune cose.

a. g.

PALLAMANO / ALLENAMENTO AZZURRO A CHIARBOLA

Il Principe fa tappa a Monfalcone in cerca di una palestra europea

TRIESTE — A cosa serve un metro? Che domanda, diamine. Serve a misurare. Già, ma a misurare che cosa? Una strada, una stanza o una palestra. Ma con un metro si può misurare anche la rabbia e l'amarezza per constatare che una città come Trieste non abbia a disposizione un impianto sportivo per ospitare la Coppa dei Campioni di pallamano.

Vietato dalla federazione europea il palasport, in alto mare la palestra di via Calvola, il Principe si trova a mendicare un tetto dove giocare le partite più importanti della sua storia.

Così capita che un allenatore come Lo Duca, pluriscudettato, pluririspettato e plurinvidiato e tutto quello che sappiamo, trascorra il lunedì mattina a misurare la palestra polifunzionale di Monfalcone. Ma, regolamento alla mano, niente da fare neanche in Bisiacaria; così non resta che Cosina per il 9 novembre, a meno che Zagabria non accetti definitivamente l'inversione di campo. Oggi è atteso il fax decisivo.

Il Principe, hanno assicurato le «autorità», avrà a disposizione il palasport di via Calvola dai primi di gennaio. Ma con le assicurazioni e le promesse, per quanto autorevoli, si finisce con il metro in mano a misurare palestre in giro per la regione. E meno male che il Principe ha amici anche oltre il confine.

Più facile battere il Zagabria che individuare le responsabilità per il ritardo nella consegna dei lavori di via Calvola. Il Principe tace e aspetta.

Intanto a Trieste lavora la nazionale italiana che regalerà agli appassionati un fine settimana da ricordare. A Chiarbola (venerdì alle 18) e a Cosina (sabato) Italia e Slovenia si affronteranno nell'ambito del sesto girone di qualificazione ai mondiali del prossimo anno in Giappone. Allo stato attuale l'Italia è al terzo posto per differenza reti ed è reduce da una storica vittoria sulla Svizzera. Ogni girone europeo è composto da quattro squadre; si qualificheranno le prime due.

Il commissario tecnico è l'istriano (di Umago) Lino Cervar. Ha sottoposto i dodici azzurri a disposizione (dei quali sei del Principe) a più di tre ore di lavoro tattico: attacco contro difesa. Oggi e domani doppia seduta. Giovedì allenamento a Cosina per l'Italia e a Chiarbola per la Slovenia.

ro.co.

sport in breve

Per Pescante sul doping «occorre una legge»

ROMA — Punire chi somministra doping, chi lo smercia, punirlo in base a una legge di cui il Governo. Questa la ricetta del Coni e del suo presidente Mario Pescante per fare ancora un passo avanti nella lotta al doping. Questa la risposta che riceverà il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni che per il doping ha sollecitato «una chiara e immediata risposta delle istituzioni sportive».

Canoista cieco voga per 4800 chilometri

LONDRA — Un giovane cieco ha circumnavigato l'intera Gran Bretagna, vogando per 4800 chilometri. Il suo viaggio, terminato ieri al molo di St. Katherine sul Tamigi di fronte alla torre di Londra, è durato 5 mesi e mezzo. Adesso Steve MacDonald, 24 anni, laureato in psicologia, ha in programma il periplo del continente africano, una distanza di 10.240 chilometri.

Rugby: muore a 23 anni ferito in un placcaggio

LONDRA — Ian Tucker, giocatore di 23 anni della Oxford University, è morto in seguito alle ferite riportate durante un tentativo di placcaggio nella partita di rugby contro i Saracens, squadra di prima divisione. Il giovane aveva riportato gravi lesioni alla testa e al collo ed è deceduto dopo il ricovero in ospedale.

Rugby: la Lega britannica ammette la prima squadra di omosessuali

LONDRA — Si chiama «King's Cross Steelers» ed è la prima squadra di rugby composta interamente da omosessuali dichiarati ad essere stata ammessa a partecipare a un campionato ufficiale in Gran Bretagna.

CALCIO

ECCELLENZA

GRANDE RISPOSTA DEI GORIZIANI DOPO L'ULTIMA BATOSTA

Juventina, che carattere Aquileia: la verità fa male

TRIESTE — Miglior risposta a chi cominciava già a mettere in dubbio le qualità di Zuppicchini e la sua Juventina, non ci poteva essere. Dopo il clamoroso 1-7 subito in casa dalla Gradese (ancora vincitrice), la banda biancorossa è andata addirittura a sbancare il famigerato «Giuliano Pez» di San Giorgio. La Sangiorgina di Billia ha pagato naturalmente le assenze contemporanee dei difensori Todone e Carletti, ma ha anche pagato il tentativo di «giocare» nonostante l'asfissiante pressing dei goriziani e soprattutto in un campo non all'altezza dell'eccellenza.

Che il gioco non paga necessariamente sempre con i gol lo continua a dimostrare il Tamai di Semenzato. Con all'attivo ancora solo tre reti, ha raggiunto la testa della classifica. Di fronte aveva la quadrata Manzanese di Tortolo abituata al gol, ma la difesa a uomo del Tamai quest'anno sembra non voglia prendere reti e sono 540 i minuti di imbattibilità di Ferrati (cinque partite, e insegue il record i Rossi) e Padoan (una).

Con calma viaggia anche la Sacilese di Morandin che ha stentato a battere il Fanna Cavasso di Masutti, ma ci è riuscita verso la fine. È una squadra ancora misteriosa quella di Morandin; per ora raccoglie meno di quanto semina, ma c'è da scommettere che non ha ancora espresso tutto il suo vero potenziale. Non sorprende invece più il Rivignano di Tedeschi. Con Lepore in campo (doppietta) non perde mai e tra le altre cose è con il Tamai l'unica imbattuta del campionato. Ha battuto l'Aquileia di Brugnolo, che ha giocato, ma senza punte non si va avanti a lungo. Intanto si sta preparando la settimana degli esami di riparazione: troppe squadre hanno sbagliato acquisti o sono piene di doppioni.

Oscar Radovich

Eccellenza

CLASSIFICA

SQUADRE	pt.	G	V	N	P	GF	GS
Sangiorgina	12	6	4	0	2	11	5
Tamai	12	6	3	3	0	3	0
Sacilese	11	6	3	2	1	5	3
Manzanese	10	6	3	1	2	8	4
Rivignano	10	6	2	4	0	7	3
Gradese	10	6	3	1	2	14	12
Aquileia	10	6	3	1	2	9	9
Juventina	10	6	3	1	2	6	10
Itala S.M.	9	6	2	3	1	4	2
San Sergio	8	6	2	2	2	7	8
P. Fagagna	7	6	2	1	3	4	4
Pozzuolo	6	6	1	3	2	7	9
Ronchi	5	6	1	2	3	8	10
Sevegliano	5	6	1	2	3	2	6
Centromob.	4	6	1	1	4	2	5
Fanna Cav.	1	6	0	1	5	1	8

MARCATORI

7 reti Marchesan *Gradese (1 rig.)*
4 reti Jacoviello *Ronchi*
3 reti Tolloi *Manzanese*
Braida *Manzanese (1 rig.)*
Marchesan *Pozzuolo*
Lepore *Rivignano*
Peresson *Ronchi*
Bussani *San Sergio (1 rig.)*
Salvador *Sangiorgina (1 rig.)*
Ioan *Sangiorgina*
Zentilin *Sangiorgina*

Il segreto per vincere? Ingaggiare dei pugili

TRIESTE — Le novità del mercato di riparazione sono in arrivo. Si cercano punte e centrocampisti centrali, ma ci sono anche società che stanno facendo il giro delle palestre di karate o altre discipline marziali. È il caso del Fanna Cavasso. Non di Alessandro Masutti, il mister della squadra, ma di Fabio Pasini che domenica lo ha sostituito in panchina. Pasini

ha parlato di rinforzi: «Ci saranno dei nuovi arrivi – ha detto alla stampa –, ma dobbiamo trovare gente che sappia lavorare più di braccia e gomiti che gambe».

n Ronchi-Manzano di Coppa Italia, la punta del Ronchi, Milan (foto), aveva messo a segno un gol subito convalidato, ma nel calciare si è scoordinato e ha colpito involontariamente con una mano in faccia, Dindo, che era alle sue spalle e purtroppo gli ha rotto il naso. Visto Dindo a terra sanguinante, l'arbitro Lepore di Tolmezzo ha anullato il gol inspiegabilmente. Ma non è finita lì: azione a centrocampo, Milan salta il suo difensore e puntuale arriva la manata che rompe il naso anche a lui. Chi di naso ferisce...

o.r.

Promozione

CLASSIFICA

SQUADRE	pt.	G	V	N	P	GF	GS
Capriva	15	6	5	0	1	10	3
Zarja	14	6	4	2	0	12	6
Ponziana	13	6	4	1	1	9	4
Maranese	11	6	3	2	1	7	3
Mossa	11	6	3	2	1	8	5
Manzano	8	6	2	2	2	8	8
Staranzano	8	6	2	2	2	4	6
San Luigi	7	6	2	1	3	7	7
Lucinico	7	5	2	1	2	5	6
Primorje	6	5	1	3	1	5	6
Trivignano	6	6	1	3	2	3	5
Cussignacco	6	6	1	3	2	3	5
Sovodnje	6	6	2	0	4	7	11
Aiello	5	6	1	2	3	6	8
San Canzian	2	6	0	2	4	4	9
Flumignano	2	6	0	2	4	3	9

MARCATORI

5 reti Miani *Mossa*
3 reti Macuglia *Aiello*
Vidotti *Manzano*
Fedele *Manzano (3 rig.)*
Bruno *Maranese*
Giorgi *Ponziana (1 rig.)*
Toffolutti *Ponziana*
Cermelj *San Luigi*
Marega *Staranzano*
Ravalico *Zarja*
Valzano *Zarja*

CALCIO

PROMOZIONE

TRIESTE — Il Capriva di Del Piccolo è riuscito ad approfittare dei due derby importanti e pareggiati tra Ponziana-Zarja e Mossa-Lucinico per riprendersi la testa della classifica. Ma ha approfittato soprattutto della battuta d'arresto della Maranese di Del Frate, che, in vantaggio, è riuscita a perdere con un Sovodnje ridotto in dieci per l'espulsione di Goriup, forse l'uomo più rappresentativo della squadra di Interbartolo. Il Capriva è stato bravo, ma non eccezionale: infatti non ha saputo spesso concretizzare le occasioni, e c'è voluto il classico tredicesimo uomo inserito alla disperata per battere allo scadere un San Canzian formato juniores.

Pareggio anche nel derby friulano tra il Manzano di Fabris e il Trivignano di Peressoni. Il timore delle due squadre era evidente e si è notato dal fatto che mentre il Trivignano, a cui bastava il punto, ha giocato con il solo Miclausig in avanti con buoni inserimenti dei compagni, i rossoblù di casa non hanno avuto il coraggio di approfittare e inserire un centrocampista e hanno tenuto sempre in difesa, accanto al libero Fedele e al mastino Mocchiutti, un Bonassi che non sapeva come passare il pomeriggio, visto che non aveva nessuno da marcare a uomo.

Il Cussignacco di Fortunato (finalmente di fatto) ha rotto il ghiaccio con la vittoria. Vittima il Flumignano di Petrello, che sta ripetendo l'annata scorsa poi finita alla grande. I record però sono fatti per essere battuti, e non è detto che il Flumignano non debba provare per la prima volta nella sua storia una retrocessione, come non è detto che per la prima volta non sia tentato di cambiare timoniere. Continua l'ottobre nero dell'Aiello. Proprio quest'anno in cui capitan Macuglia aveva iniziato a segnare con un certo anticipo la squadra sta andando male.

o.r.

CALCIO

NUOVO TECNICO ALLA PRO GORIZIA

Derby fatale a Filippi Al suo posto Lazzara

GORIZIA — Dopo la sconfitta nel derby con la Cormonese, in casa della Pro Gorizia è arrivato il terzo allenatore della stagione. La squadra è stata affidata a Elia Lazzara, che per tanti anni ha vestito la maglia goriziana. Il nuovo tecnico della Pro, che domenica era ad assistere all'incontro con la Cormonese, sostituisce Roberto Filippi che ha guidato la squadra per circa un mese con pessimi risultati. L'aveva ereditata da Massimo Giacomini. Filippi da qualche tempo dava l'impressione di essere sfiduciato sulle possibilità della squadra che è ultima in classifica con solo due punti all'attivo dopo 8 giornate. In casa della Pro Gorizia oggi ci potrebbero essere anche delle novità sull'arrivo di alcuni nuovi giocatori che, secondo i dirigenti, dovrebbero essere in grado di trasformare la squadra e metterla in condizione di conquistare la salvezza.

E il cambio dell'allenatore ha portato bene alla Cormonese che è riuscita a imporsi nel derby. Il nuovo tecnico Micussi ha festeggiato il suo esordio in panchina con una vittoria molto importante per la classifica. Oltre ad aumentare il distacco da una diretta concorrente, i grigiorossi sono riusciti quasi a riagganciare la coppia Arzignano e Adriese che occupa il quartultimo posto, con una sola lunghezza di vantaggio. La Cormonese a Gorizia ha dimostrato di avere difficoltà sul piano fisico e proprio su questo punto si orienterà il lavoro del nuovo allenatore.

Nell'altro derby regionale, l'Ita Palmanova ha pareggiato (0-0), con la Sanvitese. È stata una partita in cui è prevalso l'agonismo rispetto alla tecnica. Il finale poi è stato molto acceso e i palmarini hanno chiuso la partita in 10 per l'espulsione di Depangher. Il pareggio alla fine ha deluso un po' tutti. Meno il Palmanova che col punto conquistato è riuscito a smuovere la sua classifica, anche se continua a essere penultimo. La Sanvitese invece è convinta di aver perso una buona occasione di conquistare una vittoria in trasferta. Il Pordenone non è riuscito a sfruttare il turno casalingo e ha dovuto accontentarsi del pari con la Luparense. La squadra di Da Pieve ha saputo recuperare lo svantaggio di due reti.

Risultati: Arzignano-Legnano 1-3, Pordenone-Luparense 2-2, S.Lucia-Caerano 2-2, Giorgianna-Reggiolo 1-0, Ita Palmanova-Sanvitese 0-0, Mantova-Ciabatta Italia 3-1, Porto Viro-Pievigina 2-2, Pro Gorizia-Cormonese 1-2, Rovigo-Portosummaga 1-1. Classifica: Mantova p. 22; Legnago 19; Porto Viro 17; Caerano, Reggiolo e Giorgianna 14; Pordenone, Rovigo e Luparense 13; Sanvitese e Portosummaga 12, Pievigina 11, S.Lucia 10; Arzignano e Ciabatta Italia 8; Cormonese 7; Pro Gorizia 2.

Antonio Gaier

CALCIO / COSÌ LE TRIESTINE

Ponziana e Zarja, grazie per il gioco

TRIESTE — La sfida tra il Ponziana e lo Zarja (2-2) ha rincuorato gli amanti del bel gioco. Il derby ha, infatti, fatto capire che essere dilettanti non significa essere sprovveduti e che il buon calcio può degnamente alimentare anche le categorie inferiori.

E parlando di spettacolo non serve fare appello solamente alle raffinatezze stilistiche o ai pregiati ceselli tattici, può bastare il desiderio di convogliare sul campo la passione, l'ardore e quel temperamento che il pubblico ama e avverte da sempre.

Nell'intervallo della gara il Ponziana deve aver zuccherato il suo tè con dosi smodate di temperamento. È l'unico dooping che piace. «Ponziana e Zarja sono due squadre che se continueranno così daranno grandi soddisfazioni» ha commentato alla fine l'allenatore Di Mauro.

Niente di più giusto, anche perché lo Zarja nonostante lo sbandamento della ripresa non ha mai vestito i panni della vittima. Per il tecnico dello Zarja Palcini tuttavia l'appannamento è solo caratteriale: «Una volta in vantaggio dovevamo gestire meglio. Non abbiamo forse ancora la mentalità giusta. Ma abbiamo sudato, patito e in fondo meritato il punto».

Fasti anche in Eccellenza, dove il San Sergio (2-1 sul Pozzuolo) trova non solo i tre punti, ma importanti riscontri sul piano dello spirito, senza contare le prove maiuscole di Tassi e dei più giovani schierati da Pribac: «Sì, tutta la squadra ha lottato alla grande, veramente. Era quello che volevo – sottolinea il tecnico dei lupetti – soddisfatto pure dei vari Godas e Martinuzzi, ma l'elogio è proprio per tutti».

Similare il commento, e torniamo in Promozione, di un rigenerato Milocco al termine della gara vinta (1-2) ad Aiello: «La squadra mi ha dato le risposte che cercavo! Ha lottato, combattuto sempre. Forse meritavamo di più nel punteggio ma sono contento. Ora però – aggiunge – dobbiamo continuare cercando maggior equilibrio anche nelle partite interne dove ancora stentiamo troppo». In linea con il commento di Milocco potrebbe porsi anche il Primorje.

La formazione di Bidussi ha convinto in trasferta ma ora è chiamata a ripetersi assolutamente anche sul proprio campo. A proposito, qual è?

Francesco Cardella

la sorpresa

TRIESTE - Tutte le triestine di Promozione sugli scudi. A far brillare la stella giuliana non solo i temi del gran derby tra Ponziana e Zarja ma pure le affermazioni nitide e importantissime di Primorie e San Luigi, entrambe in trasferta. La vittoria poi del San Luigi riveste un significato che trascende forse il valore dei tre punti. Milocco infatti una settimana fa meditava il ritiro ma poi ha optato per la strada della reazione con scelte coraggiose, e non solo d ordine tattico... Ottimo anche il Primorje che fa il pieno a Staranzano. Bidussi ritrova il gusto del successo in virtù di una prestazione limpida corale impreziosita dal ritorno alla rete di un «vecchio» (ma non anziano) protagonista, Bragagnolo. Se la punta dovesse ingranare per il Primorje si schiuderebbero altre prospettive.

la delusione

TRIESTE - L unica pecca del magnifico derby tra Ponziana e Zarja? No, non la direzione arbitrale. Piuttosto l atteggiamento con cui Padoan, punta dello Zarja, ha voluto evitare di sottoporsi alle rituali interviste dell immediato dopo gara. Siamo d accordo che il fatto è veniale e che non esiste nessun obbligo a riguardo, ma l enfasi del diniego è apparsa quanto meno fuori luogo. Crediamo possa trattarsi d un eccesso di timidezza o che Padoan, tra l altro gran protagonista e di cui siamo estimatori, non abbia gradito troppo l esclusione anzitempo e abbia voluto far perdurare i suoi ringhiosi dribbling anche fuori dal campo... forse si tratta di questo. E sì perché le interviste non sono tagliole, alimentano solo il vissuto dei protagonisti. Nel bene e nel male. E lo sport.

VOLLEY / CORSO ARBITRI

La «scuola» regionale tra le più avanzate grazie a Svandrlik

TRIESTE — C'è tempo fino al 6 novembre per iscriversi al corso per arbitri di volley organizzato dalla Commissione provinciale di Trieste. Il corso, che è aperto a tutti coloro che hanno concluso la scuola dell'obbligo e compiuto 16 anni, durerà tre mesi con 20 lezioni teoriche e pratiche, sulle regole del gioco, la tecnica arbitrale la tattica e la tecnica di gioco. Le lezioni saranno tenute dai due docenti regionali Salvatore Parrino e Daniele Zucca. Intanto è terminata la due-giorni di raduno per i 60 arbitri e osservatori della regione. Michele Svandrlik ha quindi tenuto una relazione sulle nuove regole di gioco per i 550 tecnici allenatori della regione. Svandrlik ha guidato per quattro anni la commissione arbitri che da quest'anno verrà nominata dal consiglio federale su proposta dei comitati provinciali e regionali. All'inizio del suo mandato la regione aveva un solo arbitro nazionale, Parrino, oggi ne ha quattro in serie B e altri quattro in C/1, mentre a livello provinciale operano 60-70 arbitri, essendo così ai vertici nazionali nel rapporto numero arbitri su numero società. A livello tecnico siamo una delle province più ricche d'Italia con due docenti nazionali, Facchettin e Svandrlik, e con la formazione dei due docenti regionali che a loro volta curano un buon numero di responsabili provinciali. La commissione di Trieste è inoltre una delle poche realtà che attua la formazione dei neoimmessi con la figura del «tutor», un arbitro che segue il neofita costantemente nei primi 6-12 mesi di attività. Trieste sperimenta questo tipo di metodologia, assieme all'Umbria e alle Marche, e il centro di qualificazione nazionale sta pensando di estenderlo alle altre regioni. Il terzo punto che Svandrlik è riuscito ad attuare riguarda la pratica degli allenamenti per i fischietti: sia per gli arbitri giovani che per aggiornamento si creano, in collaborazione con le società, situazioni di allenamento in amichevoli con la presenza anche di osservatori. Questo per dare la possibilità anche all'arbitro di prepararsi, così come fa un atleta. Soprattutto per quest'ultimo aspetto, è stato fondamentale l'apporto del veterano Gino Caputto, attivo nella pallavolo dal '46. Caputto, iniziata l'attività arbitrale con gare nazionali, ha continuato la sua carriera soprattutto con impegni internazionali. Alle Olimpiadi di Monaco è stato protagonista nel ruolo di osservatore, ed ha fischiato anche in molte edizioni delle Universiadi. Nel '59 ha diretto il suo ultimo impegno ufficiale e si è dedicato alla cura del settore arbitrale a Trieste.

TRIS

Il pronostico dei «driver»

TRIESTE — **Antonio Di Fronzo:** Olkinton, Pinks Black, Rolling Stone, Merlengo Dra. **Ennio Pouch:** Merlengo Dra, Olkinton, Pilar Dechiari, Reza Gv. **Amerigo Mazzuchini:** Olkinton, Merlengo Dra, Nyerol, Oryginal Db. **Carlo Portolan:** Pinks Black, Merlengo Dra, Olkinton, Poldo Val. **Nicola Esposito:** Rovaré Dra, Merlengo Dra, Olkinton, Oryginal Db. **Davide Fedrigo:** Merlengo Dra, Olkinton, Pinks Black, Poldo Val. **Riccardo De Rosa:** Merlengo Dra, Olkinton, Pinks Black, Reppy. **Claudio de Zuccoli:** Merlengo Dra, Olkinton, Nyerol, Oryginal Db. **Roberto Destro jr.:** Olkinton, Pinks Black, Reppy, Rovaré Dra. **Andrea Feritoia:** Merlengo Dra, Olkinton, Nyerol, Rovaré Dra. **Mariano Belladonna:** Merlengo Dra, Olkinton, Rovaré Dra, Rolling Stone. **Roberto Totaro:** Merlengo Dra, Olkinton, Pinks Black, Reza Gv. **Massimo Lotta:** Merlengo Dra, Pilar Dechiari, Olkinton, Rolling Stone. **Roberto Vecchione:** Oryginal Db, Reppy, Merlengo Dra, Nyerol. **Mario Colarich:** Pilar Dechiari, Pinks Black, Preludio Max, Rolling Stone.

TROTTO / LA CORSA NAZIONALE OGGI A MONTEBELLO, ORE 18

Merlengo Dra al secondo nastro vuole rinverdire i fasti del passato

TRIESTE — Due nastri al completo per la Tris in programma questo pomeriggio a Montebello. Non c'è nessuno a 40 metri dallo start, e questo rappresenta un fatto inconsueto per la fatidica corsa-scommessa che sarebbe risultata sicuramente ampliata nei suoi contenuti se oggi a Milano non ci fossero le tradizionali Aste. Concomitanza queta che ha consigliato qualche driver (fra questi Enrico Bellei) a preferire la rassegna meneghina dei giovanissimi piuttosto che l'impegno, pur sempre aleatorio, della Tris che, di questi tempi, sembra accusare un tantino il fiatone.

In sedici dunque alle prese nel Premio dei Colori, corsa tutto sommato abbastanza divertente che cercheremo di analizzare per giungere alla scelta dei favoriti.

Primo nastro. Rivediamo Rolling Stone, dopo l'esordio vittorioso e un'altra pova meno incisiva. Con la pole position, la passista di Andrian appare in grado di fare bene, meglio di Lycristy, il cui impegno appare proibitivo anche per la distanza non proprio gradita. La fortuna ultimamente non è che abbia accompagnato le escursioni di Poldo Val, spesso esauritosi all'esterno dopo generosi percorsi. Stavolta il sauro di «Mazzuca» ha la possibilità di scendere rapidamente in corda, e se va in testa, siamo convinti che il suo rendimento ne trarrà giovamento.

Forma buona ma numero pessimo per Preludio Max, per il quale la conquista di una posizione allo steccato appare indispensabile per poter covare una speranziella, mentre Oryginal Db, che proprio recentemente ha rotto il ghiaccio con una bella vittoria, vuole giusta considerazione, situato in maniera favorevole dietro Rolling Stone e quindi in grado di dosare le forze in corsa di posizione. Per Reza Gv, la scelta di Paolo Leoni, sono punti a favore scatto e duttilità, però la distanza non è proprio quella che maggiormente gradisce. E in buona forma si trova anche Reppy, che però fra i nastri non è mai stato una trottola. Favorito nella Tris di Ponte di Brenta, il cavallo di Rossi si estraniò con un errore al via. Se la prende dritta però Reppy è protagonista indubbio. Eccoci a Rovaré Dra, soggetto di qualità, certamente più a suo agio in campi meno affollati, ma in grado di distinguersi anche in questo consesso, specialmente se dovesse riuscirgli di trovare una buona posizione.

Penalizzati adesso. La finlandese Woodhill's Silk trova sempre difficoltoso evidenziarsi in queste competizioni, e proveremo ad escluderla, mentre Pacha Bi, in buon momento, più che la penalità dovrà temere la distanza che non è quella che preferisce. Sempre presente nella Tris è Nyerol, soggetto combattivo, forse non nel miglior momento, ma forte dell'esperienza e dotato di buon allungo. Dalla Toscana si sposta Pilar Dechiari, la figlia di Esotico Prad in sulky alla quale rivedremo Carlo Schipani, driver triestinissimo emigrato da tempo nel Granducato.

Mancata in una precedente Tris a Montecatini, dove figurava fra i favoriti, Pilar Dechiari può senz'altro mettersi in luce per il suo incisivo rush, e da tenere d'occhio è l'esperta Ola di Jesolo, la milanese adusa a questo tipo di corse che però dovrà dimostrare di saperci fare in veste di inseguitrice. Ed eccoci a Merlengo Dra, reduce da due grosse prestazioni, certamente il più dotato di classe, forse non troppo spigliato nelle giravolte, e da considerare il cavallo faro della corsa. Con il figlio di Arminia, si candida al primo piano anche Olkinton, in forma smagliante come lo dimostrano i due successi recenti colti nello spazio di 48 ore a Ponte di Brenta nel «Memorial Baretta». Piacciono dunque Merlengo Dra e Olkinton, che hanno riscosso l'unanime consenso dei guidatori della piazza nel nostro giro d'interviste, e non dispiace poi quel Pinks Black, comunque spesso partito con molte simpatie in precedenti Tris e mai arrivato al traguardo.

Allora Merlengo Dra e Olkinton su tutti, poi una rosa più vasta comprendente Pilar Dechiari e Pinks Black fra i penalizzati, e Reppy, Rovaré Dra, Poldo Val e Oryginal Db fra i partenti allo start.

Il convegno, ancora oggi, si inizierà alle ore 15.

Mario Germani

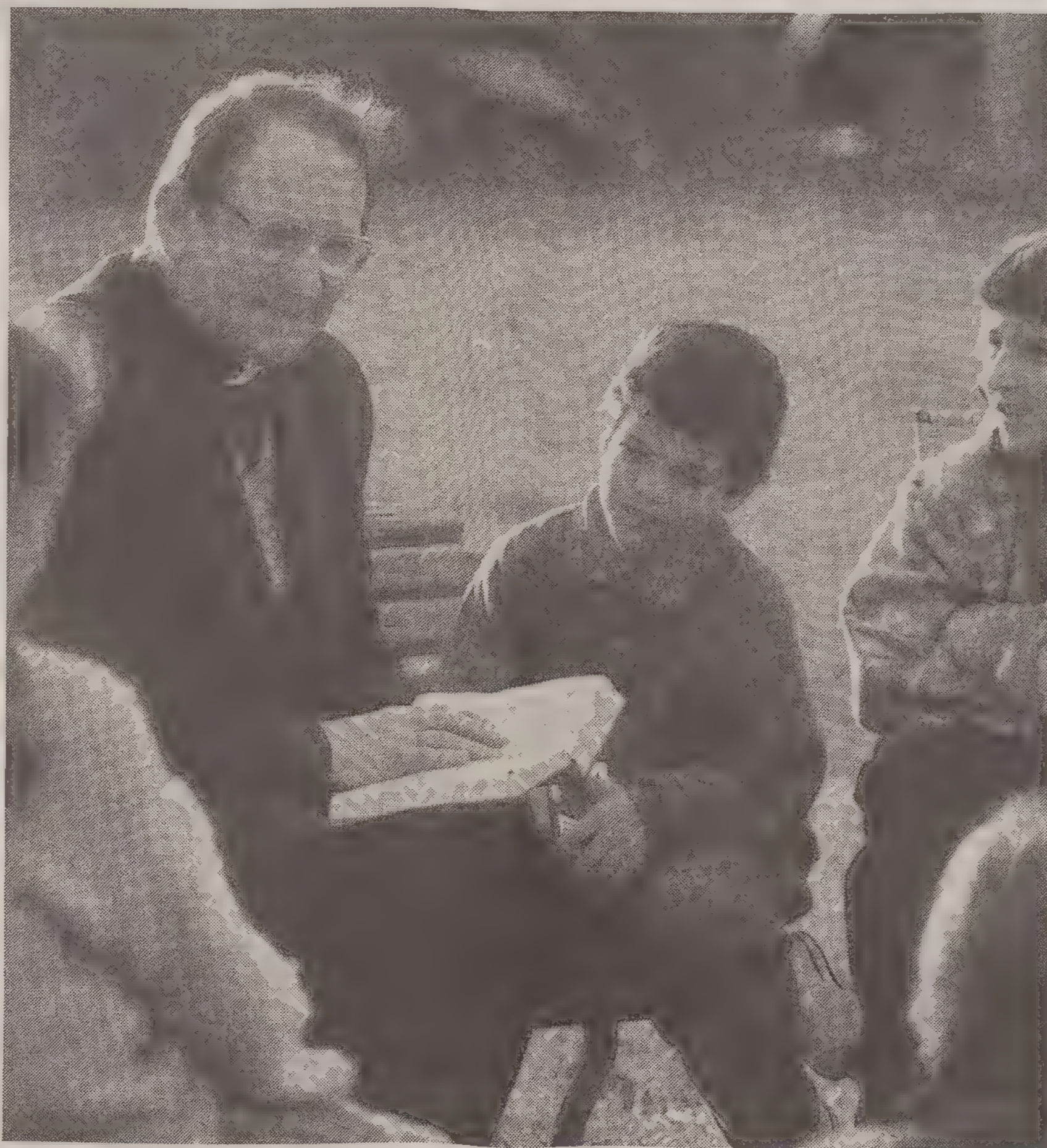
I NOSTRI FAVORITI

PREMIO ROSSO: Usberto Gau, Unando, Udacia.
PREMIO BLU: Pink Dame, Night Dancer, Ponte Petral.
PREMIO BIANCO: Tulipano Pl, Top di Azzurra, Tetona.
PREMIO ARANCIO: Tabatha Bi, Tisanca, Tremendo, Thor Laksmy.
PREMIO GIALLO: Robur Gas, Risma del Nord, Rusalka.
PREMIO NERO: Solaris Ger, Sibilla Granze, Stella Riz.
PREMIO VIOLA: Ourasi Ok, Rento di Casei, Pontebba Jet.
PREMIO DEI COLORI: (Tris nazionale). Pronostico base: **14) MERLENGO DRA. 15) OLKINTON. 7) REPPY.** Aggiunte sistemistiche: **12) PILAR DECHIARI. 8) ROVARÈ DRA. 16) PINKS BLACK.**
PREMIO VERDE: Pulcheria, Rusignol Rl, Rubendorf.

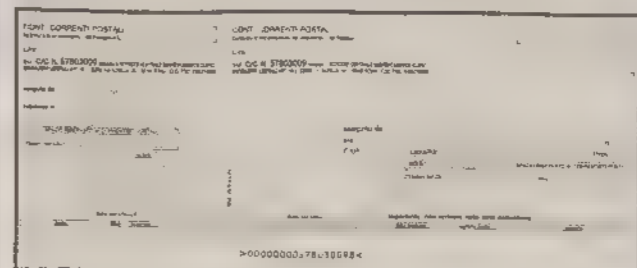
Campo di partenza e nostre quote

Cavallo	Distanza	Driver	Quota
1) Rolling Stone	2080	*M. Andrian*	8
2) Lycristy	2080	*R. Totaro*	15
3) Poldo Val	2080	*A. Mazzuchini*	7
4) Preludio Max	2080	*C. de Zuccoli*	12
5) Oryginal Db	2080	*M. Colarich*	8
6) Reza Gv	2080	*P. Leoni*	8
7) Reppy	2080	*C. Rossi*	6
8) Rovaré Dra	2080	*R. Destro jr.*	7
9) Woodhills Silk	2100	*A. Borghetti*	12
10) Pacha Bi	2100	*R. Vecchione*	10
11) Nyerol	2100	*E. Montagna*	7
12) Pilar Dechiari	2100	*C. Schipani*	6
13) Ola di Jesolo	2100	*F.G. Fulici*	10
14) Merlengo Dra	2100	*L. Baldi*	3
15) Olkinton	2100	*A. Castiello*	4
16) Pinks Black	2100	*Raf. Mele*	7

Carlo Schipani ritorna a Montebello, dove ha cominciato la carriera di driver.

I sacerdoti aiutano tutti. Domenica 3 novembre puoi aiutare tutti i sacerdoti.

"Chi annuncia il Vangelo, viva del Vangelo".

Domenica prossima 3 novembre tutti i cattolici sono chiamati a dare un contributo per promuovere il sostegno economico dei 38.000 sacerdoti italiani al servizio diretto delle diocesi, i primi volontari nel portare nella nostra società, carità, conforto e speranza. Il 3 novembre partecipa attivamente alla Giornata nazionale che si svolgerà in tutte le chiese italiane e scegli di destinare una piccola parte delle tue risorse a un'Offerta per il sostentamento. Puoi versarla anche periodicamente sul c/c postale n. 57803009 intestato all'I.C.S.C. con il bollettino che troverai in tutte le parrocchie e nelle agenzie postali.

Per informazioni: http://www.ChiesaCattolica.it/Sovvenire

Offerte per il sostentamento e Otto per mille.
Il tuo aiuto, alla tua Chiesa.

CHIESA CATTOLICA - CEI Conferenza Episcopale Italiana

Continuaz. dalla 20.a pagina

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso totalmente arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 135.000.000 via Ruggero Manna libero appartamento con riscaldamento autonomo e giardino condominiale composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazzino. (A00)

RABINO 040/368566 135.000.000 via Inchiostri (Giarizzole) libero con riscaldamento autonomo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 2 cantine.

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni (Rozzol) libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 145.000.000 via F. Severo libero appartamento perfetto in stabile recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale ripostiglio terrazzino. (A00)

RABINO 040/368566 147.000.000 adiacenze rive libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 30.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile e bagno arredato. (A00)

RABINO 040/368566 32.500.000 adiacenze Baiamonti box con acqua luce. (A00)

RABINO 040/368566 65.000.000 via Toti libero camera matrimoniale camerino cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566 82.000.000 adiacenze Piazza Garibaldi libero in stabile recente piano alto con ascensore cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo.

RABINO 040/368566 90.000.000 Salita di Zugnano libera casetta da ristrutturare completamente con progetto approvato più cortile con accesso auto. (A00)

RABINO 040/368566 da 17.000.000 via Economo posti macchina recintati con paletti e catenelle. (A00)

RABINO 040/368566 via Cologna libero appartamento da ristrutturare con cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio bagno. (A00)

RABINO 040/368566 96.000.000 adiacenze rive libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno. (A00)

RABINO 040/368566-351380 37.000.000 adiacenze via Conti libero appartamento da ristrutturare con cucina abitabile camera servizio. (A00)

VENDESI locale d'affari mq 580 5 vetrine via Imbriani 7. Telefonare ore ufficio 040/660203 oppure 0337/535880. (12206)

VESTA 040/636234 adiecenze viale D'Annunzio, recente, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, ascensore, posto auto. (A12254)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna, appartamenti priministresso, panoramici, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A12254)

VESTA 040/636234 Muggia-Punta Olmi, villetta vista mare, tre stanze, bagno, cucina, giardino, posti auto. (A12254)

VESTA 040/636234 Teatro Romano, S. Antonio Nuovo, via S. Nicolò, appartamenti prontingresso, varie metrature, riscaldamento autonomo. (A12254)

VESTA 040/636234 Valmaura panoramico, matrimoniale, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto.

ZONA Barriera appartamento del '68 IV piano ascensore 2 servizi 2 terrazze ripostiglio soffitta L. 225.000.000. Tel. 637301 ore pasti. (12146)

110.000.000 casa accostata Università da ricostruire con progetto approvato, tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliabile, 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. Habitat 040/314747.

115.000.000 via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno terrazza. Ottime condizioni. Habitat 040/314747.

45.000.000 S. Giacomo (via Montecchi) libero luminoso da risistemare; ingresso, grande camera cucina abitabile servizio. Possibilità due camere bagno. Habitat 040/314747.

60.000.000 ospedale Maggiore mansarda luminosa in casa d'epoca decorosa con ascensore: due camere cucina abitabile servizio da risistemare. Habitat 040/314747.

95.000.000 Roiano (via Apiari) vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di piastrelle rubinetterie. Impianto termico ed elettrico nuovi. Habitat 040/314747.

98.000.000 Servola soleggiato recente in palazzina nel verde ottimo: soggiorno cucinotto con poggiolo matrimoniale con secondo poggiolo bagno. Ampia cantina. Habitat 040/314747.

Diversi

APPARTAMENTO ammobiliato privato affitta zona Baiamonti Trieste. Telefonare ore serali 0481/92301. (C777)

CERCASI personale automunito possibilità guadagno 3.000.000, dopo lavoristi 1.000.000. Telefonare zona Monfalcone 0481/485031-76316; zona Gorizia 0481/767218-43777.

Lancia Y. Soluzioni privilegiate.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

Opzione Lancia: il programma di acquisto ricco di scelte.

Lancia Y. Al piacere di guidarla si aggiunge, oggi, una grande opportunità: Opzione Lancia. Il nuovo modo di acquistarla, versando una quota iniziale variabile tra il 15% ed il 60% del prezzo di vendita e, successivamente, 11 contenute quote mensili. Dopo un anno potrete tenere la vostra Lancia Y versando la quota restante, con possibilità di rifinanziarla in quote mensili. Oppure potrete restituirla al prezzo minimo di riacquisto già fissato oggi, utilizzando, come anticipo per una nuova Lancia, la differenza rispetto alla quota finale. Con Opzione Lancia: zero spese - TAN 0% - TAEG 0%, scadenza prima quota 35 giorni.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE - L. 18.750.000 esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (15%) L. 2.812.500 - 11 quote mensili da L. 340.910

Soluzione A: versamento ultima quota (65%) L. 12.187.500 con possibilità di rifinanziamento della stessa in quote mensili
Soluzione B: sostituzione dopo 12 mesi con una nuova Lancia, con prezzo minimo di riacquisto della Vostra Lancia Y di L. 14.062.500*

*Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 ottobre 1996.

9788 -0,40%

1521,95 -0.21%

999,64 -0.08%

PIAZZA AFFARI
Correnti di vendita sui titoli maggiori

MILANO — Dopo un avvio ben intonato la Borsa è tornata sui suoi passi, penalizzata in chiusura da correnti di vendita sui titoli maggiori. L'indice Mibtel termina la seduta in calo dello 0,40%, con scambi discreti, appena superiori ai 500 miliardi di controvalore, anche se determinati per oltre 180 miliardi dalle sole Eni, titolo intorno al quale ha ruotato tutta la seduta. La Borsa si è trovata infatti a iniziare le sistemazioni successive alla seconda *tranche* di privatizzazione del colosso petrolchimico, e secondo gli operatori ne avrà ancora per alcune sedute.

Gli investitori hanno deciso di arrotondare il proprio pacchetto rispetto a quello che verrà loro assegnato e altri hanno deciso di ridurlo. In avvio di seduta ha prevalso la domanda, con la quotazione delle Eni salita fino a 7315 lire, ma poi le richieste si sono fatte più contenute, e il titolo è scivolato poco sopra ai livelli di venerdì. Per far posto alle Eni nei portafogli gli investitori hanno dovuto però alleggerire le posizioni su altri titoli guida, deprimendone le quotazioni, pressati dall'esigenza di avere la necessaria liquidità entro la data di pagamento delle Eni.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Bca Pop Com Ind	18800	18605	+1.05
Bca Pop Crem	9780	9740	+0.41
Bca Pop Crema	58300	58000	+0.52
Bca Pop Emilia	110500	110500	+0.00
Bca Pop Intra	10850	10900	-0.46
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lui-Va	7800	7700	+1.30
Bca Pop Nov	6330	6390	-0.94
Bca Pop Sirac	14450	14400	+0.35
Bca Pop Sondrio	26000	25900	+0.39
Bca Prov Na	2870	2870	+0.00
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia mc	150	150	+0.00
Broggi Izar	1000	1015	-1.48
CBM Plast	27	27	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	75	+0.00
Ferr Nord Mi	820	830	-1.20
Finance	-	-	-
Frette	2750	2600	+5.77
Gildemeister It	4370	4300	+1.63
Ifis p	930	850	+9.41
It Incendio	14500	14500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2900	2900	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,03%	Parigi	-0,56%
Londra	+0,07%	Zurigo	+0,13%
Francoforte	+1,11%	Tokio	+0,70%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1521.95	1525.18	Franco sv.	1205.41	1208.54
Fiorino ol.	891.28	892.07	Sterlina	2453.38	2436.48
Yen	13.31	13.47	Corona sved.	231.09	231.26
Marco ted.	999.64	1000.45	Scellino	142.08	142.19
Franco fr.	295.96	296.3	Corona dan.	260.63	260.85
Franco bel.	48.54	48.58	Corona norv.	236.66	236.39
ECU	1917.35	1918.68	Dracma	6.38	6.38
Dol. canad.	1132.57	1133.12	Escudo port.	9.91	9.93
Dol. austral.	1204.17	1209.16	Marco finl.	333.76	333.99
Peseta	11.88	11.89	Lira irl.	2472.41	2456.45

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.720	18.760
Argento (per kg.)	240.700	242.000
Sterlina (v.c.)	134.000	150.000
Sterlina (n.c.)	136.000	160.000
Sterlina (post.74)	135.000	157.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	108.000	121.000
Marengo francese	106.000	119.000
Marengo belga	106.000	119.000
Marengo austriaco	106.000	119.000
Krugerrand	583.000	665.000
20 Marchi	138.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.1	-0.10	Cr Valtell. 95-98 7%	119	+0.76

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Dic 97	102.000	-
Btp Gen 98	104.920	-
Btp Gen 98	105.200	-
Btp Mar 98	106.350	-
Btp 19 Mar 98	105.240	-
Btp 15 Apr 98	104.440	-
Btp Mag 98	105.960	-
Btp Apr 99	103.460	-
Btp 15 Apr 99	105.790	-
Btp 18 Mag 99	110.970	+0.91
Btp Lug 99	103.410	-
Btp Ago 99	103.410	-
Btp Ott 99	102.100	-
Btp Dic 99	106.240	-
Btp Mag 02	119.270	+0.85
Btp Set 02	119.500	+0.84
Btp Gen 03	120.000	+0.84
Btp Mar 03	118.070	+0.85
Btp Giu 03	115.910	+0.87
Btp Ago 03	111.050	+0.91
Btp Ott 03	106.150	+0.95
Cct Gen 97	100.400	-
Cct Feb 97	100.550	-
Cct 18 Feb 97	100.800	-
Cct Mar 97	100.760	-
Cct Apr 97	100.850	-
Cct Mag 97	101.070	-
Cct Giu 97	101.170	-
Cct Ott 98	101.460	-
Cct Nov 98	101.530	-
Cct Dic 98	101.400	-
Cct Gen 99 CI	104.100	-
Cct Gen 99	101.380	-
Cct Feb 99	101.480	-
Cct Mar 99	101.550	-

PRIMO PASSO VERSO LA PRIVATIZZAZIONE DEL GRUPPO

La Stet vende le Pagine gialle

Scorporata la Seat, duemila dipendenti, 32 milioni elenchi telefonici stampati - I lavoratori scioperano

TORINO — Il futuro è sempre nelle Pagine gialle e negli elenchi telefonici. Ma con lo scorporo dalla Stet e la costituzione della Seat Spa (presidente Fabrizio Antonini) la società torinese ha scritto ieri il primo atto della privatizzazione del gruppo. Un processo che - come ha ricordato il presidente della finanziaria delle telecomunicazioni dell'Iri Biagio Agnes - renderà la Stet diversa nella composizione della proprietà ma «più aggressiva e in grado di valorizzare al massimo attività, esperienze e capacità professionali».

Milleottocento miliardi di fatturato per 32 milioni di volumi stampati e diffusi (soprattutto pagine gialle ed elenchi telefonici), la Seat ha circa 2 mila dipendenti, mille dei quali a Torino. Come ha spiegato Agnes all'assemblea, la nuova società per azioni disporrà di

La nuova società per azioni avrà un patrimonio di 560 miliardi

Nel settore c'è la concorrenza di Pagine Utili di Berlusconi

un capitale di 264 miliardi e di un patrimonio di 560 miliardi e continuerà a operare nel ramo di attività che attualmente fa capo alla divisione Seat nei settori dell'editoria tradizionale ed elettronica, della raccolta pubblicitaria e della stampa per conto terzi. Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, a questo punto ha un solo desiderio: che la privatizzazione avvenga presto: «Adesso siamo nel tempo di nessuno - ha detto - e questo non fa del bene alla società, che si trova aggredita da varie parti ma resta una grossa realtà da preservare». Nessun rimpianto per la funzione svolta dalle partecipazioni statali: «E' giusto che lo Stato si concentri su giustizia e scuola e lasci le attività economiche a chi è più predisposto a seguirle». Quanto a liberalizzazione e privatizzazione, sono «due sorelle gemelle», ha aggiunto Pascale, e la seconda «non è dovuta alle inefficienze del management, paragonabile a quello delle società private italiane o a quello della concorrenza straniera».

Nel futuro però non c'è soltanto la privatizzazione, si intravede anche la concorrenza: per ora le Pagine Utili di Berlusconi che puntano a raccogliere 350 miliardi di inserzioni pubblicitarie e motivano le paure dei lavoratori. Preoccupate per quel che sarà, ieri le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero di 4 ore e una manifestazione davanti alla sede di via Bertola, dove si svolgeva l'assemblea degli azionisti. La privatizzazione di Stet non è priva di rischi, fanno notare. Anche perchè non è accompagnata da un robusto progetto industriale. La trasparenza, aggiungono, deve necessariamente passare attraverso un piano di sviluppo che garantisca tra le altre cose il core business della Seat, quindi Pagine Gialle ed elenco alfabetico, per salvaguardare l'occupazione.

PROGETTO DI FORMAZIONE PER MANAGER

Rai e Mediaset insieme

ROMA — Un progetto multimediale sulla formazione manageriale è il primo tassello di un nuovo mosaico di collaborazioni tra Rai e Mediaset, in quei «campi nei quali si può lavorare assieme». L'annuncio viene fatto dal direttore generale della tv pubblica, Franco Iseppi, e dal presidente del gruppo di Segrate, Fedele Confalonieri. I due gruppi, insieme alla Camera di commercio di Milano, daranno vita nel '97 all'istituzione di un comitato scientifico, che avrà l'incarico di individuare gli argomenti del programma. Nel progetto saranno impegnati tutti i top manager delle aziende di informatica che operano in Lombardia (dall'Ibm all'Olivetti alla Apple), nonchè di quelli a capo di imprese editoriali e di telecomunicazioni (dalla Mondadori alla Rcs, alla De Agostini, al Sole 24 Ore, all'Italtel). Il progetto servirà a diffondere tra le aziende la «cultura della multimedialità», «una cultura - spiega il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri - che in Italia deve superare strane resistenze». Per quanto riguarda il settore televisivo, Confalonieri parte proprio dalla concorrenza tra i due gruppi italiani per dire che «dopo uno scontro durato una ventina d'anni, oggi Rai e Mediaset sanno cosa vuol dire farsi concorrenza». Sul fronte Rai, il progetto rappresenta pertanto un passo in avanti nello scenario nuovo a cui si va incontro, a pochi mesi dall'approvazione della riforma sul riassetto delle telecomunicazioni. «Per noi della Rai - dice il direttore generale Iseppi - questa esperienza significa una maggiore apertura al mondo esterno, che può servire a riqualificare il nostro Dna. Il Dna di un'azienda che nel passato ha vissuto a lungo una situazione di monopolio.

«E' importante poi - aggiunge ancora Franco Iseppi - poter lavorare a questo progetto insieme a Mediaset, che viene tradizionalmente indicato come il nostro competitore, per vedere se, nella costruzione di nuovi scenari, pur senza rinunciare ad alleanze, ci sono campi nei quali si può collaborare insieme».

BREVI

Interesse di Tokyo per le aziende statali messe sul mercato

ROMA — Gli investitori giapponesi sono sicuramente interessati alle privatizzazioni, ma l'introduzione di una *golden share* per aziende come Stet o Enel costituirebbe decisamente un freno. Ne sono convinti Umberto Agnelli e Giorgio Fossa, intervenuti ieri alla ottava sessione plenaria della Italy-Japan business group a Roma. Secondo Agnelli «vi sono alcuni settori che possono certamente essere di interesse per investitori giapponesi: penso alla Stet, alla stessa Enel. L'introduzione di una *golden share* sarebbe però sicuramente un freno», ha notato il presidente dell'Ifil. «Il capitale che gira per il mondo e che si ferma dove vi sono le opportunità, è sicuramente in gran parte anche giapponese: se le privatizzazioni si faranno in tempi rapidi e saranno vere, si fermerà anche da noi. Per quanto riguarda la *golden share* - ha dichiarato, dal canto suo, il presidente della Confindustria - ho sempre detto che non mi stava bene. Le privatizzazioni sono complete solo nel momento in cui almeno il 50% viene messo sul mercato e nel momento in cui gli azionisti si possono scegliere liberamente il management. Se no, non sono privatizzazioni».

Pordenone, si fondono Assindustria e Api

PORDENONE — L'assemblea straordinaria dell'Associazione degli industriali di Pordenone ha votato ieri l'unificazione con l'Associazione piccole e medie industrie. Dal prossimo primo gennaio prenderà pertanto ufficialmente il via l'Unione degli industriali della provincia di Pordenone, in rappresentanza di quasi 900 aziende associate. Alla presidenza è stato designato Augusto Antonucci.

Hypo Bank non cala i rendimenti dei prestiti

VICENZA — Nonostante il calo dei tassi in Italia, l'austriaca Hypo Alpe Adria Bank mantiene i rendimenti dei due prestiti obbligazionari in lire, collocati tramite le filiali di Udine e Vicenza, di dieci miliardi ciascuno, il primo a tasso fisso e il secondo variabile. Il primo prestito frutta un interesse fisso annuo dell'8%, il secondo è a tasso variabile, indicizzato al Libor 6 mesi e frutta un interesse con prima cedola fissa all'8,20%.

Marconi, commessa per esercito brasiliano

GENOVA — Importante commessa per la Marconi spa (gruppo Gec) dall'esercito brasiliano. Si tratta di una fornitura da 9 mln di dollari (13 miliardi di lire) per un sistema integrato tattico di comunicazione di area a livello divisionale per l'esercito del Brasile. La commessa - spiega un comunicato - è stata acquisita superando sul mercato l'agguerrita concorrenza europea e Usa.

Eni, commemorata la morte di Mattei

ROMA — La figura e l'opera del primo presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, sono state ricordate ieri nel corso di cerimonie svoltesi sia in Italia, sia all'estero. Trentaquattro anni fa - era il 27 ottobre 1962 - moriva tragicamente nella sciagura di Bescapè il fondatore dell'Eni. A Roma e a Milano è stata deposta una corona ai piedi del monumento dedicato allo scomparso.

RISPARMIO

Successo di Bank Austria all'Est

LUBIANA — Una delle prime banche austriache a essere scesa in Slovenia è stata Bank Austria. Nella capitale slovena l'insegna sopra la sede dello sportello, sita nel bel centro della città, fa bella mostra di sé. Appena aperti i battenti ha saputo e potuto rastrellare i risparmi di molti sloveni che si erano proprio allora trovati bloccati i loro risparmi in valuta straniera, misura del resto più tardi revocata. Bank Austria ha però allora concesso ai risparmiatori sloveni la facoltà di poter prelevare il danaro anche nelle proprie filiali oltre confine.

Passato quel primo momento di euforia e di difficoltà Bank Austria si è ora indirizzata a interventi mirati al potenziamento delle attività economiche. Da una parte anche questa banca fa incetta di azioni delle più redditizie aziende industriali e commerciali slovene. Dall'altra è facilitata dal fatto che sono molte le aziende austriache ad aver investito il proprio danaro in Slovenia, soprattutto nei settori commerciale e della piccola industria.

Bank Austria è però presente anche in altri Paesi del Centro ed Est Europa. Ha creato banche con lo stesso nome, oltre che in Slovenia, anche a Praga, a Bratislava, a Budapest; a Mosca ha una filiale. Ebbene, queste banche hanno guadagnato nel 1995 il 25% in più che l'anno prima. Il guadagno netto di queste banche all'Est è stato di 1 miliardo netto di scellini.

Bank Austria prosegue nel suo allargamento. Questa volta va in Croazia.

Marco Waltritsch

COSTITUITA UNA COMPAGNIA ATTRAVERSO LA «EA» DI VIENNA

Le Generali tornano in Slovacchia

L'accordo per Prime e Prime Augusta vita porta una plusvalenza di 250 miliardi alla Fiat

Antoine Bernheim

TRIESTE — Il gruppo Generali è ritornato ad essere presente in Slovacchia, con la costituzione a Bratislava della «Generali Poistovna», con un capitale sociale, interamente posseduto dalla Ea-Generali di Vienna, di 184 milioni di corone (circa nove miliardi di lire).

La nuova società - come rileva un comunicato delle Generali - ha richiesto alle competenti autorità slovacche l'autorizzazione a operare in tutti i rami, ma concentrerà all'inizio la propria attività nei rami Vita, Rc auto, Kasko e responsabilità civile generale. La costituzione della Generali Poistovna fa seguito al recente ingresso sul mercato sloveno con la «Ljublianska Zavarovalmica», compagnia di assicurazione partecipata al 50 per cento dalla Ea-Generali di Vienna, che ne ha la gestione operativa, e dalla Skb Banka di Lubiana.

La presenza sul mercato slovacco - si legge nel comunicato del gruppo assicurativo - integra nell'Europa centrale la rete di società che fanno capo alla Ea-Generali, il cui gruppo opera, oltre che in Austria e in Germania, nella Repubblica ceca e in Ungheria.

Presidente del consiglio di vigilanza della Generali Poistovna di Bratislava è Dietrich Karner, direttore generale della Ea-Generali, mentre il consiglio direttivo è composto da Harold Mayer Ronne (presidente), Martin Sturzibaum e Robert Poltl.

Il collocamento dell'Eni «ruba» il 2,02% in Borsa alla compagnia

A livello consolidato, intanto, il gruppo Fiat ha realizzato dalla vendita del 95% di Prime e del 27% di Prime Augusta vita (il 22% alla Prime e il 5% al Cab) una plusvalenza di circa 250 miliardi, al lordo delle imposte. Più in particolare, si legge in una nota, 190 miliardi sono relativi alla cessione di Prime e 60 a quella della quota della compagnia di assicurazione.

La vendita alle Generali del 95% di Prime, compresa la quota del 18% di Prime Augusta vita già in portafoglio alla società, ha consentito all'azionista Fidisgestioni di incassare 257 miliardi sui 325 complessivi della transazione con Generali. La vendita del 27% di Prime Augusta vita, per una quota del 22% ceduta alla Prime e per il 5% al gruppo Credito agrario bresciano, ha invece reso all'azionista Augusta assicurazioni 83 miliardi. I valori della cessione, precisa la nota Fiat, sono soggetti a verifica da parte della società di revisione incaricata, e l'intera operazione è condizionata all'approvazione delle autorità di vigilanza e di controllo.

La giornata di ieri non è stata positiva per il titolo della compagnia triestina a piazza Affari: le Generali hanno lasciato sul campo il 2,02 per cento sotto quota 30 mila (a 29.950). Pesanti flessioni hanno subito anche Fiat e Mediobanca. Gran parte delle *blue chips* sono rimaste infatti coinvolte negli aggiustamenti di portafoglio degli investitori dopo l'adesione record al collocamento dell'Eni.

APPROVATO IL BILANCIO

Cooperazione con l'Est Per Finest Pordenone utili per 10,7 miliardi

PORDENONE — Si è chiuso con un utile netto di 10,7 miliardi di lire il bilancio al 30 giugno 1996 della Finest di Pordenone, società finanziaria di promozione della cooperazione con i paesi dell'Est.

Soddisfazione è stata espressa dall'assemblea dei soci, di cui fanno parte oltre alle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, le rispettive finanziarie regionali, la provincia autonoma di Trento e numerosi istituti di credito operanti nel nord est.

Oltre ad approvare il bilancio, l'assemblea ha approvato alcuni nuovi progetti di joint venture ed il rifinanziamento per un miliardo e mezzo del programma «Ricerca e opportunità».

Tra le joint venture beneficiarie dell'intervento figurano la «Planeta» di Arad, in Romania, a cui partecipa l'azienda produttrice di mobili di Villanova di Prata (Pordenone) «Santarossa». E' stato invece rinviato un altro punto all'ordine del giorno, e cioè la nomina del comitato esecutivo, «in considerazione - si legge in una nota della Finest - dell' imminente rinnovo dello statuto societario, sollecitato dalla regione Friuli-Venezia Giulia. E' stato infine nominato all'unanimità il presidente del collegio sindacale, Antonio Schettino.

VITA NUOVA

Gemina: i sindaci promuovono il semestrale

MILANO — La semestrale Gemina, per quanto riguarda il collegio sindacale, è a posto. Almeno cinque «fatti censurabili», per i quali sono possibili «iniziative di recupero», più altre operazioni «inopportune» o «discutibili», sono stati invece registrati dal collegio a carico dei bilanci precedenti dopo un'indagine affidata a uno studio legale e alla Reconta Ernst Young. E', in sintesi, quanto si legge nel fascicolo del rendiconto della gestione nella prima metà del 1996 della finanziaria milanese, pubblicato ieri.

Inoltre il collegio si dice soddisfatto dell'operato dell'attuale consiglio di amministrazione che secondo i sindaci ha preso o sta prendendo quei provvedimenti che lo stesso collegio aveva ritenuto «necessari» per dare il via libera definitivo al bilancio '95. Si tratta della riscrittura del bilancio consolidato che comprenda la Gemina capital markets, del completamento del sistema di auditing interno, della cessione o liquidazione di alcune parti del sistema finanziario «da cui erano derivate a Gemina perdite o motivi di discredito» e infine della messa a punto di «aggiornate informazioni sui valori presenti nel patrimonio di Gemina».

Per quanto riguarda i fatti censurabili, essi sono le operazioni Lasa, Miscadata, Corbian e Fergusson, Andrea Cretese, Dame Invest e Immobiliare Dame.

In tutti i casi si tratta di somme di denaro (complessivamente oltre due miliardi), uscite dalla Gemina a vario titolo.

DURE ACCUSE AL GOVERNO DI MEDIOBANCA ALL'ASSEMBLEA DI BILANCIO

«Tagliati fuori dalle privatizzazioni»

Il presidente delle Generali Bernheim confermato vicepresidente dell'istituto - Un futuro non facile

MILANO — Mediobanca viene sistematicamente ignorata dal governo in occasione delle privatizzazioni delle imprese pubbliche, un affare finora delle dimensioni di 25 mila miliardi di lire. E' la dura accusa lanciata ieri da Vincenzo Maranghi, amministratore delegato, durante l'assemblea di bilancio (approvato) della società. «Nel novembre '93 a Mediobanca è stato conferito l'incarico del coordinamento globale dell'offerta Enel - ricorda Maranghi - poi quello dell'offerta Stet. Il programma fissato dal governo per queste due società indicava la privatizzazione a cavallo del '94-95. Forse - attacca - ci hanno dato questo incarico delle due più importanti privatizzazioni nella speranza che non si facessero mai. Nonostante la nostra indiscussa leadership, il nostro istituto finora non è stato chiamato a partecipare ad alcuna delle privatizzazioni, che hanno portato a vendere titoli per 25 mila miliardi».

Mediobanca invece, sostiene Maranghi, ha tutti i titoli per partecipare: «Pochi giorni fa abbiamo collocato le azioni della municipalizzata Amga. Un'operazione conclusa con pieno successo dopo meno di cinque mesi dall'assegnazione dall'incarico».

Nel corso dell'assemblea Maranghi ha poi risposto puntigliosamente alle osservazioni degli azionisti, ribadendo la posizione di Mediobanca riguardo alle vicende Olivetti, Gemina, Compart, e tornando a bacchettare il ministro delle Finanze, Visco, per «l'iniqua» tassazione dei certificati di deposito.

Tronchetti Provera al posto del dimissionario Leopoldo Pirelli

Su Olivetti via Filodrammatici respinge le accuse di aver indotto gli investitori a sottoscrivere l'aumento di capitale.

«L'aumento è stato votato dal 35% del capitale; noi abbiamo solo promosso il consorzio di garanzia. L'operazione faceva parte di un complesso piano di ristrutturazione, anche se poi i risultati della gestione operativa sono stati difformi da quanto preventivato. La tradizione di Mediobanca è quella di non sostituirsi mai al management, a cui competono le responsabilità operative della società»

Maranghi prosegue la sua crociata con un'altra critica all'operato del governo in materia fiscale, sulla tassazione dei Cd. «Nella relazione di bilancio - ha detto - abbiamo voluto sottolineare l'iniquità del provvedimento, che crea di fatto un monopolio a favore dei titoli del Tesoro e del parastato, come i buoni postali. L'Italia è l'unico paese ad avere un trattamento differenziato su forme analoghe di raccolta».

Intanto Mediobanca archivia un primo trimestre del nuovo esercizio (periodo luglio-settembre) che lascia già intravvedere un futuro non facile: «Il margine di interesse è stato di 192 miliardi, 87 in meno sul corrispondente periodo dello scorso esercizio. I tassi attivi sono scesi più velocemente di quelli passivi e non è prevedibile che questa tendenza si attenui». La crisi della Borsa ha poi comportato un calo delle plusvalenze inespresse da 2165 miliardi, a fine giugno, a 1563 miliardi, a venerdì scorso. Questa cifra è il saldo di 1935 miliardi di plusvalenze e di ben 372 miliardi di nuove minusvalenze. La raccolta è aumentata di 455 miliardi rispetto a fine giugno, gli impieghi sono scesi di 1079 miliardi.

Mediobanca ha poi detto definitivamente addio all'aumento di capitale da 1500 miliardi, messo in cantiere due anni fa e mai eseguito. La relativa delibera scadeva ieri.

L'assemblea ha approvato il bilancio, chiuso con un utile di 120, 3 miliardi di lire, e deliberato la distribuzione di un dividendo invariato di 200 lire per azione. Nel cda è entrato il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, al posto del dimissionario Leopoldo Pirelli; sono stati confermati gli altri membri uscenti, il vice presidente Bernheim, Beneduce, Fausti, Graebner, Pecci, Ratti, Rondelli e Ferrero, quest'ultimo cooptato nei mesi scorsi al posto di Capaldo.

MESI ESTIVI SOFFOCANTI PER LE BANCHE

Crollano gli impieghi salgono le sofferenze

ROMA — Mesi estivi soffocanti, o quasi, per il sistema bancario italiano, alle prese con un vero e proprio crollo degli impieghi, accompagnato dall'ennesima crescita in valore assoluto delle sofferenze (117.828 miliardi a luglio) e da una dinamica dei depositi nuovamente in calo. Secondo i dati provvisori contenuti nel bollettino statistico della Banca d'Italia, i finanziamenti ai residenti sono ammontati in agosto a 1.062.600 miliardi (19.255 in meno rispetto a luglio, pari a una contrazione congiunturale dell'1,77%). Il tasso di crescita annuo si è ridotto all'1,85% dal 2,19% di luglio (ad agosto del '95 era pari al 3,72%).

La *debacle* è da attribuire soprattutto agli impieghi a breve, che in agosto hanno registrato un calo di 19.545 miliardi (17.253 per la sola componente in lire), solo in minima parte controbilanciato dalla variazione positiva dei prestiti a medio e lungo termine (289 miliardi in totale, ma con un aumento di 1.385 miliardi per lo stock in lire). Secondo i dati dell'Abi, la frenata degli impieghi è destinata a proseguire in settembre: +6,2% per le banche con raccolta a breve, stabile rispetto al mese precedente, ma oltre 4 punti in meno rispetto all'inizio del '96.

Le sofferenze del sistema bancario continuano a crescere in valore assoluto, ma con un tasso di incremento sensibilmente più ridotto rispetto agli anni passati. A luglio, secondo i dati contenuti nel supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia, i crediti a rischio hanno raggiunto quota 117.828 miliardi (101.198 dei quali per le banche con raccolta a breve termine), con un aumento mensile di 1.064 miliardi (inferiore ai 1343 di giugno). Il ritmo di crescita annuale, rispetto cioè a luglio del '95, risulta pari al 14,68%, inferiore di oltre un punto percentuale al valore di giugno (15,81%) e ben al di sotto delle dinamiche del '94 e del '95 (saggi di incremento vicini più vicini al 30 che al 20%). E' rimasto invece pressochè invariato, rispetto al mese precedente, il rapporto tra crediti a rischio e impieghi: in luglio risulta pari al 10,89% contro il 10,88% di giugno. Da rilevare, però, che i dati di Bankitalia non tengono conto della pesante flessione registrata in agosto dagli impieghi, dal momento che la rilevazione delle sofferenze si ferma a luglio.

Gli indicatori di Bankitalia sulle sofferenze si riferiscono a un campione di banche, quasi completamente rappresentativo. E questo, insieme alla vischiosità dei tempi di trasmissione dei dati da parte dei singoli istituti, spiega anche la differenza di 'cifre che si riscontra tra il supplemento e l'estratto al bollettino con i dati territoriali sul credito: 116.764 miliardi di crediti a rischio in giugno per la prima pubblicazione e 118.878 miliardi, nello stesso mese, per la seconda.

Le rilevazioni di agosto, inoltre, segnalano una contrazione su base mensile della massa dei depositi bancari (a 899.200 miliardi dai 907.345 di luglio, -0,9%), il cui ritmo di crescita annuo ha rallentato vistosamente, passando al 4,72% dal 5,25% del mese precedente (ma era al - 0,86% nell'agosto del '95).

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH (9.30)
10.15 LA FATTORIA DI STERNSTEIN. Film (drammatico '75). Di Hans W. Geissendoerfer. Con Katja Rupe', Tilo Brueckner.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Riti Voo Doo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: ROMA - KARISRUHE
22.40 TG1
22.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il colore della verita'"
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 LA SIGNORA DELLE UNDICI. Film (drammatico '49). Di Jean Devaivre. Con Paul Meurisse, Micheline Francey, Jean Tissier.
2.45 NON STOP
3.50 DIECI MINUTI CON GIORGIO DE CHIRICO
4.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.35 SQUADRA OMICIDI TENENTE SHERIDAN. Scenegg.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.25 BABAR
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.30 PUGNI PUPE E MARINAI. Film (commedia '61). Di Daniele D'Anza. Con Maurizio Arena, Ugo Tognazzi, Gloria Paul.
10.10 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Pene d'amore"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Trauma"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.35)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.10 METEO 2
18.15 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.55 CALCIO: CASINO GRAZ - INTER
19.50 TG 2
20.55 DETECTIVE CON I TACCHI A SPILLO. Film (commedia '91). Di Jeff Kanew. Con Kathleen Turner, Jay O. Sanders.
22.25 CALCIO: TENERIFFE - LAZIO
23.20 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.25 NEON - CINEMA
0.30 METEO
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 TGS NOTTE SPORT
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 LA SALAMANDRA D'ORO. Film tv (drammatico '95). Di Ronald Neame. Con Anoux, Trevor Howard, Jacques Sernas.
2.20 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 17
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 17. Documenti.
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 IL CAVALIERE MISTERIOSO. Film (avventura '48). Di Riccardo Freda. Con Vittorio Gassman, Maria Mercader.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Giungla di notte"
13.00 VIDEOSAPERE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Lo strappo"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PESI: CAMPIONATI ASSOLUTI
15.55 TIRO A VOLO: DOUBLE TRAPP
16.10 BILIARDO: CAMPIONATO MASTER BOCCETTE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.15 UN POSTO AL SOLE (R). Telefilm.
20.40 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PROFESSIONE REPORTER. Con Milena Gabanelli.
0.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Nel fondo del profondo"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 ALICE NON ABITA PIU' QUI - IN LINGUA ORIGINALE. Film (commedia '75). Di Martin Scorsese. Con Kris Kristofferson, Jodie Foster.
3.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.15 DESTINO DI SANGUE. Film (drammatico '36). Di Robert Stevenson. Con Cedric Hardwicke, Felix Aylmer.
4.30 SEPARE': LITTLE TONY
4.55 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 QUINCY. Telefilm.
10.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
11.00 LILY. Film (commedia '53). Di Charles Walters. Con Leslie Cron, Mel Ferrer.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
14.30 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 "RETROMARSH!!". Con G. D'Angelo , S. Masciarelli.
22.30 TMC SERA
22.45 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantastico '77). Di Steven Spilberg. Con Richard Dreyfuss, Francois Truffaut.
1.40 TMC DOMANI
1.55 DRITTI AL CUORE. Con Antonella Elia.
2.40 TMC DOMANI (R)
2.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Fumetti e galera"
9.30 SULLA STRADA PER MORIRE. Film tv (drammatico '92). Di Bobby Roth. Con Craig T, Nelson, Gary Cole.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Nato col botto" 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 THE MASK
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 MAGICA MAGICA EMI
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE ...
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 KISS ME LICIA
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 DIO VEDE E PROVVEDE. Film tv. Di Enrico Oldoini. Con Angela Finocchiaro, Amelia Monti, Athina Cenci.
23.25 TG5
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Accordo rischioso"
16.00 PLANET
16.20 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Lezioni di sesso"
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 KUNG FU - LA LEGGENDA. Telefilm.
20.00 LA DONNA ESPLOSIVA. Telefilm.
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Arrivederci Dylan"
22.30 ZELIG 10 ANNI DI CABARET
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.00 PLANET
1.30 WILLY IL PRINCIPE DI ...(R). Telefilm.
2.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm.
3.00 LOLITA. Film (drammatico '62). Di Stanley Kubrik. Con James Mason, Sue Lyon.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.40 SPENCER. Telefilm. "La morte bianca"
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CENERENTOLA A PARIGI. Film (commedia '57). Di Stanley Donen. Con Audrey Hepburn, Fred Astaire, Kay Thompson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Piero Ubaldi.
20.40 007 VENDETTA PRIVATA. Film (spionaggio '89). Di John Glen. Con Timothy Dalton, Carey Lowell, Talisa Soto.
23.20 CIAK
23.50 BUONA FORTUNA, MR. STONE. Film (commedia '93). Di Paul Mazursky. Con Danny Aiello, Dyan Cannon.
1.45 TG4 NIGHT LINE
2.05 LA RAGAZZA DI CORTINA. Film (commedia '95). Di Giancarlo Ferrando. Con Lorenzo Flaherty, Vanessa Gradina.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.35 VESTITI USCIAMO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.25 FLOORWASH
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: PALL. TRIESTE - STEFANEL MILANO
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
21.00 KATS & DOG. Telefilm.
21.30 BANCO DI SARDEGNA SASSARI - GORIZIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 AZZURRO PROFONDO. Documenti.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ELEZIONI '96
20.05 TV SCUOLA - TEMI SCELTI
21.00 PARLIAMO DI...
21.30 FOLKEST '96
22.30 QUELLA CHIARA NOTTE D'OTTOBRE. Film (drammatico '70). Di Massimo Franciosa. Con Irina Demick, Anita Ekberg.
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.45 MARE MARE MARE, VOGLIA DI.... Film (commedia '81). Di Michel Vocoret. Con Emmanuel Karsen, Yves Thuiller.
0.15 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
16.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI
19.10 IL LAVORO / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.10 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
5.39 TELEFRIULI NOTTE
6.09 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 UN SOGNO CHIAMATO WEST. Scenegg.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
22.00 W.A. MOZART: SINFONIA CONCERTANTE
22.40 C. SAINT - SAENS: CONCERTO PER PIANOFORTE N2
23.10 P.I. TCHAIKOVSKY: SINFONIA N4 IN FA MINORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9: Ultimo minuto; 10.07: RadioZorro; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14: Ultimo minuto; 14.11: Ombusman; 14.30: Ultimo minuto; 14.38: Learning; 15: Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.55: Calcio: Coppa Uefa; 21.15: Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14: Radiodueltime; 15.05: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 19: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Archivio del jazz; 11: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine dall'Eneide di Virgilio; 12: Mattino Tre: novita' in compact; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe: Week end; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 21.15: I concerti Telecom Italia; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G., 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Cara patria; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Cultura.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centrosinistra al gelo di Osimo; 8.40: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XXII puntata; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vinko Möderndorfer: «Un drago da uccidere», giallo radiofonico. Regia di Sergej Verc; 18.45: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità di A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo. **Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri. **Ogni mercoledì** 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile. **Ogni giovedì** 10.05: In cucina con Laila, a cura di Laila Adamolli Ban. **Da lunedì a venerdì** 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Giovedì 31 ottobre alle ore **20.30** (Turno A) e sabato 2 novembre, alle ore 18 (Turno B) concerto diretto dal m.o Balazs Kocsar. Pianista Filippo Gamba. Musiche di C. Wieck Schumann e R. Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Lunedì 4 novembre ore **20.30**, recita straordinaria per i non abbonati.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **16.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. Ultimi giorni.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30**: «Evenu Shalom (Sia la pace)», incontro di musica sacra delle comunità Ebraica, Greco-orientale, Serbo-ortodossa, Diocesi Vescovile della città di Trieste. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro Divadlo Pod Polmovkou di Praga presenta «Don Juan» di Molière.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 20, 22.30: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Kevin Bacon, Jason Patric, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

ARISTON. Fremiti e tormenti dell'anima femminile di ieri e di oggi. Ore **16.30, 19, 21.45:** «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey. Il più bel film della Mostra di Venezia 1996.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 7.000. Ore **16.30, 19.15, 22:** «Independence day» di Roland Emmerich. Dolby stereo.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 7.000. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Twister» di Jan De Bont. Prodotto da Spielberg e Crichton. Sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Palestra... attrezzi per signora» con Luana Borgia. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle il nuovo Kubrick. Dolby digital. V.14. Ult. giorni. **Oggi l'ingresso costa L. 8.000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Phenomenon» con John Travolta. Bellissimo, stupendo, straordinario! Con la colonna sonora di Eric Clapton. In Panavision e Dolby digital. Ult. 2 giorni. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.**

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Tin cup» con Kevin Costner e Rene Russo, una coppia magica nel film più romantico dell'anno. Dolby stereo. Ult. 2 giorni. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Squillo», il thriller erotico con Raz Degan. Dolby stereo. Ult. 2 giorni. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Scomodi omicidi» di Lee Tamahori (la regista di «Once were warriors») con Nick Nolte, Melanie Griffith, Chazz Palminteri, Cris Penn, John Malkovich. Ultimi giorni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Qualcosa di personale», con R. Redford e M. Pfeiffer. Ultimi giorni.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì a gentile richiesta. «Il cielo sopra Berlino» di W. Wenders.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** in prima nazionale «I racconti del cuscino» (The pillow book) di Peter Greenaway. Il film è stato definito «L'impero editoriale dei sensi». V.m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97. Lunedì 4 e martedì 5 novembre p.v. alle ore **20.30** l'E.T.I. e Dèlphinos Produzioni presentano, nell'ambito del progetto I porti del Mediterraneo, «Migranti». Testo e regia di Marco Baliani. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Twister», un film di Steven Spielberg.

CINEMA / NOVITA'

Da Woody ai cartoon Occasioni di Natale nelle sale degli States

LOS ANGELES — Una vera e propria valanga di film si sta per riversare nei cinema americani per sfruttare al meglio la propensione del pubblico a passare davanti al grande schermo le gelide serate d'inverno e le feste di fine anno. Ben 30 film usciranno tutti insieme alla fine di novembre: un buon numero di avventure studiate per il divertimento dell'intera famiglia, oltre che parecchie pellicole d'autore con aspirazioni da Oscar.

L'asso pigliatutto della stagione dovrebbe essere **«Space Jam»**, una commedia che mescola cartoni animati e attori in carne e ossa, interpretata da Bugs Bunny e dall'asso della pallacanestro Michael Jordan. Tra gli effetti speciali e la presenza di un eroe sportivo, il successo pare assicurato.

Arnold Schwarzenegger torna questa volta nei panni di attore comico in **«Jingle all the Way»**, la tragicomica storia di un indaffarato businessman alla disperata ricerca di un giocattolo «introvabile» promesso al figlio.

Nel settore della fantascienza ecco l'ennesimo (l'ottavo, per l'esattezza) **«Star Trek: First Contact»**, un genere che riscuote sempre successo; e **«Mars Attack»**, commedia fantascientifica - con gli immancabili alieni che minacciano il presidente americano (Jack Nicholson, nella foto) - diretta da Tim Burton.

La Walt Disney propone al posto del solito cartone animato la versione - con attori «veri» - de **«La carica dei 101»**, con Glenn Close (foto) nei panni della perfida Crudelia Demon.

Gli studios hanno prodotto film con celebri star per attrarre il grande pubblico: Mel Gibson interpreta **«Ransom»**, John Travolta è un angelo in **«Michael»**, Barbra Streisand recita e dirige la commedia romantica **«The Mirror has two Faces»**, Tom Cruise avrà il ruolo di un agente sportivo nel film comico **«Johnny McGuire»** e, per finire, Sylvester Stallone sarà il solito imbattibile supereroe in **«Daylight»**.

Tra i film definiti dai propri produttori «degni» di un Oscar si contano **«The Crucible»** con Daniel Day-Lewis, **«Evita»** con Madonna e Antonio Banderas, **«The People versus Larry Flint»**, storia della persecuzione legale di un «re del porno», e **«Rosewood»** del regista nero John Singleton.

Non manca la solita informata di film «shakespeariani»: Kenneth Branagh propone questa volta **«Amleto»**, un tour de force che dura ben quattro ore; Leonardo di Caprio e Claire Danes saranno i due moderni protagonisti di **«Romeo e Giulietta»**, mentre Nigel Hawthorne e Ben Kingsley interpreteranno **«La dodicesima notte»**.

I fan di Woody Allen, infine, saranno sorpresi nello scoprire che l'ultimo suo film è un musical: **«Everyone Says I Love You»** è interpretato e cantato da Julia Roberts, Goldie Hawn, Alan Alda e Drew Barrymore.

CINEMA / RECENSIONE

Scrivere. Sulla pelle

Elegante e compiaciuta: è la sensualità di Greenaway

I RACCONTI DEL CUSCINO
Regia di Peter Greenaway
Interpreti: Vivian Wu, Ewan Mc Gregor. GB/Giappone/Hong Kong, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

Kyoto, 20 anni fa. Un padre scrive delicatamente sul viso di sua figlia, nel giorno del suo sesto compleanno, con eleganti ideogrammi della tradizione calligrafica orientale, frasi che rievocano il mito della nascita della scrittura, delle prime immagini dell'uomo «firmate» da Dio. La bambina sorride, emozionata e divertita.

La ritroviamo al giorno d'oggi, adulta, bellissima, affermata manager del mondo della moda. Con un'ossessione. Quella di farsi scrivere sul corpo dai suoi amanti. O di scrivere sul corpo di questi. Siamo intanto venuti a sapere che il padre della ragazza, scrittore e calligrafo, era stato umiliato anni prima dal suo editore. E che la ragazza era stata educata a tenere un diario intimo, come quello vero di Sei Shonagon, dama imperiale, cui «I racconti del cuscino» è ispirato.

Un'immagine de «I racconti del cuscino». Ossessione per la scrittura e complesso di Edipo nel film del manierista per eccellenza: Greenaway.

Anche quest'ultimo lavoro di Greenaway si configura come un virtuosistico gioco di specchi. Ossessione per la scrittura e complesso di Edipo sono due temi che si inseguono e si raddoppiano senza fine: la ragazza s'innamora di un bel traduttore che è anche l'amante di quell'editore che offese suo padre. E cui lei ora invia – istoriato sul corpo del comune compagno – il proprio diario da pubblicare.

Ma Greenaway, l'autore più manierista del cinema d'oggi, non si ferma qui, e i fans potranno ritrovare, oltre alla scrittura, tutte le sue ossessioni: la lotta individuale al potere, il sesso, la pittura, i numeri, un senso diffuso di «cupio dissolvi». Anche se la principale ossessione – manierista appunto – rimane quella della rappresentazione, che qui strizza l'occhio alla struttura visiva a «windows» (finestre) dei computer attuali, dove lo schermo ospita al suo interno altri quadri e sequenze, articolando la narrazione su piani differenti. Un aggiornamento tecnologico e «ipertestuale», insomma, delle «visioni» dipinte dal pittore di Compton House, o delle scene mobili e itineranti di «The Baby of Macon».

Il film sprigiona atmosfere intriganti e sensuali, ma scivola spesso nell'autocompiacimento. Piacerà però di più a chi ha amato anche il «Prospero's Books» e ritrova – in questa storia di giochi calligrafici e «pagine bianche» – il vecchio, ossequiente amore del cinema per il Libro. Dalle tante biblioteche dipinte su fondali, babeliche, labirintiche, ai personaggi che dialogano mostrandosi libri nei film di Godard e Truffaut, fino ai classici titoli di testa con pagine che si sfogliano da sole, come nelle magie elettroniche di «Prospero's Books».

TELECOMANDO

Grandi processi Dubbie verità

Commento di
Giorgio Placereani

Discutere del nuovo programma di Sandro Curzi «I grandi processi» (il venerdì su Raiuno) significa prendere in esame problemi ben diversi: la moralità intrinseca dell'operazione; il valore dei film tv che «ricostruiscono», come ambiguamente si dice, i casi; il valore della trasmissione che segue - condotta da Curzi con Franca Leosini - un «Telefono giallo» delle «causes celèbres». Lo spazio di un articolo è breve, ma Curzi ci darà altre occasioni; ci torneremo sopra.

La moralità. Qui, si capisce, ogni spettatore giudicherà personalmente; noi ricordiamo solo la protesta – che comprendiamo appieno – dei familiari di Milena Sutter. Diceva venerdì Curzi al telefono con Claire Bebawi in Egitto: «Noi questa sera stiamo commettendo qualcosa di grave, siamo entrati nella sua intimità dopo 30 anni» (la Bebawi, che chiaramente vuol solo dimenticare, aveva chiamato lei ma in seguito a inviti precedenti). Parlava soltanto del contatto telefonico? Curzi è troppo intelligente per fingere di non sapere che l'irruzione nell'intimità dei protagonisti non si realizza quando li chiami a commentare il programma, ma è già contenuta nel programma stesso. E allora, se è «qualcosa di grave», perché lo fai?

È vero: non l'ha inventata Sandro Curzi - e ben la conosce il vostro recensore - quella curiosità morbosa ma fondamentalmente innocua che spinge a cercare nei libri il «côté» horror della vita reale: ad acquistare testi di criminologia, leggere avidamente i macabri resoconti della diabolicità umana, interrogarsi dopo cento anni sull'identità di Jack lo Squartatore.

Solo che la tv è la tv; in termini di denudamento e violazione, sta alla pagina scritta come un'inondazione sta a un rovescio di pioggia. C'è ad esempio la differenza che per definizione una drammatizzazione tv non può essere equanime. Il film televisivo non può non assumere un punto di vista: per la necessità di concentrare e rendere comprensibile allo spettatore una gran massa di materiale e per quella connessa di sintetizzarla in forma visiva. Per esempio il cupo film dell'altro venerdì sul caso Fenaroli, assai ben realizzato da Gianpaolo Tescari, era apertamente innocentista a proposito di Raoul Ghiani. Non parliamo necessariamente di sceneggiatura; basta disegnare un pubblico ministero antipatico, che sembrava Scarpia nella «Tosca», marcando l'impressione con riprese ostili (come una, ravvicinata, dall'alto verso il basso, quasi deformante).

Anche del giudice il film tv sottolineava con piccoli tocchi la prevenzione colpevolista. Probabilmente Ghiani era innocente davvero; tale è l'idea che ci siamo fatti dal dibattito; ma la drammatizzazione filmica non è (come invece sembra, e qui sta il punto!) una dimostrazione.

Aggiungiamo che il film tv di questa settimana, «Il caso Bebawi» di Valerio Jalongo, cercava di assumere una posizione meno netta (ma il fatto era diverso: due possibili colpevoli che si accusavano a vicenda); lo pagava però con un'impressione di confusione, in un martellare di bruschi flashbacks, cui si aggiunge la doppia visualizzazione delle versioni contrastanti dell'accaduto, e con un eccessivo interesse per figure stereotipate di giornalisti a scapito dei personaggi del dramma. Fosse una «fiction», diremmo che bisognava insistere di più sui torbidi maltrattamenti di questa bellona, che ha come abitudine di farsi brutalizzare dal marito e dall'amante; ma come fare, se parli di persone reali?

TEATRO / TRIESTE

Tartufo, che audace

Un Molière rivisitato dal Gruppo Petit Soleil

TRIESTE — «Tartufo» è lo spettacolo che il Gruppo teatrale Petit Soleil presenterà giovedì, alle 21, al teatro di San Giovanni, a Trieste (via San Cilino). Del celeberrimo lavoro di Molière (tradotto nell'occasione da Cesare Garboli) il regista Aldo Vivoda ha voluto sottolineare il suo essere - più che una commedia - un dramma borghese con spunti di comicità. I personaggi del «Tartufo» infatti non sono divertenti in se stessi, ma traggono la loro comicità dalle situazioni che via via scaturiscono dai loro stessi caratteri.

L'originale audacia di questa messa in scena nasce dal fatto che il regista ha voluto cercare i contenuti più forti del testo nei minimi dettagli dello spettacolo, lavorando i personaggi secondo una narrazione indiretta. Una narrazione che sfocia in un finale radicalmente mutato, grazie a una rivisitazione del testo originale giustificata dalla sua trasposizione in tempi moderni.

A dar vita agli immortali personaggi di Molière saranno Lorenzo Acquaviva, Mario Cortese, Daniela Gattorno, Ivo Huez, Caterina Modì, Andrea Neami, Sergio Novakovic, Marina Raccar, Irene Serini, Marcela Serli, Enzo Sulini, Marisa Vazquez e Christina Viola. Scene, costumi, luci e trucco sono curati da Giuliana Artico e Marzia Postogna assieme a tutto il Gruppo e a Renata Huez, Aldo Piuca e Marco Cesaratto.

Il Gruppo teatrale Petit Soleil è nato dall'incontro di persone molto diverse fra loro per età, professione, nazionalità ed esperienze. Quanto a Vivoda, ha lavorato per cinque anni nell'ambito del Théatre du Soleil diretto a Parigi da Ariane Mnouchkine. Il Gruppo ha già portato sulle scene «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare (nel '94) e «Babele» ('95): quest'ultimo spettacolo sarà riproposto al teatro Miela di Trieste il 15 gennaio prossimo, per poi essere rappresentato in altre città fra le quali Berlino, Avignone, Napoli.

«Tartufo» si replicherà al teatro di San Giovanni venerdì alle 16.30 e alle 21, sabato alle 21, domenica alle 16.30 e alle 21.

TEATRO / PADOVA

Crudelissima «Moscheta» La ripropone De Bosio nell'anniversario del Ruzante

VENEZIA — I 500 anni dalla nascita di Angelo Beolco, detto il Ruzante, saranno celebrati a Padova, città natale del drammaturgo, con la riproposizione de «La Moscheta», prodotta dal teatro stabile del Veneto «Carlo Goldoni».

L'opera, considerata il capolavoro della fantasia comico-tragica del Ruzante, che in essa evidenzia la sua maturità artistica e intellettuale, andrà in scena in prima nazionale l'8 novembre al teatro Verdi di Padova per la regia di Gianfranco De Bosio. Proprio De Bosio «ritrovò » e mise in scena per la prima volta nel 1950 «La Moscheta», nella quale debuttò – nel ruolo del bergamasco Tonino – un giovane Giulio Bosetti, attuale direttore del «Goldoni».

Interpreti di questa riedizione saranno Sergio Romano, Sara Bertelà, Nino Bignamini, Massimo Loreto. Lo spettacolo, con le scene di Emanuele Luzzati (in collaborazione con Giorgio Panni) e i costumi di Santuzza Calì, vedrà la partecipazione di Lino Toffolo.

Dietro le sembianze comiche, ne «La Moscheta» il Beolco propone in realtà un «teatro della crudeltà » tra i più asciutti del Rinascimento, descrivendo il tragico impatto del villano con la vita urbana: il conflitto tra la campagna, luogo della natura e della semplicità, e la città, mondo dell'ipocrisia e dell'interesse.

MUSICA: RASSEGNA

«Castelfranco jazz» al via con gli Acoustic Alchemy

CASTELFRANCO VENETO — Dopo tre anni di interruzione ritorna «Castelfranco jazz 1996», la rassegna internazionale che, nata nell'87, ha già portato nella località veneta grandi nomi del jazz mondiale come Chet Baker, Michel Petrucciani, Bob Berg e Mike Stern.

«Castelfranco jazz», i cui appuntamenti si protrarranno fino alla fine di novembre, non affronterà quest'anno un tema specifico ma presenterà una serie di concerti imperniati sulle contaminazioni nel jazz. La rassegna si aprirà giovedì, alle 21.15, al Teatro Accademico con la world music degli Acoustic Alchemy, impegnati nell'unica tappa nel Triveneto nell'ambito del loro tour italiano.

Per informazioni sulla rassegna e per i biglietti si può telefonare allo 0423-722083 oppure allo 0423-494500.

Kubrick irretito da Lolita Incontri ravvicinati con gli alieni di Spielberg

I nottambuli – e gli estimatori di Stanley Kubrick - possono vedere alle 3.00 su Italia 1 **«Lolita»**, un capolavoro della letteratura erotica tradotto sullo schermo nel '62 dal grande regista: Kubrick si addentra nella libidinosa perdizione del professor Humbert Humbert nei confronti della figliastra. Con James Mason, Sue Lyon e Peter Sellers.

Fra gli altri film in programma stasera:

«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (1977) di Steven Spielberg (Tmc, ore 22.45). Ormai un classico della fantascienza: l'elettricista Roy crede di conoscere il punto del pianeta in cui atterreranno le astronavi degli extraterrestri. Con Richard Dreyfuss, Teri Garr, Melinda Dillon.

«007 vendetta privata» (1989) di John Glen (Retequattro, ore 20.40). 007 è impegnato a vendicare ad ogni costo la morte di un amico dato in pasto agli squali. Si infiltra in un'organizzazione di mercanti di droga: ed è una lotta senza risparmio di colpi. Con Timothy Dalton, Carey Lowell, Robert Duval.

«Detective coi tacchi a spillo» (1991) di Jeff Kanew (Raidue, ore 20.55). Un poliziesco puntato sull'assassinio di un uomo d'affari. A dover sbrogliare la matassa è una detective privata con la passione per la scarpe con tacco mozzafiato. Fra gli interpreti, Kathleen Turner.

Retequattro, ore 23.20

«Ciak» intervista Robert De Niro

La puntata di «Ciak» propone interviste a Robert De Niro, Dustin Hoffman, Vittorio Gassman e Brad Pitt, protagonisti del film di Barry Levinson «Sleepers». Dagli Usa Silvia Bizio intervisterà John Travolta sulle polemiche suscitate - soprattutto in Europa - dal film «Phenomenon», considerato da alcuni vicino al credo di Scientology. In scaletta anche la presentazione dei film «Twister» e «Squillo» e un incontro con il giornalista Paolo Brosio.

Italia 1, ore 20.30

«Beverly Hills»: finale a sorpresa

Addio con sorpresa di Luke Perry a «Beverly Hills 90210». Per la sua uscita di scena gli sceneggiatori americani avevano studiato un doppio finale: uno con Dylan (il personaggio interpretato dall'attore) morto, e l'altro con Perry che parte. Sapremo stasera quale tra queste due opzioni sia stata scelta la scorsa stagione in America: una decisione che gli sceneggiatori del serial hanno preso soltanto due ore prima della sua messa in onda.

PERSONAGGI: INTERVISTA

Gianna, rock e bomboloni

Vent'anni di successi nell'ultimo album della Nannini

Intervista di
Carlo Muscatello

Con «Bomboloni» ha fatto ancora centro. Tre brani inediti a far da antipasto per quel che sarà il suo prossimo lavoro, e una sfilza di grandi successi: un po' il riassunto della sua carriera. Una carriera, quella di Gianna Nannini, ormai ventennale: il suo primo album è infatti uscito nel '76. Dopo una storia per certi versi emblematica.

«Verso i sedici anni - ricorda infatti l'artista toscana, classe 1956 - volevo metter soldi da parte, premeditando la fuga prima in America e poi a Milano. Ho lavorato da mio padre (nell'azienda dolciaria di famiglia - ndr) a duemila e 400 lire l'ora per imparare il mestiere. Pensavo: se vo' in America, come cantante devo ancora farmi le ossa, allora nel frattempo faccio i ricciarelli. Ma in un incidente c'ho rimesso due falangi della mano sinistra».

Com'era l'America vista da Siena?

«Rappresentava la rottura con la famiglia, l'essere lontano da casa. Era il mondo che vedevi alla televisione, al cinema: m'immaginavo tutte 'ste cose grandi, il sogno americano. Quando ci sono arrivata mi sono sentita cittadina del mondo, una gran sensazione di libertà. Incontravi un musicista per strada, il giorno dopo eri a casa sua a suonare. Fu la scoperta di un modo nuovo di fare musica: l'improvvisazione. In questo senso mi ha aperto a nuove prospettive».

Nannini: dal sogno americano all'impegno per l'ambiente. Tutto nel segno della musica.

Ma non era tutto oro...

«Già. Più ci stavo, specie in California, e più la sentivo di plastica, tutta finzione. Insomma, alla fine mi annoiavo. Forse ero troppo drammatica per l'America».

Al ritorno scrive «Siamo noi la California, siamo noi la libertà...».

«Volevo dire che l'Europa, l'Italia, Milano potevano essere l'America. E' stato il messaggio che ho portato a casa. Partii per capire come si fa musica. Tornai felice di essere nata e di vivere qui».

L'approccio con la Milano degli anni Settanta?

«Avevo cominciato a cantare all'Operetta, una specie di osteria dove si faceva blues. A Siena questa realtà dei locali musicali, dei club non c'era. Mi piaceva questa novità: l'impatto, l'energia. Ricordo l'incontro con Demetrio Stratos, che mi insegnò come fare l'espansione vocale e tanti altri piccoli segreti sull'uso della voce».

L'elemento più importante della musica di oggi?

«La contaminazione. Non se ne può fare a meno perchè si è sempre in contatto con culture musicali diverse, ci sono molti generi che ti influenzano. E poi è bello fondere assieme le cose, anche grazie alla tecnologia usata per miscelare varie forme musicali».

La melodia è sempre stata una sua costante...

«La mia direzione è la ricerca, che poi sintetizzo con la melodia. Melodia che non deve mai mancare, ma che deve superare certi meccanismi antichi, senza venir incasellata nei contenuti ritmici».

Un'altra costante è la provocazione: un fatto caratteriale?

«E' un modo di intendere la vita, le cose che ti capitano. Certe volte ci vuole provocazione, altre volte le puoi lasciare scivolare dentro te e rielaborarle con maggior raziocinio. Io sono impulsiva, e il più delle volte reagisco con l'istinto».

Il rock europeo dove va?

«Ultimamente è un po' difficile definirlo. Le nuove tendenze arrivano quasi totalmente dall'Italia e dall'Inghilterra. E ciò mi sembra positivo».

Chi le piace in Italia?

«Per esempio gli Almamegretta, perchè sanno trasformare un antico canto popolare in un reggae modernissimo. Così facendo tramandano la propria cultura e la miscelano con quella degli altri».

Il suo impegno per l'ambiente come nasce?

«Per Greenpeace avevo suonato già dieci anni fa in Germania. Poi ho letto un po' di cose, mi sono informata: questa è stata l'onda che mi ha portata a stare con Greenpeace».

Per la Terra c'è ancora speranza?

«Forse. Bisogna far capire a chi ci governa che il mondo siamo noi, il mondo è di chi lo abita, non di chi ci mette sopra le bandierine».

CORI

Applaudito in Argentina il Polifonico di Ruda

UDINE — Con un concerto a Pablo Podestà di Buenos Aires interamente dedicato agli autori friulani del '900 si è conclusa la tournée in Argentina del «Coro Polifonico di Ruda» diretto da Andrea Faidutti.

Il Polifonico di Ruda ha proposto villotte di Albino Torre, Arturo Zardini, Gianni Malatesta, ma anche di autori contemporanei fra i quali il triestino Marco Sofianopulo. Particolarmente apprezzati sono stati i brani del compositore Rodolfo Kubik (nato a Pola nel 1907 e morto esule nel 1985 proprio a Buenos Aires, dove contribuì allo sviluppo musicale della città). Il coro friulano ha eseguito «Biele di voi» e «L'unici rimiedi», brani che molti in Argentina e a Buenos Aires conoscevano a memoria.

Il Polifonico diretto dal maestro Faidutti - che sarà impegnato nuovamente all'estero in dicembre - ha cantato anche ad Avellaneda di Santa Fè e a Resistencia, a oltre 1000 chilometri dalla capitale argentina. Entusiastici l'accoglienza e i giudizi dei friulani e dei connazionali emigrati che hanno «prenotato» il coro friulano per una seconda trasferta, l'anno prossimo.